

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 8

18 - 24 FEBBRAIO 1962 L. 70



**Le farse di Dario Fo
con Franca Rame**

Intervista
con Maria Perego

TORNA TOPO GIGIO



(Foto Bosio)

Nella scena che pubblichiamo in copertina, appaiono gli attori (da sinistra) Piero Nuti, Dario Fo, Antonio Camas e Franca Rame, durante la recitazione di Chi ruba un piede è fortunato in amore, il più recente successo di Fo. Il comico milanese è da qualche anno fra i personaggi di rilievo del teatro italiano: la sua versatilità e l'esperienza gli consentono di essere non soltanto autore ed interprete delle sue commedie, ma anche regista, scenografo e parrocchiano. Ora le sue farse appariranno anche alla televisione: martedì 20 febbraio, sul Secondo Programma, andrà in onda la prima della serie: Un morto da vendere. Dedichiamo a Dario Fo e Franca Rame un servizio a colori alle pagine 17, 18 e 19.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 8
DAL 18 AL 24 FEBBRAIO

Spedizione in abbonamento postale

Il Gruppo
ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21

Telefono 57 57

Redazione torinese:

Corsa Bramante, 20

Telefono 69 73 61

Redazione romana:

Via del Babuino, 9

Telefono 664, int. 22 66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Esteri: Francia Fr. fr. 100;

Francia Fr. n. 1; Germania

D. M. 1.20; Inghilterra sh. 2;

Malta sh. 1/10; Monaco Princ.

Fr. fr. 100; Monaco Princ.

Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.

900; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 5200

Semestrali (26 numeri) L. 2650

Trimestrali (13 numeri) L. 850

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5400

Semestrali (26 numeri) L. 2750

I versamenti possono essere

effettuati sul conto corrente

postale n. 2/13500 indicato a

« Relocazione-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Ita-

liana Pubblicità per Azioni

- Direzione Generale: Torino,

via Bertola, 34, Telef. 57 53

- Ufficio di Milano - via Tu-

ratì, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Edi-

trice Torinese - Corso Val-

docco, 2 - Telefoni 40 44 43

Articoli e fotografie anche non

pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libraria Tipografica

Editrice - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

Documenti inediti

« Ho visto che qualche giorno fa era programmata sul *Radiocorriere* una trasmissione riguardante la pubblicazione di alcuni documenti inediti sulla fine del Regno di Napoli. Poiché non mi fu possibile seguirla, vi pregherei di pubblicare nella pagina riservata ai lettori qualche particolare di quella conversazione. Mi interessa infatti conoscere quei documenti, perché vorrei usufruirne in un mio lavoro di laurea » (Gioacchino Sannazzaro - Salerno).

Una serie di documenti borbonici degli anni 1859-60, tratti dall'archivio riservato di *Casa Borbone* ed ora facente parte dell'archivio di Stato di Napoli, sono stati riprodotti in due volumi di recente pubblicazione. La fine del Regno di Napoli, di Ruggiero Moscati e L'estrema difesa del Regno delle due Sicilie, di Antonio Saladino. Le due pubblicazioni, che si integrano, considerano il processo storico della crisi del regno meridionale secondo due prospettive opposte. Il Moscati esamina cause e reazioni all'interno della corte borbonica analizzando 187 documenti. Il Saladino ha studiato gli stessi avvenimenti visti dalla periferia. I 162 documenti compresi nel suo volume riguardano la crisi del regime borbonico in Sicilia, i tentativi diplomatici, i rapporti tra opinione pubblica e politica interna, la costituzione e la fine del gabinetto ministeriale Spinelli.

possibile pubblicare sul *Radiocorriere* quelle brevi note che, a causa di un'improvvisa chiamata, mi sfuggirono? » (G. Scauri - Genova).

In Inghilterra vi è una norma legislativa che stabilisce l'obbligo della istruzione secondaria. I ragazzi finiscono la scuola elementare a 11 anni, e preparano una selezione di testi che costituiscono il programma d'esame per l'ammissione alla scuola secondaria. La parte più intelligente degli scolari, circa un 20%, sceglie la grammar school (che è un tipo di scuola assai simile al ginnasio, licet italiano) dove viene impostato l'insegnamento dei classici e dove si preparano gli studenti a tipi di istruzione e a professioni di livello superiore. I ragazzi rimangono alla grammar school fino all'età di 17-18 anni. Per stragran maggioranza degli studenti esistono invece le scuole secondarie « moderne », di indirizzo più pratico e con un insegnamento meno accademico. Da queste scuole così dette « moderne », i ragazzi escono a 15 anni. I problemi fondamentali di un tale tipo di istruzione sono quelli comuni anche alla nostra scuola: la necessità di mettere d'accordo il bisogno di una preparazione specializzata con le esigenze di una cultura generale, e il problema dei mutamenti della struttura sociale che lentamente seguiranno lo sviluppo di un sistema educativo più progredito attraverso l'allargamento delle possibilità di studio.

i. p.

tecnico

Antenna UHF

« Sono in possesso di un televisore atto a ricevere il secondo canale TV. Prima di far installare l'antenna relativa desidero sapere quanto segue:

1) se è assolutamente necessario che essa venga installata sul tetto come la prima;

2) se deve avere supporto proprio, o se può essere fissata su quella della esistente antenna del programma nazionale;

3) se è vero che può essere sostituita da una antenna interna, consistente in un filo partente dall'apparecchio e collegato all'antenna del primo canale e se ciò garantisce una buona ricezione dei programmi » (A. F. - Verona).

L'antenna UHF andrà installata in un punto del quale è in vista l'antenna trasmittente. Se questa condizione non è soddisfatta il segnale ricevuto o si indebolisce, provocando la comparsa dell'effetto neve o subisce un inquinamento da riflessioni prodotte da ostacoli circostanti (edifici, strutture metalliche, ecc.), le quali causano alonamento alle immagini, spesso variabili nel tempo.

E' sconsigliabile l'antenna interna perché anche se l'apparato fosse direttamente in vista dell'antenna trasmittente il muoversi delle persone nella stanza provoca riflessioni con distorsione dell'immagine.

L'antenna per il secondo programma può essere installata sullo stesso supporto di quella per il programma nazionale, ma a volte non è questo il punto per la ricezione del segnale migliore e pertanto, prima di fissare l'antenna, sarebbe conveniente effettuare alcune prove di verifica.

e. c.

intervallo

I « famosi viaggi » di Emilio Salgari

Il signor I. Balestrazzi, di Oderzo (Treviso), ha avuto perfettamente ragione sostenendo con i suoi amici che « i famosi viaggi di Salgari » non sono stati mai compiuti. Fin dall'apparizione dei primi romanzi avventurosi di Emilio Salgari, andò, in effetti, prendendo piede la leggenda che il fantastico romanziere fosse un fortunato

(segue a pag. 4)

L'oroscopo

18 - 24 febbraio 1962

ARIETE — Potrete prendere delle iniziative altruistiche, ma guardatevi dagli amici e sorvegliate la vita privata. Il 20 controllate il tempo. Il 19 l'eclisse potrebbe colpirvi nella salute o negli affetti. Il 20 seguite le intuizioni. Il 21 state prudenti. Il 22 potrete assumere nuove responsabilità. Il 23 troverete appoggi e soddisfazioni. Il 24 successi nell'ombra.

TORO — Molta animazione nella vostra vita sociale, ma non lasciatevi influenzare e non fate colpi di testa. Il 18 controllate le spese. Il 19 state calmi e passivi. Il 20 qualche piacevole notizie. Il 21 distrattore. Il 22 nuove intuizioni. Il 23 soddisfazioni. Il 24 successo verso mezzogiorno.

GEMELLI — Non intraprendete dei viaggi importanti ed evitate dispute. Il 18 non domandate favori. Il 19 non fate colpi di testa. Seguite le intuizioni il 20. Il 21 attendete ad agire. Buona fortuna il 22 e 23. Ottime notizie il 24.

CANCRO — Potrete intraprendere dei viaggi durante i quali avrete un fortunato incontro. Il 18 non esagerate. Il 19 state circospetti. Il 20 e 21 cercate i parenti. Il 22 appoggi da anziani. Buoni successi il 23. Soddisfazioni il 24.

LEONE — Mettetevi in evidenza il 18. Il 19 l'eclisse vi invita alla cautela. Il 20 e 21 incremento finanziario. Il 22 tratevetevi con persone anziane. Il 23 felicità e soddisfazioni generali.

VERGINE — Il 18 curate scrupolosamente il vostro lavoro. Il 19 la Lavoro. Il 20 e 21 coltivate la vostra professione o nella salute. Il 20 e 21 mettetevi in evidenza. Il 22 e 23 sono promessi degli incassi o buoni successi. Il 24 felicità e soddisfazioni generali.

BILANCIA — Continuano i successi in amore ma dovrete sorvegliare le vostre condizioni di salute. Il 18 favorevole la vita sociale. Il 19 non rivolgetevi ad amici. Il 20 e 21 curate il vostro lavoro. Il 22, 23 e 24 mettetevi in evidenza.

SCORPIONE — Dovrete cercare di distruggere. Molte intuizioni la 18 e 19 non sono state impulsive e non fate colpi di testa. Il 20 e 21 tronterete amici ben disposti. Il 22, 23 e 24 le vostre attività che richiedono segretezza e mistero vi daranno delle soddisfazioni.

SAGITTARIO — I vostri interessi convergeranno verso la vita familiare che sarà molto armoniosa. Il 18 e 19 non fate cambiamenti segnati il passo. Il 20 e 21 mettetevi in evidenza. Il 22, 23 e 24 rivolgetevi ad amici fidati. Il 24 promette molte soddisfazioni.

CAPRICORNO — Questa settimana annuncia alti e bassi finanziari. Buoni rapporti con parenti. Il 18 e 19 non viaggiate per lavoro, avete diritti poco piacevoli. Il 20 e 21 state prudenti con persone strane. Il 22, 23 e 24 mettetevi in evidenza: tutto vi andrà bene.

ACQUARIO — Con la calma e la ponderazione potrete brillare in molte cose. Il 18 e 19 segnate il passo. Il 20 e 21 non fate colpi di rapporti. Il 20 e 21 non trascurate il solito lavoro. Il 22 e 23 potrete viaggiare con vantaggio. Il 24 mettetevi in evidenza.

PESCI — Il periodo promette dei progressi, ma il 18 e 19 frenate l'impulso per evitare rotture. Il 20 e 21 state prudenti con i rapporti. Il 22 e 23 buoni successi nel lavoro. Il 24 soddisfazioni e realizzazioni.

Mario Segato

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI	TV	RADIO	RADIO E AUTORADIO
Periodo	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.950	» 2.300
märz - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420
dicembre	» 1.025	» 815	» 210
opere			
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050
märz - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420
giugno	» 1.025	» 815	» 210
RINNOVI	TV	RADIO	AUTORADIO
		veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 7.450
1 ^o Semestre	» 6.125	» 2.200	» 6.250
2 ^o Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250
1 ^o Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 5.650
2 ^o -3 ^o -4 ^o Trimestre	» 3.190	» 650	» 650

dischi nuovi



MUSICA LEGGERA

Tonina Torrielli torna a porsi all'attenzione del suo pubblico. Questa cantante, che non ha mai conosciuto la stratosfera della popolarità ma che ha conservato intatto, attraverso gli anni, un seguito di fedeli ascoltatori, è sempre attuale per il suo genere di canto, sincero, spontaneo, senza urli o variazioni dettati soltanto dalla moda del momento. Questo è tanto più evidente quando è possibile ascoltarla in una serie di interpretazioni come quella raccolta in un « 33 giri » della « Cetra » fresco di stampa ed intitolato *Le canzoni d'oro di Tonina Torrielli*. Sulla copertina fa spicco una fotografia della cantante: Tonina è come sempre semplice, serena, nell'intimità della sua casa, l'anti-diva per eccellenza. E così, la ascoltiamo accompagnata da varie orchestre: Galassini, Angelini, Gian Stellari, Fragni, sempre fedele a se stessa alla musica ed ai suoi ascoltatori, un'immagine ormai rara nel campo apprezzato della musica leggera. Quattordici sono i pezzi che si possono ascoltare sul grande microscopio, da *Pepe alla Viola*, da *Edera a Oceano*, da *Arlecchino gitano a Bacio di fuoco*, *Tempo di maghetti*. In tutti ritrovate la più autentica Tonina Torrielli, con una incisione che appare particolarmente curata dal punto di vista tecnico.

Bob Moore è un direttore d'orchestra pressoché sconosciuto in Europa, ma non in America, dove il suo complesso ha accompagnato gli urli di Elvis Presley e le canzoni di Connie Francis. La « London » ci presenta ora un 45 giri di Moore che è già un best-seller oltreatlantico e che è in procinto di diventare anche su questa riva dell'oceano. Si tratta dell'incisione di *Mexico*, un brillante pezzo strumentale orchestratato in un colorito stile latino-americano. Un arrangiamento che risulta particolarmente felice in questo momento in cui il suono delle trombe soliste ha molta presa sul nostro pubblico.

Cocki Mazzetti, la « recluta » del Festival di Sanremo mette a prova la sua versatilità di cantante con un « classico » della musica leggera: il vetusto ma sempre vivo *Cielito lindo* di Ardiente. Ci sarà chi lo preferisce cantato alla maniera di dieci o vent'anni fa, ma è indubbio che la giovane ugola lo interpreta piacevolmente. Sul verso dello stesso 45 giri « Primary », un colorato pezzo di gusto sud-americano: *Carnaval do Brasil*.

JAZZ

Valdembrini, Basso, Piana, Azzolini e Tonani: sono fra i maggiori nomi del jazz nostrano. Nel luglio dell'anno scorso hanno registrato a Milano due pezzi che ora la « Cetra » ci presenta in un 45 giri E. P. che offre un gustoso assaggio di quelle che sono le più attuali e vive tendenze del « jazz ». Non vogliamo in questa sede esaminarne il reale valore: troppe sono le polemiche in proposito. Possiamo osservare però che lo stile si rifa all'esempio del « Modern Jazz Quartet » che

abbiamo udito recentemente anche in Italia, e rileviamo che in *Oltre il confine* di Giacomo Chiaramello e in *Sonatina in jazz* di Franco Tonani, gli esecutori vanno molto in là, e specialmente in questo secondo pezzo, sul piano delle concessioni alla musica classica. E dobbiamo compiacerci per la coraggiosa iniziativa della « Cetra » che mette a disposizione degli appassionati del jazz un testo così valido per documentare come le nuove correnti jazzistiche siano rappresentate nel nostro paese.

MUSICA CLASSICA

La quarta e la quinta sinfonia di Mendelssohn, scritta a breve distanza l'una dall'altra, riflettono le due tendenze fra le quali si divide l'impeto creativo del più « classico » tra i compositori romantici: la gioia di vivere e il sentimento religioso. Nella quarta, detta *l'Italiana* perché ispirata a paesaggi napoletani intravisti durante un viaggio, esplode l'entusiasmo per la bellezza della natura, che si irradia in termini di puro canto, senza alcun sostegno descrittivo. Composta un anno prima, la quinta esalta i significati della Riforma alla quale è intitolata; se l'impianto costruttivo con l'uso di corali e di temi della liturgia medievale (ad esempio la melodia ripresa più tardi da Wagner per il *Grail*) può apparire un poco pedante, l'onda musicale è sempre gonfia e trascina l'uditore in familiari zone di pace. Entrambe le opere sono contenute in un disco, DGC, nella edizione dei Berliner Philharmoniker diretti da Lorin Maazel. Non si può dire che questo musicista trentenne pechi di conformismo. La sua *Italiana* è di una vivacità incredibile. Forse la concitazione può sembrare eccessiva e l'esperazione dei « tempi » non sempre giustificata, ma egli infonde nella partitura il colore della giovinezza.

PER I RAGAZZI

La drammatica spedizione di Robert Scott al polo Sud è rievocata con solita massoneria in scena in un disco « Cetra » 33 giri 17 cm della serie *I ragazzi ci domandano*. Assistiamo alla partenza dei cinque per l'impresa disperata. Le prime insidie del freddo, l'uccisione dei cavalli, gli ultimi spassanti chilometri prima di raggiungere la tenda dove trovano il biglietto di Amundsen: tutto è narrato con ritmo veloce, mentre sullo sfondo le note della *Patetica* di Cialkovski lasciano presagire l'imminente tragedia. E questa si compie sulla via del ritorno, a breve distanza dalla salvezza. Il diario di Scott, trovato accanto al suo cadavere, la fa rivivere in tutta la sua eroica grandezza.

POESIE

La Collana letteraria « Cetra » si è arricchita di una breve antologia da « Romeo e Giulietta » di Shakespeare (33 giri 17 cm). Antonia Foa, Paolo Carlini e Vera Gherarducci recitano il prologo, il finale e alcune scene, tra cui il grande colloquio notturno sotto il verone.

Hi. Fi.

CIRIO

vigila
sulla loro
salute



La CONFETTURA CIRIO è bella e buona!

GUARDATELA e vedrete la bellezza della frutta fresca, sana, matura.

ODORATELA e sentirete subito la fragranza della frutta fresca, sana, matura, succosa.

ASSAGGIATELA e ne gusterete il delizioso sapore.

Ed ora riflettete sui vantaggi dell'alimentazione a base di CONFETTURA CIRIO:

Elevato potere nutritivo - Esclusione dall'organismo di germi nocivi viventi - Elimina le tossine - Stimola l'intestino e ne regolarizza le funzioni - E' alimentazione antiurica per eccellenza - E' una alimentazione energetica, pratica ed economica.



CONFETTURE CIRIO

“Come natura crea Cirio conserva”

Da oggi e fino al 30 aprile 1962, ogni etichetta di “Confettura Cirio”, vale per DUE.

Personalità e scrittura

N'cerca s'cerca

P. A. 45939 — Non si può davvero negare alla sua grafia il merito della massima spontaneità. E lei non potrebbe certo scrivere diversamente col carattere che ha: impulsivo, passionale, insofferente di moderazione. E' perciò l'individuo che parla ed agisce con scarsi freni di autodominio, facile a commettere avventurezze tanto in amore quanto nelle decisioni pratiche. Tende alle frequenti iniziative, anche coraggiose, ma non mai ben ponderate; l'entusiasmo intraprendente non essendo sostenuto da valide resistenze interiori può risultare in certi casi più dannoso che utile. Gli uomini del suo tipo sono di solito degli intemperanti, insofferenti di costrizioni, attratti dalla vita avventurosa e da tutte le novità. Prodighi e generosi sperperano spensieratamente, anche dei patrimoni, sempre fiduciosi nel domani e nelle risorse personali, che ritengono inesauribili. Come costoro lei impegna nello slancio estroverso tutte le facoltà mentali e fisiche, l'ardore dinamico e sensoriale, l'intelligenza e la volontà. Ha vedute estesissime e mai è intimorito dal rischio e dalle incognite. Si lascia volentieri alle spalle il passato, i ricordi, le consuetudini, le tradizioni, e non per aridità d'animo bensì per quella spinta irresistibile verso il futuro che le impedisce di sostare, di concentrarsi in ciò che già s'è concluso. Può dare tutto se stesso per un sentimento, per una conquista o un ideale. Sempre però nella probabilità di nuove attrazioni e passioni.

Leftare delle mire

Ernestina — Lei desidera sapere quello che riesce a « captare », nella grafia del suo carattere e dei suoi affetti. Naturalmente non posso sapere chi ama, bensì come ama, il che non dipende solo dall'animo ma anche, ed appunto, dal carattere. Il suo sembra, a volte, il più adatto a creare sentimenti esuberanti, a volte invece il meno adatto a mantenere l'intesa e l'armonia, sia pure colle persone più care. Le facili infatuazioni passionali sono già di per sé un impedimento a legami profondi e duraturi; la mollezza sensoriale è in contrasto con le inequivocabili dello spirito; la varietà delle impressioni alterna l'entusiasmo alla diffidenza, l'espansione cordiale alla prudenza difensiva. Apparentemente spavalda è interiormente indecisa e spesso allarmata di fronte alle incognite. Ha molto orgoglio e non poche pretese, vuol farsi valere, darsi del tono e dell'importanza ma ben spesso finisce di soggiacere all'influenza altri. La fantasia lavora e si esalta in sogni ambiziosi, sempre più grandiosi della realtà; del resto le iniziative sono timide e limitate in confronto alle cose meravigliose che si propone. Senza dubbio ottiene un discreto successo nella sua cerchia di vita avendo qualcosa di personale che richiama l'attenzione, anche se non sempre in una forma elevata. E' gelosa del suo mondo intimo e da poca confidenza; gelosa può dimostrarsi anche in amore se il sospetto entra nel suo animo esclusivista.

Gradisci conoscere tram

Roxi 1937 — Le sue innate ed esercitate facoltà di riflessione e di chiarezza non le permettono, certo, d'ignorare che, se pur la sorte non l'ha scelto per opere straordinarie l'ha però messo nelle migliori condizioni fisiche, morali, intellettuali per compiere straordinariamente bene i compiti che le ha assegnato. E' una falsa filosofia quella che ritiene perduta ogni riuscita che non susciti il plauso e la curiosità delle folle; il mondo ha maggior bisogno di uomini disposti a raggiungere onesti e nobili scopi con mezzi normali, modello a coloro che fanno la vita ordinaria di tutti i giorni, fedeli ai doveri ordinari. Il breve saggio grafico, mandato in esame, può ben suggerire idee del genere, senza che il testo includa un minimo accenno personale. Con ciò non ritienga che la sua intelligenza e le sue attitudini siano, da porre, su di un piano mediocre ma, voglio dire, esse possono ottenere il massimo rendimento proprio perché la credo fermamente decisa a tenerle nei limiti consentiti realizzando con calma e buon senso un programma di azione equilibrata e proficua nei diversi campi: professionale, sociale, familiare. Il suo cervello, idoneo alla forma ragionativa, assimila e ritiene con metodo e sistema. Il carattere rivela: perseveranza e circospezione, volontà di disciplina e di ordine, moderazione e controllo ponderato. L'animo inclina ai sentimenti costanti, ai legami duraturi. Le energie del corpo sono valide e regolari. Socialmente lei è l'individuo con quel tanto di conformismo che elimina le ribellioni e le intolleranze. Vorrà distinguersi nella sua cerchia d'interessi ma con spirito d'adattamento e di comprensione.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica orafologica », corso Bramante, 20 - Torino.

ci scrivono

(segue da pag. 2)

e brillante ufficiale di marina perpetuamente in giro per il mondo, il quale, nei momenti di sosta, si dedicasse a descrivere le avventure della sua movimentata esistenza. Niente di tutto questo. Innumerevoli romanzi salgariani furono scritti sulla terraferma, in un clima borghesemente familiare. Tuttavia l'impulso a immaginare tante e tante avventure era dato senza dubbio allo scrittore dalla sua grande passione per il mare; e nella sua prima gioventù egli era stato anche marinai, quando a quindici anni, aveva abbandonato la casa paterna per imbarcarsi, come egli stesso ricorda in uno scritto nel 1880, « a bordo di uno di quei trabicoli che facevano il traffico nel Mediterraneo. Ma dopo quella prima esperienza, i suoi sogni marinari restarono senza altra attuazione pratica se non nelle innumerevoli vicende dei suoi personaggi. Inoltre per esaudire al completo la curiosità del lettore, ricorderemo che il primo romanzo di Salgari, scritto a Verona e pubblicato in appendice della « Nuova Atena », I misteri della Jungla nera fu riferito con una tuta sulla quale il dolcere aveva dipinto la tigre della Malesia.

Moderno galateo

Il signor Alfredo Frini, di Napoli, ha scommesso con un suo amico che « la forchetta si tiene in modo diverso dal cucchiaino ». Chi ha ragione? Mai più che in questo caso si sente il desiderio di giudicare alla maniera di Pilato, cioè la vandosene le mani (non, naturalmente, nel brodo, dato che si tratta di un giudizio sul modo di comportarsi a tavola). A seconda dei casi, si adoperano la forchetta o il cucchiaino con la debita discrezione, badando sempre a non impugnare né l'uno né l'altra in maniera sgraziata, e soprattutto a non provocare rumori e non far schizzare sughì e pezzi di cibo su se stessi o sugli altri commensali.

Il lettore vuole inoltre conoscere un « moderno galateo » da acquistare con una spesa possibile in una qualsiasi libreria. Segnaliamo *Il vero signore* di Willy Farnese (edizione Longanesi). Naturalmente pubblicazioni del genere ce ne sono tante altre, e tutte per un aspetto o per l'altro eccellente. Il galateo, in definitiva, è un libricino molto venduto; ma il suo destino è un po' come quello dell'elenco del telefono, che si trova in ogni casa, ma è spesso consultato, tanto che ormai è statisticamente accertato che su dieci telefonate, cinque sono sbagliate quasi sempre a causa della riluttanza dell'utente a controllare il numero esatto nel libro degli abbonati.

L'« Apogeo »

Il ragionier Franco Garolli (Roma, Piazza Vittorio 4) giustamente fa osservare come « giornali, radio e televisione » adoperino impropriamente il termine « apogeo » invece di « apice », « colmo », « vertice », eccetera. E' un rilievo giusto, anche se l'uso improprio di « apogeo » si riscontra anche in pubblicisti e scrittori giunti all'« apogeo » della notorietà. Come inseagna ogni buon vocabolario, *apogeo* significa « il punto più lontano della Terra,

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmittente	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542 - 549 MHz
MONTE PENICE	23	486 - 493 MHz
MONTE VENDA	25	502 - 509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558 - 565 MHz
MONTE SERRA	27	518 - 525 MHz
ROMA	28	526 - 533 MHz
PESCARA	30	542 - 549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518 - 525 MHz
MONTE FAITO	23	486 - 493 MHz
MONTE CACCIA	25	502 - 509 MHz
TRIESTE	31	550 - 557 MHz
FIRENZE	29	534 - 541 MHz
GAMBARIE	26	510 - 517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542 - 549 MHz
MONTE CONERO	26	510 - 517 MHz

I rimanenti impianti della seconda rete, previsti dalla Convenzione tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI, verranno gradualmente attivati nel minor tempo possibile e comunque non oltre il 31 dicembre 1962.

Per agevolare le operazioni di installazione e di regolazione degli impianti riceventi del secondo programma televisivo, le trasmissioni di monoscopio, da parte degli impianti della rete UHF, vengono effettuate secondo il seguente orario:

dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Viene così prolungata a sei ore e trenta la durata delle trasmissioni giornaliere di monoscopio, secondo un orario che tiene conto delle effettive esigenze dei commercianti e degli installatori di impianti riceventi.

a cui possa trovarsi il Sole o un pianeta. « Ma l'uso, purtroppo, contraddice spesso il filologo e il grammatico, così che al ragionier Garolli e agli altri che in fatto di proprietà di linguaggio la pensano come lui, non resta che la sterile soddisfazione di avere dalla propria parte un Palazzi, un Migliorini o un altro eminente studioso, ma non già il grosso del pubblico che continua a vedere, per esempio, Sofia Loren o la Lollobrigida all'« apogeo » della loro carriera.

v. tal.

gi, notò a un tavolo l'amico in compagnia di una bionda. Alla vista di Petrolini, lo stoccatore abbassò lo sguardo, sperando di non essere visto. Ma, passandogli accanto, Petrolini ad alta voce disse alla moglie, indicando l'attore: « Lo vedì? Quello una volta era un amico mio... Ora che ha fatto i quattrini non mi saluta più! »

sportello

Petrolini

La signora Adelina Di Fabio (Napoli, via Nardone) è entusiasta della trasmissione televisiva recentemente dedicata all'arte di Petrolini: « vuol sapere se i libri del grande attore si trovano in vendita. Recentissime edizioni delle commedie e dei volumi autobiografici di Petrolini sono state curate dall'editore Cappelli di Bologna. I volumi autobiografici sono naturalmente ricchi di aneddoti, ma non c'è amico di Petrolini, il quale non ricordi di lui battute irresistibili. Una volta che il grande attore si trovava a Fiuggi, fu avvicinato da un collega noto per le sue stoccate a getto continuo, il quale gli chiese in prestito duecento lire. Petrolini si affrettò ad accontarli, non senza, però, ammonirlo scherzosamente: « Non fare, adesso, che te le andrai a mangiare con le donne! ». Bisogna notare che prima della guerra duecento lire costituivano una cifra discreta. La sera, infatti, Petrolini entrando, insieme con la moglie, in un dancing di Fiuggi

« Nel mese di dicembre ho acquistato da un conoscente un apparecchio televisivo, ma il proprietario non ha voluto cedermi il libretto di abbonamento, assicurandomi però che aveva denunciato la cessione all'URAR di Torino e che questo mi avrebbe quindi mandato un nuovo libretto. Io ho atteso invano sino ad ora. Posso pretendere mi dia il libretto? » (B. L. — Venafro).

« Chi le ha ceduto l'apparecchio ha fatto bene a non consegnare il libretto di abbonamento, perché questo è strettamente personale, però le ha dato un consiglio errato. Lei non può ottenerne, e quindi non deve attendere, alcun libretto sino a che non avrà provveduto a contrarre un abbonamento, quale nuovo abbonato — poiché tale è la sua situazione — versando il canone dovuto a decorrere dal 1° del mese in cui è entrato in possesso dell'apparecchio.

Solo in seguito al ricevimen-

(segue a pag. 66)

Crescono gli appassionati della Filodiffusione

LE NOTE PIÙ LIMPIDE

Roma, febbraio

IL SISTEMA più comodo e semplice per ascoltare la radio: « il solo mezzo che ci consenta di godere, in una riproduzione perfetta, la più bella musica »; « una discoteca immensa, racchiusa in un apparecchio piccolissimo ». Questi tre giudizi, espressi qualche tempo fa da Gino Cervi, dal maestro Trovaloli e da Tino Buzzelli rispettivamente, sintetizzano le caratteristiche più importanti della Filodiffusione, la quale — recentemente — ha superato la sua fase sperimentale. Infatti, alle prime quattro città (Roma, Milano, Torino e Napoli) dove questo sistema di trasmissioni radiofoniche funziona ormai da anni, alla fine del 1961, « ne sono aggiunte altre otto: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Palermo, Trieste, Venezia ». E, proprio in questi giorni, sono stati posti in commercio i nuovi apparecchi adattatori-rivelatori: in comune coi modelli precedenti essi hanno soltanto la forma (una scatola piatta che i tecnici della RAI hanno battezzato « tartaruga »); i componenti elettronici che vi sono contenuti sono, invece, diversi, più perfetti, ed assicurano una riproduzione dei suoni ancor più limpida e pulita.

L'interesse per il fenomeno musicale è sempre stato molto vivo, ma oggi lo è più che mai: vien fatto di dire che l'uomo della nostra epoca desidera, più che in ogni altro tempo, abbandonare occupazioni e preoccupazioni per rifugiarsi tra le note musicali. Siano quelle della *Patetica*, dell'*'Eroica*, dell'*'Appassionata* o più semplicemente quelle di *Roberto il diavolo* di Meyerbeer o di *Le Contes d'Hoffmann* di Offenbach. La Filodiffusione è, oggi, il solo sistema di trasmissioni in grado di soddisfare

questa esigenza del pubblico. Essa consente, infatti, di ricevere a tutte le ore del giorno programmi musicali d'ogni genere, in una riproduzione perfetta, pari a quella del migliore apparecchio a modulazione di frequenza. Il concetto di Filodiffusione dovrebbe essere ormai noto a tutti. E' una nuova tecnica che permette di trasmettere i suoni per mezzo di radionote che non si diffondono nello spazio libero, ma vengono convogliate in una rete di fili rappresentata, nel caso specifico, dai cavi telefonici. Particolari filtri permettono la simultanea utilizzazione del telefono e dell'apparecchio radio senza alcuna possibilità di interferenza. Al telefono viene applicato l'adattatore-rivelatore il quale, a sua volta, è collegato alla presa fotografica dell'apparecchio radio normale. A questo punto vale anche la pena di ricordare che l'utente che desidera collegarsi alla Filodiffusione non deve pagare alcun canone speciale d'abbonamento, oltre a quelli previsti per l'apparecchio radio e il televisore. C'è soltanto la spesa dell'allacciamento, pari a ventisette mila lire, da corrispondersi *una tantum*. E il gioco è fatto. Basta premere il quarto o il quinto tasto dell'adattatore-rivelatore e, immediatamente la musica comincerà a correre sul filo del vostro telefono portando a casa vostra, da una parte, Chopin, Scarlatti, Vivaldi, Strauss, dall'altra Modugno, Claudio Villa, Celentano e Betty Curtis. Due lunghissime colonne musicali l'una composta esclusivamente di brani classici e l'altra di brani leggeri e di jazz rappresentano, infatti, i due programmi esclusivi della Filodiffusione. In totale, però, i tasti a disposizione sono sei, e ciascuno corrisponde a un canale. Il primo è dedicato al Programma Nazionale della ra-

dio, il secondo, al Secondo Programma e al Notturno dall'Italia, il terzo alla Rete Tre e al Terzo Programma, il sesto a speciali trasmissioni stereofoniche che permettono di ricevere anche per via modulazione di frequenza. Il concetto di Filodiffusione dovrebbe essere ormai noto a tutti. E' una nuova tecnica che permette di trasmettere i suoni per mezzo di radionote che non si diffondono nello spazio libero, ma vengono convogliate in una rete di fili rappresentata, nel caso specifico, dai cavi telefonici. Particolari filtri permettono la simultanea utilizzazione del telefono e dell'apparecchio radio senza alcuna possibilità di interferenza. Al telefono viene applicato l'adattatore-rivelatore il quale, a sua volta, è collegato alla presa fotografica dell'apparecchio radio normale. A questo punto vale anche la pena di ricordare che l'utente che desidera collegarsi alla Filodiffusione non deve pagare alcun canone speciale d'abbonamento, oltre a quelli previsti per l'apparecchio radio e il televisore. C'è soltanto la spesa dell'allacciamento, pari a ventisette mila lire, da corrispondersi *una tantum*. E il gioco è fatto. Basta premere il quarto o il quinto tasto dell'adattatore-rivelatore e, immediatamente la musica comincerà a correre sul filo del vostro telefono portando a casa vostra, da una parte, Chopin, Scarlatti, Vivaldi, Strauss, dall'altra Modugno, Claudio Villa, Celentano e Betty Curtis. Due lunghissime colonne musicali l'una composta esclusivamente di brani classici e l'altra di brani leggeri e di jazz rappresentano, infatti, i due programmi esclusivi della Filodiffusione. In totale, però, i tasti a disposizione sono sei, e ciascuno corrisponde a un canale. Il primo è dedicato al Programma Nazionale della ra-

rà presentato *Il preludio alla morte di Isotta* diretto prima da Furtwängler, poi da Toscanini, da Knappertbush e da De Sabata; indi seguirà la celeberrima *Sonata op. 111* di Beethoven eseguita prima da Backhaus, poi da Giesecking. Tutti i giorni poi, dalle 16 alle 17, *'Un'ora con...* è dedicata a un grande musicista che varia da sette giorni a sette giorni; è così possibile offrire un panorama abbastanza completo dell'opera più significativa dei maggiori compositori. Prossimamente si alterneranno Franck, Albeniz e Granados, poi Claijkovsky e Janccek, il grande compositore cecoslovacco morto nel 1928 eppure non ancora molto eseguito nel nostro paese. *Le sinfonie di...* (una rassegna di tutte le sinfonie dei grandi romantici), *Musica a programma*, *Musica di balletti*, *Grandi trascrizioni* (ad esempio, la famosa *Toccata per organo* di Bach trascritta da Busoni) sono alcune delle altre rubriche che gli appassionati di musica classica possono trovare nell'ideale *auditorium* della Filodiffusione. Un cenno a parte merita l'opera. Due volte la settimana l'*Auditorium* si trasforma in un grande palcoscenico ideale sul quale vengono allestite altrettante opere liriche. Anche in questo caso domina un particolare criterio di scelta. Interi cicli che raggruppano le opere più significative di un autore impegnativo (come potrebbe essere Wagner) si alternano ad un repertorio più popolare, come quello di Verdi o Puccini. Anche fra i fans della musica leggera numerosissimi sono gli appassionati dell'alta fedeltà: attraverso la Filodiffusione essi potranno costringere dentro casa i complessi più famosi del mondo, tutti i cantanti « di urlo », di « singhiozzo » e « di grido » e i maghi del jazz vecchio e nuo-

vo, caldo e freddo. Il programma ha una durata di sei ore al giorno, ma viene ripetuto tre volte, allo scopo di coprire l'intero arco dalle 7 del mattino all'una dopo mezzanotte. Più di settanta sono le rubriche in cui si articola, ripartite lungo la settimana. E' ovvio che ci si sforza di racchiudere in esse tutti i generi della musica leggera, quali siano, e a chi chi si pensa, sono molti. Per rendersene conto basta scorrere a caso il programma della Filodiffusione che ogni settimana viene messo in vendita nelle edicole. Quasi sempre il titolo di una rubrica corrisponde a un genere musicale ben definito. Ecco quindi *Made in Italy* (canzoni italiane interpretate da cantanti stranieri), *Spirituals and gospel songs*, *Le nostre canzoni*, *Il canzoniere* (uno scrigno dei successi di ieri e di oggi), *Canti del Sud America*, *Le voci di...* (una passerella dei cantanti più famosi), *Colonna sonora* (musiche da film) e molte altre. Il jazz è un genere musicale che si presta particolarmente ad essere diffuso in Filodiffusione e perciò merita un discorso a sé. In primo luogo la riproduzione perfetta, che questa tecnica assicura, ne mette in risalto ogni sfumatura, eppoi, qui, c'è la possibilità di programmare dei cicli a largo respiro, o delle singole trasmissioni di lunga durata che, per ragioni di spazio, la radio non ha mai potuto realizzare. Ecco, quindi, susseguirsi, come *Time Richard Jones*, *Nelson Riddle*, *Glenn Miller*, *Benny Goodman*, *Artie Shaw* ed altri nelle varie rubriche del quinto canale della Filodiffusione dedicate al jazz di tutte le epoche, dagli *spirituals*, allo *swing*, al *bebop*, al *twist*, la novità più recente giunti d'oltreoceano che fa impazzire le giovani generazioni.

Giuseppe Lugato

Dodici città sono ora collegate al più perfetto sistema per l'ascolto radiofonico, mentre in questi giorni sono stati posti in commercio i nuovi apparecchi adattatori-rivelatori — I sei « tasti magici »: tre per i programmi della radio, il quarto per la musica classica, il quinto per quella leggera ed il sesto per la ricezione stereofonica

La radio vaticana: una fra le più giovani e più

VENTINOVE LINGUE PER

La prima stazione trasmittente, l'unica costruita interamente da Guglielmo Marconi, entrò in funzione il 12 febbraio 1931 - Antenne su una torre millenaria



12 febbraio 1931: Pio XI (al centro) ha appena trasmesso il primo radiomessaggio pale della storia. A sinistra, l'allora Card. Eugenio Pacelli. Fra loro Guglielmo Marconi

CON LA POSTA del mattino del 29 novembre 1929, il marchese Lui-
gi Solari riceveva un biglietto proveniente dalla Segreteria di Stato di Sua Santità Pio XI. Chi scriveva era il Cardinale Gasparri in persona il principale artefice della felice conclusione dei Patti Lateranensi. «Avrei desiderio di un breve abboccamento con Lei. — diceva il biglietto

— La prego quindi di darmi appuntamento nel giorno ed ora che più Le conviene; e se preferisce venire da me, io sarò a Sua disposizione ogni giorno dalle undici antimeridiane a mezzogiorno, o in altra ora che mi venisse indicata».

L'indomani mattina, verso le 11, una guardia svizzera accompagnava all'appartamento del Cardinale Gasparri il marchese

Solari, che venne ricevuto con molta affabilità da Sua Eminenza nella stanza che gli serviva ad un tempo da studio e da riposo.

— La ringrazio della sua sollecitudine — esordì il Cardinale, invitando l'ospite a sedersi. — Affronterò subito l'argomento. Come Lei sa, nei Patti Lateranensi da poco felicemente conclusi, con l'articolo 6 del Trattato lo Stato Italiano ha riconosciuto alla Città del Va-

ticoano il diritto ad un collegamento diretto con i diversi Stati, mediante servizi telegrafici, telefonici, radiotelegrafici, e radiotelefonici...

Man mano che il porporato parlava, al marchese Solari si schiarivano le idee: la radio! Ma certo! Con questo nuovo mezzo di comunicazione, il Pontefice intuiva la possibilità di una espressione visibile della sovranità della indipendenza della Santa Sede.

Sua Santità — proseguì il Cardinale Gasparri — ha espresso il desiderio che la stazione radio mantenga anche essa quell'impronta di autenticità e di originalità che distinguono tutte le manifestazioni di arte o di scienza, presenti nel nostro piccolo Stato...

Il colloquio, dal tono ufficiale, aveva assunto quello di una conversazione bonaria ed amichevole.

— Per questo — proseguì il porporato — Guglielmo Marconi verrebbe considerato come il nostro benefattore se potesse fornirci una stazione atta a far sentire la voce del Papa nel mondo: un'autentica stazione radio creata dal-l'inventore.

— Riferirò a Marconi quanto dettomi da Vostra Eminenza — rispose il marchese. — Sono sicuro che egli favorirà in ogni modo il progetto impianto.

La scelta del terreno richiese qualche tempo, data la necessità che la Stazione sorgesse in località adatta, senza turbare l'estetica dei magnifici Giardini Vaticani. Per questo si costruì appositamente un nuovo edificio, attiguo al Palazzo del Governatore, dove per tutto l'anno 1930 Guglielmo Marconi, affiancato dai suoi collaboratori, lavorò fino a completare l'impianto. L'inaugurazione venne stabilita per il secondo anniversario dei

Patti Lateranensi, e fu lo stesso Marconi a preannunciare al microfono il messaggio del Papa con queste parole: «Ho l'altissimo onore di annunciare che tre pochi istanti il Sommo Pontefice inaugurerà la stazione radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettromagnetiche trasporteranno in tutto il mondo, attraverso gli spazi, la Sua parola di pace e di benedizione. Per circa venti secoli il Pontefice romano ha fatto sentire la parola del Suo divino magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra. Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre; l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi Vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra augusta presenza: degnatevi, Santo Padre, di voler far sentire la Vostra augusta parola al mondo».

Eranlo le 16,30 del 12 febbraio 1931 quando Pio XI rivolse al mondo il primo radiomessaggio pontificio della storia. «Noi che per arcano disegno di Dio — iniziò solennemente il Pontefice in lingua latina — siamo succediti al Principe degli Apostoli, di coloro cioè la cui dottrina e predicazione per divino comando è destinata a tutte le genti e ad ogni creatura, potendo per primi valerCi, da questo luogo, della mirabile invenzione marconiana, Ci rivolgiamo dappri-ma a tutte le cose e a tutti gli uomini...».

Conscio del momento storico e delle enormi possibilità di-
vulgazione della radio, Pio XI

importanti del mondo

Una panoramica aerea del Centro trasmittente della Radio Vaticana di Santa Maria di Galeria, sorto nel 1957

LA VOCE DEL PAPA

I programmi: anche le opere musicali sono sempre ispirate a temi sacri - Dal 1939 al 1945: una voce di pace nel mondo in tempesta - I nuovi modernissimi impianti

proseguiva il messaggio rivolgendosi a tutte le categorie di persone, quasi le avesse presenti davanti allo sguardo. Accanto al Papa erano i cardinali Pacelli e Gasparri, il senatore Marconi e il padre gesuita Giuseppe Gianfranceschi, primo direttore della Stazione Radio Vaticana.

Nata per « diffondere la voce del Papa », inizialmente la Radio Vaticana intese questa sua precisa funzione nel senso più stretto e quasi letterale. Tuttavia, negli interalli fra un messaggio pontificio e l'altro, per mantenere efficiente l'impianto e migliorare la qualità tecnica delle trasmissioni, si effettuavano emissioni sperimentali che venivano controllate

da centri internazionali d'ascolto e anche dai vari radioamatori disseminati in tutto il mondo. La Radio Vaticana cominciava a muoversi così i suoi primi passi, preoccupandosi anzitutto che la sua voce venisse chiaramente intesa in ogni parte dell'orbe terrestre. Anche questi programmi sperimentali avevano un loro carattere di divulgazione cattolica; in massima parte erano costituiti dalla lettura di notizie e articoli dell'*Osservatore Romano*, da informazioni dell'Agenzia « Fides », e - a mensilmente - dall'edizione del bollettino « Scientiarum Nuncius Radiophonicus », redatto a cura della Pontificia Accademia delle Scienze. Si

giunse così ad un perfetto grado di efficienza, sia nella trasmissione come nella ricezione dei messaggi diffusi in tutto il mondo; messaggi che presto raggiunsero una frequenza quotidiana.

Nella Radio Vaticana, anche le opere musicali - sinfoniche o da camera - sono sempre ispirate a temi sacri. Ed è proprio questa fedeltà assoluta all'idea principale e motrice che fa della Radio Vaticana la forma più elevata di apostolato cattolico. Se ciò riesce normale a chi presta servizio presso la Radio Vaticana, è tuttavia motivo di stupore per chi vi si rechi in visita. Superato l'Arco delle Campane e ottenuto il lasciapassare, vi sem-

brerà di essere come Alice nel Paese delle Meraviglie. Antico e moderno si fondono e si confondono ad ogni passo.

Gli studi sono situati nella ex-residenza estiva di Papa Leone XIII, mentre i trasmettitori e le antenne hanno trovato ospitalità nella antichissima torre Leonina. Il contrasto è violento. L'antico edificio, che risale a undici secoli or sono (fu edificato quando i saraceni, giunti ad Ostia, minacciavano Roma) è oggi sormontato da una sovrastruttura che sostiene un complesso sistema di antenne.

Da poco la Radio Vaticana si era trasferita nella nuova sede, quando si trovò a dover affrontare la sua prima e più terribile esperienza: la seconda guerra mondiale. A Pio XI, mancato nel 1938, era succeduto sul soglio pontificio Pio XII il quale, per sua precisa volontà, volle - appena iniziate le ostilità - che l'emittente vaticana fosse posta al servizio dell'Ufficio Informazioni del Vaticano presso la Segreteria di Stato, per la ricerca di civili e militari dispersi o prigionieri. Contro tutte le ideologie in conflitto e le aberrazioni delle menti direttive delle Nazioni belligeranti, la Radio Vaticana era l'unica che facesse risuonare alta nel mondo una parola di pace e di comprensione.

Le prime trasmissioni di tali messaggi si limitavano a qualche ora settimanale ed a pochi Paesi. Ben presto raggiunsero le 70 trasmissioni per settimana, occupando alcune di esse fino due o tre ore consecutive. Si era iniziata la triste catena di richiesta di notizie, di messaggi, di appelli disperati e urgenti, che cercavano di dare un po' di sollievo a tanta umanità sofferente. Dal 1940 al 1946 la Radio Vaticana trasmise un totale di 1.240.728 messaggi, con

12.105 ore di trasmissione, corrispondenti all'incirca a una attività radiofonica di otto ore di trasmissione giornaliera.

Sacerdoti di ogni nazionalità prestarono la loro opera non soltanto per la diffusione dei messaggi, ma anche per i programmi di informazione nei quali si riaffermavano i veri principi morali e umani, indirizzando gli ascoltatori a una giusta valutazione dei tragici avvenimenti in corso. Il solo fatto che lo stesso programma venisse letto alla Radio Vaticana in successione, da « speakers » appartenenti alle diverse Nazioni in conflitto, offriva già un esempio lampante di una possibilità d'intesa, al di sopra di ogni contrasto.

Con il ritorno della pace, la Radio Vaticana si trovò nella necessità di ammodernare gli impianti. Lo sviluppo tecnico fu dettato dalla necessità di mantenersi alla pari con i centri radiofonici di tutto il mondo. Non potendosi installare una nuova, più grande stazione nella stessa Città del Vaticano, si cominciò a cercare una zona, esterna a Roma, dove impiantare il nuovo centro trasmittente. Il terreno fu trovato a 18 km dalla Capitale. Apparteneva al Collegio Germanico che lo cedette al Vaticano. L'8 ottobre 1951 il Governo della Repubblica Italiana riconosceva alla zona prescelta il privilegio della extraterritorialità.

Questa vera e propria cittadella radiofonica della Fede venne inaugurata personalmente da Pio XII il 27 ottobre 1957. Col nuovo centro di Santa Maria di Galeria - e due studi mobili, contemporaneamente realizzati - la più piccola, ma la più moderna radio del mondo era in grado di far giungere la sua voce in ogni angolo della terra, in completa autonomia. Seguì logicamente una fase di espansione dei program-

1º ottobre 1961: Giovanni XXIII visita il Centro di Santa Maria di Galeria, in occasione del dono di un nuovo trasmittore offerto dall'Arcivescovo di Colonia



Ventinove lingue per la voce del Papa

mi, di cui prime a beneficiare furono le sezioni linguistiche.

Grosso modo, le trasmissioni giornaliere messe in onda dalla Radio Vaticana, possono dividersi in due classi: commento alle notizie del giorno, nel pomeriggio; e programmi regolari, nella sera. Questi programmi, normalmente di un quarto d'ora ciascuno, vengono diffusi nelle principali lingue, che raggiungono ora un totale di ventinove. A ciò si aggiungono le nove trasmissioni settimanali in latino, dirette specialmente ai sacerdoti e seminaristi residenti oltre cortina. Questi programmi danno loro tutte le notizie più importanti di carattere religioso, li tengono al corrente sui documenti pontifici e rinnovano le loro nozioni di teologia.

Mentre Padre Francesco Pellegrino ci illustra questo particolare settore, ci viene fatto di osservare scherzosamente:

— Ventinove lingue! Ma questa è la torre di Babele!

— Non direi — obietta sorridendo Padre Pellegrino. Nella torre di Babele regnava la confusione delle lingue. Da noi invece le lingue servono a togliere la confusione nelle menti del nostro denutrito mondo spirituale.

Per la precisione, le lingue impiegate sono: albanese, arabo, bianco-roueto, bulgaro, ceco, cinese, croato, danese, etiopico, francese, giapponese, inglese, italiano, latino, lettone, lituano, norvegese, olandese, polacco, norvegese, rumeno, russo, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco, ucraino, ungherese. Diciassette delle ventinove lingue appartengono ai paesi di oltre cortina.

Sebbene le trasmissioni della Radio Vaticana non superino di norma, come già si è detto, i 15 minuti, la preparazione di ciascun programma richiede tuttavia ore di duro lavoro e la collaborazione di molte persone. I programmi più impegnativi sono quelli basati

sulle notizie, che debbono essere anzitutto raccolte, quindi accuratamente controllate, e infine tradotte nelle diverse lingue. La IRVAT (Informazioni Radio Vaticana) è la sezione speciale che si occupa della raccolta delle notizie; alla loro scelta provvede un sacerdote — Padre Francesco Farusi — che compila giornalmente un bollettino in italiano. Un gruppo di laici (per lo più profughi da paesi d'oltre cortina e residenti stranieri presso il Vaticano) traduce queste bollettine nelle rispettive lingue preparando un primo sbizzarro delle conversazioni che andranno in onda. Prima di ciò, tuttavia, i vari programmi che si vengono già delineando, sono sottoposti al giudizio di una commissione competente.

Le sezioni linguistiche trasmettono programmi adattati agli ascoltatori dei rispettivi Paesi cui sono destinati. Tali programmi, pur nella loro varietà, presentano tuttavia un fondo comune costituito dal materiale messo a disposizione da una redazione generale, al fine di dare a tutte le trasmissioni un orientamento unitario. Il nucleo direttivo di questa redazione è costituito da un gruppo di circa venti Padri appartenenti alla Compagnia di Gesù: primo fra tutti, Padre Antonio Stefanizzi, direttore della Radio Vaticana dal 1953, dopo essere succeduto a Padre Filippo Soccorsi. A questo nucleo si affianca un gruppo di esperti che si occupano dei particolari tecnici.

La sezione linguistica costituisce la parte più importante della Radio Vaticana. Oltre i Paesi d'oltre cortina, beneficiario di questa sezione specialmente le terre di missione e le regioni geograficamente remotissime, per le quali la voce della Radio Vaticana rappresenta talvolta l'unico mezzo di collegamento con il centro della Cristianità. A questa sezione fa capo un nutrito corpo di « locutori ». Essi corrispondono a quelli che in ogni stazione radio di questo mondo vengono detti « speakers »; ma per quel che riguarda la Radio Vaticana, il termine va inteso nella sua accezione più ampia: il locutore non è soltanto chi presenta al microfono un programma o una notizia da altri precedentemente elaborata, ma ne è ad un tempo il redattore, il traduttore, il commentatore, e — infine — l'annunciatore.

Non va sminuita l'importanza di un altro programma, il « Radiogiornale ». Sotto con la fine della guerra (inizialmente si chiamava IRVAT), assunse l'attuale denominazione dal 1° gennaio 1957. È trasmesso quotidianamente in sette lingue (italiano, spagnolo, francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco). La redazione ha sede negli Uffici dell'ex-Museo Petriano, situato tra il co-



Padre Stefani, direttore della Radio Vaticana attorniato da alcuni collaboratori

lonnato di San Pietro e il palazzo del S. Offizio.

Più notevole sviluppo, fra le altre sezioni, ha avuto quella italiana, che dispone dal 1952 di mezz'ora quotidiana. Alle sue varie rubriche collaborano spesso attori e attrici scelti fra i nomi più rappresentativi del mondo teatrale italiano, i quali danno vita a programmi di particolare interesse. Quanto alla musica, i « Concerti del Giovedì » di cui già si è fatto cenno sono eseguiti e apprezzati per la scelta dei repertori e la perfetta esecuzione e mes-

sa in onda.

Pur essendo una fra le emittenti più giovani, la Radio Vaticana è una delle più importanti del mondo per la vastità dei territori ai quali fa giungere la sua voce, e per la varietà di problemi da superare, ignoti a qualsiasi altra emittente.

Se, nonostante tali difficoltà, essa assolve in pieno al suo compito, ciò si deve soprattutto al forte impulso dato dai tre Pontefici che finora hanno vegliato sulle sue sorti. Il 12 febbraio dell'anno scorso — in occasione del trentesimo di fondazione — Giovanni XXIII riunì attorno a sé, in una udienza speciale, tutti i dipendenti e collaboratori della Radio Vaticana. Presenti, molti gli appartenenti alla vecchia guardia, che rammannavano ancora la risposta umile e profonda data da Guglielmo Marconi a Sua Santità Pio XI. A Lui, che domandava che cosa insomma fosse la radio, lo scienziato rispose: « Vostra Santità, che è molto più vicina a Dio di quel che non possa esserlo io, può certamente saperlo meglio di me ».

Riccardo Morbelli

Parla il medico

UN INTERESSE sempre crescente è suscitato da un nuovo metodo di cura dei tumori che, nel suo principio basilare, è di natura medica, ma viene applicato dai chirurghi. Si tratta della « chemioterapia regionale per perfusione », che realizzarono per primi gli americani Creech di New Orleans e Stehlin di Houston. Già parecchi chirurghi europei, anche italiani, hanno preso visione personalmente della tecnica, molto complessa, e l'hanno applicata a loro volta.

Chemioterapia significa terapia con sostanze chimiche. Da molto tempo si cerca di combattere i tumori mediante la chemioterapia, cioè con farmaci somministrati per bocca o per iniezioni nell'intento di distruggere le cellule maligne e di frenarne la moltiplicazione. Le indagini sono state impostate su vastissima scala: a molte migliaia ascendono le sostanze, o le combinazioni di varie sostanze, sperimentate. Effettivamente alcune di queste hanno dimostrato di possedere una spiccata azione anti-tumorale. Senonché in pratica l'ostacolo maggiore è costituito dal fatto che questi composti chi-

mici, tossici per le cellule cancerose, lo sono anche per le cellule normali. In altri termini non sono tollerati dall'organismo al di là di certe dosi, e così spesso non raggiungono l'efficacia necessaria. L'ideale sarebbe di trovare un farmaco che, per una particolare elettività, si fissasse unicamente sulle cellule cancerose risparmiando quelle normali, ma finora un simile risultato non si è ottenuto.

Ecco quindi entrare in scena i chirurghi. L'idea iniziale fu di portare il farmaco a contatto esclusivamente della zona ammalata, irrondando questa zona (perfusione) con sangue contenente il farmaco ad alte dosi. Per ottenerci ciò il chirurgo blocca la circolazione dell'organo in cui vi è il tumore, e gli fa arrivare il sangue medicamentoso mediante un apparecchio costituito da due pompe e da un ossigenatore, qualcosa di simile a un « cuore artificiale ». Dopo che il sangue ha irrorato l'organo dosandone il medicamento, lo si aspira, lo si ossigena e lo si risospinge nell'organo, e così di seguito per mezz'ora, un'ora e mezza secondo i casi.

Insomma il sangue circola in una specie di fortezza isolata, l'organo ammalato, senza uscire fuori, senza toccare gli altri organi. Così può essere infarcito di farmaci, in dosi anche centinaia di volte superiori a quelle che sarebbero tollerate dall'organismo: l'effetto, esclusivamente locale, diventa pronatissimo contro il tumore, senza interferire con le altre parti del corpo.

In realtà l'esclusione della parte ammalata dal resto non è assoluta: non è possibile un isolamento completo, qualche po' del medicamento « fugge » ed entra nella circolazione generale. Il problema è stato eliminato a fondo « marcando » il farmaco con una sostanza radioattiva, in modo da scoprire le fughe. Si è visto che queste aumentano man mano che passa il tempo della perfusione. Solo gli arti, data la loro conformatore, possono essere esclusi rigorosamente dal resto della circolazione in modo che non si abbiano evasioni, e infatti i risultati migliori, tecnicamente parlando, sono ottenuti proprio nei tumori degli arti. Una delle statistiche più ricche è quella di Stehlin: in due anni ha com-

piuto 124 perfusioni in 92 ammalati (uno stesso paziente può essere perfuso due o tre volte) di melanosi e degli arti.

Ad ogni modo si sono fatte anche perfusioni della testa, del collo, del bacino. Sono stati riferiti dal Woodhall 18 casi di tumori cerebrali curati in questo modo.

Operazioni assai complesse permettono di fare perfusioni dell'addome, del fegato — uno degli organi più spesso colpiti da metastasi cancerose — dei polmoni, ma non si possiede ancora sufficiente esperienza per poter trarre conclusioni di qualche valore. Oggi si può contare essenzialmente sulle perfusioni degli arti, del bacino, della testa e del collo.

Molti dettagli, tuttavia, devono ancora essere meglio studiati. Per essere soddisfacente, la perfusione deve permettere la somministrazione d'una dose importante di medicamento antitumorale. Questa dose è subordinata a due fattori: da un lato la riduzione al minimo di fughe nella circolazione generale, ed a ciò si è accennato prima; dall'altro la tolleranza dell'organo al medicamento

stesso. Quest'ultima è imprevedibile perché estremamente variabile: si possono avere trombosi dell'arteria o della vena nelle quali sono infilate le cannule che trasportano il sangue, piccole emorragie, complicazioni nervose, edemi. Se c'è una fuga notevole del medicamento il pericolo maggiore lo corre il midollo osseo: molto sensibile ai farmaci antitumorali, esso può diventare incapace di fabbricare i globuli rossi, i globuli bianchi, le piastrelle, e allora occorrono trasfusioni. In genere però queste complicazioni sono transitorie.

L'avvenire di questo metodo, che qualcuno ha voluto indicare con la denominazione di « bucatto chimico » dei tumori, dipende in buona parte dalla scoperta di nuovi farmaci sempre più attivi e meno tossici. Oggi esso è impiegato soprattutto come coadiuvante della chirurgia o come curativo di tumori inoperabili e non irradiabili, naturalmente là dove esistono l'attrezzatura e le équipes chirurgiche in grado d'applicarlo.

Dottor Benassis

Un grande amico dei bambini

RITORNA TOPO GIGIO

Racconterà in diciannove puntate le sue nuove avventure - Come nacque la famiglia dei pupazzi di Maria Perego: da "Arlecchino fra i cannibali" al Leo-cabaret della rivista "Alta fedeltà" - L'indimenticabile successo di Picchio Cannocchiale

Topo Gigio, « eroe » dei più piccoli. Mancava da alcuni mesi. Quel vuoto, al mercoledì pomeriggio, i bambini lo sentivano; i più grandicelli, nelle ultime settimane, hanno scritto a Maria Perego lettere molto risentite: « Non creda, egregia signora, di poter rimpiazzare il simpaticissimo Gigio col suo leone malinconico »...

Una protesta utile, se è servita a « risuscitare » questo personaggio minimo e tuttavia importantissimo, che ha dato a tutti i piccoli spettatori ore di vera gioia.

Ci siamo chiesti tante volte, noi grandi, in che cosa risieda

esattamente la forza di Topo Gigio, il segreto del suo successo. Forse in quella sua sicurezza, in quella sua serenità, in quella sua eterna allegria. Viviamo in un mondo flagellato dai pericoli e dalle paure; la nostra esistenza è scandita dal ritmo dell'angoscia; non sappiamo pensare all'avvenire senza che un'ombra ci turbi. Topo Gigio è esattamente il nostro contrario: il ritratto del candore, della fiducia, dell'ottimismo.

Se dovesse incontrare per la sua strada qualcuno che gli punta una pistola al petto, non penserebbe mai che gli si vuol fare del male, ma soltanto che è Carnevale, stagione di « scherzi » un po' strani. Così, a Rosy

che declina il suo nome, risponde esultante: « Che bello, come una rosa! ». Vede sempre il lato bello delle cose (ignora cioè che Rosy è il diminutivo di « Rosicchia », un verbo molto in uso fra i roditori e molto lontano dal profumo dei fiori).

Ecco un dialogo significativo. Ha appena annunciato che se ne va nella Legione Straniera. Gli domandano: « Perché, Gigio? » — « Perché la mia bella mi ha lasciato? » — « E perché ti ha lasciato? » — « Incompatibilità di formaggio: a me piace il gruyère, a lei la grana » — « Verrà a dire la grana? » — « No, no, dico proprio la grana; non so che formaggio sia, ma a lei piace tanto... ». Nel suo disarmante candore, Topo

Gigio ignora che la grana, ovvero il denaro, esercita uno specialissimo fascino sulle donne.

E' un po' fuori dal mondo, ma piace anche per questo. Non sono un po' fuori dal mondo, del resto, anche i suoi creatori, questi artisti che risuscitano le marionette in un'epoca di missili e di robot? Vediamo di conoscerli meglio: la loro storia può insegnarci tante cose.

Maria Perego è veneziana, come il marito Federico Caldura, col quale ha cominciato a parlare di marionette (preferiamo questo termine a quell'altro di « pupazzi », che è troppo generico e spicciatissimo) quando entrambi facevano ancora l'università a Padova, fa-

colta di lettere e filosofia. Forse lo avrete già capito: non si sono più laureati; fra il libretto universitario e il teatro c'è sempre una sorda ostilità.

A Venezia si iscrissero — giovanissimi — all'Accademia di recitazione diretta da due grandi di attori: Achille Majeroni e Teresa Franchini; e dopo aver finito il corso, mentre Federico già attrezzava il suo primo « laboratorio », Maria Perego cominciava a Milano la carriera d'attrice, nella compagnia di prosa della Radio diretta da Enzo Ferrieri. Teatro « vero », dunque, ma accettato con molte riserve, con un senso critico piuttosto corrosivo.

Il repertorio consigliato « borghese », un lungo giro di boas attorno agli stessi, eterni problemi, non poteva soddisfarli. Rifugivano nel bozzettismo, dalla « maniera », dagli « effettacci ». Si rifusarono ben presto nei burattini.

Non chiedetene mai il perché, a Maria Perego, con aria di meraviglia che anche voi non abbiate scelto il mestiere di burattinaio (proprio così, parla sempre di se stessa come burattinaia). Non si domanda mai come lo è diventata; le dispiega soltanto che non lo siano diventati gli altri, tutti gli altri.

Forse è vero: accanto a un tipo di teatro che richiede la presenza di persone umane, ce ne vuole un altro tipo non legato in alcun modo ai fatti, affidato soltanto a personaggi inventati e strappati liberi nel cielo perduto della fantasia, minuto per minuto, senza un solo piccolissimo cemento. Gli esempi illustri non mancano: Poldrecca, Obrazov, Chesnays, Trnka, Jolie, e quello, antichissimo, delle Maschere.

Fu rifacendosi a un testo celebrato di Garcia Lorca — *L'amore di don Pirlipin* — che Federico Caldura e Maria Perego allestirono a Roma, nel '48 (un anno prima di sposarsi), il loro primo spettacolo di marionette. Il successo fu notevole, ma solo in sedi private, l'Istituto del Beato Angelico e l'Associazione artistica internazionale. Particolare curioso: il rettore di Ca' Foscari si oppose alla rappresentazione a Venezia, ma non per l'Università, perché considerava le marionette poco dignitose. E' un vecchio luogo comune duro a morire.

Poi arrivò la televisione. La storia dei rapporti di collaborazione, di integrazione, d'amore, fra Maria Perego e la TV, sarebbe proprio da scrivere (e non è escluso che qualcuno, un giorno, la scriva). Cominciò quando la TV era in fase sperimentale, quasi in fasce; ma si capì che quella degli spettacoli per ragazzi era una grossa carta; e non esitarono a gio-



Maria Perego, il marito Federico Caldura (al centro), Guido Stagnaro con i loro « figli » prediletti: Topo Gigio e Rosy

RITORNA TOPO GIGIO

carla subito, con risultati via via più lusinghieri.

Per il debutto « ufficiale » televisivo — cinque minuti in tutto, nella trasmissione *L'orologio a cuoci* — Caldura costruì a Venezia tre maschere di cartapesta, le tre più famose: Arlecchino, Pulcinella, Pantalone; e le portò a Milano, con certa emozione. Piacciono subito. Fra coloro che capirono il valore di un teatro di marionette presentato in televisione, ci fu uno dei più noti burattinai italiani, Gianni Colla, che incoraggiò gli esordienti.

Seconda prova impegnativa: mezz'ora di tempo a disposizione, libertà assoluta di scegliere il tema e di sceneggiarlo. Maria Perego, non trascurando la tradizione, volle questa volta puntare maggiormente sulla modernità dei temi, e

dovrà essere abbandonata, perché la rugosità di quel materiale crea alcune ombre che non sono propriamente telegiche.

Zeffirino e Zompalla, infatti, vengono fabbricati col cartolino, un materiale di tipo gesso, leggero, duro, leggissimo. Zeffirino è un bambino avventuroso che non rifiuta mai nessuna impresa: così piccolo, pensa addirittura di fare giustizia, punendo i colpevoli e liberando gli innocenti. Zompalla è il suo amico prediletto, un orsacchiotto. Cominciano a far capolino gli animali.

Dopo l'orsacchiotto arriva il picchio, anzi il Picchio Cannocchiale. Per quasi due anni, questo uccello instaura un dialogo insolito fra genitori e bambini, spiegando ai primi come si tengono a bada i secondi. I ge-



L'ultimo nato di casa Caldura-Perego: Leo-cabaret, qui con la sua « voce » Nilo Ossani



Federico Caldura e Mario Milani (che crea le scene) rievocano i tempi di « Qui comincia la storiella » con i personaggi del « Corriere dei piccoli » non più soltanto disegnati ma... in carne ed ossa. Topo Gigio è nato nell'estate del '57

scelse Arlecchino fra i cannibali, divertente esempio di come la Maschera più famosa della Commedia dell'Arte riuscisse a trasformare i cannibali in frenetici suonatori di jazz, salvando naturalmente le pelli.

Non erano solo i temi a piacere. Si notava anche una sorprendente serie di innovazioni tecniche. Ecco la più appariscente: invece dei movimenti larghi, vistosi, che caratterizzavano il vecchio teatro dei burattini (quello delle lacrime e delle « mazzate »), c'era il gusto delle sfumature, dell'analisi. C'era, cioè, una diversa animazione. Attenzione a questa parola: il segreto, la magia, della Perego è tutta qui.

Terzo tempo televisivo. Arlecchino, infatti, cede il posto alla favola di Carlo Triberti, ormai Maria Perego è affermata. Le puntate di *Claudia in sofitta* ci presentano personaggi nuovi: un gran bronitone, Zio Tempesta, e una svampita, la Miss. Per la prima volta, sono fatti di gomminapiuma anziché di cartapesta. E' una innovazione importante, che tuttavia

nitori scrivono alla TV chiedendo consigli, il Picchio Cannocchiale risponde, i bambini — incantati — stanno a seguire questo appassionante dialogo; qualche volta, mentre sono così attenti, così assorti, il Picchio li fotografava; un secondo dopo, la loro immagine (invia in precedenza dai genitori, ma questo non lo sa nessuno) si vedeva sul video, lasciandoli di stucco.

Il Picchio Cannocchiale, forse, predica troppo, fa troppo il moralista. Non si sa bene se per castigarlo, o per alleggerire la trasmissione, Maria Perego gli affibbia presto una moglie, Mamma Picchia. Poi arriverà anche Picchiottino. Dalle favole di Triberti, di Folgore, di Stagnaro, di Pompei, nascono altri animali: Compare Or-

Questo è Guaglione, un personaggio che rallegrò le seconde di « Canzonissima » di qualche anno fa. La sua amichetta è Federica, figlia del scenografo Mario Milani



so e le sue trote, Messer Coniglio (cui presta la sua voce Peppino Mazzullo, lo stesso interprete di Topo Gigio), Madama Volpe, Zia Tartaruga.

Gli anni passano, il zoo si fa sempre più ricco. Nell'estate del 1957, nasce Topo Gigio. Ironicamente, vogliamo dire, nel disegno, nella figura, nella animazione, di Maria Perego. Letterariamente, ovvero, nel dialogo, Guido Stagnaro. Il suo certificato anagrafico non registra però il momento di grazia (o di estro, se si vuole) da cui discende.

Ve lo raccontiamo così come l'hanno raccontato i suoi creatori: ascoltavano, in quell'epoca, ogni tipo di dischi, ma tutti col « tempo » sbagliato: o troppo lenti, o troppo veloci; si sa che, in queste condizioni, le voci non risultano deformate, gutturali, false. Stagnaro, Caldura e Maria Perego si divertivano a paragonare quelle voci ad altre voci del loro zoo immaginario. Don Manno Barretta, per esempio, sembrava un leone; Modugno, un leopardo.

Si, fu proprio Modugno, il Modugno ancora « siciliano » di *La sveglietta*, l'artista che non s'era ancora messo strepitiosamente a volare nel blu dipinto di blu; fu proprio Modugno, di-

cevamo, che — senza saperlo e certo senza volerlo — ispirò il paragone del topo: Modugno « accelerato », dice Federico Caldura, « sembrava avere la voce di un topo grasso, gioiale, uno di quei topi di provincia che, a vederli, ti fanno sentire tenerezza ». Se lo dice lui...

Era nato un altro personaggio, il più quereto, il più felice, il più popolare fra tutti quelli della prestigiosa *équipe* che batte bandiera Perego. Nella trasmissione per bambini *Saltamartino*, con Lida Ferro, gli fecero suonare la chitarra, proprio come Modugno; poi lo portarono tra i grandi, presentato da Emma Danieli, in *Settanta di gala*; e Topo Gigio conversò con Modugno, con Dalia, con il quartetto Cetra, interpretando anche una fiaba, *Il topo di campagna e il topo di città*, tratta da una famosa poesia di Trilussa.

Finalmente, nel '60, ebbe una rubrica tutta per sé: *Le avventure di Topo Gigio*, che divenne — nel '61 — *Le storie di Topo Gigio*, coi suoi ottotessimi comprimari: Rosy, la bella; Ino, topo cittadino; il verme Giovannino; il gatto Mustafa. L'anno scorso, lo abbiamo detto, sono di Guido Stagnaro, che è anche regista della trasmissione; l'animazione è di Maria Perego; la voce di Peppino Mazzullo. Topo Gigio è diventato un divo; va anche alla Televisione tedesca, sei volte all'anno; ed occupa le pagine del più famoso settimanale per bambini.

L'ultimo pupazzo di Maria Perego è Leo-cabaret, il cantante di *Alta fedeltà*: scettico, crepuscolare, desolato, col singhiozzo a portata di mano. In passato fu innamorato della Tigre Scendiletto, ma non ebbe successo (in amore è sempre sfortunato, forse anche perché esagera, col sentimento). Ora, con la voce di Nilo Ossani e i disegni scintillanti di Franco Rognoni, cerca di dimenticare, e cantare.

Ostesi burattini nascono tutti nel « laboratorio » milanese di via Mario Pucci, sopra un tavolo di ping-pong che, all'occorrenza, serve anche da relax. Li « inventano » Maria Perego e Federico Caldura, li fabbricano Federico Giolli e Annabella Spadon, li veste Sandro Negri; poi Mario Milani fornisce loro una scena, e Guido Stagnaro un copione; ma i compiti di questi artisti non hanno limiti molto precisi: come accade per il Circo, uno può sostituirsi all'altro, e tutti sanno fare tutto.

Un complesso così affilato, così entusiastico, non si trova tutti i giorni. Chiamarli burattini è insufficiente. Sono anche un po' poeti, e non lo sanno.

Ignazio Mormino

Parole e musica: Fred Buscaglione e Leo Chiosso

QUELLI DEL WHISKY FACILE

Milano, febbraio

Lo SQUILLO del telefono è diventato un'ossessione per Leo Chiosso, il popolare autore di canzoni che abita con la moglie, signora Caterina, e il figlio, il piccolo Fred, in un elegante appartamento nei pressi della Fiera Campionaria. Chiosso è un uomo meticoloso ed ama le statistiche: nelle ultime settimane egli ha calcolato una media di quaranta telefonate al giorno e nelle sue previsioni questo numero è destinato ad aumentare in vista dei suoi prossimi impegni canzonettistici e radio-televisi che, secondo gli esperti, lo classificheranno probabilmente come il paroliere « numero uno » del 1962.

Chi sono i turbatori della quiete di casa Chiosso? Si tratta, in parti uguali, di giovani cantanti in cerca di fortuna e di musicisti della vecchia guardia desiderosi di modernizzarsi, che bussano alla porta della sua fervida fantasia per trovare l'occasione di un successo. Leo Chiosso vorrebbe rispondere a tutti di sì, com'è nel suo carattere generoso e nel suo desiderio di instancabile attività, ma in questi giorni sul suo carnet figurano date e impegni rigorosissimi che non ammettono deroghe. Egli è infatti uno degli autori dei testi del nuovo show televisivo di Gorni Kramer, *Alta fedeltà*, inoltre ha in cantiere dozzine di canzoni destinate alle musiche di Pino Calvi, Gigi Cichellero, Lelio Lutta, Enrico Intra, ed infine dovrà prossimamente curare diverse rubriche radiofoniche di varietà.

Nonostante abbia raggiunto la quarantina, il dinamico Chiosso (che ha conseguito nel 1948 a Torino la laurea in giurisprudenza) è considerato un giovane del mestiere dal momento che si è affacciato alla ribalta, soltanto in epoca recente, in concomitanza con la esplosione del « fenomeno Buscaglione » cui egli ha contribuito in notevole misura. Ma la sua gioventù è anche nell'entusiasmo di un carattere vi-

vacissimo e pieno di energia, nel desiderio costantemente alimentato di rompere la crosta della tradizione, la monotonia delle canzoni in cui cuore fa finta con amore, canzoni che, nonostante l'avvento di alcuni cantautori anticonformisti, continuano ad occupare un posto preponderante nel mondo della musica leggera.

Il 1962, come si diceva, è iniziato per il paroliere torinese sotto gli auspici più favorevoli. Infatti la sua canzone *Montecarlo*, scritta in collaborazione con Pino Calvi, è entrata fra le sette finaliste di *Canzonissima* e contemporaneamente un altro pezzo dello stesso binomio, dal titolo

L'ombrellone, ha superato a pieni voti il verdetto della commissione selezionatrice dei motivi di San Remo.

La sua attuale notorietà ha le radici nella costanza e nella serietà dell'impegno che lo ha contraddistinto fin dai tempi in cui si affacciava timidamente alla ribalta radiofonica come componente di un quintetto vocale studentesco.

Sarà nel 1945 e il gruppo vocale partecipa agli spettacoli dell'orchestra Barzizza ed alla trasmissione *Corda pronta*. Questo quintetto aveva preso il nome di « Ho », secondo la moda dell'epoca, e ne facevano parte, oltre Chiosso, Matarino, Spina, Piantoni e Alfio. In quegli anni la musica leggera italiana, sulle ali dei nuovi successi che giungevano dall'America, stava risvegliandosi dal letargo ed erano proprio i giovani ad entusiasmarsene.

Chiosso si congratulò con il violinista-cantante e tra i due, che si rividero di lì a pochi giorni, negli studi radio, nacque una viva simpatia. Avevano gli stessi gusti e le stesse idee ed era inevitabile che, dalla loro amicizia, nascesse una collaborazione anche sul piano artistico. Leo Chiosso scrisse un paio di canzoni che Buscaglione musicò con entusiasmo:

le loro prime creazioni piacquero agli amici, senza arrivare alle orecchie del grosso pubblico.

Questi primi tentativi ebbero un seguito immediato: Buscaglione andò a suonare all'estero (Lussemburgo, Francia e Germania) e Chiosso si trasferì a Roma dove proseguì



CARTA D'IDENTITA'

Nome: Leo
Cognome: Chiosso
Nato: l'agosto 1920
a Torino
Stato civile: sposato
con Caterina Marocco;
ha un figlio
di due anni, Fred
risiede a Milano
Hobby:
pesca in alto mare;
accanito tifoso
della Juventus
Canzoni:
ha pubblicato
500 o 600 testi
di canzoni

Chiosso (a sinistra) e Buscaglione a Torino ai tempi duri. Fred canta la famosa canzoncina « *Teresa, non sparare* »

Quelli del whisky facile



E' arrivato il successo: Buscaglione fra Leo Chiosso e Gino Latilla a Rimini

il « rodaggio » come paroliere scrivendo alcune canzoni per Rascel (tra cui *Napoleone* e *Ladro di stelle*) e collaborando alla realizzazione di riviste e film di cui era protagonista il popolare comico romano.

Nel 1950 Leo Chiosso rientrò a Torino dove si impiegò, come addetto alle pubbliche relazioni, in una importante azienda di prodotti chimici. Nel frattempo anche Fred Buscaglione era tornato a respirare l'aria di casa dopo le felici esperienze di oltre confine e si era sposato. Il violinista aveva in animo di riprendere il suo pellegrinaggio attraverso l'Europa, ma fu proprio Chiosso a persuaderlo di tentare la fortuna in patria. Chiosso ebbe partita vinta e Fred restò. I primi mesi furono duri, ma dopo diversi tentativi infruttuosi, il nuovo binomio si pose all'attenzione degli appassionati con una canzone, *Tchumbala-Bey*, che Gino Latilla cantò dai microfoni della radio.

Incoraggiati da questo primo successo, Fred e Leo si buttarono anima e corpo a lavorare e creare i *criminal songs*, canzoni dalla pungente vena satirica che la voce roca di Buscaglione rendeva particolarmente efficaci. Fu una serie ininterrotta di strepitose affermazioni che tutti ricordano e che hanno contraddistinto un periodo della musica leggera italiana di questi ultimi anni. I « juke boxes » consacrarono il trionfo di *Eri piccola, Che bambola, Whisky facile*, ecc.

La fortuna di Buscaglione fu

divisa in parti eguali con Chiosso che, in quel periodo, fece il suo ingresso nell'ambiente televisivo scrivendo i testi dello spettacolo musicale *Serata di gala* in cui veniva presentato al grosso pubblico dei telespettatori il fantastico torinese dalle « pupe » e dal « whisky facile ».

L'attività di Chiosso si estese anche al cinema: sua fu la sceneggiatura di *Noi duri*, il primo film interpretato da Fred. Un secondo, soggetto dal pittoresco titolo *Two extraordinary revolvers*, creato su misura per la comicità di Fred e di Paolo Panelli, è rimasto nei cassetti della scrivania di Chiosso. L'atroce destino che ha prematuramente stroncato la carriera del compianto Buscaglione ha impedito la realizzazione di questo progetto. Da quel giorno, per quasi un anno, Chiosso non trovò la forza di ritornare alla sua attività senza il fedele e indimenticabile compagno di tanti successi. Fu il bonario sorriso di Gino Bramieri a ricordarlo negli studi televisivi in occasione della trasmissione *Tintarella* a cui fece seguito la commedia musicale *Mariti in collegio*, rappresentata nei principali teatri italiani dalla compagnia Bramieri-Volonghi. Dalla penombra del brillante paroliere torinese uscirono successivamente altre canzoni come *Coriandoli, Soltanto ieri, Bum ah!* (che colpo di luna), che hanno riportato in cima all'onda il nome di Chiosso.

Ernesto Baldi



Leo Chiosso con il figlio Fred e la signora. Il piccino è nato pochi mesi dopo la tragica scomparsa di Buscaglione

Pietro Germi o la solitudine

Pietro Germi, regista. E' nato a Genova, nel 1914, e la sua attività cinematografica risale all'immediato anteguerra. Dopo avere frequentato il Centro sperimentale di cinematografia, collaborò, prima di cimentarsi con la macchina da presa, alla sceneggiatura di vari film, fra cui « *Retrosena* » (1939) e « *Nessuno torna indietro* » (1943).

Il suo primo film è del 1945 e si intitola « *Il testimone* ». Seguiranno « *Gioventù perduta* » (1947) e « *In nome della legge* ». Con questi due ultimi film il nome di Germi acquistava una posizione di primo piano nella cinematografia nazionale, posizione che fu confermata dal successivo « *Il cammino della speranza* ». Altri film importanti di Germi sono: « *Il ferrovieri* », « *Un maledetto imbroglio* » che rappresenta un caso pressoché unico di film poliziesco italiano, e il recentissimo « *Divorzio all'italiana* ».

Germi vive a Roma e quando non lavora è uno dei frequentatori più assidui del caffè Rosati in via Veneto.

D. Signor Germi, qual è il film che l'ha lasciato più soddisfatto?

R. In nome della legge, Il cammino della speranza, Il ferrovieri, L'uomo di paglia, Divorzio all'italiana. Questi cinque film mi sono tutti egualmente cari. Non saprei quale scegliere.

D. Il suo film *Divorzio all'italiana* sta avendo uno straordinario successo. Ciò dipende, secondo lei, soltanto dal fatto che si tratta di un buon film? Non pensa, in altre parole, di aver seguito la moda?

R. Quale moda? « *Dico subito che considero Divorzio all'italiana come un esemplare di film assolutamente nuovo, personale, inedito non solo nel nostro cinema, ma anche su piano internazionale, un esempio di ironia originale e nostrana...* », così Filippo Sacchi, su « *Epoca* » comincia la recensione del film. Ho preferito ricorrere alla piccola ipocrisia di citare le parole di un altro, per non aver l'aria di peciare di presunzione. In realtà, modestamente, penso che Sacchi abbia ragione.

D. Inoltre il suo nuovo film fa pensare, nonostante le sue doti eccellenti, che potrebbe benissimo anche essere stato diretto da un altro.

R. « ...un esempio di ironia originale e nostrana » è sempre Sacchi che parla: « ...che non combacia né con la smorfia lunare e clownesca di *Charlot*, né con la cerebrale eleganza di *Clair*, per non parlare della flemmatica comicità britannica o della macchina a « *gag* » all'americana ». Forse Sacchi esagera. Comincio ad avere dei dubbi.

D. Qual è la cosa in cui principalmente crede?

R. La libertà.

D. Per quale motivo si è dato alla recitazione?

R. Per esprimermi meglio, con un mezzo in più: me stesso, la mia faccia. Per il gusto di un'esperienza nuova. Per vanità. Infine, per arrotondare il mio bilancio annuale.

D. In che cosa, in genere, i critici sbagliano quando la giudicano come regista?

R. Quando cercano di incapsularmi in una formula. (Oh, i bei tempi del « neorealismo »!) D'altra parte è il loro compito. Nello sforzo di chiarire culturalmente il senso di un'opera e del suo autore è giusto che cerchino di « *definirlo* », di collocarli in una casella. Purtroppo il mio gusto della libertà mi spinge costantemente ad uscire dalle caselle. Questo complica il lavoro del critico, che può anche esserne irritato. Ma io spero di conservare a lungo quell'inquietudine e quella cu-

riosità che spingono alla incertezza. E' così noioso fare sempre lo stesso film!

D. E gli uomini, come uomo?

R. Quando giudicano che io sia un uomo triste.

D. Lei parla molto poco. Perché?

R. Probabilmente gli uomini incapaci di star soli (zitti) sono spinti alla compagnia (ed alle chiacchiere) dalla noia, dal vuoto che sentono dentro di sé quando sono soli. Io quando sto solo, sono allegro e contento.

D. Quale valore hanno per lei, in campo artistico, le istanze sociali?

R. Istanze sociali, che brutta espressione! Comunque, in campo artistico, le istanze sociali hanno valore soltanto quando non nascono come istanze sociali, ma come umane emozioni: la ribellione all'ingiustizia, la solidarietà con gli oppressi. In questo senso si può dire che le istanze sociali coincidono con le istanze cristiane. E in questo senso, osso dire che sono le mie Muse prefe-

D. Se mi chiedessero di definirla, così all'improvviso, io risponderei: « Germi è un solitario che ha avuto fortuna », o qualcosa del genere. Vuol dirmi le sue obiezioni?

R. Be', è una definizione che mi piace. Bravo!

D. Assisté spesso agli spettacoli televisivi? Se sì, quali sono quelli che maggioremente la interessano?

R. Non vedo mai la televisione. Non posseggo neppure un apparecchio. Probabilmente faccio male.

D. Lei è franco alla brutalità, il che nella società in genere, e di conseguenza anche in quella attuale, viene generalmente considerato come difetto, come remora insuperabile alla conquista del successo. Mi spieghi come mai lei lo abbia, ciononostante, ottenuto.

R. C'è un abile sfruttamento della franchezza che è altrettanto efficace, al fine del successo, delle tradizionali e forse screditate armi dell'ipocrisia e dell'adulazione. Cioè a dire che forse non sono così franco come sembro, a furto a modo mio.

D. Si ritorna a parlare di crisi del cinema. Lei ci crede?

R. Non so. Penso che 250 film all'anno sono troppi.

D. Lei crede che il potenziamento del mezzo televisivo, finisce per averla vinta sul cinema come in definitiva la critica, chechess'è ne dica, l'ha avuta sulla scena?

R. La televisione è un oggetto domestico. In casa ci sono i bambini. Mi sembra quindi di poter prevedere che inevitabilmente (e giustamente) la televisione sarà sempre più o meno « vietata ai maggiori di 12 anni ». Ma la gente non ha sempre dodici anni, e quindi avrà sempre voglia di andar fuori a vedere qualcosa di diverso. Perciò non credo.

D. Qual è, dal punto di vista psicologico, il maggiore pericolo che sovrasta la nostra società?

R. La sazietà. La sicurezza del benessere. L'assenza di stimoli vitali legati al problema della sussistenza. Tutto ciò crea un vuoto, la noia. Non a caso le società più sazze ed « equilibrate » sono quelle dove i suicidi sono più frequenti. Probabilmente solo la religione (non certo il sesso) può colmare quel vuoto.

D. Una volta io ebbi a dire che la sola forma di letteratura oggi esistente in Italia era il cinema. L'affermazione, considerata paradossale, suscitò le ironiche reazioni di una rivista let-



Il regista Pietro Germi ha 48 anni e da oltre 20 lavora in campo cinematografico. Il suo più recente successo è il film « *Divorzio all'italiana* »

teraria. Si tratta proprio di un paradosso?

R. Be' sì. E' un po' un gioco di parole, perché il cinema è un'arte ma non è la letteratura. Forse lei intendeva dire che fra le arti il cinema le sembrava la più vitale, e la più vicina a ciò che un tempo rappresentò la letteratura nella vita di un popolo. Questo forse è vero, per quanto, per la sua diffusione, il cinema sia un fenomeno senza precedenti che proprio in questa diffusione trova certi limiti alle possibilità espressive. Forse fra cento anni, chissà?

D. E' più indulgente nei confronti degli altri oppure verso se stesso?

R. Verso gli altri. Non c'è cattiva azione altrui che un certo punto col passare del tempo non si perdoni. Ma le nostre virtù — che nessuno conosce — siamo sinceri: quando riusciremo mai a dimenticarle? Non so se questo non faccia parte poi di un profondo egoismo: in fondo, perché dare tanta importanza a se stessi? O forse, invece, questo è il segno di qualcosa di divino che è in noi.

D. Che cosa pensa dei letterati, degli scrittori che si trasformano in registi?

R. Mi piacciono molto. Dimostrano vitalità e giovinezza. Ditevi di più: il cinema ha bisogno di loro.

D. Per quale motivo, a suo giudizio, quando si parla di « *mondo del cinema* » si pronuncia questa frase con una particolare e intraducibile intonazione?

R. Per ragioni volgari, delle quali non val la pena di occuparci.

D. Non pensa che una delle ragioni per cui il cinema riesce a raccontare delle storie dipenda dal fatto che gli è concesso servirsi del dialetto?

R. Non penso. Io non mi sono mai servito del dialetto, se non in forma assolutamente marginale.

D. Come spieghi che, in un mondo così detto civile, sia ancora vivo il sentimento della superstizione?

R. Si potrebbe dire che la superstizione è l'omaggio che l'incredulità rende alla fede. Non parliamone quindi troppo male. Meglio la superstizione che niente.

D. Supporta facilmente le critiche? E' più sensibile a quelle che le vengono rivolte a quattro occhi o a quelle stampate?

R. Come tutti, odio le critiche. Preferisco quelle scritte, perché ad esse posso liberamente reagire con male parole, mentre alle altre no.

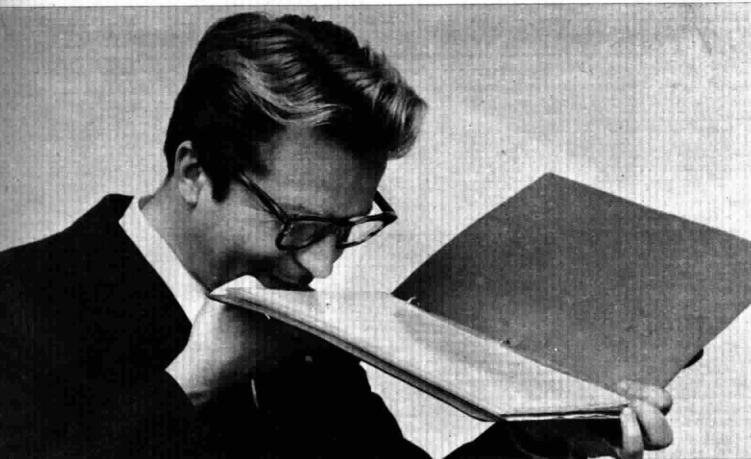
D. Lei frequenta spesso via Veneto. Vuol darmi una definizione di questa strada assurta oggi a una specie di mito?

R. I bar di via Veneto, riuniti in consorzio, dovrebbero passare un ricco mese al mio amico Fellini. Il mito di via Veneto! E' la strada più noiosa di Roma perché vi si incontrano sempre le stesse facce. Non è vero che la frequenti spesso. Preferisco di gran lunga via Nazionale, via Cola di Rienzo e viale dei Lavoratori.

Enrico Roda

Per l'imitatore rompiscatole sognavano la carriera del QUAL'È LA VERA VOCE DI

Napoletano di nascita, milanese di adozione, nordico di origini, la bionda "vedette" di Alta Fedeltà è un pignolo impossibile giunto allo spettacolo dopo aver tentato di fare il giornalista ed il radiocronista - Lo rendono furioso le voci di fidanzamento con la cantante Paula - Vorrebbe sposare presto una brava ragazza sconosciuta



Fra le imitazioni di Noschese: Mike Bongiorno alle prese con la sua cartella di appunti

Milano, febbraio

FA LE VOCI di tutti, da quella di Tina Pica a Totò, da Odardo Spadaro alla Mina, e la sera potete sentirlo anche tre volte di seguito in *Carosello*: appare in incognito, naturalmente, e fa la voce del bambino che piange o quella ferragliosa di Marmitta, quella lamentosa di « Ulisse e l'ombra » oppure quella del cavallo che parla come Sordi. Ero proprio curiosa di sentire l'intonazione che Alighiero Noschese riserva a se stesso, in privato.

Li per li sono rimasta de-lusa: io al suo posto ne avrei scelta una baritonale e profonda, invece lui parla piuttosto sui toni alti, specialmente quando ride. Evidentemente è la sua, e sarebbe troppo difficile impararne un'altra per tutti i giorni. E in fondo gli si addice: sottolineava benissimo il suo tipo di biondo ordinato e puntiglioso, che ama le giacche blu ed i polsini d'oro. Se ti offre da bere lo fa con una grazia inimitabile, ma si preoccupa subito che il bicchiere trovi il

giusto piano d'appoggio, e poi è capace di piantare a metà la conversazione per spostare una sedia: « Io sono messer Precisetti », mi dice, e non faccio fatica a credergli.

Del resto è quasi impossibile fare un discorso sensato con lui: il telefono squilla ininterrottamente; per evitare che lui ogni tanto fa finta di non alzarsi, ma si vede che soffre troppo, e allora è meglio invitarlo a rispondere. Come molti uomini di successo che vivono soli, all'apparecchio ha fatto applicare la « segretaria » telefonica, ossia quello strumento che quando non siete in casa risponde per voi, dicendo per esempio: « Il signor Noschese è a Gstaad e ritornnerà domani mattina ».

Noschese è nato a Napoli e in privato ha una certa inflessione napoletana, tuttavia giura di avere abitudini piuttosto nordiche: la puntualità, il perfezionismo, l'ordine, tutte cose che si spiegano con le sue intricate origini: « Ho del sangue tedesco, la nonna era francese, e l'origine del nome è piuttosto incerta, comunque un tempo si scriveva con la k, Noskese ». Così ha casa a Roma, ma si trova meglio a Milano.

Alighiero Noschese ha cominciato la sua carriera come giornalista, in un quotidiano rom-

ano. Non ebbe molto successo, perché quando ritornava dal Parlamento non gli lasciavano assolutamente scrivere il pezzo: i colleghi gli si facevano intorno: « Rifacci il discorso di Terracini, e poi fa' il verso a Covelli ». Lui da bravo seguiva le imitazioni richieste, ma i pezzi restavano da scrivere. Sinché un giorno qualcuno gli disse: « Guarda che qui sei spacciato. Devi andare alla RAI ».

Noschese ci andò, ma sempre come radiocronista; l'idea di passare allo spettacolo gli venne solo molto più tardi. E che dovesse finire così, in un certo senso lo si poteva immaginare fin da quando era bambino. « Sì, imitavo tutti: dai vicini al padrone di casa, alla cugina Nicoletta che aveva un tic ed era piuttosto antipatica, poiché figlia di un pazzo grosso, e ne approfittava per minacciarmi: guarda che ti faccio prendere dalle guardie. E poi continuai con le mie imitazioni anche a scuola. No, non mi agevolò negli studi, anzi, li rese più difficili. Perché nella lezione di filosofia dovevo recitare il positivismo francese con la voce di Nazari, e gli illuministi con quella di Campanini; le voci dovevano essere ben impostate, ma non mi era permesso di commettere degli errori nell'esposizione ».

Ora è giunto al successo che

tutti sanno, e potrebbe essere perfettamente felice, se non ci fosse una certa cosa ad avvelenargli l'esistenza. « Continuano a parlare di un mio fidanzamento. Ormai sono anni che si rispolverano vecchissime foto che la gentilissima signorina Paula conserva con cura, per distribuirle ogni tanto ai giornali. È un modo d'agire che non trovo nessuna giustificazione. È vero che c'è stata una certa simpatia tra noi, ma non di più. Io non ho voluto troncare bruscamente, proprio perché la ragazza era così giovane, e poi è senza padre. Così cercai di aiutarla, procurandole del lavoro. Dovrebbe esserne contenta, e non continuare a parlare di fidanzamento. Insomma, c'è stata una specie di consiglio di famiglia, cui hanno partecipato le mie migliori amiche, la Betty Curtis e la Mina, che considero davvero una sorella. E tutte e due mi hanno detto che assolutamente non dovevo lasciarmi trascinare in questa faccenda ».

— Lei non è fidanzato?

— No, assolutamente.

— Perché lo afferma con tanta aggressività? Ha già vent'anni, non è poi troppo presto.

« Eh lo so, ma forse non riesco a liberarmi da un certo комплексo. Mi telefonano troppe ragazze, ma non riesco mai a capire se lo fanno per autentica simpatia, oppure per darsi delle arie, per andare in giro con un tipo noto.

Un po' come la ragazza ricca che non riesce a capire se viene corteggiata per i suoi soldi. Ma forse è difficile prenderla sul serio, dal momento che prende in giro tutti. Una ragazza con lei deve stare sempre sul chi vive.

Lei sbaglia: anch'io, come tutti coloro che fanno ridere, ho le mie crisi depressive. Per fortuna riesco a sdoppiarmi, e dialogando con me stesso la metto in ridere. Per esempio: « Ah, ora fai anche il malinconico ». « Sì, sono malinconico. » « Ma va, fammi ridere! » Il-

Ecco com'è Pepino di Capri visto da Noschese



ALIGHIERO NOSCHESE?

guai è quando i miei due « io » si mettono d'accordo e sono malinconici tutti e due. Allora mi trovo veramente nelle peste. — E sua mamma che dice?

— Trovati una brava ragazza, sposatela, almeno io rimango tranquilla.

— Come dev'essere la sua donna ideale?

— Anzitutto molto semplice.

— Anche come intellettuale?

— Be' no, dovrebbe essere piuttosto vivace, deve saper parlare. E deve portarmi molto affetto. Sono dodici anni che vivo da solo. Ho un bisogno accumulato di tenerezza.

— Che pensa sua madre della sua carriera?

— A dir la verità, mi ha sempre osteggiato. Per me sognava la carriera diplomatica. E dire che non è la solita donnetta piena di ambizioni: tutt'altro, è una donna intelligente, ha due lauree. Eppure adesso quando per strada la gente mi ferma per chiedermi un autografo, lei si gonfia come un pavone, e dice: « Io sono la mamma ».

Ma cerchiamo di capire qualcosa del meccanismo delle sue imitazioni. Come nascono i suoi *sketches*? In collaborazione con Dino Verde, chi Noschese considera il miglior autore italiano di riviste.

— Cosa prova per i tipi che imita, avversione o simpatia?

— Simpatia!

— L'è più facile imitare una persona simpatica, o una antipatica?

— Non tutti sono simpatici. E certuni non li imito, perché

secondo me non lo meritano. — Cosa occorre per essere imitato da lei?

— Bisogna essere sulla cresta dell'onda, e costituire un personaggio.

— Questo sul piano della notorietà, d'accordo. Ma per quello che riguarda la caratteristica di un personaggio?

— Esagero certe caratteristiche, esattamente come fanno i caricaturisti. Senza perdermi troppo nelle cose superficiali, cerco di approfondire.

— Osservando un personaggio che dovrà imitare, viene colpito di più dalla parte fisica, dall'espressione, oppure dalla voce?

— Penso che le due cose dipendano strettamente l'una dall'altra: la voce è una diretta conseguenza della conformazione fisica.

— I colleghi si vanno a vedere, quando lei li imita?

— Ecco! Spesso mi esortano ad imitarli. La più di spirito è la Betty Curtis. Durante lo spettacolo che si fece insieme con Kramer all'Olimpia ero perplesso se fare un'imitazione piuttosto cattiva, ma la Betty continuava a dirmi: « Dai, Alighiero, falla », e sembrava prenderci un gusto matto.

— Le sue critiche come le definirebbe?

— Costruttive.

— Ottengono davvero un effetto positivo?

— Non si è accorta che alla Betty Curtis non scivola più la spallina? Che Sentieri salta di meno? Che Sergio Bruni non



Noschese e Dallara
sulla scena
di « Alta Fedeltà »:
un duetto irresistibile

strabuzza più tanto gli occhi?

— Lei dispone senz'altro di notevoli mezzi vocali, dal momento che la sua voce ricopre le ottime della Valente e come toni bassi arriva fino all'ultima nota del più piccolino dei Platlers. Non ha mai pensato di farci il cantante?

— No davvero, sarebbe troppo facile. Uno si sceglie una bella voce, secondo una ricetta prestabilita. Per esempio, prenderei un po' di Dallara per la veemenza, un po' di Testa per le note basse, poi aggiungerei qualche falsetto alla Villa, e via discorrendo. Metterei in-

sieme la più bella voce di questo mondo. E poi?

— Le piace cantare?

— Non potrei dire di andarci matto. Chieda a un garagista se gli piace la meccanica: probabilmente le dirà di sì. Tra me ed il canto c'è lo stesso rapporto.

Alighiero Noschese è stato anche all'estero, per esempio a Las Vegas, dove ha riportato un grande successo. L'impressione più immediata dell'America? « Che ci vogliono tanti soldi. Una sera a *El Morocco* abbiamo pagato 60.000 lire un whisky ». Non si è mai messo

nei guai, seriamente, imitando un personaggio? « Sì, a Tripoli. Ascoltando il gran Muezzin. Era una nenia un po' comica, ed io dalla mia stanza d'albergo gli rispondeva facendogli il verso. D'un tratto fui circondato da una dozzina di facce poco rassicuranti. Eh sì, mi ero messo proprio nei guai. Non mi ero reso ben conto che il Muezzin è intoccabile. La faccenda stava mettendosi male, ma per fortuna conoscevo Taher Karamanli, che venne a togliermi d'impiccio ».

Gloria Mann



Gino Paoli,
un'altra riuscita
imitazione

LEGGIAMO INSIEME

Tre narratori russi

Usciti a distanza di poche settimane, questi tre libri russi si prestano ad aprire un discorso sulla situazione recente della letteratura sovietica, che al di fuori ormai di qualsiasi prevenzione politica viene seguita in ogni parte del mondo con crescente interesse: Konstantin Simonov, *I vivi e i morti* (Editori Riuniti, 1961); Vasilij Aksjónov, *Il biglietto stellato* (Einaudi, 1961); Vladimir Tendrjakov, *Tre sette asso* (Einaudi, 1962).

Simonov, in certo modo, è il meno «nuovo» di questi tre narratori. Nato nel 1915, il suo nome è stato tra i primi a farsi conoscere subito dopo la guerra: il suo romanzo sulla battaglia di Stalingrado, *I giorni e le notti*, pubblicato nel 1944 e tradotto da Einaudi nel '48, ebbe un enorme successo; ma ora che ben altri nomi si sono affacciati nell'Urss e sono conosciuti qui in Occidente, egli risulta, più che un innovatore, un valido continuatore della «vecchia guardia» dei romanzi della età staliniana, da Sciolochov a Fedin, da Fadeev a Leonov: intendiamoci, sono nomi di assoluta autorità, ed anzi, se vi si aggiunge Ehrenburg, sono forse gli unici scrittori che pur avendo lavorato durante gli «anni difficili» della letteratura staliniana, seppero tenere alta la bandiera della dignità letteraria con opere di varia ma sempre severo valore. A questi nomi va aggiunto, e messo in testa a tutti, quello di Konstantin Paustovskij, considerato in patria e soprattutto in Occidente «il maggior prosatore vivente di lingua russa»; ma Paustovskij è uno scrittore che va trattato a parte, e certo egli non ha niente a che fare con quei romanzi storico-sociali nominati sopra, né Fadeev, né Fedin, e neanche con Leonid Leonov, del quale quest'estate Mondadori ha pubblicato le mille pagine d'un romanzo, *La foresta russa*, che è stato definito «il Guerra e pace dell'età di Stalin». *I vivi e i morti* di Simonov, che ancora si inquadra sullo sfondo della guerra, è un aggiornamento, anche polemico, di tutta quella lunga serie di romanzi corali, che hanno caratterizzato la letteratura sovietica tra il 1925 e il 1955, dove, in fondo un eroe era un po' sempre al centro dell'azione ed incarnava sotto molteplici aspetti l'uomo nuovo» della nuova società sovietica; qui, in Simonov, l'eroe è piuttosto un antieroe, voglio dire che è un uomo nel pieno della guerra anzitutto commissario del popolo, eppure la sua drammatica avventura non si presta a nessuna forzatura politica.

Vladimir Tendrjakov è nato nel 1923. Anche lui, come Simonov, come Nekrasov, ha preso parte alla battaglia di Stalingrado, ma si può dire che dalla guerra e dal dopoguerra egli ha subito cercato di prendere congedo, tentando piuttosto di affrontare gli esterni problemi dell'uomo,

pur misurandoli sull'unità di misura del suo convinto (ma mai fanatico) credo socialista. Di Tendrjakov, il lettore italiano già conosceva *L'estraneo* (Ed. Avanti, 1956), e *L'icona miracolosa* (Ed. Riuniti, 1959); in questa settimana sono usciti questi tre racconti, che prendono il titolo dal secondo, *Tre sette asso*; ma forse i più importanti, o i più sintomatici, sono il primo e il terzo: *La strada*, che nel solco dello straordinario racconto di Cechov *La steppa*, è la coraggiosa denuncia di un meschino burocrate, che nella stupidità del suo zelo inisce a causare la morte di un uomo e ad esserne il responsabile; e *Il tribunale*, una storia anche essa tragica, che sullo sfondo favoloso di una caccia agli orsi, rinnova il tema centrale dell'opera di Tendrjakov, il problema della libertà e della responsabilità morale dell'uomo di fronte a se stesso e di fronte agli altri. «Non con la terra, non con l'acqua, non con le bestie ti toccherà combattere, ma con l'uomo»: è questo l'insegnamento capitale di questi tre racconti, solidi e nello stesso tempo teneri, di Tendrjakov.

Vasilij Aksjónov, nato a Kazan nel 1932, è già stato presentato, non senza esagerazione, come uno scrittore «bruciato» dell'Unione Sovietica, più per la trama del suo romanzo che non per le idee che lo accompagnano. *Il biglietto stellato* racconta la «bella estate» di alcuni prototipi delle nuove generazioni, quelle che hanno voltato già le spalle anche ai ricordi della guerra e che vogliono ad ogni costo liquidare i tabù dello stalinismo. L'America ha i suoi *bearniks*, la Francia i *blousons-noirs*, l'Inghilterra gli *angry-men*, e la Urss ha gli *stilaghi*; ed è presto detto che le loro rivolte sono più innocenti e le loro insofferenze meno nevrotiche. I protagonisti del *Biglietto stellato* sono scavezzacolli, ma quando decidono di rientrare nell'ordine possono farlo, perché anche se hanno cercato (non sempre a torto) di essere degli «sradicati», in effetti non sono diventati dei «disossati». Questo romanzo è tutt'altro che un capolavoro; e, dei tre scrittori qui raffrontati, il migliore è Tendrjakov: ma *Biglietto stellato* è un libro sintomatico ed anticonformistico, che ha suscitato polemiche per la sua spregiudicatezza, e che può dare la misura della libertà tematica che oramai gli scrittori sovietici hanno saputo conquistarsi, uscendo fuori dalle strettoie del «realismo socialista». Tre libri, diversissimi ma una più dell'altro indicativi di quel «diseglo», che ha caratterizzato la letteratura sovietica degli ultimi anni; e mentre, tra *Il diseglo* di Ehrenburg e *Nella città natale* di Nekrasov, si poteva dire che quel «diseglo» era ancora difensivo, oggi si può già dire che esso è coraggiosamente e responsabilmente offensivo.

Glancarlo Vigorelli



Una giovane Casa centenaria

Il dott. Ugo Braga, amministratore unico e consigliere delegato dell'Editrice Bietti

La Casa editrice Bietti celebra fra qualche anno il suo centenario. Fu infatti fondata da un coraggioso tipografo, Angelo Bietti, attorno al 1870 e sin dagli inizi si impegnò nell'opera di diffusione della cultura nella classe popolare. Tra i lettori più fedeli sin da subito si distinguevano gli italiani d'America, famili che furono create delle filiali a Buenos Aires e in altre città del continente e si pubblicarono addirittura varie collane in lingua spagnola. Gran parte all'opera dei figli del Bietti, e in particolare di Antonio, la Casa continuò per molti anni a mantenere un ruolo di primo piano e si distinse anche per la pubblicazione di grandi e impegnative opere: belli ricordare il Dizionario di Nicola Zingarelli, polieduto ad altro editore.

Dopo la guerra 1915-1918 la Bietti ebbe qualche pausa, fino a che, alla vigilia della seconda guerra mondiale, la direzione fu assunta da Valerio Pasquali che in brevissimo tempo ne rিলievò le sorti. Scomparso lui per un tragico incidente, la sua opera fu continuata con intelligenza e profondo senso di responsabilità dalla vedova, signora Enrica.

Dall'aprile dello scorso anno la signora Pasquali si è ritirata e la Bietti è ora condotta dal dottor Ugo Braga — amministratore unico e consigliere delegato — che già vi aveva collaborato negli anni 1952-1953 e che vi è tornato dopo un prezioso periodo di esperienza in un altro importante complesso editoriale durante il quale ebbe come maestro Giuseppe Caccia, uno dei migliori editori di quest'ultimo nostro secolo.

Attualmente i propositi della Bietti sono ambiziosi, i quadri costituiti da personale giovane, specificamente preparato, disposto a riavverire una tradizione gloriosa di riprendere autoritativamente quella funzione culturale, sociale e morale che costituì, negli anni, la caratteristica principale e il maggior vanto di questa Casa editoriale.

Al dottor Ugo Braga abbiamo rivolto le seguenti domande.

Esiste ancora, vivo come una volta, l'interesse per la letteratura popolare, ovvero anche in questo campo i gusti e gli orientamenti del pubblico sono mutati?

In Italia l'interesse per la letteratura popolare e le vendite delle edizioni economiche a mio parere non ha avuto in questi ultimi anni sensibili flessioni. Mi limito a citare qualche dato che si riferisce al 1961: abbiamo venduto oltre 200.000 volumi della collana «Internazionale» che comprende i grandi romanzi classici della letteratura italiana e straniera, con una punta massima di 10.000 copie vendute per *I promessi sposi*. Vorrei piuttosto osservare che sono mutati i lettori: oggi questi titoli e queste edizioni sono venduti soprattutto nell'Italia centrale e meridionale, mentre nel Nord l'interesse per la letteratura popolare — raramente è disgiunto da motivi contingenti, da casuali richiami di attualità e dalla esigenza di una presentazione accurata, anche se ciò importa sacrificio economico.

Nel piano di rinnovamento della Casa Bietti, sui quali operate, per il 1962, lei punta in modo particolare?

La Bietti ha quest'anno un programma generale preciso, orientato in una duplice direzione:

a) confermare le tradizionali sue benemerenze nel settore popolare, ripubblicando i titoli a catalogo in una più moderna presentazione editoriale, rivedendo criticamente i testi di maggior impegno, inserendo in ogni collana nuovi titoli sempre a carattere popolare, e infine eliminando le opere deteriori. Al proposito mi pare di dover osservare che nel genere popolare le responsabilità dell'editore assumono, per questo ordine di valori, importanza precipua, giacché il nostro lettore si affida spesso a quanto l'editore gli propone e assorbe senza capacità critica e selettiva. Appunto per questo l'editore deve orientarlo verso il meglio, rinunciando ai facili successi di cassetta, quando essi siano condizionati a

compromessi con la propria coscienza. Quest'opera di revisione e moralizzazione del nostro catalogo è uno dei propositi basilari della nuova Bietti: in parte è già stato attuato, in parte verrà realizzato questo anno;

b) imporsi anche presso il pubblico dei lettori più esigenti con collane di opere popolari in edizione particolarmente curate dal punto di vista presentazione.

Come intende orientare la produzione per ragazzi, cioè in quel settore che la Casa Bietti ha sempre curato ed ora intende valorizzare?

Nel settore ragazzi la Bietti manterrà la medesima linea di impostazione più sopra indicata: presenteremo dunque testi tradizionali nella letteratura infantile che raccoglieremo in una nuova collana che comprendrà una quarantina di titoli, distribuiti in tre serie a seconda dell'età. La presentazione editoriale sarà accurata e ravvivata da ottime illustrazioni, il prezzo ridottissimo: L. 400. Parallelamente però offriremo anche libri stremma in edizione di lusso: volumi in grande formato, abbondantemente illustrati. Nel programma per il 1962 avrà speciale rilievo una serie di testi di Angelo Lombardi, che naturalmente narreranno storie e vicende di animali: testi che si propongono di divertire ma non presindono da fini didattici e formativi.

Quali trasmissioni televisive come interessano maggiormente?

In primo luogo le ottime rubriche dedicate all'informazione editoriale, che mi sembrano realizzate molto bene; poi i romanzi sceneggiati e tutte le trasmissioni che contribuiscono alla diffusione della letteratura: esse suscitano effettivi interessi per l'opera letteraria e di ciò noi possiamo renderci conto con sicurezza. Sono certo di un moderno ed efficace mezzo di diffusione della cultura e un completamento importante alla azione di penetrazione che l'editore svolge normalmente.

Dario Fo e Franca Rame in una serie di farse alla televisione

LO SBAGLIATUTTO del teatro alla rovescia



Dario Fo e Franca Rame in una scena della commedia « Chi ruba un piede è fortunato in amore », l'ultima scritta e rappresentata dal popolare attore milanese. Ad essa si riferiscono tutte le fotografie del nostro servizio che pubblichiamo anche nelle pagine seguenti

Quando ha finito un nuovo lavoro è Franca Rame che deve dire la sua, e se approva, si può mettere all'opera sicuro di fare l'"en plein" - Ora anche il pubblico che prima seguiva sconcertato il suo funambolismo verbale, ne apprezza senza più riserve la comicità

Roma, febbraio

CON DARIO FO, nel camerino del teatro Valle, ci divertivamo a contare il numero di volte in cui il nome dell'attore compare nel manifesto della sua ultima commedia, « Compagnia Dario Fo-Franca Rame », « Testo di Dario Fo », « Primo tassista: Dario Fo », « Regia di Dario Fo », « Scene di Dario Fo »: cinque volte. « Ha dimenticato la firma del manifesto » osservò a questo punto l'attore « è la mia ».

Ecco, forse niente più di questa elencazione ci aiuta a capire, dall'interno, il fenomeno Dario Fo. Lo abbiamo seguito tante volte, dalla platea, lo abbiamo visto agitarsi e quasi scomporsi sul palcoscenico per tenere dietro al ritmo da lui stesso impresso alla comune recitazione, lo abbiamo incontrato ripetutamente fuori scena e in camerino. Ma se vogliamo definire per gli altri questo esemplare a sé stante della zoologia teatrale italiana, questa cosa assolutamente nuova, e impensabile, che è Dario Fo, dobbiamo rifarci a quel manifesto. L'attore che tutte le sere accende la sua miccia sul palcoscenico, che recita, grida, ride, salta, mima, si sfrena, trasmettendo al pubblico le scariche di corrente elettrica di un dialogo costantemente ad alta tensione, fino a farlo partecipe, e quasi protagonista, della propria contagiosa esuberanza, l'attore Dario Fo non si comprenderebbe se non fosse unito all'autore Dario Fo, al regista Dario Fo, all'impresario Dario Fo, allo scenografo Dario Fo, perfino al cartellonista Dario Fo.

Lo avevamo incontrato fuori dal teatro, avevamo parlato con lui per un'ora e mezzo, e non eravamo riusciti a coglierlo nella sua dimensione: il ritratto

to non corrispondeva. Un signore in abito marrone, col nodo della cravatta ben disegnato sul colletto candido, perfino i colori intonavano. « Se vuoi conoscere Dario Fo, vallo a trovare in camerino », ci aveva detto un amico; e aveva ragione. In camerino Dario Fo era un altro: cioè, lui. Con una maglia nera accollata fin sotto il mento, i capelli scarduffati, ribelli in tutte le direzioni, calzoni, sempre un dito più larghi del necessario, tenuti su da un paio di bretelle; e, davanti, sul tavolo, un volume di pittura lombarda del Rinascimento e i sedicesimi, accatastati, delle bozze di stampa per il volume delle sue farse. « Signori, ha inizio lo spettacolo » aveva già annunciato, nel ridotto, la voce dell'altoparlante. Ma Dario Fo, « primo » di scena, era ancora lì, a frugare fra quelle bozze, alla ricerca di una battuta che gli interessava farci leggere sul testo. « Ecco, vede? vede? è questa la battuta che mi hanno fatto tagliare ».

Dario Fo sembra avere il genio della situazione sbagliata: ma forse proprio qui è il segreto della sua personalità; e del suo successo. Perché questo sbaglio totale, questa singola disarmonia di tutti i suoi elementi, si ricompona, alla fine, in un diverso, imprevedibile equilibrio; eteroodoso, e perfetto. Quella dizione guttural, infiorata di inflessioni scorrette, quel suo atteggiamento sempre falso, con la testa così sgraziatamente collocata sopra le spalle, come se appartenesse a un altro, quel suo camminare intralciano tutto con lo stile di una giraffa in un negozio di articoli di vetro, sono le componenti prime della sua espressione, della sua maschera di attore. Guai se imparasse a muoversi, e ad agire con quella disinvolta comunemente ritenuta un requisito indispensabile per « tenere la scena ». L'incanto sa-

Dario Fo e Franca Rame in una serie di farse alla televisione

rebbe finito. I nomi dei modelli che egli cita, quando ci parla del suo primo accostamento al teatro, sono quelli di Marcel Marceau e di Lecoq, i due grandi miti del moderno teatro francese. Ma ne penseremmo piuttosto a Jacques Tati: il genio della disassociazione, che riesce a diventare comunicativo solo valendosi di un linguaggio capovolto, da leggere alla rovescia. E non a caso lo stesso Fo, parlandoci del suo amore per il *clown* che ha dato una impronta così precisa a tutto il suo teatro, ci parla della recitazione «à glace»: nello specchio. Un «non-sens» assunto a programma e addirittura a strumento di linguaggio, che appunto attraverso il rovesciamento di tutti gli schemi della logica ritrova una sua possibilità di significazione, e di discorso intelligibile a un pubblico disponibile a una nuova prospettiva.

Fin dall'inizio, del resto, Fo si incontrò con il teatro alla rovescia: negli anni fra il '43 e il '47, quando era studente

universitario a Milano (nato a Sangiano sul Lago Maggiore, si considera un milanese «ariooso», un «faldutt»), e si recava agli spettacoli soltanto per fischiarli, reperendo nei quelschini di BonTEMPOlli, o delle commedie intimeistiche del teatro italiano fra le due guerre e. Fo non sapeva esprimere diversamente il suo amore per il teatro che fischiando quei testi a lui insopportabili. Al teatro vero, suo, Fo non doveva arrivare attraverso il teatro: ma attraverso le arti figurative. Studente di architettura al Politecnico (si fermò a sette esami dalla laurea), collaboratore, per anni, di un importante studio grafico milanese, Fo tornò ad amare il teatro quando ebbe l'occasione di fare l'esperienza del pittore in Francia — nei tre successivi soggiorni del '47, del '48 e del '50 — e, suggestionato dagli interessi della pittura, si appassionò al mimo. Era il periodo d'oro di Marcel Marceau, e il futuro attore italiano non poteva non subirne il fascino. L'ex-studente del Politecnico,

che aveva fischiato con tanto impegno le commedie dei telefoni bianchi, capì che si poteva fare un tipo di teatro nuovo, più rapido, condotto su un tempo diverso da quello al quale i sonnolenti «tre atti» del teatro borghese ci avevano abituato. La schedina biografica di esattezza, non può tacere le rivistine milanesi e le macchiette radiofoniche che segnarono il suo esordio per il nostro pubblico: e ricorda il suo debutto in *Sette giorni a Milano*, una rivista con Franco Parenti e le sorelle Nava (ma già era presente, nella formazione, la poi inseparabile Franca Rame), dove egli faceva il numero del *Poer nano* destinato a divenire famoso nella successiva rubrica radiofonica *Chiuchirichi*. Ma a lui interessava qualche cosa di più, e di meglio: voleva un tipo di spettacolo dove satira e parodia, comico e grottesco si fondessero e giungessero alla «espressione» attraverso un duplice procedimento, di accelerazione verbale e di figurazione sce-

nica. Fu *Il dito nell'occhio* questo tipo di spettacolo? Ancora oggi, che ha percorso tanta strada da quelle prime esperienze, Dario Fo non saprebbe rispondere a una domanda come questa. Certo, *Il dito nell'occhio*, concepito in stretta collaborazione con Franco Parenti e Giustino Durano, rappresentò un testo di assoluta rottura con quanto era stato fatto prima; perfino i *Carnets de notes* dei *Gobbi* venivano lasciati indietro.

La vocazione pittorica di Dario Fo, attraverso il filtro del mimo di Lecoq, veniva a dare a quel testo, già così carico di una satira mordente e in alcuni passi esplosiva, una forza spettacolare di rara efficacia, e raggiungeva un coefficiente di comunicatività fino allora sconosciuto. Sulla nuova strada Dario Fo si sarebbe presto trovato solo: ma non avrebbe per questo esitato a percorrerla. Sciolto il trio Fo-Parenti-Durano, che dopo *Il dito nell'occhio* aveva reiterato la propria felice esperienza con *I sani da legare*, nasceva, isolato, il fenomeno Dario Fo. Dalle prime farse rielaborate su antiche «chiavi» del teatro ottocentesco alla feroce satira contro la burocrazia contenuta in *Gli angeli non giocano al flipper*, dalla parodia di *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri*, ricalcata sulla storia del bandito Pollastri, alla clownesca *pochade* dell'attuale *Chi ruba un piede è fortunato in amore*, con il quale la sua compagnia sta girando oggi la Penisola, il teatro di Dario Fo ha toccato tutte le corde, e ha tentato tutte le strade; ma si è mantenuto fedele, con esemplare coerenza, a quelle fondamentali premesse dalle quali egli era partito nove anni or sono. I risultati possono essere stati discontinui (non il successo di pubblico, sorprendentemente in aumento), e qualche volta anche discutibili: ma lo stile è rimasto intatto. Quando gli abbiamo detto che avevamo letto il testo della sua ultima commedia prima di andare a teatro, Fo ci ha quasi aggredito. «Le mie commedie non si devono leggere; si devono



Ancora Dario Fo (a destra) con Valerio Ruggeri. Dei suoi spettacoli teatrali Fo è autore, regista, interprete, scenografo, capo-comico; inoltre disegna i manifesti da affiggere fuori del teatro

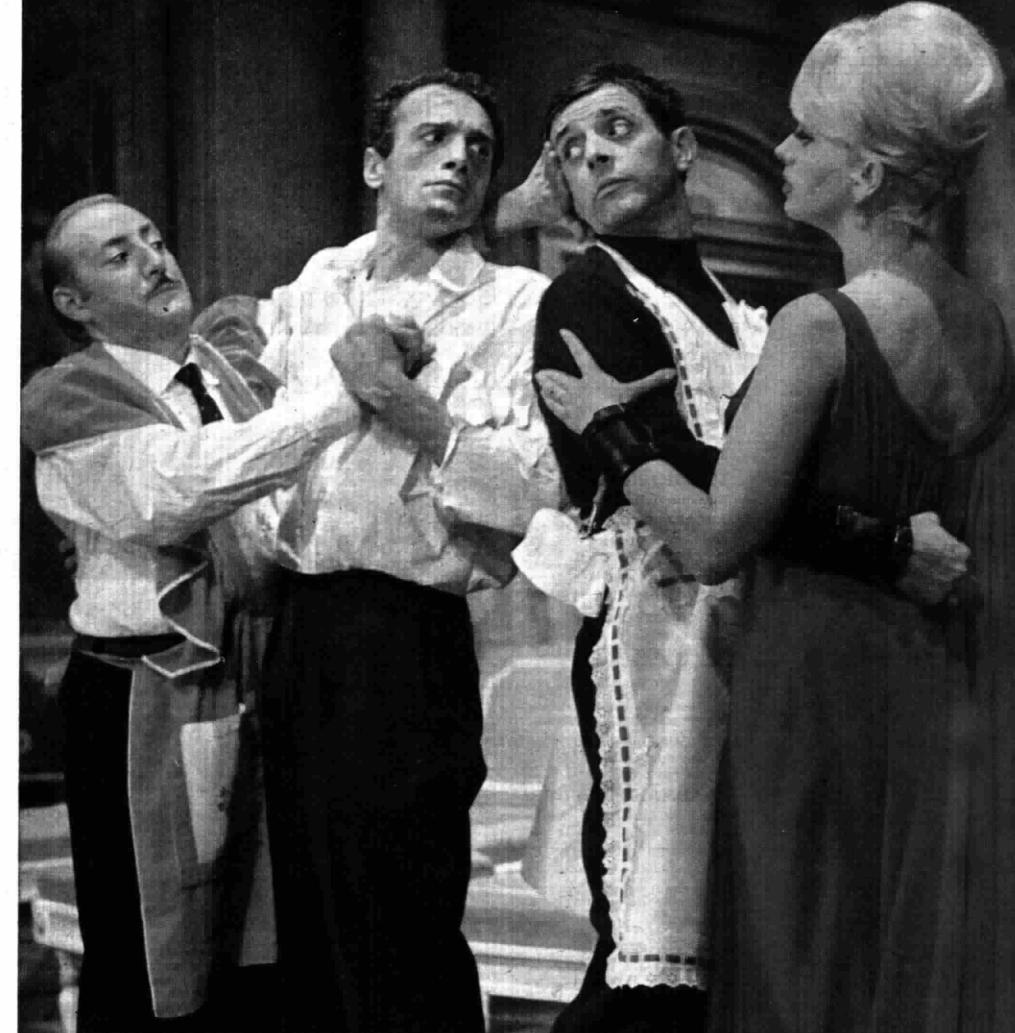
vedere». E aveva ragione. Perché ogni suo testo nasce come fatto scenico; meglio, come fatto pittorico: ma il risultato figurativo, sulla pagina, è in grado di vederlo soltanto lui. Non a caso per scrivere una commedia gli bastano venti giorni; mentre per allestirla gliene occorrono quaranta. Quando ha in testa il soggetto, l'attore si siede alla macchina da scrivere, con la pianta della scenografia già disegnata in tutti gli elementi fondamentali (la scena nasce prima del testo) e pesta giù, con due dita, per dodici, quindici, fino a diciotto ore in un giorno.

«In quelle cartelle non ci capisco che io — dice—. Le battute non sono attribuite ad alcun personaggio. I gesti sono tutti nella mia testa. Nessuno potrebbe mettere il naso nei miei originali». Una sola persona ha il diritto di accesso a quegli «originali», prima che si trasformino in copioni veri e propri: Franca Rame.

Che cosa voglia dire la presenza di Franca Rame nel teatro di Dario Fo non è facile a capire per il pubblico che si limita a vedere le sue commedie dalla platea. Franca Rame è da otto anni e mezzo la moglie di Dario Fo, è la prima attrice della sua formazione, è la compagna inseparabile di tutte le sue esperienze e le sue avventure teatrali. Ma è anche qualche cosa di più. Dolce quanto Dario Fo è sgraziato, gradevole quanto lui è scorbutico, Franca Rame rappresenta l'antitesi esatta del personaggio che Dario Fo si è gradatamente costruito addosso; e pure sarebbe difficile pensare a un binomio più perfetto e più armonizzante, nel campo del nostro teatro di prosa. Se Dario Fo si è accostato al teatro per uno spirito di rivolta, in funzione di avversario, e magari di iconoclasta, la Rame può vantare un singolare blasone, un sangue blu che le viene da tre secoli di generazioni di artisti, e trova le sue radici addirittura nella Commedia dell'arte del nostro Seicento. Nata in una famiglia di comici, che rappresentavano sulle piazze della Lombardia e del Veneto il repertorio tragico popolare (davano, per esempio, l'*Otello* e la *Giuditta* e *Romeo* della tradizione italiana, anteriore a Shakespeare) Franca Rame non ha mai, propriamente cominciato a recitare: perché si è trovata sul palcoscenico fin da bambina addirittura a due o tre anni, a impersonare le parti dei neonati che venivano richieste da questa o quella commedia. Ed è proprio questa donna, che ha al teatro nel sangue, ed è giunta al repertorio più avanguardista attraverso un ventennale rodaggio con i drammaturgi per il pubblico della provincia, il più vigile e spietato critico delle opere del marito.

Quando Dario Fo ha finito un nuovo lavoro, è Franca Rame che deve dire di sì o di no: e se la Rame dice di no, la partita è chiusa. «Una sola volta mi sono provato ad allestire un testo bocciato da mia moglie — dice Dario Fo con rammarico — e me ne sono dovuto pentire. Alla prova dei fatti, aveva ragione lei».

Ma quando Franca Rame dice sì, Dario Fo si può mettere all'opera, sicuro di fare *l'en plein*. I suoi attori, scelti agli inizi della compagnia dalle scuole di arte drammatica e addestrati, lungo tutti questi anni, a un progressivo acceleramento della recitazione, sono ormai in grado di rispondergli perfettamente, disponibili al



Da sinistra, Antonio Cannas, Gigi Pistilli, Fo e Franca Rame. Le commedie di Fo si recitano in tutto il mondo

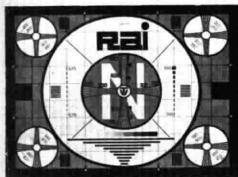
ritmo che il suo dialogo esige. Sul palcoscenico, diventano tutti dei piccoli Dario Fo. Le battute, che Fo spara come una raffica di mitraglia, non muoiono isolate sul silenzio del protagonista, non trovano neppure lo spazio per una eco: sono raggiunte, coperte, contraddette, quasi rovesciate dalle battute degli altri attori, in un vertiginoso gioco di rimbalzo che copre tutto l'arco della commedia. Il pubblico, che in un primo tempo seguiva sconcertato queste esercitazioni di funambolismo verbale, oggi aderisce senza più riserve, partecipa spesso con entusiasmo; ride, si sbelica, esplode in sotolineature fragorose di questa o quella battuta. Ma Fo, sul palcoscenico, non si ferma mai. Attaccato al principio di Labiche: «dare dieci per fare arrivare sette», sacrifica spesso alcune delle battute più mordenti, che vengono coperte

dalle risate della platea, pur di non interrompere il ritmo della recitazione.

L'aspetto più singolare del successo, del resto, non è neppure dato dalla risposta del pubblico italiano, ma da quella del pubblico straniero. A Varsavia una edizione degli *Angeli non giocano al flipper*, adattata in ambienti della burocrazia polacca, tiene il cartellone da tre anni. A Copenaghen tre delle farse di Dario Fo sono state rappresentate nel settecentesco Teatro del Parco. In Svezia ancora tre farse, tradotte da un collaboratore del teatro di Ingmar Bergman, sono state pubblicate in una collana di testi d'avanguardia accanto alle opere di Beckett e di Adamov, di Jones e di Tardieu. Come faccia una commedia di Dario Fo ad avere successo senza Dario Fo noi non riusciamo veramente a capire. Eppure non passa setti-

mana senza che un ritaglio di stampa o un amico di ritorno dall'estero non gli facciano sapere che *Gli angeli non giocano al flipper o Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* vengono rappresentate a Zagabria, a Helsinki, a Budapest, a Buenos Aires, perfino a Lisbona e a Madrid. In compenso sono gli unici teatri che abbiano ancora in cartellone queste opere, in Italia ormai definitivamente scomparse. Fo è un temperamento irrequieto, mentre rappresenta una commedia ne ha almeno altre quattro in teatro, non può permettersi di riprendersi. «Se ritornassi agli *Angeli* o alle *Pistole*, come farei a portare alla ribalta tutti i copioni che ho in cassetto?». «Non vede l'ora che sia finita questa stagione per poter cominciare un nuovo allestimento, sembra che qualcosa, dentro, gli bruci, che non possa fare a meno di esplodere. Sarà forse, la buccia di banana sulla quale rischierà di rompersi le ginocchia? Non ha importanza, Fo è sempre pronto a mettere in gioco tutto, raddoppiando magari la posta, stagione per stagione: sempre uguale e sempre diverso, folle e simpatico, irrefrenabile e corposivo, arrabbiato e sentimentale. L'uomo che spara sulla scena, per tre ore consecutive, contro tutto e contro tutti, finisce per mostrare il suo volto più vero nel camerino quando, deposta la maschera dell'attore, la faccia ancora impastacciata di cerone, si guarda, nei momenti di intervallo, la fotografia del suo piccolo: là, nella cornice di cuoio, proprio sotto lo specchio, sistemata con cura fra le matite del trucco e i fascicoli del copione, a suggerire l'ultimo nota, la più sorprendente, e traditrice del personaggio Dario Fo.

Giorgio Calcagno



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Verturni

11 — Dalla Cappella delle Suore Irlandesi di S. Stefano Rotondo in Roma:

SANTA MESSA

11.30-12 RUBRICA RELIGIOSA

Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA: Viareggio

Corso mascherato del Carnevale 1962

Telecronista Vittorio Mangilli

Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresi

Pomeriggio sportivo

16.15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Chamonix

Giocchi mondiali della Federazione Internazionale di Sci: discesa maschile

(Cronaca registrata)

Telecronista Giuseppe Albertini

La TV dei ragazzi

17.30 LA MERAVIDIOSA AVENTURA

Film - Regia di Arne Surckdorff

Prod.: Surckdorff A.G.D.C.

Int.: Anders Norbrog



Franca Bettoja è la presentatrice di «Tempo di jazz», il programma delle ore 22

Pomeriggio alla TV

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Extra - Alka Seltzer)

18.45 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENTIMENTO AGONISTICO

19.35 ITINERARIO QUIZ

Presenta Edoardo Vergara

Testi di Renzo Nissim

Regia di Piero Turchetti

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Milana - Riccadonna spumanti - Thermogène - Calze Malerba)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Posta Combattenti - Gran S. N. - Riccadonna spumanti - Martini - Roberts - Lazzaroni - Espresso Bonomelli - Omopiat)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Supersucco Lombardi - (2) Durban's - (3) Martini - (4) Radiomarilli

I cortometraggi sono stati realizzati da: Roberto Gavio - 2) Ondatelerama - 3) Cinetelevisione - 4) Cinetelevisione

21.05 I drammari marini

di Eugenia O'Neill

Primo episodio

LA LUNA DEI CARAIBI

Versione italiana di Maura Chinazzi

Adattamento televisivo di Pier Benedetto Bertoli

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Driscoll Carlo D'Angelo

Smitty Orazio Orlando

Cocky Franco Scandurra

Frank Aldo Barberito

Yank Ubaldo Lay

Davis Roberto Bertea

Max Carlo Caccia

Lamps Dino Malerida

Chips Giancarlo Maestri

Tom Fosco Giachetti

Ivan Gianni Di Segni

Paddy Andrew Bosic

Tommy Mario Mazzoni

Bella Edith Peters

Violet Janine Hardy

Pearl Gloria Hardy

Il Comandante in seconda Adolfo Geri

I due marinai Enilio Messina

Giulio Maura

Scene di Sergio Palmieri

Costumi di Giulio Mafai

Musiche originali di Ennio Morricone

Regia di Mario Landi

22 — TEMPO DI JAZZ

a cura di Adriano Mazzocchetti e Roberto Nicolosi

Testi di Francesco Luzi

Presenta Franca Bettoja

Regia di Sergio Spina

22.30 LA DOMENICA SPORТИVA

Risultati, cronache filmate

e commenti sui principali avvenimenti della giornata

e

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Per la serie "Drammi marini" di O'Neill

La luna dei Caraibi



In «La luna dei Caraibi» Carlo D'Angelo impersona il marinai irlandese Driscoll

nazionale: ore 21,05

Quando in *Moby Dick* di Melville il capitano Achab chiama a raccolta la ciurma per informarla del suo pazzesco proposito di percorso di gli occhi in cerca della balena bianca e inchioda sull'albero maestro il dubbione sull'orologio destinato in premio al marinario che per primo avvisterà il cetaceo, ha inizio una memorabile sequenza del romanzo: la vita dei marinai sul cassero del «Pequod» in navigazione verso l'ignoto, culminante nella grande scena notturna, sul castello di prora, con gli uomini di guardia che cantano in coro, i marinai che ad alta voce esprimono pensieri e desideri, lo scoppio improvviso d'una rissa, l'inatteso alzarsi d'un vento impetuoso che placa le baruffe degli uomini.

Lo stesso, immenso scenario troviamo nella *Luna dei Caraibi* che stasera il Nazionale presenta come primo episodio di una serie intitolata ai famosi *Drammi marini* del drammaturgo americano Eugene O'Neill. Quasi settant'anni separano il capolavoro di Melville dal dramma di O'Neill. Settant'anni durante i quali l'età d'oro americana, l'epoca della progressiva e in definitiva facile conquista d'un mondo esterno è terminata, e s'è iniziata per l'uomo americano quella, assai più complessa, della conquista di se stesso.

Forse i drammari d'ambiente marinari con cui il giovane e sconosciuto O'Neill si presentò sulle scene prima del 1920 hanno mantenuto intatto il loro fascino anche per questo: che nella storia del teatro americano segnano uno spartiacque, tra una produzione che rifletteva felicemente il mito d'una civiltà edonistica sicura delle sue conquiste e quella che di lì in avanti rispecchierà il crollo interiore delle coscienze, svelerà i piedi d'argilla del titano, si arriverà sulle scoperte freudiane. O'Neill (nato a New York nel

1888, morto nel 1953) era in certo senso un «figlio d'arte». Suo padre, irlandese, era un mediocre ma noto attore romantico. Eugene fu avviato agli studi letterari, ma li seguì discontinuamente, tanto che impiegò una ventina d'anni per conseguire una laurea. Nel frattempo esercitò, per necessità o per passione, una dozzina di mestieri: fu spedizione nere e cercatore d'oro, impresario e commerciante, attore e impiegato, giornalista e, naturalmente, mozzo e marinai. Navigò a lungo sui *tramps* e sugli *skoones* americani, sui *kayaks* eschimesi, nei mari del Sud, in Africa, in Estremo Oriente. Fu insomma un girello autodidatta, finché una malattia lo costrinse a una lunga degenera: nacquero così i primi drammari marini, che dunque non sono in O'Neill pura reminiscenza libresca (Stevenson, Melville) ma diretta esperienza di vita.

Dei sette drammari marini (scritti da O'Neill) il Nazionale presenterà, con la regia di Mario Landi, *La luna dei Caraibi*, *Zona di guerra* e *Lungo viaggio di ritorno*, scelti e programmati come tre episodi di una vicenda in qualche modo unitaria, durante la quale ritroveremo di volta in volta alcuni tra i personaggi principali, come ad esempio Smitty, Driscoll e Cocky.

Soitanto il giovane Smitty è taciturno e neppure l'arrivo di Bella, delle ragazze e del rum lo scuotono dal suo *spleen*. Be' anche lui, ma lontano dagli altri, in solitudine. Il vecchio Tom lo invita, filosoficamente, a darsela a spassarsela, ma Smitty rifiuta: l'unica medicina che conosca è l'alcool. La baldoria giunge a Cocky e un fuochista. L'incidente provoca la fuga del capitano, che ordina alle donne di lasciare immediatamente la nave. Sul cassero restano solo Smitty, semiubriaco e solitario, poi anche lui, barcollando, s'avvia verso la stiva, mentre sotto la luna dei Caraibi riprenderà l'ossessionante canzone negra in lontananza.

a. d.a.

FEBBRAIO

Il gioco a premi della domenica Caccia al numero

secondo: ore 21,10

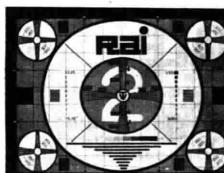
Questa sera «Caccia al numero» ha un nuovo campione da presentare: il signor Tresoldi, un ufficiale dello Stato Civile dall'aria molto tranquilla e domestica, ma dalla memoria visiva certamente notevole. Esperto di grafologia e collezioni di francobolli, il signor Tresoldi domenica scorsa aveva esordito in sordina, proprio quando il signor Silvio Alfieri aveva riconfermato, sempre aiutato dalla fortuna, la sua imbattibilità, eliminando la signorina Silvia Camandoni, prima concorrente, che era pur riuscita a fare un bottino di doni non trascurabile. Il signor Tresoldi nel «match» deciso, con il signor Alfieri ha cominciato con una vincita da poco, quasi una beffa: un grillo (che però gli è stato provvidenziale quando più tar-

di è stato costretto a «cedere un premio»). Il signor Alfieri a questo punto, sembrava di nuovo avviato a gonfiare le vele verso il traguardo, e si assicurava una barca a remi. Ma, inaspettatamente, Tresoldi poco dopo gli l'ha portata via. Lo stesso è avvenuto per un aspirapolvere, conquistato dal campione in carica e sottrattogli dall'avversario. Il dono più prezioso, una pelliccia di persiano per signora è rimasto al signor Alfieri, il quale però alla fine ha dovuto assistere, senza poter intervenire, ad una lunga serie positiva del suo diretto avversario. I doni non erano di grandissimo valore (un equipaggiamento da pescatore, un biglietto della metropolitana milanese ed una veste), ma ciò permetteva al signor Tresoldi di battere sul tempo il «campione» nella soluzione dell'enigma del rebus: «La moda di Parigi».



Il signor Tresoldi ha dato domenica scorsa un rapido risponso grafologico sulla calligrafia della segretaria di «Caccia al numero», la graziosa signorina Giuliana Copreni

questa sera in CAROSELLO
RADIOMARELLI
presenta



SECONDO

21.10 **CACCIA AL NUMERO**

Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
Regia di Gianfranco Bettetini

21.40 **TELEGIORNALE**

22 — **CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENTIMENTO AGONISTICO**

Al termine:
LA DOMENICA SPORTIVA
(Replica dal Programma Nazionale)



LIUBA TITUBA

con AVE NINCHI, NICO PEPE
e LISSETTA LANDONI

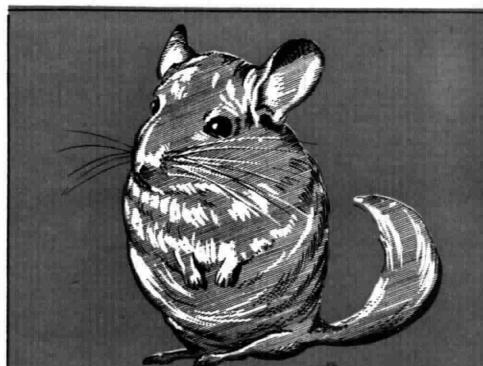
non titubate!

anche voi scegliete: radio - tv - elettrodomestici

RADIOMARELLI

Il meglio in radio e televisione

Richiedete catalogo gratis alla Radiomarelli, Corso Venezia 51, Milano



THE CHAMPION CHINCHILLA RANCH of Saskatchewan - Canada

La prima ditta in Italia in grado di
acquistare i piccoli nati ad un

PREZZO ECCEZIONALE

Ottimi prezzi

Pregiata qualità

Informazioni e vendite:

BERTOLOTTI GIANCARLO

Via dell'Ombra, 10-r - tel. 31.31.33 - GENOVA

LA DOMENICA SPORTIVA

Campionato di calcio
Divisione Nazionale

SERIE A

(XXVI GIORNATA)

Catania (24) - Padova (16)
Internazionale (36) - Udinese (9)
Juventus (28) - Palermo (26)
Lanerossi V. (17) - Bologna (31)
Lecco (16) - Milan (36)
Mantova (24) - Torino (27)
Sampdoria (20) - Atalanta (30)
Spal (21) - Fiorentina (37)
Venezia (17) - Roma (33)

SERIE B

(XXXI GIORNATA)

Bari (14) - Cosenza (15)
Brescia (22) - Alessandria (21)
Como (16) - Novara (20)
Lazio (24) - Modena (27)
Messina (22) - Catanzaro (22)
Napoli (22) - Lucchese (21)
Prato (22) - P. Patria (24)
Reggiana (21) - Parma (23)
Simm. Monza (20) - Geno (33)
Verona (27) - Sambened. (18)

SERIE C

(XXI GIORNATA)

GIRONE A

Cremonese (16) - Bolzano (5)
Biellese (27) - Casale (20)
Varese (24) - Legnano (17)
Marzotto (20) - Pordenone (17)
Fanfulla (27) - P. Vercelli (17)
Sarzana (15) - Sanremo (23)
Ivrea (14) - Savona (23)
Mestrina (27) - Triestina (25)
Treviso (13) - Vitt. Veneto (26)

GIRONE B

Livorno (22) - Anconitana (24)
Pisa (27) - Arezzo (21)
Rimini (20) - Cagliari (27)
Empoli (13) - Cesena (25)
Grosseto (14) - D. D. Ascoli (17)
Perugia (16) - Forlì (19)
Portocivit. (17) - Pistoiese (18)
S. Ravenna (21) - Siena (19)
Spezia (15) - Terre (19)

GIRONE C

Barietta (15) - Bisceglie (17)
Trapani (20) - Chieti (16)
Tevere (14) - F. Inedit (28)
Akragas (22) - L'Aquila (19)
Pescara (18) - Marsala (22)
Crotone (18) - Reggina (21)
Putignano (21) - Salernit. (26)
Taranto (22) - Sanvito (14)
Lecco (25) - Siracusa (19)

RADIO DOMENICA

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.15 Almanacco - Previsioni del tempo

Musica per orchestra d'archi

Mattutino
giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Alighiero Noschese (Motta)

7.40 Culto evangelico

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 Vita nei campi

8.55 L'informatore dei commercianti

9.10 Armonie celesti
a cura di Domenico Bartolucci

Frescobaldi: *Canzone seconda* (Organista Gustav Leonhardt); Des Pres: *Ave Maria*; Marenzio: *Innocentes*; Anonimo XVI sec.: *Due madri*; J. P. Pachelbel: *Surge Illuminae* (Coro della Cappella Sistina, diretto da Domenico Bartolucci)

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10.15 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elio Veneri

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

« Il trombettiere », rivista di Marcello Jodice

11.15 Antologia di canzoni interpretate da Lya Orponi Presentazione di Mario Dell'Arco

Orchestra diretta da Piero Umliani Chitarrista Mario Gangi

11.45 Casa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana della Seta *Il bambino malato*

12.10 Parla il programmatista

12.15 Dove, come, quando

12.20 *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lievo...
(Vecchia Romagna Busto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carlton
(Manetti e Roberti)

Il trenino dell'allegria
di Luzzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 IL PICCOLO CLUB
Mara del Rio e Johnny Dorelli (Oro Pilla Brandy)

14 — Giornale radio

14.15 Vista di transito
Incontri e musiche all'aerporto

14.30 Le interpretazioni di Jussy Böerling

14.30-15 Trasmissioni regionali

14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Abruzzi e Mo-

lise, Umbria, Calabria e Basilicata

15 — Cuori in ascolto

di Nizza e Morbelli (Registrazione)

15.30 * Peter e i suoi twisters

15.45 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A (Stock)

17.15 CONCERTO SINFONICO

diretto da LASZLO SO-MOGY

con la partecipazione della flautista Elma Shaffer

Glinka: *Irishia* in Ascolte; ouverture; Mozart: 1) Concerto in sol maggiore K. 313, per flauto e orchestra; a) Allegro maestoso, b) Adagio non troppo, c) Rondo tempo di minuetto;

2) Danze tedesche; a) Danze in modo lento, b) Danze più moderato, c) Danze moderato (Organetto), d) Allegro (schlittenfahrt); Ghedini: *Sonata per flauto, archi e percussione*; Beethoven: *Sinfonia n. 1 in mi minore* op. 21, a) Poco sostenuto vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

19 — Defectives per corrispondenza

Documentario di Ennio Mastrostefano

19.30 La giornata sportiva

Risultati, cronache, commenti e interviste a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

20 — *Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Gior-

nale radio

20.55 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

21 — UN INCONTRO CON VITTORIO DE SICA

21.40 Cabina di comando
a cura di Gigi Ghirotti (Seconda serie)

I - *Nell'insegna dell'acciaio*

22.05 VOCI DAL MONDO

Settimanale di attualità del Giornale radio

22.35 Ricordo del pianista

Giuseppe Postiglione

Conversazione di Mario La-

broca

Chopin: 1) *Due Studi dell'op. 10*; a) n. 10 in do diesis minore, b) n. 5 in sol bemolle maggiore; 2) *Ballata n. 2 in fa maggiore* op. 38; Scriabin: No. 1 in fa diesis minore; 3) *Strecha* in sol minore; 4) *Strecha* in fa diesis minore; 5) *Strecha* in fa diesis minore; 6) *Strecha* in fa diesis minore; 7) *Strecha* in fa diesis minore; 8) *Strecha* in fa diesis minore; 9) *Strecha* in fa diesis minore; 10) *Strecha* in fa diesis minore; 11) *Strecha* in fa diesis minore; 12) *Strecha* in fa diesis minore; 13) *Strecha* in fa diesis minore; 14) *Strecha* in fa diesis minore; 15) *Strecha* in fa diesis minore; 16) *Strecha* in fa diesis minore; 17) *Strecha* in fa diesis minore; 18) *Strecha* in fa diesis minore; 19) *Strecha* in fa diesis minore; 20) *Strecha* in fa diesis minore; 21) *Strecha* in fa diesis minore; 22) *Strecha* in fa diesis minore; 23) *Strecha* in fa diesis minore; 24) *Strecha* in fa diesis minore; 25) *Strecha* in fa diesis minore; 26) *Strecha* in fa diesis minore; 27) *Strecha* in fa diesis minore; 28) *Strecha* in fa diesis minore; 29) *Strecha* in fa diesis minore; 30) *Strecha* in fa diesis minore; 31) *Strecha* in fa diesis minore; 32) *Strecha* in fa diesis minore; 33) *Strecha* in fa diesis minore; 34) *Strecha* in fa diesis minore; 35) *Strecha* in fa diesis minore; 36) *Strecha* in fa diesis minore; 37) *Strecha* in fa diesis minore; 38) *Strecha* in fa diesis minore; 39) *Strecha* in fa diesis minore; 40) *Strecha* in fa diesis minore; 41) *Strecha* in fa diesis minore; 42) *Strecha* in fa diesis minore; 43) *Strecha* in fa diesis minore; 44) *Strecha* in fa diesis minore; 45) *Strecha* in fa diesis minore; 46) *Strecha* in fa diesis minore; 47) *Strecha* in fa diesis minore; 48) *Strecha* in fa diesis minore; 49) *Strecha* in fa diesis minore; 50) *Strecha* in fa diesis minore; 51) *Strecha* in fa diesis minore; 52) *Strecha* in fa diesis minore; 53) *Strecha* in fa diesis minore; 54) *Strecha* in fa diesis minore; 55) *Strecha* in fa diesis minore; 56) *Strecha* in fa diesis minore; 57) *Strecha* in fa diesis minore; 58) *Strecha* in fa diesis minore; 59) *Strecha* in fa diesis minore; 60) *Strecha* in fa diesis minore; 61) *Strecha* in fa diesis minore; 62) *Strecha* in fa diesis minore; 63) *Strecha* in fa diesis minore; 64) *Strecha* in fa diesis minore; 65) *Strecha* in fa diesis minore; 66) *Strecha* in fa diesis minore; 67) *Strecha* in fa diesis minore; 68) *Strecha* in fa diesis minore; 69) *Strecha* in fa diesis minore; 70) *Strecha* in fa diesis minore; 71) *Strecha* in fa diesis minore; 72) *Strecha* in fa diesis minore; 73) *Strecha* in fa diesis minore; 74) *Strecha* in fa diesis minore; 75) *Strecha* in fa diesis minore; 76) *Strecha* in fa diesis minore; 77) *Strecha* in fa diesis minore; 78) *Strecha* in fa diesis minore; 79) *Strecha* in fa diesis minore; 80) *Strecha* in fa diesis minore; 81) *Strecha* in fa diesis minore; 82) *Strecha* in fa diesis minore; 83) *Strecha* in fa diesis minore; 84) *Strecha* in fa diesis minore; 85) *Strecha* in fa diesis minore; 86) *Strecha* in fa diesis minore; 87) *Strecha* in fa diesis minore; 88) *Strecha* in fa diesis minore; 89) *Strecha* in fa diesis minore; 90) *Strecha* in fa diesis minore; 91) *Strecha* in fa diesis minore; 92) *Strecha* in fa diesis minore; 93) *Strecha* in fa diesis minore; 94) *Strecha* in fa diesis minore; 95) *Strecha* in fa diesis minore; 96) *Strecha* in fa diesis minore; 97) *Strecha* in fa diesis minore; 98) *Strecha* in fa diesis minore; 99) *Strecha* in fa diesis minore; 100) *Strecha* in fa diesis minore; 101) *Strecha* in fa diesis minore; 102) *Strecha* in fa diesis minore; 103) *Strecha* in fa diesis minore; 104) *Strecha* in fa diesis minore; 105) *Strecha* in fa diesis minore; 106) *Strecha* in fa diesis minore; 107) *Strecha* in fa diesis minore; 108) *Strecha* in fa diesis minore; 109) *Strecha* in fa diesis minore; 110) *Strecha* in fa diesis minore; 111) *Strecha* in fa diesis minore; 112) *Strecha* in fa diesis minore; 113) *Strecha* in fa diesis minore; 114) *Strecha* in fa diesis minore; 115) *Strecha* in fa diesis minore; 116) *Strecha* in fa diesis minore; 117) *Strecha* in fa diesis minore; 118) *Strecha* in fa diesis minore; 119) *Strecha* in fa diesis minore; 120) *Strecha* in fa diesis minore; 121) *Strecha* in fa diesis minore; 122) *Strecha* in fa diesis minore; 123) *Strecha* in fa diesis minore; 124) *Strecha* in fa diesis minore; 125) *Strecha* in fa diesis minore; 126) *Strecha* in fa diesis minore; 127) *Strecha* in fa diesis minore; 128) *Strecha* in fa diesis minore; 129) *Strecha* in fa diesis minore; 130) *Strecha* in fa diesis minore; 131) *Strecha* in fa diesis minore; 132) *Strecha* in fa diesis minore; 133) *Strecha* in fa diesis minore; 134) *Strecha* in fa diesis minore; 135) *Strecha* in fa diesis minore; 136) *Strecha* in fa diesis minore; 137) *Strecha* in fa diesis minore; 138) *Strecha* in fa diesis minore; 139) *Strecha* in fa diesis minore; 140) *Strecha* in fa diesis minore; 141) *Strecha* in fa diesis minore; 142) *Strecha* in fa diesis minore; 143) *Strecha* in fa diesis minore; 144) *Strecha* in fa diesis minore; 145) *Strecha* in fa diesis minore; 146) *Strecha* in fa diesis minore; 147) *Strecha* in fa diesis minore; 148) *Strecha* in fa diesis minore; 149) *Strecha* in fa diesis minore; 150) *Strecha* in fa diesis minore; 151) *Strecha* in fa diesis minore; 152) *Strecha* in fa diesis minore; 153) *Strecha* in fa diesis minore; 154) *Strecha* in fa diesis minore; 155) *Strecha* in fa diesis minore; 156) *Strecha* in fa diesis minore; 157) *Strecha* in fa diesis minore; 158) *Strecha* in fa diesis minore; 159) *Strecha* in fa diesis minore; 160) *Strecha* in fa diesis minore; 161) *Strecha* in fa diesis minore; 162) *Strecha* in fa diesis minore; 163) *Strecha* in fa diesis minore; 164) *Strecha* in fa diesis minore; 165) *Strecha* in fa diesis minore; 166) *Strecha* in fa diesis minore; 167) *Strecha* in fa diesis minore; 168) *Strecha* in fa diesis minore; 169) *Strecha* in fa diesis minore; 170) *Strecha* in fa diesis minore; 171) *Strecha* in fa diesis minore; 172) *Strecha* in fa diesis minore; 173) *Strecha* in fa diesis minore; 174) *Strecha* in fa diesis minore; 175) *Strecha* in fa diesis minore; 176) *Strecha* in fa diesis minore; 177) *Strecha* in fa diesis minore; 178) *Strecha* in fa diesis minore; 179) *Strecha* in fa diesis minore; 180) *Strecha* in fa diesis minore; 181) *Strecha* in fa diesis minore; 182) *Strecha* in fa diesis minore; 183) *Strecha* in fa diesis minore; 184) *Strecha* in fa diesis minore; 185) *Strecha* in fa diesis minore; 186) *Strecha* in fa diesis minore; 187) *Strecha* in fa diesis minore; 188) *Strecha* in fa diesis minore; 189) *Strecha* in fa diesis minore; 190) *Strecha* in fa diesis minore; 191) *Strecha* in fa diesis minore; 192) *Strecha* in fa diesis minore; 193) *Strecha* in fa diesis minore; 194) *Strecha* in fa diesis minore; 195) *Strecha* in fa diesis minore; 196) *Strecha* in fa diesis minore; 197) *Strecha* in fa diesis minore; 198) *Strecha* in fa diesis minore; 199) *Strecha* in fa diesis minore; 200) *Strecha* in fa diesis minore; 201) *Strecha* in fa diesis minore; 202) *Strecha* in fa diesis minore; 203) *Strecha* in fa diesis minore; 204) *Strecha* in fa diesis minore; 205) *Strecha* in fa diesis minore; 206) *Strecha* in fa diesis minore; 207) *Strecha* in fa diesis minore; 208) *Strecha* in fa diesis minore; 209) *Strecha* in fa diesis minore; 210) *Strecha* in fa diesis minore; 211) *Strecha* in fa diesis minore; 212) *Strecha* in fa diesis minore; 213) *Strecha* in fa diesis minore; 214) *Strecha* in fa diesis minore; 215) *Strecha* in fa diesis minore; 216) *Strecha* in fa diesis minore; 217) *Strecha* in fa diesis minore; 218) *Strecha* in fa diesis minore; 219) *Strecha* in fa diesis minore; 220) *Strecha* in fa diesis minore; 221) *Strecha* in fa diesis minore; 222) *Strecha* in fa diesis minore; 223) *Strecha* in fa diesis minore; 224) *Strecha* in fa diesis minore; 225) *Strecha* in fa diesis minore; 226) *Strecha* in fa diesis minore; 227) *Strecha* in fa diesis minore; 228) *Strecha* in fa diesis minore; 229) *Strecha* in fa diesis minore; 230) *Strecha* in fa diesis minore; 231) *Strecha* in fa diesis minore; 232) *Strecha* in fa diesis minore; 233) *Strecha* in fa diesis minore; 234) *Strecha* in fa diesis minore; 235) *Strecha* in fa diesis minore; 236) *Strecha* in fa diesis minore; 237) *Strecha* in fa diesis minore; 238) *Strecha* in fa diesis minore; 239) *Strecha* in fa diesis minore; 240) *Strecha* in fa diesis minore; 241) *Strecha* in fa diesis minore; 242) *Strecha* in fa diesis minore; 243) *Strecha* in fa diesis minore; 244) *Strecha* in fa diesis minore; 245) *Strecha* in fa diesis minore; 246) *Strecha* in fa diesis minore; 247) *Strecha* in fa diesis minore; 248) *Strecha* in fa diesis minore; 249) *Strecha* in fa diesis minore; 250) *Strecha* in fa diesis minore; 251) *Strecha* in fa diesis minore; 252) *Strecha* in fa diesis minore; 253) *Strecha* in fa diesis minore; 254) *Strecha* in fa diesis minore; 255) *Strecha* in fa diesis minore; 256) *Strecha* in fa diesis minore; 257) *Strecha* in fa diesis minore; 258) *Strecha* in fa diesis minore; 259) *Strecha* in fa diesis minore; 260) *Strecha* in fa diesis minore; 261) *Strecha* in fa diesis minore; 262) *Strecha* in fa diesis minore; 263) *Strecha* in fa diesis minore; 264) *Strecha* in fa diesis minore; 265) *Strecha* in fa diesis minore; 266) *Strecha* in fa diesis minore; 267) *Strecha* in fa diesis minore; 268) *Strecha* in fa diesis minore; 269) *Strecha* in fa diesis minore; 270) *Strecha* in fa diesis minore; 271) *Strecha* in fa diesis minore; 272) *Strecha* in fa diesis minore; 273) *Strecha* in fa diesis minore; 274) *Strecha* in fa diesis minore; 275) *Strecha* in fa diesis minore; 276) *Strecha* in fa diesis minore; 277) *Strecha* in fa diesis minore; 278) *Strecha* in fa diesis minore; 279) *Strecha* in fa diesis minore; 280) *Strecha* in fa diesis minore; 281) *Strecha* in fa diesis minore; 282) *Strecha* in fa diesis minore; 283) *Strecha* in fa diesis minore; 284) *Strecha* in fa diesis minore; 285) *Strecha* in fa diesis minore; 286) *Strecha* in fa diesis minore; 287) *Strecha</i*

ma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Antonellini); *Victoria* al *Teatro alla Scala*, a quattro voci; b) *Jesu Dulcis*, mottetto a quattro voci; c) *Madrigale drammatico a sette voci*: a) *Nella vaga stagione*; b) *Per la tua vaga stagione*; c) *Ho udito che la fante*; d) *Non ti ricordo quando*; e) *Orsù stendiamo questi panni* (Accademia Corale di Lecce, diretta da Guido Camilucci).

10 — Complessi da camera

Werner: *Konzert op. 24*, per nove strumenti: a) Piuttosto vivace; b) Molto lento; c) Molto veloce (Gruppo Strumentale diretto da Mario Gusella; Giacomo Cambarsane, *fauito*; Francesco Tamburini, *clarinetto*; Rinaldo Jannelli, *clarinetto*; Franco Fantini, *violin*; Marcello Turlo, *viola*; Vito Calabrese, *tromba*; Argeo Lusardi, *corno*; Bruno Ferrari, *trombone*; Ello Cantamessa, *pianoforte*; Zaffra (testi di Kralzeg-Gruber-Matzoni); a) *Quattro poesie croate*; per soprano, flauto e viola; b) *Coro di giovani in Chiesa*; b) *A Briscola*, c) *Pensando ai compagni*, d) *Capriso* (Jolanda Torriani, *soprano*; Bruno Martinotti, *fauito*; Rinaldo Tosati, *viola*)

10.30 Liszt e la musica ungherese

Liszt: *Fantasia su temi ungheresi*, per pianoforte e orchestra (Solisti Clifford Curzon, Orchestra diretta da Donald Vella); a) *Kodály: Danze di Moroszek* (1920) (Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Rudolf Moralt)

11 — La sonata moderna

Vuataz: *Sonata op. 29*, per violino e pianoforte (P. Vuataz) Moderato (b) *Antimato* (Elisa Clerc, *violoncello*; Roger Vuataz, *pianoforte*); Sessions: *Sonata n. 2*, per pianoforte: a) *Allegro con fuoco*, b) *Lento*, c) *Misurato e pesante* (Solisti Della Capalap)

11.30 L'opera lirica nel primo '800

Weber: *Der Freischütz*: a) *Ouverture*; b) *Und ob die Wolke*; c) *Verhüllte*; Meyerbeer: *L'Africaine*; Admetore dell'onda a) *Rossini: La Semiramide*; «Ah! quel giorno»; Donizetti: 1) *Lucia di Lammermoor*: «Tra poco a me ricovero»; 2) *Betty*: «In questo sonno non mi muovo»; Bellini: 1) *La sonnambula*: «Vi ravviso luoghi ameni»; 2) *Il pirata*: «Col sorriso d'innocenza»

12.30 La musica attraverso la danza

12.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

13 — Pagine scelte

da *Beato fra le donne* di Antonio Baldini: *Paolina fatti in là*

13.15 * Musiche di Haendel e Chausson

Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 17 febbraio. Terzo Programma)

14.15-15 * Grandi interpretazioni

Beethoven: *Leonora n. 2*, ouverture in do minore op. 72 a (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwängler); Mendelssohn: *Sinfonia n. 3 in maggiore*; a) *Allegro vivace*; b) *Più animato*; c) *Andante con moto*; d) *Con moto moderato*; e) *Salterello (Presto)* (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Guido Cantelli)

TERZO

16 — Parla il programmista

16.15 (*) Giovanni Maria Rutini

Sonata in fa minore op. 5 n. 5 per pianoforte

Pianista Chiaralberta Pastorelli

Antonio Sacchini

Sinfonia in re maggiore

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento

16.30 (*) Teatro nero e rosa di Anouilh

ANTIGONE

Tragedia moderna

Versione italiana di Adolfo Franci

Il Coro Enzo Tarascio

Antigone *Lia Angelieri*

Ismene *Edmondo Bonsu*

Creonte *Giacomo Dottori*

Tino Carraro

Il paggio *Cristiano Minello*

La nutrice *Lina Volonghi*

Il messaggero *Gastone Moschin*

Prima guardia *Renzo Palmer*

Seconda guardia *Aldo Allegranza*

Terza guardia *Corrado Nardi*

Musiche originali di Firmo

Regia di *Flaminio Bollini*

17.55 (*) La canzone degli intellettuali

Programma a cura di Filippo Crivelli e Tullio Kezich

Canta Laura Bettini

Al pianoforte Tony Lenzi

L'uccellino... di Renato Fucini e Giacomo Puccini

I'll see you again di Noel Coward

Barbara di Jacques Prévert e Joseph Kosma

La valse di Françoise Sagan e Michel Magne

La canzone delle 52 settimane di Ennio Flajano e Guido Turchi

Brazileira di Louis Poterat e Darius Milhaud

Soltanto gli occhi di Gino Negri

18.30 (*) La Rassegna

Cultura inglese

a cura di Giorgio Mangani

19 — Muzio Clementi

Sonata in do maggiore per due pianoforti

Duo Gorini-Lorenzi

19.15 Biblioteca

Impressioni e rimembranze

di Enrico Nencioni, a cura di Massimo Grillandi

19.45 Le nostre città crescono in fratta

Ludovico Quaroni: *Viabilità, traffico e parcheggio*

20 — Concerto di ogni sera

ripriso dal Quarto Canale della Filodiffusione

Franz Danzi (1763-1826): *Quintetto in mi minore per flauto, oboe, corno e fagotto*

Allegro - Larghettino - Minuetto

Secondo concerto del Quintetto a Fatti Francese

Vincenzo Bellini (1801-1835): *Concerto in do maggiore per oboe e orchestra d'archi*

Renzo Garibaldi

Moltosto: *Larghettino cantabile* Allegro polonese

Solisti Renato Zanfani

Orchestra «I Virtuosi di Roma

Jean Baptiste Davaux (1737-1822): *Sinfonia concertante n. 1 in fa maggiore* per due violini, violoncello e orchestra

Allegro moderato - Tempo di minuetto

Solisti Arrigo Pellegrina, Franco Gulli, violini; Massimo Amfitheatrof, violoncello

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia

Vincent D'Indy (1851-1931): *Suite in re - in stile antico*

per tromba, due flauti, due violini, viola, violoncello e contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

Prélude - Entrée (Gai et modérément) - Sarabande - Ménétrel - Ronde française

Renato Cadoppi, tromba; Arturo Salsi, flauto; Giorgio Filzi, fagotto; Ercole Giacalone, Armando Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benz, contrabbasso

<p

NOTTURNO



Dalle ore 23,05 alle 6,30 del Programma musicale e notiziario trasmesso da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 950 e a m. 495 pari a m. 4950 e su kc/s. 9515 pari a metri 31,53

23,05 Vacanza per un continuo - prego, sorridete... - 0,36 Penombra - 1,06 Melodie dai tutti i paesi - 1,36 Incontri - 2,04 Lirica romantica - 2,36 Strafera - 3,04 Due melodie - 3,36 Lirica - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Iridescenze - 4,36 Lo ricordate? - 5,06 Solisti alle radio - 5,36 Lirica - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
12-13,30 La conce d'argento - Gara a squadre fra vescovi e comuni (Pescara 2 e stazioni MF II).

SARDEGNA

8,30 La domenica dell'agricoltore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

12,20 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi della settimana - Musica leggera - 12,30 Musiche e voci del folclore sardo - 12,45 Città e Gente - 12,55 Calendario isopiano isolano (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14,30 Gazzettino sardo - 14,45 Complesso diretto da Gianfranco Matti (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

20 Motivi di successo - 20,10 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

SICILIA

14,30 Il fucinidio (Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 1 - Palermo 2 e stazioni MF II).

20 Sicilia sport (Caltanissetta 1 e stazioni MF II).

23 Sicilia sport (Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Gute Reisel Eine Sendung für das Autoradio - 8,15 Musik am Sonntagnachmittag (Rete IV).

8,50 Canti popolari (Bolzano 3 - Bolzano III - Trento 3 - Paganella III).

9,20 Trasmmissione per gli agricoltori (Bolzano 3 - Bolzano III - Trento 3 - Paganella III).

9,30 C. Torelli Konz. Op. 6 Nr. 10 für Streicher. Orgel. G. Phil. Telemann: Konzert für Oboe u. Streicher in e-moll - 9,50 Heim-glocken - 10 Helle Messe - 10,30 Lesung und Erklärung des Sonntagsgebetes - 10,45 Des- und für die Landwirte - 10,55 Spezial für Sie! (1. Teil) (Electronica-Bozen) - 11,50 Sport am Sonntag - 12 Die Brücke - Eine Sendung für den Sitzungsfürstegestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 12,20 Kath. Kirchenmusik - 13,00 Pater Karl Eicher - 12,30 Mittagsnachrichten Werbeschulungen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Paganella III).

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Leichte Musik - 13,30 Familiäre Sonate von Gottfried Bauer - 13,45 Kalenderblatt von Erika Göggel (Rete IV).

14,30 Le settimana nelle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II - Paganella II).

16 Spezial für Sie! (2. Teil) (Electronica-Bozen) - 17,30 Fünfheures - 18 Leichte Musik und Sportnachrichten (Rete IV).

18,30 Lang, lang ist's herl - 19 Volksmusik - 19,15 Nachrichtendienst und Sport (Rete IV - Bolze-

no 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Erdbeeren für Tiburius. Hörspiel von Erika Fuchs nach einer Erzählung von Adalbert Stifter. Rezension: W. Eiseke - 21 Unterhaltungsmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,30 Sonntagskonzert, Zeitgenössische sinfonische Musik. A. Veretti: « Ouverture della campana »; B. Rautavaara: Sinfonia giocosa, per Kinder und Orchester (Musik: Gloria Lammi); Sch. Fuga: Passagaglia - 22,45 Das Kaleidoskop - 23,25-03 Spätnachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Vita agricola regionale, a cura della redazione del Giornale Radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Udine, Ustica e Gorizia, coordinate di Pino Missati (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7,30-7,40 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

9,30 Oggi negli Stadi, avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e dirigenti sportivi friulani e friulani con il coordinamento di Mario Giacomini (Trieste 1).

9,45 Incontri dello spirito - Trasmisione a cura delle Diocesi di Trieste (Trieste 1).

10,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - « Una settimana in Friuli e nell'Isontino », di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 - stazioni MF II).

13 L'ora delle Venetie Giulia - Trasmisione musicale, giornalistica dedicata agli incontri di oltre frontiera. Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,45 Sogno di vita politica italiana - 14 « Carl storni » - Settimane parlato e cantato di Lino Carpitieri e Mario Faraguna - Anno 1 n. 1 - Comparsa di Lino Carpitieri a Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

14,30-15 Ei camponi, supplemento settimanale dei Gazzettino giuliano per le province di Udine e Gorizia - Testi di Silvano Verdi, Lino Carpitieri e Mariano Ferugia - Compagnie di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Lino Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

14,30-15 Il fegolar, supplemento settimanale dei Gazzettino giuliano per le province di Udine e Gorizia - Testi di Silvano Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnie di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Allestimento di Ruggero Winter (Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

20,10-20,15 Gazzettino giuliano - « Le cronache e le rivoluzioni della domenica sportiva » (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

In lingua slovena (Trieste 1 - Gorizia 1)

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8,30 Settimana radio - 9 Rubrica dell'agricoltore - 9,30 Composizioni coni slovene - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 10,45 Programma indi Suonano - 11,30 Teatro dei ragazzi: « Il lago leggendario », racconto sceneggiato di Dessa Krasavec. 2^a puntata: Compagnia di prosa Rihalka Radovčič - 12,00 Concerto di Stanislav Kapler Indi - 12,30 Musica a richiesta - 13 Chi, quando, perché... Echi della settimana nella Regione, a cura di Milija Voldić.

III (NAZIONALE)

(Parigi 1) **Kc/s. 1070 - m. 280**
17,45 Concerto diretto da Pierino Gamba. Solista: Aldo Ciccolini. Rossini: Il barbiere di Siviglia. Ouverture: Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra; Dvorák: Quinta sinfonia - **Dal Nuovo Mondo** - 19,35 Musica leggera, di-

retta da Paul Bonneau, con la partecipazione della cantante Nicole Broissin. **20** Maurice Delage: « Morte di un Samurail », per voce e pianoforte; Quartetto di violini - 21 Intermezzo dei desendantes, per voce, pianoforte e Onde Martenot. **21** Serata parigina. **21,15** Maurice Thiriet: Concerto per flauto e orchestra, diretto da Tony Aubin. Solista: Jean-Pierre Rampal. **22,35** Dischi.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

18,20 W. A. Mozart: a) Concerto in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, K. 456 (Ingrid Haebler, pianoforte, con orchestra diretta da Peter Klemperer); b) Lieder interpretati dal soprano Agnes Giebel, al pianoforte Sebastian Peschko. **19** Notiziario. **20** Musica delle serate 21 Igor Stravinsky: Trasmisione per l'80^o compleanno di Stravinsky, composta a cura di Helmut Kirchmeyer. **22,15** Serata di musica di Band. **23** Harold Banter e la sua Media-Band. **23,15** Di melodia in mezza.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

20 Ritratto del compositore Othmar Schoeckl. I. a) « Il Dio e la baia-dra », ballata per contralto e pianoforte; b) Sonatina in maggiore, per violino e pianoforte. Esecutori: Hubert Laufer, violino; Hans Altmann, pianoforte; Elsa Cavelti, contralto, accompagnata al pianoforte da Hans Altmann; II. « Penitentes », opera in 3 atti, trenta dalla tragedia di Pedro Calderón de la Barca, diretta da Robert F. Denzler. **22** Notiziario. **22,05** Stars e canzoni di successo. **22,45** Nero su bianco, Christian Schmitz-Steinberg e il suo complesso. **23,15** Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370; Wales Kc/s. 881 - m. 340; London Kc/s. 908 - m. 330; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19,45 John Hanson e l'orchestra Palm Court dirigono la Banda del Cenopo. **20,30** Lettera dall'America, di Alister Cooke. **20,45** Le fede cristiana e la sua vivente espressione. **21,30** « Pendennis », di William Makepeace Thackeray. Adattamento di H. H. Munro. **22** Robert Agar, VIII episodio - **22** Recital. **23** Notiziario. **23,10** « Descrizione di avventure sorprendenti sulle montagne del Tibesti », a cura di quattro membri della spedizione del 1961 nel Sahara Centrale.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19,30 « The Bradens », rivista musicale. **20,35** Dischi presentati da Alan Keith. **21,30** Cantanti. **22** Domenica e rivista. **23** 30 Opere di Gilbert Sullivan. **23,15** Melodie interpretate da Frances Bennett. **23,30** Notiziario. **23,40** Serenate con l'orchestra Peter York, Michael Desmond e il trio Sidney Bright.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

17,30 Musica da camera: Beethoven: Verlascia in sol minore per trio piano, pianoforte e violino. **21** Schubert: Alcuni Lieder; Mendelssohn: Trio con pianoforte in re minore, op. 49. **19,30** Notiziario. **19,45** Esecuzioni di musiche di G. F. Händel, C. Cialicki e Berz. **20,30** Jarrett, in Egitto, un oratorio di G. F. Händel. **22,15** Notiziario. **22,45** Serenate con musiche per flauto, arpa, coro, organo e orchestra d'archi.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,4)

17,15 « La macchina del caffè », commedia in tre atti di Silvio Zambaldi. **18,35** Intermezzo strumentale. **19** Interpretazioni del pianista Roberto Casadesus, Ravel: « Miroirs », Odeon, Ariettes, etc. **20** « Une heure aux l'océan », di Jean Cocteau e la musica, a cura di André Gide. **21** Concerto di D. Milhaud: Frammenti da « Le Boeuf sur le Toit » e da « Le Pavre Matelot ». **22,40** Vita parigina. **23,20** Negro spirituals.

III (NAZIONALE)

(Parigi 1) **Kc/s. 1070 - m. 280**

17,45 Concerto diretto da Pierino Gamba. Solista: Aldo Ciccolini. Rossini: Il barbiere di Siviglia. Ouverture: Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra; Dvorák: Quinta sinfonia - **Dal Nuovo Mondo** - 19,35 Musica leggera, di-

FILo DIFFUSIONE

I canale: v. Programma Nazionale; II canale: v. Secondo Programma e Notturno dall'Italia; III canale: v. Rete Tre e Terzo Programma; IV canale: dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 16 (20-24); musica sinfonica, lirica e da camera; V canale: dalle 7 alle 13 (13-19 e 19-21); musica leggera; VI canale: supplementare stereofonico.

Fra i programmi odierni:

ROMA - TORINO - MILANO
Canale IV: (8-12) in « Antologia musicale » brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera - 16 (20) « Un'ora con Benjamin Britten » - 17 (21) per la rubrica « Interpretazioni »: Prokofiev, Sonata n. 7 op. 83 per pianoforte, pianista S. Perle - 18,25 (20-22) « Musica a programma ».

Canale V: 7 (13-19) « Chiaroscuro musicali » - 8,20 (14,20-20,20) « Capriccio » musiche per signora - 9 (15-21) « Mappamondo » itinerario internazionale di musica leggera - 11 (16-22) « Canzoni di casa nostra » - 11 (17-23) « Pista da ballo » - 12 (18-24) « Rendez-vous », con H. Salvador.

RETE: BOLOGNA - NAPOLI

Canale IV: 8 (12) in « Antologia musicale » brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera - 16 (20) « Un'ora con Tommaso Albinoni » - 17 (21) per la rubrica « Interpretazioni »: Prokofiev, Sonata n. 7 op. 83 per pianoforte, pianista S. Richter - 18,20 (22,20) « Musica a programma ».

Canale V: 7 (13-19) « Chiaroscuro musicali » - 8,20 (14,20-20,20) « Capriccio », musiche per signora - 9 (15-21) « Mappamondo » itinerario internazionale di musica leggera - 11 (16-22) « Canzoni di casa nostra » - 11 (17-23) « Pista da ballo » - 12 (18-24) « Rendez-vous » con J. Greco.

RETE: FIRENZE - VENEZIA - BARI

Canale IV: 8 (12) in « Antologia musicale », brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera - 16 (20) « Un'ora con Tommaso Albinoni » - 17 (21) per la rubrica « Interpretazioni »: Brahms, Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98, dir. B. Walter - 18 (22,24) « Musica a programma ».

Canale V: 7 (13-19) « Chiaroscuro musicali » - 8,20 (14,20-20,20) « Capriccio », musiche per signora - 9 (15-21) « Mappamondo » itinerario internazionale di musica leggera - 10 (16-22) « Canzoni di casa nostra » - 11 (17-23) « Pista da ballo » - 12 (18-24) « Rendez-vous » con Gilbert Bécaud.

RETE: CAGLIARI - TRIESTE - PALERMO

Canale IV: 8 (12) in « Antologia musicale », brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera - 16 (20) « Un'ora con H. Berlioz » - 17 (21) per la rubrica « Interpretazioni »: Brahms, Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98, dir. S. Celibidache - 18 (20,22) « Musica a programma ».

Canale V: 7 (13-19) « Chiaroscuro musicali » - 8,20 (14,20-20,20) « Capriccio », musiche per signore - 9 (15-21) « Mappamondo » itinerario internazionale di musica leggera - 10 (16-22) « Canzoni di casa nostra » - 11 (17-23) « Pista da ballo » - 12 (18-24) « Rendez-vous », con Jacqueline François.

La trasmissione radiofonica più gradita

Le repliche di Gran Gala

secondo: ore 9,30

Un recente sondaggio ha permesso di stabilire che il più alto indice di gradimento fra tutte le trasmissioni radiofoniche è stato raggiunto da *Gran Gala*, il tradizionale «panorama di varietà» del venerdì sera che da alcune settimane viene replicato la domenica mattina su *Il Secondo Programma*. La innovazione nella replica s'è rivelata essere una scelta intelligente. Il 34% delle persone consultate per il sondaggio ha dichiarato di non avere ascoltato *Gran Gala* il venerdì, ma soltanto la domenica. Tuttavia, l'83% di coloro che hanno risposto al questionario ha detto di aver riascoltato volentieri la replica della trasmissione, dopo averla seguita una prima volta.

Il successo di *Gran Gala* rappresenta fra l'altro una vistosa conferma della popolarità di Alighiero Noschese, il giovane attore-imitatore che partecipa anche, con le sue «Inchieste musicali», alle trasmissioni di *Alta fedeltà* in TV. Non si fa un torto a nessuno, se si dice che le sue imitazioni, spesso adirittura perfette, risultano a volte più suggestive e divertenti per radio. Noschese è nato a Napoli 30 anni fa e ha fatto il cronista in un quotidiano prima di trasferirsi a Roma e di cominciare a collaborare alla radio. E' stato anche in una compagnia di dilettanti, della quale faceva parte il futuro regista Ugo Gregoretti. Il primo successo, Noschese lo ottenne in *Caccia al tesoro*, un programma molto fortunato con Billi e Riva. Poi sono venute altre trasmissioni radiofoniche e televisive che l'hanno fatto conoscere come il «Fregoli della voce». In *Gran Gala*, ha aggiunto molti personaggi alla sua già fitta galleria di cantanti e attori: tra le nuove imitazioni che hanno più divertito il pubblico, ricorderemo quella di Mario Soldati nelle inchieste TV, quella di Rascel nel

ruolo di *Signore delle 13*, ecc. Tutto il programma, del resto, ha un'impostazione garbatamente satirica: dalla beffarda introduzione dei cantanti ai «couplets finali delle «ragazze col singhiozzo», in cui le tre presentatrici di *Gran Gala* (Isa Bellini, Dddy Savagnone e Antonella Steni) prendono di mira personaggi e avvenimenti d'attualità. Ogni settimana c'è poi lo sketch comico affidato di recente a Dolores Palumbo e a Pietro De Vico, che è stato di volta in volta medico patologico, consolatore telefonico, organizzatore del Festival di Sanremo, e via dicendo. Prima del tandem Palumbo-De Vico, avevano partecipato al programma Tino Buazzelli, Carlo Dapperto e il trio di *Canzonissima* formato da Toni Ucci, Enzo Garinei e Carlo Sposito. Oltre allo sketch comico, a una scenetta d'attualità e ai «couplets affidati alle tre presentatrici, alle imitazioni di Noschese e alle canzoni, lo schema della trasmissione prevede settimanalmente un giochetto a premi, condotto da Pipino Baudo. Il giochetto è riservato ai concorrenti selezionati attraverso il vostro juke-box, la trasmissione del martedì pomeriggio presentata da Beppe Breveglieri. Infatti, in ogni puntata di *Il vostro Juke-box*, oltre alla partecipazione d'un certo numero di persone che vengono indicate a mettere in onda un brano musicale di loro scelta, abbiamo la selezione di due candidati, attraverso una serie di quiz musicali (molto facili, naturalmente). I due candidati vanno a *Gran Gala*, dove sono chiamati a partecipare a una specie di «caccia al ritornello» del genere di quella che Caterina Valente e Mina presentarono in una puntata di *Bonsoir, Catherine* sul *Secondo Programma TV*. Baudo accenna una canzone, e si ferma a una determinata parola. I concorrenti devono rispondere subito con almeno un verso d'un'altra canzone

che cominci appunto con quella parola. E così di seguito. Per il pubblico degli ascoltatori, c'è invece un altro indovinello: riconoscere il personaggio adombrato nella parodia d'un motivo famoso, legato al personaggio stesso (che può essere, l'autore, l'interprete più accreditato, ecc.). Quanto ai cantanti, sapete già probabilmente che *Gran Gala* li ospita settimanalmente a coppie: un uomo e una donna. Ognuno di loro esegue una canzone nuova e ne interpreta una vecchia in veste moderna. All'appuntamento con la trasmissione, hanno risposto finora numerosi cantanti popolarissimi, tra i quali ricordiamo Tony Dallara, Arturo Testa, Fausto Cigliano, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Achille Togliani, il Quartetto Cetra, Jula de Palma, Tonina Torrielli, Nicola Arigliano, Emilio Pericoli, Bob Azzam (quello di *Mustafà*), Marino Barreto Jr., Gino Latilla, Mina, Joe Sestieri, Katina Ranieri, Gene Pitney e altri.

Regista di *Gran Gala* è Riccardo Mantoni, che è ormai uno specialista dei varietà radiofonici. I testi sono di Dino Verde. La bacchetta di direttore d'orchestra, che nelle prime puntate era stata affidata a Carlo Savina (lo stesso di *Piccolo concerto in TV*), è passata da qualche tempo a Tony De Vita, il giovane musicista milanese (29 anni) che s'è fatto un nome con gli arrangiamenti molto azzecchiati per alcuni dischi di Mina e Renata Mauro. Tony De Vita è autore fra l'altro di una Sonata per due pianoforti che è caratterizzata da notevoli reminiscenze jazzistiche ed è stata eseguita con successo in un concerto a Villa Olmo. Appassionato di jazz, ha partecipato a numerose jam-sessions, e ha dedicato alla moglie e al figlio due originali composizioni di stile moderno (rispettivamente, *Blues for Giulia* e *Antonello in swing*).

s. g. b.



Antonella Steni e Giorgio Consolini in una recente trasmissione di «Gran Gala»

i televisori

FIRTE per la sobrietà e l'eleganza della linea, per l'accurata scelta delle tinte, per la perfetta rifinitura si "ambientano" sempre in qualsiasi cornice moderna o tradizionale

i
frigoriferi

FIRTE per l'eleganza della linea, l'accurata scelta delle parti meccaniche e del compressore, la varietà dei modelli sono i frigoriferi che più incontrano il favore dell'esigente mercato italiano

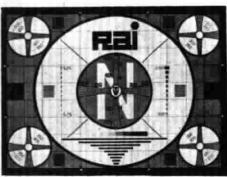
i condizionatori

FIRTE, particolarmente studiati per una facile e razionale installazione creano negli ambienti di lavoro e di riposo una costante atmosfera primaverile

FIRTE



FABBRICA ITALIANA
RADIO TELEVISIONE
ELETTRONICA S.p.A.



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-9 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli

9,30-10 Matematica
Prof.ssa Liliana Ragusa Gilli

10,30-11 Educazione artistica
Prof. Enrico Accatino

11-11,30 Latino
Prof. Gino Zennaro

(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)

11,30-12 Educazione musicale
Prof.ssa Gianna Perea La-bia

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Matematica
Prof. Giuseppe Vaccaro

b) Educazione fisica
Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta

c) Italiano
Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

d) Storia ed educazione civica
Prof.ssa Maria Mariano Gallo

15,30-16,30 Terza classe

a) Italiano
Prof. Mario Medici

b) Educazione fisica
Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta

c) Matematica
Prof.ssa Maria Giovanna Platone

La TV dei ragazzi

17,30 a) AVVENTURE IN LIBRERIA

Rassegna di libri per ragazzi

Presenta Elda Lanza
Sommario:

— Le navi attraverso i tempi di G. Fouille

— Meraviglie della flora esotica di M. Belvianes

— Il mondo degli Indiani di O. La Farge

— Fiabe e rime di G. Gozzano

b) LANCILLOTTO

Il libro di Archimede

Telefilm - Regia di Terry Bishop

Prod.: Sapphire Film Ltd.

Int.: William Russell, Ro-

nald Leigh-Hunt, Cyril Smith

Ritorno a casa

18,30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Manzotin - L'Oréal de Paris)

18,45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzi

Regia di Marcella Curti Gialdino

19,15 PERSONALITA'

Rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini

Regia di Cesare Emilio Gal-sini

20,05 TELESPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC - TAC

(Formitol - Telerie Bassetti - Olio Sasso - Tide)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Miscela Lavazzadek - Mobil - Alemagna - Cittato espresso S. Pellegrino - Liebig - Lan-setina)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Sottilete Kraft - (2) Moplen - (3) Società del Plasmon - (4) Scuola Radio Elettra

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) General Film - 3) Cinetelevisione - 4) Paul Film

21,05

PARATA

INTERNAZIONALE

Panorama del varietà televisivo nel mondo

SRG (Svizzera):

Show Boat

— Apprendre à marcher

22,15 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli

Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22,45 CONCERTO SINFONICO

diretto da Sergiu Celibidache

Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore: a) Largo - Allegro vivace; b) Andante con variazioni; c) Minuetto (allegro vivace); d) Presto vivace

Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

23,20

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Sergiu Celibidache, che dirige il Concerto di stasera

Si conclude la

Sabato,

secondo: ore 21,10

« La guerra aveva a tal punto scardinato la nostra struttura sociale che sembrò a un certo momento, fra il '43 e il '46, minacciare lo stesso istituto della famiglia. Questa era davvero una grossa novità dopo parecchi secoli, una novità per certi riguardi più grossa dei bombardamenti, delle occupazioni, della miseria aggravata, dei colpi di Stato, più grossa forse della stessa unificazione politica. Eduardo se ne accorse e da quel momento ha inizio la sua seconda maniera, potremmo dire la sua grande maniera. Da quel momento il suo tema principale, se non l'unico, quello ch'egli non si stanca mai di variare e di elaborare, diventa l'osservazione del nostro gruppo familiare, del suo linguaggio (che non si può ridurre senz'altro al dialetto), della sua struttura psicologica, del suo costume. Presto questo tema si configura in modo diverso, come il modo, anzi i modi, con cui il vecchio istituto riesce nelle nuove situazioni a sopravvivere, a prevalere su ogni sorta di pressioni, e a riuscire a vincere, diventando ogni altro interesse».

Queste parole di un giovane critico, Luciano Codignola, caratterizzano come meglio non si potrebbe la produzione maggiore di Eduardo, quella più recente, alla quale appartiene Sabato, domenica e lunedì, il lavoro che conclude il ciclo sul Secondo Programma TV. Rappresentata per la prima volta a Roma nel novembre del 1959, la commedia ha una specie di introduzione in una poesia del suo stesso Eduardo. O rraù, una delle poesie che furono lette nella prima serata di questo ciclo. Lì, nella poesia, il marito paragona il ragù preparatogli dalla moglie con quello che un tempo usava apprestargli sua madre, e il confronto si risolve a sfavore della moglie; qui, nella commedia, il ragù domenicale della signora Rosa Priora non teme paragoni, non è carne con il pomodoro, ma un impasto aromatico e raffinatissimo, ottenuto a prezzo di lunghe fatiche in cucina, il sabato sera. Sicché il consumare quel prezioso manicarico, ogni domenica a mezzogiorno, si risolve in una sorta di rito cui partecipano parenti e amici di famiglia. Ecco come Eduardo lo descrive nella didascalia: « Ognuno conosce l'importanza del proprio compito e l'apporto personale che deve dare alla perfetta riuscita delle funzioni. I piatti fondi passano di mano in mano come un gioco clownesco di circo equestre, e vanno a formare una pila, che man mano aumenta di proporzioni davanti a una donna Rosa. Rosa maneggia il mestolo con disinvolta perizia. La mano esperta della donna conosce l'appetito dei familiari e degli ospiti... L'euforia dei commensali, fatta di acclamazioni di gioia e di esultante ammirazione che abbiamo sentito esplodere, all'unisono... si va calmando e vieppiù affievolen-

FEBBRAIO

serie del "Teatro di Eduardo"

domenica e lunedì

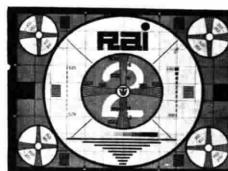
dosi fino a raggiungere un silenzio fitto che definirei "Silenzio da ragù", che può essere interrotto soltanto da un traffico discreto fatto di cigolii di sedie, tintinnii di bicchieri e fastidiosi stridii di forchette gelose nei piatti. Ma una brutta domenica qualcosa turba l'ordine di quel rito, il malumore di Peppino, il padrone di casa, che era evidente fin dal sabato sera, esplode all'improvviso ed egli, in presenza dei figli, dei parenti e degli ospiti, accusa la moglie di avere una relazione con uno degli ospiti stessi, il ragioniere Imparato. La scena di Peppino provoca lo sdegno di Rosa e una ferma reazione da parte del ragioniere: in pochi secondi la tragedia che sta per scoppiare scade nel grottesco. Ma non per Rosa che, sconvolta e addolorata dalle ingiuste parole del marito, ha dappertutto una tremenda crisi nervosa e quindi perde i sensi. Peppino è già pentito dello scatto, le sue parole sono andate al di là delle intenzioni, ma ormai non c'è più niente da fare, la pace domenicale è andata distrutta e Rosa sta veramente male. Il lunedì mattina trova ancora tutti sospesa per la scenata del giorno precedente, ma poco a poco ogni cosa riacquista le giuste proporzioni: Rosa, dopo aver avuto una violenta febbre, comincia lentamente a rimettersi e il ragioniere (colpevole solo di delicate attenzioni verso la signora Rosa) ha una

franca e leale chiarificazione con Peppino. Restano solo da spiegare i motivi per i quali tutto ciò sia stato possibile, e le ragioni vengono a galla durante un lungo colloquio fra i due sposi. Nulla di veramente serio e profondo, banalità quotidiane, cose da nulla che in mancanza di una pronta spiegazione hanno finito per ingannare. Peppino ha preferito la cucina della nuora a quella della moglie e questa se ne è addolorata, Rosa ha un pochino trascurato il marito perché affacciata con i figli... tutto qui. Durante una di quelle pause domenicali che arrestano l'affannoso correre degli altri giorni, Rosa e Peppino si sono una volta tante guardati negli occhi e non hanno saputo riconoscersi: ora, superata la crisi, potranno tornare a guardarsi senza timore di non intendersi; il loro è un amore vero, destinato ogni volta a rinascere e a durare. L'osservazione del nucleo familiare trova qui una verità d'accenti e un così commosso pudore d'espressione da innalzarlo, il lavoro a un raro livello d'arte, mentre alcune scene (come quella del terzo atto, fra Rosa e Peppino), pur rispettando come non mai le regole del gioco teatrale, si aprono a una dimensione di limpido e autentica poesia. Al termine di Sabato, domenica e lunedì Eduardo si congederà dai telespettatori che l'hanno fin qui seguito.

a. cam.



Eduardo De Filippo ed Elena Tilen (Giulianella) in una scena della commedia



SECONDO

21.10

IL TEATRO DI EDUARDO

Sabato, domenica e lunedì Tre atti di Eduardo De Filippo

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Rosa *Regina Bianchi*
Virginia *Angela Pavan*
Peppino *Eduardo De Filippo*
Rocco *Carlo Lima*
Federico *Bruno Sorrentino*
Antonio *Enzo Pettito*
Giulianella *Elena Tilen*
Zia Memé *Nina Padoa*
Attilio *Eunito Cannavale*
Raffaele *Lello Grotta*
Luigi Imparato *Pietro Carloni*
Elena *Maria Hilde Renzi*
Il sarto *Catello*
Antonio *Ercolano*
Michele *Ettore Carloni*
Maria *Carolina*
Roberto *Antonio Modigliano*
Dottor *Caterina*
Gennarino *Palumbo*

Scene di Tommaso Passalacqua

Regista collaboratore Stefani De Stefani

Regia di Eduardo De Filippo

TELEGIORNALE

QUESTA SERA

IN

CAROSELLO



Cap. 3-3

LA SOCIETÀ DEL PLASMON

presenta:

«LELLO, PUPA e RIFIFI', sono insieme tutto il di: sono amici per la pelle ne combinan delle belle! »

Il cane Riffifi è un pastore tedesco dell'allevamento Azzolini di Como - Albate



RISPETTATE
I VOSTRI CAPI
DI RIGUARDO

lavateli con

lansetina

SPECIALITÀ PER LANA SETA NILON

in ogni casa!



pibigas
controllate
la sua
eccezionale
durata

Foto: G. S. - G. S.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Domenica Sport - * Musiche del mattino

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Alighiero Noschesche (Motta)

8 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Le Borse in Italia e all'estero
Il banditore
Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

— Il nostro buongiorno

Tical: Up and down; Porter: *C'est magnifique*; Stanzani: *Rock around Evans*; Lady of Spain; Steiner: *A summer place* (Palmito-Colgate)

— Le melodie dei ricordi

Green-Heyman-Sour-Euton: *Body and Soul*; Bovio-Lama: *Silenzio cantatore*; Golden-Burnside-Hubbell: *Poor Butterfly*; Scotti: *Venti, venti, temerale*; Denza: *Occhi di fata* (Commissione Tutela Lino)

— Allegretto americano

Con l'orchestra di Fred Astaire Dance Studio e Franckie Laine
Cole: *Top hat, mambo*; Berlin: *Calm, Hop, Skip*; Merengue; Brown-Dahmey-Mack: *Shine*; Cole: *The jambu-mambo*; Anonimo: *Jabu-Jabu-Jabu*; Monte: *Merengue, merengue* (Knorr)

— L'opera

Pagine da « La Traviata » di Verdi

1) « Ah, forse è lui »; 2) « De' miei bollenti spiriti »; 3) « Adio del passato »; 4) « Parigi, o cara »

Intervallo (9.35).
Giornale degli anni dimenticati

— Una sonata di Clementi

Sonata in fa diesis minore per pianoforte (Op. 26, n. 2) (Pianista Vladimir Horowitz)

— Il violoncellista Pierre Fournier e il violinista Yehudi Menuhin

Bruch: 1) Kol Nidrei (melodia ebraica); per violoncello e orchestra (Orchestra dei Concerti Lamoureux, diretta da Jean Marthon); 2) Concerto in si minore per violoncello e orchestra (Op. 28) (Orchestra Filharmonica di Londra, diretta da Walter Susskind)

10.30 La Radio per le Scuole

(per il 2° ciclo della Scuola Elementare)

Giro del mondo, settimanale di attualità

Sentinelle della lingua italiana, a cura di Anna Maria Romagnoli

11 OMNIBUS

Seconda parte

— Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri
Lee - Manner - Pennsylvania polka - Vivaldi - Ray Charles di ieri - Trenet - Bonelli - Simon-Bernier-Lilico - Poinciana; D'Andrea-Braconi: *Tu, musica divina*; Gremi-Gilbert: *Maria Inez (Levabiancheria Candy)*
b) Le canzoni di oggi
Martino-Brighetti: *Mister amore*; Giraud-Medin: *Je te tenurai les bras*; Reverberi-Fran-

chi: *No, sabato no*; Falaldo-Papetti: *La mia testa-Cozzoli*; *La gente va*; Malgioni-Pallesi: *Rosetta*; Mascheroni-Biri: *Febbre di musica*

c) Ultimissime

Muller-Arnle Bader: *Guardando il cielo*; Davis-Silver: *Con queste mani*; Vivarini-Beretta-Libano: *Io bacio tu baci*; Palmi-Allifer: *Celeste*; Celli: *Uccelli*; Uccelli: *tra le mani*; Gartinel-Giovanni-Kramer: *M'ha baciato*; Moustaki-Blind: *Riviera (Invernizzi)*

— Il nostro arrivederci

Loewe-Lerner: *The parisians*; Flidenco: *Gaston*; Tierney-MacCarthy: *Alice blue gown*; Sciascia: *Così... senza parlar*; Paramor: *Back Street*; Yatsushiro: *Rokudan* (Old)

12.15 Dove, come, quando**12.20 *Album musicale**

Negli inter. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna-Buton)

13 Segnale orario - Giornale

radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il treno dell'allegra

di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 PINO CALVI E LA SUA

ORCHESTRA (Miscela Leone)

14.10-20 Giornale radio - Me-

dia delle valute - Listino

Borse di Milano

14.20-15 Trasmissioni regionali

14) « Gazzettino regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

15) Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

15.15 Musica folclorica greca**15.20 Corsi di lingua francese**

a cura di H. Arcaini

(Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**16 — Programma per i ragazzi****Il diario della mamma**

Concorso settimanale a cura di Anna Maria Romagnoli e Oreste Gasperini

16.30 Il ponte di Westminster

Immagini di vita inglese

Emily Brontë: *La taurice di Cime tempestose*

16.45 Università internazionale

del Guglielmo Marconi (da Roma)

Prospettive dell'astronautica, a cura di Giacomo Partel

III - Satelliti artificiali per le telecomunicazioni

17 Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Concerto del pianista

Philipp Entremont

Brahms: *Variazioni e Fuga* su un tema di Haendel; Prokofiev: *Seconda sonata*

Registrazione esclusiva dell'11-12-13 da Teatro Eliseo in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

18 — Il libro più bello del mondo

Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

18.15 Vi parla un medico

Mario Rossi: *Le catastrofi in miniera: problemi di prevenzione e cura degli infortunati*

18.30 CLASSE UNICA

Giorgio Petrocchi - Pascoli:

Il momento alessandrino: i

Poemi conviviali

Giovanni Ricci - Scoperte della matematica moderna: Come si rappresentano le funzioni

19 — Tutti i Paesi alle Nazioni**19.15 L'informatore degli artigiani****19.30 Il grande gioco**

Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulle civiltà di domani

20 — *Album musicale

Negli inter. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**20.55 Applausi a...**

(Ditta Ruggero Benelli)

21 — CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretta da DANILO BELAR-

DINELLI

con la partecipazione del soprano Renata Mattioli e del tenore Gianni Poggi

Verdi: 1) *La forza del destino*; Sinfonia; 2) *Il Trovatore*: « Ah si, ben mio »; Refice: *Cecilia*: L'annuncio; Meyerbeer: *L'Africana*: « O Paradiso »; Rossini: *Guglielmo Tell*: « Selva opaca »; Weber: *Oberto*: Giovane; G. B. Pezzoli: *Chénier*: « Come un bacio di maggio »; Mascagni: *Iris*: « Un di ero piccina »; Ponchielli: *La Gioconda*: « Cleo e mar »; Weber: *Il franco cacciatore*: « Ah, ma non gli giunge il sonno »; Rossini: *Guglielmo Tell*: Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Bentley Renzo Lori

Il colonnello Shadore Mario Ferrari

Nana Forchini Anna Maria Vizzotto

Bernhard Gino Mavarra

Fritz Carlo Ratti

Annunciatore radio

Pollo Fagioli

Il giornalista Alberto Marchè

Il tenente Ted Cooper

Natale Peretti

L'ispettore Commissario

Qualifex Rizzi

Thomas Renzo Rossi

Lane Franco Passatore

1° Agente Giandomenico Anfossi

2° Agente Enzo Giovirne

3° Agente Adolfo Fenoglio

Direttore Centro Studi Gastone Cipriani

Marlene Angelina Quinterno

Un marinaio Giovanni Moretti

Stoiger Ignazio Bonazzi

Inge Olgio Fagnano

Regina di Ernesto Cortese

21.30 Radionotte**21.45 LA GUERRA SEGRETA**

Il progetto Manhattan di Nino Lillo

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Bentley Renzo Lori

Il colonnello Shadore Mario Ferrari

Nana Forchini Anna Maria Vizzotto

Bernhard Gino Mavarra

Fritz Carlo Ratti

Annunciatore radio

Pollo Fagioli

Il giornalista Alberto Marchè

Il tenente Ted Cooper

Natale Peretti

L'ispettore Commissario

Qualifex Rizzi

Thomas Renzo Rossi

Lane Franco Passatore

1° Agente Giandomenico Anfossi

2° Agente Enzo Giovirne

3° Agente Adolfo Fenoglio

Direttore Centro Studi Gastone Cipriani

Marlene Angelina Quinterno

Un marinaio Giovanni Moretti

Stoiger Ignazio Bonazzi

Inge Olgio Fagnano

Regina di Ernesto Cortese

22.45 Musica nella sera**23-23.15 Ultimo quarto**

Notizie di fine giornata

SECONDO**14.45 Ruote e motori**

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.10 Tavolozza musicale

(Ricordi)

15.15 Voci del Teatro Lirico

Mezzosoprano Giulietta Simionato - Tenore Franco Corradi

Verdi: *La forza del destino*: « O tu che in seno agli angeli » (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana, diretta da Arturo Basile); Donizetti: *La favorita*: « O mio Fernando » (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Alberto Errede)

15.30 Segnale orario - Terzo

giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.45 Per la vostra Discoteca

(Italdisc)

16 — IL PROGRAMMA DEL LE QUATTRO

— I nostri direttori: Dino Olivieri, Gino Mescoli e Armando Sciascia

— Tra due continenti: Edith Piaf, Caterina Valente, Ella Fitzgerald e Frank Sinatra

— Un maestro del ritmo: Lino Hampton

— Souvenir d'Italia

— Le sambas brasiliane

17 — Microfono oltre Oceano**17.30 LA PASSEGGIATA**

Un'ora con Ubaldo Lay

18.30 Giornale del pomeriggio**18.35 Album di canzoni**

Cantano Betty Curtis, Lilli Percy Fati, Walter Romano, Arturo Testa e Claudio Villa

Mariotti-Mariotti: *Le tue mani parlano*; Corni-Di Lazzaro: *Volti di rotondi*; Surace-Cannarsa: *E' un bimbo*; De Simon-Livraghi: *Attutito a piangere*; Bonagura-Rendine: *Serena per chi?*

18.55 TUTTAMUSICAS

(Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * Motivi in tasca

Negli inter. com. commerciali

Il tacuccino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera**20.20 Zig-Zag****20.30 NATE IERI**

Canzoni ventenni per un pubblico ventenne

Orchestra diretta da Gigi Cichellero

Presenta Enza Soldi

8.85 BENVENUTO IN ITALIA

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozzi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

(in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 **Aria di casa nostra**

Canti e danze del popolo italiano

9.45 La musica strumentale in Italia

Durante (rev. Negro Bryks): *Conciato in fa minore* (Completo « I Musici »); Somis: *Concerto in re maggiore*, per violino, archi e cembalo (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergio Celibidache); Medini: *Partita*, per archi soli (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Wim Ferrer); Martucci: *Notturno*; Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi)

10.00 Le opere di Claudio Monteverdi

1) *Messa a quattro voci da cappella*: a) Kirle, b) Gloria, c) Credo, d) Sanctus, e) Benedictus, f) Agnus Dei; 2) *Dalle Sante cantate a tre voci*: a) *Laudi*, b) *Te Deum*, c) *Te Deum*, b) *Veni*, b) *Hortum meum*, c) *O bone Jesu*, d) *Ave Maria* (Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini)

11 — CONCERTO SINFONICO

diretto da MARIO ROSSI con la partecipazione del duo pianistico Gold-Fizdale

Dadel: *Concerto grosso in re minore* op. 6 n. 10; Pinelli: *Piccolino*, concerto per orchestra

Mendelsohn: *Concerto in la minore* maggiore per due pianoforti e orchestra

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

BRAIO

12.30 Strumenti a fiato

Borti: *Pâche pour fêter* genle (Solista Bruno Martinotti); Mozart (concerto Previtali); Divertimento n. 12 in mi bemolle maggiore K. 252, per due oboi, due corni e due fagotti (Sabato, Canto, e Giuseppe Tomasi, oboi; Domenico Ceccarossi e Antonio Marchi, corni; Carlo Tentoni e Rosario Goffreda, fagotti)

12.45 Danze sinfoniche

Busoni: *Tanzwaltzer* (Orchestra Sinfonica del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Igor Markevitch); *Risager: Torgutisk dans* (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fulvio Vernizzi)

13 — Pagine scelte

da «L'Europa musicale» di Hector Berlioz: «La «claque»».

13,15-13,25 Trasmissioni regionali «Listini di Borsa»

13,30 Musiche di Danzi, Bellini, Davaux e D'Indy

(Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 18 febbraio - Terzo Programma)

14.30 Il lied

Brahms: *Volkslied*: a) *Feinslieben*, b) *Die Schwalben zichen fort*, c) *Die Trauernde*, d) *In stiller Nacht*, e) *Schwesternlein*, f) *Vergebliche Stämme*; (Urnerlied) *Serlietli*, soprano; Erik Warba, pianoforte); Busoni: *Due antichi canti tedeschi*: a) *Tanzlied*, b) *Unter den Linden* (Maria Urban, soprano, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Wolf: *Quattro Lieder* da «Spanischen Liederbuch»: a) *Trävnicht der Liebe*, b) *Köpfchen*, nicht gewimmert, c) *Bedeckt mich mit Träumen*, d) *In dem Sturm*, melodie: Leo Slezak (Rita Streich, soprano; Erik Warba, pianoforte); R. Strauss: *Sei Lieder*: a) *Berfreit*, b) *Mit deinen blauen Augen*, c) *Lob des Liedens*, d) *Ich trage meine Müdigkeit*, e) *Ständchen*, f) *Geduld* (Kirsten Flagstad, soprano; Edwin Mc Arthur, pianoforte)

15.30 Musica da camera

Pianista Marina Pesci
Soler: *Tre sonate*: a) in re minore, b) in re maggiore, c) in fa diesis maggiore; Bach: *Concerto italiano*: a) Allegro animato, b) Andante, c) Presto gioso

16-16.30 * Pagine da opere

Boris Godounov di Modest Mussorgsky
a) Prologo, scena prima, b) Scena seconda, c) *Ho il potere supremo*, d) «Addio, preghiera e morte di Boris» (basso Ezio Pinza - Orchestra e Coro della «Metropolitan Opera Association», diretti da Ezio Cooper)

TERZO

17 — * Compositori polacchi dell'Ottocento

Prima trasmissione

Frédéric Chopin

12 Studi op. 10 per pianoforte

n. 1 in do maggiore - n. 2 in la minore - n. 3 in mi maggiore - n. 4 in do diesis minore - n. 5 in sol bemolle maggiore - n. 6 in mi bemolle minore - n. 7 in do maggiore - n. 8 in fa maggiore - n. 9 in fa minore - n. 10 in la bemolle maggiore - n. 11 in mi bemolle maggiore - n. 12 in do minore

Pianista Vladimir Askénaïz

Henri Wieniawski

Concerto n. 2 in re minore op. 22 per violino e orchestra

Solistka Mischa Elman

Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Adrian Boult

18 — Novità librerie

La giovinezza di Francesco De Sanctis (Memorie posteriori seguite da testimonianze biografiche di amici e discendenti) a cura di Gaetano Mariani

18.30 H. Purcell

Suite

F. Schubert

Tre minuetti

F. Molino

Sonata n. 1 per chitarra con accompagnamento di violino

C. G. Scheidler

Sonata in re maggiore

Álvaro Company, chitarra; Sergio Del, violino

19 — Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

19.30 Albert Roussel

Concerto op. 34 per piccola orchestra

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Carlo Franci

19.45 L'indicatore economico

20 — * Concerto di ogni sera

Leopold Mozart (1719-1787): *Musikalische Schlittenfahrt*

Orchestra «Bach» di Berlino, diretta da Carl Gorvin

Felix Mendelssohn (1809-1847): Concerto n. 1 in sol minore op. 25 per pianoforte e orchestra

Solistka Rudolf Serkin

Orchestra «Philadelphia», diretta da Eugene Ormandy

Ralph Vaughan Williams (1872): *Fantasia su un tema di Thomas Tallis* per orchestra d'archi

Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Dimitri Mitropoulos

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 La Rassegna

Cinema

a cura di Fernaldo Di Giacomo

21.45 Gli Stati Uniti dall'isolazionismo alla politica di potenza mondiale dirigente a cura di Ottavio Barié V - *L'internazionalismo rooseveltiano, la guerra e le responsabilità del dopoguerra*

22.15 Sergei Prokofiev

Choses en soi A e B op. 45 per pianoforte

Quattro pezzi op. 4 per pianoforte

Reminiscences - Ardor - Despair - Temptation

Francis Poulenç

Feuilletta d'album per pianoforte

Ariette - Rêve - Gigue

Béla Bartók

Da «Esquisses»

Portrait d'un jeune fille - Balançoire - Melodie populaire romaine - A la maniere valaque

Paul Hindemith

Tanzstücke op. 19 per pianoforte

Planista Sergio Cafaro

23.05 Racconti di fantascienza scritti per la Radio

Il grande indiscreto di Gianna Manzini

Lettura

23.40 * Concerto

Johannes Brahms

Quattro Romanze da «Die schöne Magelone» op. 33 (su testo di L. Tieck)

Wir müssen uns trennen - Ruhes Säuselbewegung - Verzweiflung - Wie schnell verschwindet

Dietrich-Fischer Dieskau, baritono; Jörg Demus, pianoforte

Lesaphon 520

per la musica
che fa sognare



per sole
L. 41.800
un fonografo munito
del più perfetto
cambio automatico

LESA

RICHIEDETE CATALOGO INVIO GRATUITO

LESA s.p.a. VIA BERGAMO, 21 - MILANO

**ESPORTAZIONE
IN TUTTO IL MONDO**

LESA OF AMERICA CORP., 3317 - 61 STREETS - WOODSIDE - 77 - N. Y. - U. S. A.

LESA DEUTSCHLAND G.M.B.H. MÜHLENSTRASSE 13 - FRANKFURT A.M. - DEUTSCHLAND



Ubaldo Lay è il presentatore della trasmissione

Divagazioni pomeridiane

La passeggiata

secondo: ore 17,30

Partendo dalla constatazione che di solito si cerca di combattere la noia con divertimenti «esteriori», vale a dire recandosi al cinema o sedendosi davanti al televisore anche se non vi è nulla che interessi particolarmente, *La passeggiata* (della quale va in onda oggi la terza puntata) propone una soluzione da cercarsi nelle piccole cose che tutti abbiamo. A dimostrare questa possibilità vi è una stanza nella quale Ubaldo Lay passeggiava avanti e indietro ascoltando qualche disco o leggendo qualche buon libro. Einstein disse una volta che se l'uomo si rendesse perfettamente conto di quanti siano i miracoli in certe invenzioni di cui fa uso attuale, certamente si sentirebbe meno infelice. Su un presupposto simile si basa la trasmissione di Giuseppe Aldo Rossi (con Casacci e Ciambrico autore di *Giallo club*) interpretata da Ubaldo Lay. I dischi, la radio e i libri sono ottime cose se impariamo a farne un uso intelligente. *La passeggiata* proposta da Ubaldo Lay è dunque di carattere apertamente immaginario e diaetico culturale. L'attore discorre, legge, recita e insieme invita gli ascoltatori a scoprire mondi sconosciuti, nuovi panorami che possono essere nascosti tra le pagine di un libro o nelle note di un disco. I bassi prezzi dei dischi e le collane economiche di libri permettono a chiunque di compiere simili passeggiate e la trasmissione in questione vuole fare in modo che qualcuno scopra il gusto di leggere o di ascoltare musica che fino a quel momento aveva giudicato difficile e noiosa. Un brano di Lorca letto da un attore famoso, un notturno di Chopin eseguito da Cortot, il primo tempo del Concerto numero 1 per piano e orchestra di Chaikovsky, collegati da un discorso leggero ma intelligente e intercalato magari da un disco di Celentano, possono spingere chi ascolta verso i campi della poesia, della musica classica, possono indurre qualcuno a «comprare libri» (vedi colonna) di difficile interpretazione. Gli spunti per le chiacchiere vengono presi dalla cronaca o dagli avvenimenti d'attualità. Un film di successo o una nuova trasmissione televisiva possono fornire l'occasione per riascoltare la voce di un attore scomparso o di leggere un passo di una commedia famosa. Ricorre la morte di Rug-

geri? Un disco di poesie registrate dal grande attore prima di morire permetterà di ascoltare la sua indimenticabile voce. Viene allestito per la televisione un dramma di Shakespeare? Nella biblioteca vi è una edizione da trecento lire dell'*Amleto*, perché non rileggere il monologo del principe? Milva ha vinto il Festival, oppure ha partecipato ad un film? Si può trasmettere il suo ultimo successo. Tuttavia non solo la cronaca offre spunti per i realizzatori della trasmissione. Il pubblico può scrivere e chiedere di ascoltare un disco o una poesia letta da un attore particolare. O anche chiedere consigli sui libri e sentirne prima qualche brano. Per tutto ciò occorreva un attore bravo ma non mattatore, simpatico ma non invadente, discreto e non seccatore, una delle voci più gradite agli ascoltatori, e la scelta è caduta su Ubaldo Lay.

Nella *Passeggiata* Lay non ha ospiti d'onore, ma solo, a volte, degli amici ai quali fare gli onori «di stanza». Non si tratta di nomi dello spettacolo ma di persone che hanno hobby interessanti ai quali dedicano il tempo libero e che possono andare dal giudice che scrive poesie all'uomo politico che venera Beethoven. Con queste persone Lay discorre tranquillamente sulle loro preferenze, ma senza troppe domande, senza battute di spirito. Tutto deve essere in funzione alla conoscenza che il pubblico può fare di un certo argomento.

La nuova trasmissione interessa moltissimo l'attore che in questi giorni è anche impegnato nella registrazione dei *Drammi marinii* di Eugene O'Neill per la televisione. Ubaldo Lay dirige anche il doppiaggio di film e telefilm. Un progetto cinematografico, accarezzato da anni, soprattutto occupa l'attore. Si tratta di un film, che dovrebbe interpretare tra poco, ispirato alla vita ed ai racconti di Edgar Allan Poe. E' la storia di un uomo moderno che per uno strano gioco kafkiano si trova a rivivere la vita di Poe. Pur sapendo che dovrà soffrire peni atroci e morire alcolizzato, l'uomo accetta di vivere la vita dello scrittore macabro. Ubaldo Lay, che annaspava questo film, egli infatti è un appassionato di Edgar Poe. Diversi anni fa i *Racconti del terrore* da lui letti alla radio, riscossero grande successo.

Gianfranco Calligarich

oh... Kaloderma! Kaloderma Gelée...

... che mani splendide mi hai dato !



Nel segreto
delle carte
sta l'esito
del gioco.
Nella bellezza
delle Vostre mani
sta il segreto del
Vostro fascino.
Kaloderma-Gelée
donerà alle
Vostre mani
splendore,
morbidezza,
aspetto signorile,
perché
è stata creata
e perfezionata
esclusivamente
a questo scopo.

TUBO PICCOLO L. 150
TUBO MEDIO L. 240
TUBO GRANDE L. 390

questa sera in "CAROSELLO"



CARAMELLE

presenta

MARISA
DEL FRATE
e
RAFFAELE
PISU
in



"la caramella
che piace tanto"

Produzione televisiva ONDATELERAMA

... E OGGI LA TECNICA
MIGLIORA L'ESISTENZA



e il tecnico elettronico esercita
una delle migliori "professioni",

Specializzarsi nella tecnica elettronica vuol dire ottenere SUBITO un
ottimo lavoro con altissima rimunerazione.

La Scuola Radio Elettra vi offre la sicurezza di diventare, per cor-
rispondenza, in breve tempo e con piccola spesa, tecnici in:

ELETTRONICA - RADIO - TV - ELETROTECNICA

La Scuola Radio Elettra adotta — infatti — un metodo razionale, pratica, completo, rapido ed economico (rate da L. 1350) che vi trasformerà in esperti in elettronica ricercati e ben retribuiti.

Ai suoi corsi possono iscriversi persone di ogni età e cultura, an-
corché sprovvisti di titoli di studio e di precedente conoscenza
della materia.

La Scuola raggiunge l'iscritto in casa, nel laboratorio, nell'officina,
nella cascina, in ogni località dell'Italia; ad esso recapita per
posta tutto il materiale di studio e di addestramento pratica.

La Scuola invia gratuitamente tutti i pezzi per il montaggio di
numerosi apparecchi e strumenti.

A corso compiuto la Scuola raduna gli allievi nei suoi laboratori
per un periodo di perfezionamento gratuito e rilascia un attestato
di specializzazione idoneo per l'avviamento al lavoro.

RICHIEDETE

L'OPUSCOLO

GRATUITO



Scuola Radio Elettra
Torino Via Stellone 5/79

TV

MAR



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA
Prima classe

8.30-9.00 Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Anna Fanti Lolli

9.30-10.10 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli

10.30-11.11 Geografia
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

11.11-12.00 Francese
Prof. Enrico Arcaini

12.30-12.45 Inglese
Prof. Antonio Amato

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Ginestra Amaldi

b) Religione
Fratel Anselmo F.S.C.

c) Disegno ed educazione artistica
Prof. Franco Bagni

d) Materie tecniche agrarie
Prof. Fausto Leonori

e) Economia domestica
Prof.ssa Anna Marino

15.30-16.30 Terza classe

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
Prof. Gaetano De Gregorio

b) Religione
Fratel Anselmo F.S.C.

c) Osservazioni scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi

La TV dei ragazzi

17.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:

— Giappone: Kuro-Chan, guardino notturno

— Germania: I canestrai di Dahlhausen

— Svizzera: Sulla vetta della Jungfrau

— Australia: Un simpatico aniamatto

— Danimarca: Gli orafi del museo di Copenaghen ed un cartone animato della serie
Il gatto Felix: I bachi da seta

b) MARCO POLO

Racconto sceneggiato di
Paola De Benedetti, Giovann-

na Ferrara e Alda Grimaldi

Seconda puntata

Regia di Alda Grimaldi

Riassunto della prima puntata

Marco Polo, sedicenne, parte da Venezia con il padre Niccolò e lo zio Maffeo alla volta di Cambaluc, favolosa capitale dell'Impero Cinese. Molte sono le avventure che i viaggiatori devono affrontare: tempeste e gelo sulle montagne, la prigione presso il Governatore tartaro di una provincie, la traversata del deserto di Gobi. Finalmente nel 1274, i tre Polo arrivano alla reggia dell'Imperatore Kublai Kahn, dove sono accolti con tutti gli onori.

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Burro Milione - Industria Ita-
iana Birra)

18.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO
TARDI

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Carlo Plantoni
Regia di Marcella Curti Gialdino

19.15 AVVENTURE DI CA-
POLAVORI

Il ritratto di Diego Martelli
di Giovanni Fattori
a cura di Emilio Garroni e
Anna Maria Cerrato

19.50 CHI E' GESU?

a cura di Padre Mariano

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC - TAC

(Mira Lanza - Rim - Chi-
lond - Brodo Presti)

SEGNALI ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Balsamo Sloan - Brisk - Bui-
toni - Digestivo Antoni - Dolcifico Ferrero - Castor)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Dufour Caramelle - (2)
Cyanamid-Italia - (3) Vec-
chia Romagna Buton - (4)
Super-Iride

— cortometraggi sono stati re-
alizzati da: 1) Ondatelegramma -
2) Ondatelegramma - 3) Roberto
Gavoli - 4) Paul Film

Radiotelefortuna 1962: pro-
clamazione vincitori

21.05 Album di registi ameri-
cani: Elia Kazan

UN ALBERO
CRESCA A BROOKLYN

Film - Prod.: 20th Century
Fox

Int.: Dorothy McGuire, Ja-
mes Dunn, Joan Blondell,
Peggy Ann Garner

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Registi

Un albero

nazionale: ore 21.05

Questo Elia Kazan bisognerà rivederselo bene. Non è certamente un genio, ma non è neppure un buffone. Una volta i suoi film erano attesi con grande interesse. Uscendo, facevano quasi sempre rumore: *Boomerang*, *Un tram che si chiama desiderio*, *Viva Zapata*, *Fronte del porto*, *La valle dell'Eden*, *Baby Doll*, Un volto nella folla suscitarono polemiche o entusiasmi, forse sproporzionali al loro valore effettivo. Poi, le acque si sono calmate, e anche Kazan si è calmato. Un volto nella folla (1957) è ormai abbastanza vecchio per essere collocato in archivio. E da allora, il regista ha assunto un'aria tranquilla, un poco stancata. Ha raccontato, correttamente una storia dell'epoca rooseveliana con *Fango sulle stelle*, ora, una storia sulla crisi economica del '29 con *Splendor nell'erba*; film modesti, abili, acuti in alcuni punti in altri monotoni. E ancora giovane (ha 53 anni) per tener banco se volesse, e potesse, ma è anche troppo sfiduciato per alzare la sua voce sopra quelle degli altri. Chissà, forse sta entrando nei ranghi dei sopravvissuti. Il suo momento d'oro per l'immediato dopoguerra, quando l'America era scossa dall'isterismo della caccia alle streghe e dalla paura. Lui, che aveva più paura di tutti e voleva salvare la faccia, dimostrò di saperla infilare nel gioco con prontezza. Kazan, allora, era un uomo discusso. Quando i furori macartiani giunsero al culmine, e gettarono il panico tra la brava gente di Hollywood, lui, che aveva fama di intellettuale di sinistra, fece una clamorosa ritirata, chiese una perdonata, denunciò gli amici e si allineò rapidamente sul fronte dei reazionari. *Viva Zapata!* (1952), un film di eccezionale bravura, mise a soqquadro la critica



Cominciano le farse di Dario Fo

Un morto da vendere

secondo: ore 21,10

Dario Fo è veramente un cassiere, nel teatro italiano d'oggi. Una specie di «mostro» che ha fatto del suo ingegno e della sua simpatia uno strumento infallibile di successo. Dalle esperienze di *Il dito nell'occhio*, compiute, quattro o cinque anni fa, con Franco Parenti e Giustino Durano, egli è arrivato allo spettacolo di prosa, come autore e interprete, adirittura — direi — sconvolgendo i gusti del pubblico, ro-

Dario Fo e Gigi Pistilli nella farsa in onda stasera

americani: Elia Kazan

cresce a Brooklyn

americana: lo acclamarono e lo distrussero, ne fecero un capolavoro e una indegnità. Il torto di Kazan era stato quello di fare il furbo. Voleva essere obiettivo e coraggioso, parlava di rivoluzione giusta (quella messicana) e nello stesso tempo la svalutava per ragioni morali, ammiccava da una parte, si difendeva dall'altra, giocava un gioco doppio e cercava di salvarsi l'anima. Nessuno si accorse che come lui agivano quasi tutti i registi «allineati» di Hollywood, che era Hollywood ad imporre il conformismo anche agli anticonformisti o ai sedicenti tali: la macchina dell'industria era più forte della libertà degli artisti, e Kazan poi di forza non ne aveva, aveva solo astuzia e una formidabile mestiere. Che diavolo si voleva da lui?

Oggi, possiamo anche dire: da lui non vogliamo nulla, sappiamo chi è, ammiriamo il suo talento di regista, la sua maestria nella direzione degli attori, il suo gusto figurativo colorito, barocco, ma non pretendiamo che dica parole nuove. Dirà soltanto con la complicata eleganza dei decadenti, parole antiche e ambigue: soprattutto ambigue. Già, ed eccoci ancora nella peste. Davvero è antico e ambiguo l'atto di accusa rivolto alla società e al costume americani che troviamo in quello spietato *Volto nella folla* con cui si analizza il mito del successo? E' solo un film, d'accordo, fra molti altri. Però, anche *Barriera invisibile* (una condanna precisa dell'antisemitismo), anche *Boomerang* (la giustizia americana — diceva il film — non è proprio la miglior giustizia del mondo) hanno accenti duri e sinceri. Dunque, che vogliamo concludere? Nulla. Kazan è instabile come lo sono molti dei suoi personaggi. Riserva sorprese e delusioni ai suoi spettatori: è capace di piegarsi servilmente agli ordini del padrone, raccontando storie poli-

tiche in cui non crede (*Salto mortale*), ma è pure capace di qualche volta almeno — di rivelarsi.

Non sarà un genio, appunto, ma non è neppure un buffone. Un film come *Fronte del porto* (1954) è cosa rispettabile, ancorché sia piena di tentennamenti. Tutto Kazan, a pensarsi bene, è così. In questa altalena fra paura e coraggio, fra astuzia e ribellione, fra conformismo e anticonformismo, fra rabbia e delusione sta probabilmente la chiave d'un raffinato uomo di cinema.

Tutto, meno quello del primo film: *Un albero cresce a Brooklyn* (1945). Ricavata da un popolare romanzo di Betty Smith, l'opera racconta una storia patetica e dimessa che si svolge tutta negli «slums» di New York. E' una vicenda di povera gente, afflitta dalla mancanza di denaro, da una convivenza difficile in una casa malandata, dai dolori di una vita grigia, dalla illusoria speranza di un futuro migliore che non vedrà mai. Kazan si affida ai toni dell'imitismo, tenta l'introspezione psicologica, si accanisce nella descrizione ambientale. Quest'ultima è la cosa che gli riesce meglio.

Regista teatrale fra i maggiori del mondo, mostra di conoscere anche il mezzo cinematografico e di saperne servire con efficacia e misura. Qui, non vediamo ancora le «acrobazie» formali e le ricerche dell'effetto che saranno tanta parte dei film successivi, culminando nell'atmosfera ricreativa per il dramma di Tennessee Williams (*Un tram che si chiama desiderio*). Kazan conosce ancora la sobrietà, indugia sulle piccole cose senza importanza, accompagna amorevolmente gli attori e rivela più volte il curioso scrupolo — curioso per un tipo come lui — di non far pesare la propria presenza di regista.

Fernando Di Giacmatteo

vesciando le tradizioni della commedia farsesca, creando per sé e per i suoi compagni uno sconcertante linguaggio, in cui la parola e il gesto si armonizzano in una comune dimensione assurda e preniente.

Le commedie in tre atti *Gli orangiani* non giocano al *flipper*. Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri. Chi ruba un piede è fortunato in amore (che si sta felicemente ripetendo nella stagione in corso) sono, in un certo senso, i grandi pilastri su cui si appoggia il repertorio di Fo; ma, nota v'è dubbio che la vera e densa «summa» dell'autore-attore è rappresentata dagli atti unici (proprio in questi giorni raccolti in un volume edito da Garzanti nella sua serie umoristica), cioè da quelle composizioni che esprimono la misura ideale per uno scrittore come Dario Fo dal respiro intenso ma breve.

I telespettatori che già ne ricordano qualcuno, apprenderanno con piacere che questa sera, con *Un morto da vendere*, comincia una nuova serie. A chi si avvicina per la prima volta a questo genere di spettacolo riteniamo doveroso ripetere che il teatro di Fo si sesta dalla consuetudine, tutto proiettato com'è nel funambolico, nell'incredibile, nel grottesco. C'è una «storia» diversa; c'è un dialogo vivacissimo; c'è il gusto dei colpi di scena a ripetizione; ma nessun elemento ha valore per sé, così come riesce impossibile dissociare il testo dall'interpretazione.

Un morto da vendere non è

stato scelto a caso per aprire il ciclo, riunendo nel «giro» esasperatamente comico della sua vicenda tutte le componenti care a Fo: rarefatto mondo di Dario Fo. La commedia è definita una farsa alla maniera delle comiche finali; il che però, non deve far credere alla solita altalena di equivoci che furono l'insoffribile pastura dei grandi maestri dell'Ottocento. Tutto, qui, è inaspettato, deliziosamente folle; fra l'altro, anche chi — come me — non ha dimestichizzato con le carte da gioco, potrà capire che cosa significhi un tressette o un poker col morto.

Il morto c'è: vivo e vegeto, dovre dire se non temessi d'essere franteso. Chiedo scusa: delle farse di Fo è severamente proibito dare troppe anticipazioni. Ogni due battute dovete scoprire qualcosa di inatteso, di imprevedibile. Ci limiteremo, per i più curiosi, a svelare appena qualche particolare. Ad esempio: in una tasca del morto, steso da un colpo non si capisce bene se di pistola o di pipa, viene rinvenuto un avviso di taglia che lo riguarda personalmente: mille marenghi d'oro. Disputa per l'attribuzione dell'omicidio, fino a che da un'altra tasca del defunto spunta una lettera che garantisce morte certa a chi si sarà permesso di «farlo fuori». Disputa per lo scagionamento delle responsabilità, fino a che...

Lasciamo la parola e il gesto a Dario Fo. E' molto meglio.

Carlo Maria Pensa



Da sinistra: Dario Fo, Valerio Ruggeri, Gigi Pistilli, Franca Rame ed Antonio Cannas in una movimentata scena di «Un morto da vendere», la prima farsa in programma



SECONDO

21.10

LE FARSE DI FO

Un morto da vendere

di Dario Fo

Personaggi ed interpreti:

L'ubriaco Dario Fo

Marco Antonio Cannas

Il padre di Maria Valerio Ruggeri

Maria Franca Rame

Il cliente Gigi Pistilli

Scene, costumi e regia teatrale di Dario Fo

Musiche di Fiorenzo Carpi

Regia televisiva di Romolo Siena

(v. art. ill. alle pagg. 17-18-19)

21.55

TELEGIORNALE

22.15 SIPARIETTO

Cinque minuti con Lilla Brignone

22.20 CONCERTO VIVALDIANO DEL COMPLESSO «I VIRTUOSI DI ROMA»

diretto da Renato Fasano

a) La notte: Concerto in si bemolle maggiore per fagotto, archi e cembalo; b) Il cardellino: Concerto per flauto, archi e cembalo; c) Il riposo: Concerto in mi maggiore per violino e archi; d) Concerto per due corni, archi e cembalo; e) Concerto alla rustica, in sol maggiore, per archi e cembalo

Regia di Marcella «Curti Gialdino

NAZIONALE

6,30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6,35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - "Musiche del mattino"

Mattutino giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Alighiero Noschese (Motta)

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore Informazioni utili



Il basso Cesare Siepi canta alle 13,30 per « Grande Club »

8,30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

— Il nostro buongiorno

Modugno: *Nel blu dipinto di blu*; Seijo: *Brusilia, Lutzen*; Sonora d'Italia: *Troisi*; La strada di Santoro; Bonifay-Goehring: *Adonis*; Arnold: *Tunes of glory* (Palmitove-Colgate)

— Canzoni napoletane di ieri e di oggi

Di Giacomo-Di Capua: *Carrioffola*; Bonagura-Recca: *Cunto e' lampare*; Murolo-Tagliferri: *Quan' ammore*;ofia'; Dura-Salerni: *Serenatella* et al; e' co' n'ro'; De Simone-Calisse-C. A. Rossi: *Nun è peccato* (Commissione Tutela Lino)

— Allegretto tropicale

Faith: *Tropic Holiday*; Anonimo: *Hilo March*; Ket-Zee: *A voz do morro*; Nazareth: *Ca-vaquinho*; Lobo: *O que eu queria*; Enamored; Noble-Kalpa: *Lauchaku*; Hauwau war chiant; Espinosa: *Envidias* (Knorr)

— L'opera

Victoria de Los Angeles e Cuccia: *Del Monte* in brani scelti da *La Traviata* di Verdi

1) *L'ibiamo, ibiamo*; 2) *Un di felice eterea*; 3) *Ah, forse è lui*; 4) *De' miei bollenti spiriti*

Intervallo (0,35) .

Pagine di viaggio William Beebe: *La goletta Zaca* *

— Un quartetto di Boccherini Quartetto in si minore per

archi (op. 59, n. 4); Allegro molto - Andantino lento - Ronde (Allegro ma non presto) - (New Music Quartet)

— Solista Wilhelm Backhaus

Schumann: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra (Op. 54); Allegro affettuoso - Intermezzo (Andantino grazioso) - Allegro vivace (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Gunter Wand)

10,30 La Radio per le Scuole (per il 2^o ciclo della Scuola Elementare)

Oggi, *allegria!*: Tartarino sulle Alpi, di A. Daudet, a cura di Ghirola Gherardi L'Italia dal mio campanile, a cura di Mario Pucci

11 OMNIBUS

Seconda parte

— Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri Rodriguez: *La Cumparsita*; Donaldson: *At sundown*; Pestalozza: *Ciribibibi*; Di Chiara: *Di Lazzaro-Panzeri-Costi*; *La spagnola*; *Il canto di casa*; *A spasso*; Warfield-Williams: *Baby, won't you please come home?*; Christine-Fragson: *Re-viens* (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi Fenati-Medini: *Alle dieci della sera*; Truscott-Taylor: *Pepito*; Crolla-Prevert: *Cri du coeur*; Mazzoni: *Sarà*; Sartori: *Si senti-Testa*: *Un amore senza storia*; Vaughn-Wood: *Brigh-test wishing star*; Polito-Fiorini: *La fine del mondo*

c) Ultimissime Verde-Rendine: *Grappolo di stelle*; Rinaldo-Casu-Casu: *T'amo così*; Testa-Consiglio: *Guardatela*; De Marco-Galassini: *Ritorna Famore*; Mogol-Dallari-Prieto: *Una storia*; Celli-Guarnieri: *Chiacciere chiacciere* (Invernizzi)

— Galop finale

Ballard: *Mister Sandman*; Goodman: *All I dream up*; Lipkin-Murphy: *Oh, oh Antonio*; Van Phillips: *Leading by a head*; Cini-Nisa: *Pane amore e fantasia*; Gay-Furber: *Lambeth walk* (*Cheese*); Lavagnino: *Tarantella*

12,15 Dove, come, quando

12,20 * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser listo...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegra

di Luzzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13,30 GRANDE CLUB

Renata Tebaldi e Cesare Siepi

14,14-20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14,20-15,15 Trasmissioni regionali

14,20 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,45 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1. Catania 1.1.1.1)

15,15 * Canta Nunzio Gallo

15,30 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica)

15,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Programma per i ragazzi

Rotocalco '62

Settimanale a cura di Franca Caprino, Giorgio Buridan, Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi Realizzazione di Massimo Scaglione

16,30 Trincea delle missioni

a cura di Giorgio Brunacci V. Nella solitudine dei ghiacci

17 — Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,20 * Ritmi e melodie dei popoli

17,40 Ai giorni nostri

Curiosità di ogni genere e da tutte le parti

18 — * Canta Cocki Mazzetti

18,15 La comunità umana

18,30 CLASSE UNICA

Storia del Teatro - Mario Apollonio - Il Seicento e il Settecento: Goldoni, dalle maschere alla commedia

19 — La novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro con la collaborazione di Piero Gadda Conti, Raul Radice e Gian Luigi Rondi

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20,55 Applausi a...

(Ditta Ruggiero Benelli)

21 — ESTUARIO

Tre tempi di Arnaldo Boscato Compagnia di Prosa di F.

Compagnia di Prosa di F.

SECONDO

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio

(Aliaz)

20' Oggi canta Jenny Luna

(Aspro)

30' Un ritmo al giorno: la polka

(Supertrim)

45' Voci in armonia

(Favilla)

10 — Nine Besozzi presenta:

IL CUORE IN SOFFITTA

Un programma di Antonio Amurri e Mino Caudana

— Gazzettino dell'appetito

(Omopoli)

11-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25 Canzoni, canzoni

Giacobetti-Savona: *Pummarola*; Aleda-Bertini-Tura: *Tender passion* (Nessun mai); Giovannini-Garinel-Modugno: *Notti chiare*; Martino-Ghiglione: *Chiudere gli occhi*; vezzere: *Toton-Catone*; *Come te*; Amari-Ferrillo: *E' qui*; Colombara-Guarnieri: *Dondola fantasia*; Pallavicini-Birga: *Sera su mare*; Manlio-Faella: *E 'nnamurata* (Mira Lanza)

50' Orchestre in parata

(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 « Gazzettini regionali »

renze della Radiotelevisione Italiana Michele Savlani

Giorgio Piamonti

Lorenzo, suo padre Tino Erler

suo figlio

Martino Sergio Dionisi

Lisetta Alina Morandi

Bettina Giuliana Corbellini

Il nobiluomo Marco Ravagnini Cesare Bettarini

Altiniero, suo figlio

Franco Sabani

L'ingegner Doria Adolfo Geri

La signora Doria Nella Bonora

Mondo Mestriner

Corrado De Cristofaro

Nana Dalla Scoppe

Angelo Zanobini

Zuane Marubio Cesare Grispa

Piero Scarpa Lucio Rama

Un assistente Rino Benito

Il fattore Alberto Archetti

Un braccialetto lungo Franco Luzzi

Un bracciale grasso Guido Gatti

La Rossa Anna Maria Borgonovo

Le risaiai Anna Maria Sanetti

Marcella Novelli Giuliano Sartori

Marietta Wanda Pasquini

Il direttore del porto Gianni Pietrasanta

Il motorista Franco Dini

Regina di Pietro Masserano Taricco

22,15 Cantano Betty Curtis e Yves Montand

22,45 Padiglione Italia

Avvenimenti di casa nostra e fuori

23 — Nunzio Rotondo e il suo complesso

23,15 Giornale radio

Le bellissime

Cronache di Paolini e Silvestri

24 — Segnale orario - Ultime notizie

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

15,45 Recentissimo in microsolo (Meazzi)

16 — IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO

— Musica e fantascienza

— Una voce, uno stile: Nicola Arigliano

— Per arpa solista: Ebe Mau-tino

— Voci dalla Sicilia

— Boogie-woogie, ieri e oggi (Pavesi)

17 — * Intermezzo romantico

Tosti: « Non t'amo più » (Basso Cesare Siepi); Venetiswahl: Scherzo op. 16

Yehudi Menuhin, violinino; Arthur Balsam, pianoforte; Chopin: « Berceuse in re bemolle » (Pianista Walter Gleesing); Paganini: Concerto in do minore op. 1 per violino (Solti Siegfried Behrend);

FEBBRAIO

17.30 Dà Casaldiprincipe la Radiosquadra presenta
IL VOSTRO JUKE-BOX
Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Beppe Breveglieri
(Palmo-Verte-Colgate)

18.30 Giornale del pomeriggio
18.35 Un quarto d'ora di novità
(Durum)

18.50 * TUTTAMUSICA
(Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * Motivi in tasca
Negli intervalli comunicati commerciali
Il tacuino delle voci
(A. Gazzoni e C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 Mike Bongiorno presenta

STUDIO L CHIAMA X
Rispondete da casa alle domande di Mike
Gioco musicale a premi
Orchestra diretta da Gianfranco Infra
Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oréal)

21.30 Radionotte

21.45 Musica nella sera
(Camomilla Sogni d'oro)

22.45-23 Ultimo quarto
Notizie di fine giornata

L'Italiana in Algeri: « Pensa alla Patria »; Donizetti: 1) *La jumenta*; « Spirto gentil »; 2) *L'elisir d'amore*; « Prendi, prendi »

11.30 Il solista e l'orchestra

Bloch: *Suite per viola, orchestra*: a) *Allegro* - *Allegro*, b) *Allegro ironico* - *Grave* - *Allegro*, c) *Lento*, d) *Molto vivace*. *Moderato assai*, e) *Animato* (Solista Lodovico Cocco) - *Orchestra Sinfonica della RAI* - *dir. Giacomo Puccini* - *Orchestra Sinfonica Italiana*, diretta da Roberto Lupi; Berg: *Concerto per violino e orchestra*: a) *Andante* - *Allegretto*, b) *Allegro* - *Adagio* (Solista Tibor Varga) - *Orchestra Sinfonica di Torino* - *dir. Giacomo Puccini* - *Orchestra Sinfonica Italiana*, diretta da Bruno Bartoletti)



Al pianista Remo Remoli è dedicata l'odierna puntata del « Concertisti italiani » (ore 16)

12.30 Cammarota: Otto momenti musicali per pianoforte (Solista Umberto De Margherita)

12.45 Preludi

Chopin: *Preludio in re bemolle maggiore n. 15 op. 28* (postumo); Schostakovich: *Preludio e fuga in diesis minore op. 87* (al pianoforte l'autore)

13 Pagine scelte
da « Il cammino verso la luce », di Cántideva: « La perfezione della meditazione »

13.15-13.25 Trasmissioni regionali « Listini di Borsa »

13.30 Musiche di L. Mozart, Mendelssohn e Williams (Replica del Concerto di ogni sera) - di lunedì 19 febbraio - Terzo Programma)

14.30 L'informatore etnomusicologico

14.45 Affreschi sinfonico-conviviali

Schumann: *Contata del nuovo anno* op. 144, per soli, coro e orchestra (Lidia Marimpietri, soprano; Luisella Claffi Ricagni, mezzosoprano; Walter Monachesi, baritono) - Orchestra Sinfonica del Teatro alla Scala - *Radio-televisione Italiana*, diretti da Arturo Basile. Maestro del Coro Ruggiero Maghini); Petrassi: *Noche Oscura*. *Cantata* con coro misto e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretti da Mario Rossi) - Maestro del Coro Nino Antonellini); Bruckner: *Te Deum*, per soli, coro e orchestra (a) *Te Deum*, b) *Te ergo quæsumus*, c) *Aeterna fac*, d) *Salvum fac*, e) *In te Domine speravi* (Lidia Marimpietri, soprano; Luisella Claffi Ricagni, mezzosoprano; Franco Fratini, tenore; Franco Vernizzi, basso) - *Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana*, diretti da Fulvio Vernizzi - Maestro del Coro Giulio Bertola)

16-16.30 Concertisti italiani

Pianista Remo Remoli
Schubert: *Sonata in la minore op. 42*: a) *Moderato*, b) *Andante*, c) *Scherzo*, d) *Rondo*

TERZO

17 — La Sonata per violino e pianoforte

Ludwig van Beethoven
Sonata n. 6 in la maggiore op. 30 n. 1
Allegro Adagio molto espressivo Allegretto con variazioni
Wolfgang Schneiderhan, violino; Wilhelm Kempff, pianoforte

Ferruccio Busoni

Sonata n. 2 in mi minore op. 36

Lento, assai deciso, presto - Andante, piuttosto grave - Alla marcia, vivace
Riccardo Bengtola, violino; Giuliana Bordoni, pianoforte

18-18.45 La preghiera di Pascal a cura di Raffaele Scalmandré

18.30 (*) La Rassegna Cinema a cura di Fernando Di Giannattasio

18.45 Karl Amadeus Hartmann

Sinfonia n. 6
Adagio - Presto, allegro assai (Tema variato, fuga I, II e III) Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Rudolf Albert

19.15 Il carteggio Verga-Capuana-Treves su « I Malavoglia » a cura di Olga Lombardi

19.45 L'indicatore economico

20 — Concerto di ogni sera Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): *Concerto in si bemolle maggiore K. 595* per pianoforte e orchestra

Allegro - Larghetto, Allegro Solti - William Backhaus Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Karl Böhm

Georges Bizet (1838-1875): *Sinfonia n. 1 in do maggiore*

Allegro vivo - Adagio - Scherzo (Allegro vivace) - Allegro vivace

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergio Celibidache

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Mille anni di lingua italiana

La lingua italiana e l'unità politica (1860-1960) a cura di Tullio De Mauro V. L'italiano in Europa

22 — Alfredo Casella

Sinfonia op. 63 per orchestra

Allegro mosso. Andante molto moderato, quasi adagio - Scherzo - Finale

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Harold Byrns

22.50 Ciascuno a suo modo

23.30 * Concerto

Franz Joseph Haydn

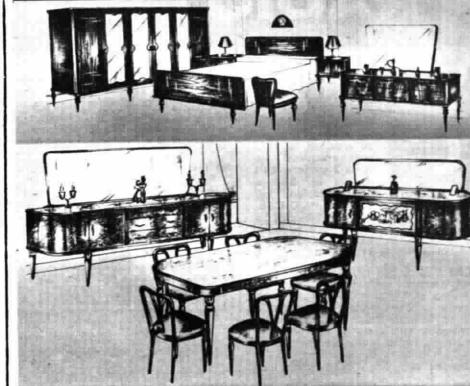
Quartetto in si bemolle maggiore op. 76 n. 4 - « L'Aurore » per archi

Allegro, con spirito - Adagio - Minuetto (Allegro) - Finale (Allegro, ma non troppo)

Esecuzione del « Quartetto di Budapest »

Joseph Röslam, Jac Gorodetzky, violini; Boris Krovt, viola; Mischa Schneider, violoncello

È LA DURATA CHE CONTA



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA - Aperta anche festivi - Chiedete il catalogo a colori RC/8 di 100 ambienti, inviando L. 120 in francobolli. Materassi garantiti a molte Imeaflex. Consulenze ovunque garantite. Pagamenti anche rateali nel giorno più breve. Gli ordini inviati recarsi in banca. Scegliere indicando chiaramente cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento gradita ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

LA MIGLIORE *Occasione* del 1962



MOD. A/22
complesso EUROPHON 4 velocità
altoparlante incorporato
(imballo compreso)
garanzia 1 anno

(le valvole sono escluse dalla garanzia)

→ **LIRE 14.700**
MENO BUONO L. 2.000
LIRE 12.700

MOD. B/21 LUSSO
complesso LESA 4 velocità
altoparlante incorporato
(imballo compreso) garanzia 1 anno
(le valvole sono escluse dalla garanzia)

LIRE 19.700 →
MENO BUONO L. 2.000
LIRE 17.700

Scriveteci

una cartolina postale, col Vostro nome e indirizzo, incollate il buono e sarete ben serviti entro pochi giorni, a casa Vostra. Pagherete al postino alla consegna del pacco. FATE l'ordinazione in tempo, prima della scadenza del buono.

GRATIS

20 CANZONI su dischi normali (non di plastica)
microscoche dei più bei successi della musica leggera a chi acquista le nostre fonovaligie.

MILANO
GRATTACIELO VELASCA / R
Telefoni 860.168 - 892.755

POKER Record
VALE LIRE 2000

PER L'ACQUISTO FONOVALIGIA
ATTENZIONE! il presente buono scade il 28 FEBBRAIO 1962

11 — Romanze e arie da opera

Gluck: *Alceste*: « Divinità infernali »; Mozart: *Don Giovanni*: « Dalia sua pace »; Rossini:

NOTTURNO



Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari e 2 m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.30 e su kc/s. 9515 pari a metri 31.53

23.05 Musica per tutti - 0.36 I grandi interpreti della lirica - 1.06 Alabiamo scelto per - 1.36 Fanfara - 2.06 Musica e vogliabili - 2.36 Saluti da concerto - 3.06 Firmamento musicale - 3.36 Napoli canta - 4.06 Canzoni, canzoni - 4.36 Cento motivi per voi - 5.06 Musica sinfonica - 5.36 Prime luci 6.06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
7.40-8 Altoparlanti in piazza, settantotto canzoni alla radio, radiotelevisori (Pescara 2 e stazioni MF II).

CALABRIA

12.20 Musiche ri-chieste (Stazioni MF II).

SARDEGNA

12.20 Chef Baker ed il suo complesso - 12.40 Notiziario della Sardegna - 12.50 Caleidoscopio isolano - 12.55 La canzone preferita (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino sardo - 14.35 Girotondo di motivi napoletani (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

20 Canzoni in serina - 20.15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 e stazioni MF II).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Cefalù 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.15 Italianisch im Radio Sprachkurs für Anfänger. 22 Stunde - 7.30 Morgensendung des Nachrichtenmagazins (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8.8-15 Da Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das Autordadio (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11.30 Sinfonische Musik von Johannes Brahms. Akademische Feierstunde op. 80 - 9.30 Violinkonzert in D-dur Op. 77 (Solistin: Erica Menni) - 12.20 Das Handwerk (Rete IV).

12.30 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Unterhaltungsmusik - 13.45 Film Musik (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella 1).

14.50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1).

17 Fünfuhrtre (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18.30 Erzählungen für die jungen Hörer. Raumkontrollabteilung - « Wega 1: « Vorsicht! Panik ». Hörspiel von Wolfgang Ecke. (Bandaufnahme des S.D.R. Stuttgart) - 19 Volksmusik - 19.15 Bick nach dem Süden - 19.30 Italienisch im Radio -

Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzichen - Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20.15 Klingendes Kerusel - 21 Aus Kultur- und Geisteswelt, « Theater des Fin de Siècle ». Vortrag von Prof. Dr. Wolfgang Baumgart. (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.05 Polycolor-Schaukino (Sinfonie) - 22.15 Metti Skii e Picket ». Vortrag von Dr. J. Lampert - 2.16 Liederstunde mit Georg Jelden, tenor. R. Schumann: Liederkreis Op. 24. 1. Ann: Klavier: Max: Pianoforte - 22.45 Das Kleinkunst-Theater IV.

FRUILLI-VENEZIA GIULIA

7.10 Buon giorno con Giorgio Cergoli al pianoforte (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine e stazioni MF II).

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Punto della Pergola - 13.41 Italiani in casa, fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Colloqui con le anime - 13.55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia 3).

13.15-13.25 Listino borsa di Trieste - Notizie finanziarie (Stazioni MF III).

14.20 « Un'ora in discoteca » - Un programma proposto da Marino Sormani - Testo di Nini Perno Sormani 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15.20 Scuole di musica e maestri della Trieste di ieri e di oggi: « Il Liceo Musicale Arturo Vram » di Franco Agostini (2) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15.35-15.55 Trio del Circolo Triestino del jazz con Gianni Safred (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

20-21.05 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

In lingua slovena

(Trieste - A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 « Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) » - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Vallisieri - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 Variazioni musicali - 18 Classe unica - 18.15 Ancora qualcosa sulle ipofisi - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Jean Sibelius: Sinfonia n. 2 in re maggiore - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Hans Jochum Reeps - 19.15 « Le avventure di Tintin », 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 Variazioni musicali - 18 Classe unica - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Jean Sibelius: Sinfonia n. 2 in re maggiore - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Hans Jochum Reeps - 19.15 Segnale orario - Giornale radio - 19.20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - 20.30 Ribalta meteorologico - 21.30 Ribalta internazionale - 21 Le isole - 22.15 Segnale orario - a cura di Marin Jenikov (7).

18 Ivan Tavcar e Franja Koenina - 21.35 Concerto del pianista Roberto Repini - Vlasmovit: Due d'abruzzo - Agustina Del Benedito: Scherzo - 22 L'anniversario della settimana: Rado Bedarik: « Vent'anni dalla caduta di Singapure » - 22.15 « Ballo di sera - 23 Dick Collins ed il suo complesso jazz - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

19.30 Leitende Musik am Vormittag - 11.30 Sinfonische Musik von Johannes Brahms. Akademische Feierstunde op. 80 - 9.30 Violinkonzert in D-dur Op. 77 (Solistin: Erica Menni) - 12.20 Das Handwerk (Rete IV).

20-21.05 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1).

21.30-22.15 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

22.30-23.05 Unterhaltungsmusik - 23.45 Film Musik (Rete IV).

24.00-24.30 Gazzettino delle Dolomiti - 24.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

25.00-25.30 Unterhaltungsmusik - 25.45 Film Musik (Rete IV).

26.00-26.30 Gazzettino delle Dolomiti - 26.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

27.00-27.30 Unterhaltungsmusik - 27.45 Film Musik (Rete IV).

28.00-28.30 Gazzettino delle Dolomiti - 28.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

29.00-29.30 Unterhaltungsmusik - 29.45 Film Musik (Rete IV).

30.00-30.30 Gazzettino delle Dolomiti - 30.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

31.00-31.30 Unterhaltungsmusik - 31.45 Film Musik (Rete IV).

32.00-32.30 Gazzettino delle Dolomiti - 32.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

33.00-33.30 Unterhaltungsmusik - 33.45 Film Musik (Rete IV).

34.00-34.30 Gazzettino delle Dolomiti - 34.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

35.00-35.30 Unterhaltungsmusik - 35.45 Film Musik (Rete IV).

36.00-36.30 Gazzettino delle Dolomiti - 36.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

37.00-37.30 Unterhaltungsmusik - 37.45 Film Musik (Rete IV).

38.00-38.30 Gazzettino delle Dolomiti - 38.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

39.00-39.30 Unterhaltungsmusik - 39.45 Film Musik (Rete IV).

40.00-40.30 Gazzettino delle Dolomiti - 40.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

41.00-41.30 Unterhaltungsmusik - 41.45 Film Musik (Rete IV).

42.00-42.30 Gazzettino delle Dolomiti - 42.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

43.00-43.30 Unterhaltungsmusik - 43.45 Film Musik (Rete IV).

44.00-44.30 Gazzettino delle Dolomiti - 44.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

45.00-45.30 Unterhaltungsmusik - 45.45 Film Musik (Rete IV).

46.00-46.30 Gazzettino delle Dolomiti - 46.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

47.00-47.30 Unterhaltungsmusik - 47.45 Film Musik (Rete IV).

48.00-48.30 Gazzettino delle Dolomiti - 48.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

49.00-49.30 Unterhaltungsmusik - 49.45 Film Musik (Rete IV).

50.00-50.30 Gazzettino delle Dolomiti - 50.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

51.00-51.30 Unterhaltungsmusik - 51.45 Film Musik (Rete IV).

52.00-52.30 Gazzettino delle Dolomiti - 52.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

53.00-53.30 Unterhaltungsmusik - 53.45 Film Musik (Rete IV).

54.00-54.30 Gazzettino delle Dolomiti - 54.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

55.00-55.30 Unterhaltungsmusik - 55.45 Film Musik (Rete IV).

56.00-56.30 Gazzettino delle Dolomiti - 56.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

57.00-57.30 Unterhaltungsmusik - 57.45 Film Musik (Rete IV).

58.00-58.30 Gazzettino delle Dolomiti - 58.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

59.00-59.30 Unterhaltungsmusik - 59.45 Film Musik (Rete IV).

60.00-60.30 Gazzettino delle Dolomiti - 60.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

61.00-61.30 Unterhaltungsmusik - 61.45 Film Musik (Rete IV).

62.00-62.30 Gazzettino delle Dolomiti - 62.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

63.00-63.30 Unterhaltungsmusik - 63.45 Film Musik (Rete IV).

64.00-64.30 Gazzettino delle Dolomiti - 64.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

65.00-65.30 Unterhaltungsmusik - 65.45 Film Musik (Rete IV).

66.00-66.30 Gazzettino delle Dolomiti - 66.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

67.00-67.30 Unterhaltungsmusik - 67.45 Film Musik (Rete IV).

68.00-68.30 Gazzettino delle Dolomiti - 68.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

69.00-69.30 Unterhaltungsmusik - 69.45 Film Musik (Rete IV).

70.00-70.30 Gazzettino delle Dolomiti - 70.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

71.00-71.30 Unterhaltungsmusik - 71.45 Film Musik (Rete IV).

72.00-72.30 Gazzettino delle Dolomiti - 72.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

73.00-73.30 Unterhaltungsmusik - 73.45 Film Musik (Rete IV).

74.00-74.30 Gazzettino delle Dolomiti - 74.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

75.00-75.30 Unterhaltungsmusik - 75.45 Film Musik (Rete IV).

76.00-76.30 Gazzettino delle Dolomiti - 76.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

77.00-77.30 Unterhaltungsmusik - 77.45 Film Musik (Rete IV).

78.00-78.30 Gazzettino delle Dolomiti - 78.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

79.00-79.30 Unterhaltungsmusik - 79.45 Film Musik (Rete IV).

80.00-80.30 Gazzettino delle Dolomiti - 80.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

81.00-81.30 Unterhaltungsmusik - 81.45 Film Musik (Rete IV).

82.00-82.30 Gazzettino delle Dolomiti - 82.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

83.00-83.30 Unterhaltungsmusik - 83.45 Film Musik (Rete IV).

84.00-84.30 Gazzettino delle Dolomiti - 84.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

85.00-85.30 Unterhaltungsmusik - 85.45 Film Musik (Rete IV).

86.00-86.30 Gazzettino delle Dolomiti - 86.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

87.00-87.30 Unterhaltungsmusik - 87.45 Film Musik (Rete IV).

88.00-88.30 Gazzettino delle Dolomiti - 88.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

89.00-89.30 Unterhaltungsmusik - 89.45 Film Musik (Rete IV).

90.00-90.30 Gazzettino delle Dolomiti - 90.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

91.00-91.30 Unterhaltungsmusik - 91.45 Film Musik (Rete IV).

92.00-92.30 Gazzettino delle Dolomiti - 92.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

93.00-93.30 Unterhaltungsmusik - 93.45 Film Musik (Rete IV).

94.00-94.30 Gazzettino delle Dolomiti - 94.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

95.00-95.30 Unterhaltungsmusik - 95.45 Film Musik (Rete IV).

96.00-96.30 Gazzettino delle Dolomiti - 96.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

97.00-97.30 Unterhaltungsmusik - 97.45 Film Musik (Rete IV).

98.00-98.30 Gazzettino delle Dolomiti - 98.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

99.00-99.30 Unterhaltungsmusik - 99.45 Film Musik (Rete IV).

100.00-100.30 Gazzettino delle Dolomiti - 100.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

101.00-101.30 Unterhaltungsmusik - 101.45 Film Musik (Rete IV).

102.00-102.30 Gazzettino delle Dolomiti - 102.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

103.00-103.30 Unterhaltungsmusik - 103.45 Film Musik (Rete IV).

104.00-104.30 Gazzettino delle Dolomiti - 104.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

105.00-105.30 Unterhaltungsmusik - 105.45 Film Musik (Rete IV).

106.00-106.30 Gazzettino delle Dolomiti - 106.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

107.00-107.30 Unterhaltungsmusik - 107.45 Film Musik (Rete IV).

108.00-108.30 Gazzettino delle Dolomiti - 108.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

109.00-109.30 Unterhaltungsmusik - 109.45 Film Musik (Rete IV).

110.00-110.30 Gazzettino delle Dolomiti - 110.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

111.00-111.30 Unterhaltungsmusik - 111.45 Film Musik (Rete IV).

112.00-112.30 Gazzettino delle Dolomiti - 112.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

113.00-113.30 Unterhaltungsmusik - 113.45 Film Musik (Rete IV).

114.00-114.30 Gazzettino delle Dolomiti - 114.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

115.00-115.30 Unterhaltungsmusik - 115.45 Film Musik (Rete IV).

116.00-116.30 Gazzettino delle Dolomiti - 116.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

117.00-117.30 Unterhaltungsmusik - 117.45 Film Musik (Rete IV).

118.00-118.30 Gazzettino delle Dolomiti - 118.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

119.00-119.30 Unterhaltungsmusik - 119.45 Film Musik (Rete IV).

120.00-120.30 Gazzettino delle Dolomiti - 120.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

121.00-121.30 Unterhaltungsmusik - 121.45 Film Musik (Rete IV).

122.00-122.30 Gazzettino delle Dolomiti - 122.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

123.00-123.30 Unterhaltungsmusik - 123.45 Film Musik (Rete IV).

124.00-124.30 Gazzettino delle Dolomiti - 124.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).

125.00-125.30 Unterhaltungsmusik - 125.45 Film Musik (Rete IV).

126.00-126.30 Gazzettino delle Dolomiti - 126.35 Transmission per i Ladini de Bolzano (Rete IV - Bolzano 1 - Paganella 1).



Alina Moradei è tra gli interpreti della commedia

Una commedia di Boscolo

Estuario

nazionale: ore 21

Concepito come testo teatrale con il titolo originario di *Ultimi Valesani*, e riproposto per i microfoni della radio con il nuovo titolo di *Estuario*, il lavoro di Boscolo nasce sotto il segno di una profonda, commossa partecipazione dell'autore all'argomento trattato. Veneto di origine ed esordiente in teatro con la commedia *El concorso da la belleza a Venezia*, rappresentatagli a Padova dalla compagnia Zago sin dal 1913, Boscolo non ha mai tralasciato nella sua lunga attività di commediografo i temi prediletti della sua terra, della sua gente, delle tradizioni, del costume e della sensibilità ch'egli, nutrendosene, osservava accanato a lui.

Negli *Ultimi Valesani* egli ha voluto ritrarre le sorti di una vecchia famiglia, tipica delle terre lagunari, nel momento della crisi provocata dalla bonifica agraria di quelle zone. Oggi, a distanza di parecchi anni e dopo tante dolorose storie riguardante quei luoghi, certi problemi appaiono ovviamente inattuali o comunque superati; ma resta di autentico il rimpianto di una civiltà patriarcale, fatta di « uomini puri al cospetto della natura incontaminata nella sua grandiosa e poetica solitudine », il cui

nostalgico ricordo non potrà essere cancellato da nessun progresso o prosperità economica raggiunta. La vicenda costruita su questo tema conserva la semplicità di una storia qualsiasi e al tempo stesso esemplare: a Cason Valle, ultimo lembo della terraferma, vive la famiglia del vecchio Lorenzo Saviane, padre di Michele, e nonno di Martino, Bettina e Lisetta, figli di Michele. Una famiglia come tante, serena e operosa, che divide la sua attività fra la pesca, la caccia alle anitre e il faticoso lavoro nelle risaie. Ma il buonumore non manca, e il gusto per le piccole amabili cose compensa questa gente della loro vita dura e spesso ingrata. Altri per loro, cioè i padroni che vivono in città, decideranno un giorno diversa sorte: si costruirà un potente stabilimento idrovoro onde prosciugare la zona e far sorgere campi fecondi al posto delle malsane paludi. Il piccolo mondo dei valigiani viene in tal modo sconvolto; e se nei vecchi il turbamento provoca una disperata resistenza ad oltranza, i giovani ne sconteranno più direttamente le conseguenze; sino a che, almeno superata la crisi, ritroveranno l'antico equilibrio e coraggio per affrontare la nuova vita.

1. m.

I risultati del concorso Antonio Illersberg

La commissione giudicatrice del concorso nazionale Antonio Illersberg per composizioni corali a Cappella, bandito dalla RAI, ha concluso i suoi lavori dopo avere esaminato le 57 opere pervenute: 17 per la sezione « A » (composizioni per coro a voci parlate e strumenti) e 40 per la sezione « B » (composizioni per coro e cori misti). Dei tre premi contemplati per la sezione « A » il primo, di 250.000 lire, non è stato assegnato. Il secondo, di 150.000 lire, è stato assegnato a « Gnot di Zenar », di Claudio Nollani e il terzo, di 100.000 lire a « La monacella », di Mariano Cinque. I tre premi per la sezione « B » sono stati assegnati a: « Ciribibbia » di Mario Zappalà (150.000), « Rapsodia in blu » di Mario Bugamelli (150.000), e « Asignamenti d'amarri » di Giuseppe Barbera (100.000). La commissione ha inoltre segnalato, con una speciale menzione, le seguenti opere: « Il grillo e la formica » e « Stornello istriano » di Giuseppe Radoile, « Rapsodia carnica » di Claudio Nollani, « L'antimano » di Bruno Zappalà, « Stornello lucherino » di Domenico Michetti, « Aurora fiduciosa » di Giuseppe Radoile, « L'arte di tu metter » di don Ottavio de Cesaris, « Canto a valoccu », « Saltarello cantato », « Facciate a la finestra » di Livio Liviabellia, « La preghiera de sulde » di Paolo Bonaguri e « Dalla valle del But » di Claudio Nollani.

2 TAZZE DI
CAFFÈ NORMALE
HANNO
UN CONTENUTO DI
CAFFEINA
PARI
A UN'INIEZIONE
DI
20 CENTIGRAMMI

DOSE CHE IL MEDICO PRESCRIBE IN
CASO DI EMERGENZA QUANDO VI SIA
UNA INDICAZIONE SPECIFICA.



IL PROCEDIMENTO ORIGINALE HAG CONSENTE L'ELIMINAZIONE DELLA CAFFEINA, LASCIANDO INALTERATI I PREGI AROMATICI DEL CAFFÈ.



SENZA CAFFEINA
IN VENDITA NELLE DROGHIERE LA
NUOVA CONFEZIONE

CAFFÈ HAG 300

LA MISCELA DI DECAFFEINIZZATO CHE SODDISFA LE ESIGENZE DEL CONSUMO IN FAMIGLIA

90 GRAMMI DI CAFFÈ HAG DECAFFEINIZZATO L. 300



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radio-televisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICA

Prima classe

8.30-9 Educazione tecnica maschile

Prof. Attilio Castelli

9.30 Educazione tecnica femminile

Prof.ssa Egle Garrone Rossini

9.30-10 Matematica

Prof.ssa Liliana Ragusa Gilli

10.30-11 Storia

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

11.30-12 Latino

Prof. Gino Zennaro

(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)

11.30-12 Educazione artistica

Prof. Enrico Accatino

AVVIMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

Prof. Nicola Di Macco

b) Calligrafia

Prof. Saverio Daniele

c) Francese

Prof.ssa Maria Luisa Khouri-Yobeid

15 — Due parole fra noi

Prof.ssa Maria Grazia Puglisi

15.10-16.30 Terza classe

a) Tecnologia

Ing. Amerigo Mel

b) Francese

Prof. Torello Borrillo

c) Geografia ed educazione civica

Prof. Riccardo Loretto

La TV dei ragazzi

17.30 a) LE STORIE DI TOPO GIGIO

Topo Gigio torna a casa

Flavia sceneggiata di Guido Stagnaro

Pupazzi di Maria Perego

Presenta Grazia Antonioli

Regia di Guido Stagnaro

b) Dal Palazzo del Ghiaccio in Torino

IL PATTINAGGIO ARTISTICO

a cura di Pietro Talamona

Presenta Giampaolo Ormezzano

Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

Ritorno a casa

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG
(Locatelli - Vel.)

18.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radio-televisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19.15 PASSEGGIATE EUROPEE

Amsterdam

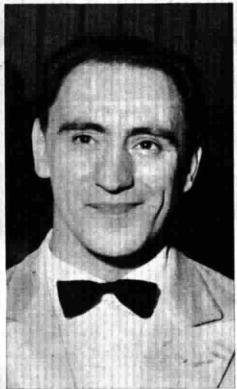
a cura di Luciano Zeppegno e Anna Ottavi

19.35 CARNET DI MUSICA

Zoo musicale

Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Regia di Maria Maddalena Yon

20.20 Telegiornale sport



Mario Bertolazzi dirige l'orchestra di «Carnet di musica» il programma di varietà in onda alle ore 19,35

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Confezioni Lubiam - Carmelle Pip - Dentifricio Signal - Enzo)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Ondin ... ecco ... Spic & Span - Cera Grey - Olio Superiore - Talmone)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Corriere dei Piccoli - (2) Bic - Punta Diamante - (3) Atlantic - (4) Strega Alberti

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavilli - 2) Adriatica Film - 3) Cine televisione - 4) Arces Film

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.05 QUANDO IL CINEMA NON SAPEVA PARLARE

Le due orfanelle

Seconda parte

Prod.: Sterling Television Release

22.30 LIBRI PER TUTTI

a cura di Luigi Silioti con la partecipazione di Carla Barriari

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Quando il cinema non sapeva parlare

Le due orfanelle

nazionale: ore 22,05

Per molti, la serie di trasmissioni **Quando il cinema non sapeva parlare** non è soltanto un'avventurosa riconoscenza nei territori ignorati del cinema muto. E' anche il modo di far conoscenza con i personaggi di una mitologia non molto remota. Vedranno emergere dalla paticina del tempo e come rinfrescare dei ricordi che forse non sono i nostri, ma che sono vissuti fra noi, con l'atmosfera di un'epoca che è quella dei nostri padri...

Qualche delusione? Può darsi. Ma insieme qualche inaspettata «scoperta». Come William S. Hart, un cow-boy amletico dal volto incisivo, o come Lillian Gish, un'attrice deliziosa, l'emblema stesso della grazia. Non ultimo elemento d'interesse del film **Le due orfanelle**, diretto da David Wark Griffith nel 1922, di cui vedremo stasera la seconda ed ultima parte, è proprio l'interpretazione delle sorelle Dorothy e Lillian Gish, figurine trepidi e spaurite che salvano dal melodrammatico e dal convenzionale le due eroine del racconto. Non è la prima volta che incontriamo Lillian Gish. Facemmo la sua conoscenza in un brano di **Agonia sui ghiacci**, inserito in una delle puntate precedenti.

Questa delicata fanciulla, che venne definita dalla stampa dell'epoca «la Duse in celluloido», la «prima signora dello schermo», fu l'attrice preferita di D. W. Griffith che la volle protagonista di molte sue opere. Fu lei a «inventare» il personaggio della creatura fragile, esposta a tutte le insidie di un mondo crudele che non rispetta i cartelli: «Vietato calpestare i fiori». Una indefinita grazia fatta di ingenuità, sottolineata dal luminoso incanto di due occhi grandi simili al paradosso, due occhi grigio-azzurri che sembravano dire: compatimenti, non abbandomenati. E di questa incantevole grazia un regista come Griffith, non alieno dalle corde del patetico, usò ed abusò. Prima di interpretare l'orfanella spaurita che la sorte minaccia di travolgerle nel gorgo di una Parigi sconvolta dalla rivoluzione, Lillian Gish fu Elsie Stoleman, la ragazza amata dal colonnello, nel capolavoro di Griffith **La nascita di una nazione** (1915), fu la fanciulla percosso ed uccisa dal padre alcolizzato in **Giglio infranto** (1919), fu la ingenua, maliziosa, furba, ragazzina di campagna in **The Heart Susie** (1919), la giovinetta abbandonata sui ghiacci che scivolano verso il precipizio in **Agonia sui ghiacci** (1920)...



Lillian e Dorothy Gish

Tutti ruoli che potrebbero avere il sapore falso e dolciastro delle caramelle di lampone. E che invece ella tratta con tutto il cuore i ogni cosa che faceva, si trattasse pure di morire». Il giorno in cui si presentò sul set per la scena della morte di Mimi, Lillian Gish aveva gli occhi infossati, le labbra esangui, le guance incavate. Era rimasta tre giorni senza



Paul Burke: il poliziotto Flint in «Città contrulece»

“Città contrulece”

secondo: ore 22,20

Uno dei motivi che con più frequenza ricorre nei racconti polizieschi è quello di sospettare di fili quasi impercettibili di un dettaglio la sorte di un uomo. A queste regole ormai saldamente codificate non sfugge neppure L'ago nel pagliaio (*Button in the Haystack*) della serie **Città contrulece** in onda questa sera, anche se il soggettista Howard Rodman e il regista Tay Garnett hanno cercato di arricchire il normale stato di tensione, proprio di queste storie, con qualche più specifico elemento psicologico.

Una macchina è ferma a un distributore di benzina. L'uomo al volante è stato ucciso da un colpo di rivoltella alla tempia. Nessuno ha assistito al delitto al di fuori di Len Baker che dirige la stazione di servizio e che teme adesso che la polizia possa crederlo colpevole. E il primo istinto è quello di fuggire. L'uomo ha infatti un passato ed è sotto vigilanza: «Non mi crederanno mai, qualsiasi cosa», dice a dirsi. Arrivano qui con il dito puntato contro di lui: «me prida alla moglie che riesce a disuaderlo, dalla finita. Trasportato negli uffici della polizia, Len dichiara di essere in grado di

FEBBRAIO



in una scena del film di Griffith « Le due orfanelle »

bere, perché voleva che anche il suo fisico si trasferisse docilmente e fedelmente nel personaggio. Commentava King Vidor: « Il cinema non ha mai conosciuto un'artista dotata di maggior abnegazione di Lilian Gish ».

Quando abbandonò lo schermo Lilian tornò al teatro, che era stato il suo primo amore. Fu Ofelia in una celebre edizione dell'*Amleto* interpretata da John Gielgud, Margherita Gautier in *La signora delle camelie*, Elena in *Zio Vania...* Portò sulla ribalta l'incanto di eroine forti nella loro fragile femminilità, sorelle spirituali

delle tremule silhouettes che ella aveva suscitato sullo schermo. Nel 1942 ricominciò a lavorare anche per il cinema e nel 1947, a cinquant'anni, fu un'anziana, fragile signora in *Duello al sole* di Vidor. Da allora i suoi ruoli sullo schermo sono quelli di candide vecchie signore che hanno conservato animo e modi di fanciulle, bambine invecchiate senza accorgersene. E il suo volto conserva sempre il fascino commovente di due grandi, paradossali occhi grigio-azzurri, gli occhi dell'orfana abbandonata.

Leandro Castellani



SECONDO

21.10

PICCOLO CONCERTO N. 2

Presenta Arnoldo Foà
Orchestra diretta da Carlo Savina

Arrangiamenti ed elaborazioni musicali di Ennio Morricone

Coreografie di Mady Obolesky

Costumi di Corrado Colabucci

Scene di Giorgio Aragno

Cantano Charles Aznavour,

Nico Fidenco, Jenny Luna,

Helei Merrilli e gli « Swingers »

Carlo Alberto Rossi: *Stredivarius, Garinei-Giovannini-Krammer: Non so dir (ti voglio bene); Anonimo: Square dance; Nico Fidenco: Audrey; Kern: Old man river; Callise-C. A. Rossi: Null è peccato; Vargas: I'll be back in love; Charles Aznavour: Sur ma vie; Rodgers: Lover*

Regia di Enzo Trapani

21.50

TELEGIORNALE

22.10 SIPARIETTO

Dieci minuti con Alberto Bonucci

22.20 CITTA' CONTROLUCE

L'ago nel pagliaio

Racconto sceneggiato - Regia di Tay Garnett

Prod.: Screen Gems

Int.: Paul Burke, Horace McMahon, Harry Bellaver



Nico Fidenco partecipa a « Piccolo concerto n. 2 » in programma alle ore 21,10

L'ago nel pagliaio

riconoscere l'assassino, e tra le fotografie di pregiudicati che gli sono sottoposte, indica quella di un certo Sabodowski. L'incertezza con cui è avvenuto il riconoscimento mette però in sospetto la polizia, e le cose si mettono decisamente male per Len quando si viene a sapere che ha avuto una lite con l'uomo ucciso e che una donna entrando nella stazione per telefonare lo ha visto incartare una rivoltella in un foglio di giornale. Bastano questi elementi alla polizia per incriminare Len e a nulla servono le sue accorate proteste di innocenza. « Sì, è vero, un certo signor Louis mi ha anticipato il denaro per comprare il distributore, lo stesso Louis che è stato assassinato, ma non sono stato io », « E la pistola che ha visto la donna? », incalzano i poliziotti. « È una rivoltella che ho portato da sotto le armi quindici anni fa, una rivoltella che non ha sparato un colpo in tutto questo tempo », si difende Len, ero in preda al panico, l'ho incartata in un giornale e l'ho nascosta nel cassone di un camion che era in sosta davanti alla stazione. La difesa sembra debole. Il solo Flint, il più umano dei poliziotti protagonisti di Città controluce, capisce che le parole di Len sono sincere, ma come



**mamma mia...
è un Atlantic!**

Lo direte anche voi questa sera vedendo Carosello Atlantic, con Pietro De Vico, maggiordomo d'eccezione, che darà vita per voi ad una delle sue più irresistibili interpretazioni.

ATLANTIC

Novità tedesca per lavori a maglia



più veloce - più esatto senza ferri

Lire 2.750 Opuscolo illustr. Gratis

Il ROTA-PIN è un brevetto quasi miracoloso che permette anche alle principianti di fare dei bellissimi lavori a maglia: pullover, guanti, scarpe, vestiti per bambini. Non è più necessario contare le maglie. Il ROTA-PIN ha un'ampiezza di ben 160 maglie e può essere usato per filati di lana, cotone, rafia, ecc. Il ROTA-PIN viene spedito contrassegno o vaglia postale franco domicilio. Ordinate oggi stesso il ROTA-PIN, provisto di istruzioni alla DITTA AURO - VIA UDINE 2/R 288 TRIESTE

PRIMA LO PRENDI PRIMA GUARISCI PRIMA LO PRENDI PRIMA GUARISCI



Attivo contro:

tosse

influenza

FLUPRIM confetti

PRIMA LO PRENDI PRIMA GUARISCI PRIMA LO PRENDI PRIMA GUARISCI PRIMA LO PRENDI PRIMA GUARISCI

Autorizzazione Ministero Sanità N. 1268 del 15.1.1962

PRIMA LO PRENDI PRIMA GUARISCI



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Mattutino giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Alighiero Noschese (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

Il nostro buongiorno

Le donne di oggi - Love theme; Lavagnino: Che gioia vivere; Alfvén: Rosaspokettet; Nero: The hot canary; Ferreira-Sequeira: Una casa portuguesa (Palmitote-Colgate)

Valzer e tanghi celebri

Waldeufel: Les sirenes; Aroldo: Derecho viejo; Arditi: Il bacio; Serrano: Donde estas corazon; Hammerstein - Rodgers: A wonderful guy (Commissione Tutela Lino)

Allegretto italiano

Maschera: Papaveri e papare; Alvaro: Boreale; Città magica; Medini-Sofia: Storillo dispettoso; Castrola: La famiglia Brambilla in vacanza; Paone: I tre cumpari; Anonimo: Tarantella Tasso (Knorr)

L'opera

Selezione da *La fanciulla del West* di Puccini
1) « Che faranno i vecchi miei? » 2) « Ch'ella mi creda »

Intervallo (9.35) - Poesia in dischi

Il duo Amfitheatro-Pulitti

Santocchio
Vivaldi: Sonda in mi minore per violoncello e basso continuo (op. 14, n. 5)

Eugene Ormandy dirige Rachmaninoff

Symphonic Dances (op. 45): Non allegro - Andante con moto - (tempo di valse) - Lento assai - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Philadelphia)

10.30 La Radio per le Scuole

(per il 1° ciclo della Scuola Elementare)

L'Aquila, giornalino a cura di Stefania Plona
Giocchi ritmici, a cura di Teresa Lovera
Allestimento di Ruggero Winter

11 OMNIBUS

Seconda parte

Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri
Lara: *Madidi*; Bozzo-Tagliari: *La valzerina*; Basso: *di rosto*; Trenet: *Mes jeans anées*; Gordon-Warren: *I know why*; Brachelli-Slezynski: *Vienne, Vienna*; Handy: *Saint Louis blues* (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Hadjakis: *Ta pedhia tou Pirea*; Adair-Dennis: *Let's get away from it all*; Mogolino: *Romantico amore*; Schi-Scherubini: *Pensaci*; Web-

ster-Paul: *Ballad of the Alamo*; Pazzaglia-Fulli: *Na sera pe fatalità*; Martini: *Non sei mai stata così bella*

c) Ultimissime
Guspini-Alfieri-Tabasso: *E viene* viene sonno; De Lorenzo-Belloni: *Ti ricordo*; Rossi-Viallon: *Il tempo del valponti*; Lumiatti-Paganini: *Quando l'amore è musica*; Maltoni-Pallesi: *Telefoniam*; Amurri-Piccioni: *Muchacha che cha* (Invernizzi)

Il nostro arrivederci

De Paolis: *Oltre l'amaro*; Paoli: *Senza fine*; Popp: *Les lavandières du Portugal*; Whiting-Davidson: *My blue heaven*; Berlin: *How deep is the ocean*; Mariani: *Prati fioriti*; Watterson: *Call boy* (Olá)

12.15 Dove, come, quando

12.20 * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lievo...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il treno dell'allegra di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 IL RITORNELLO NA-POLETANO

Dirige Carlo Esposito (Venus Trasparente)

14.10-20 Giornale radio - Mentre delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20,15 Trasmissioni regionali

14.20 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

15.15 * Canta Miranda Mar-tina

15.30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Programma per i piccoli

a) **Gli zolfanelli**

Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely

b) **I guai di Maristella**

a cura dell'Associazione Nazionale Difesa della Giovinezza

Regia di Ugo Amodeo

16.30 Corriere dall'America

Risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

16.45 Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)

Prospettive dell'astronautica, a cura di Glauco Partel IV - L'esplorazione spaziale

17 — Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Il mondo del concerto

a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

18.15 L'avvocato di tutti

Rubriche di questi legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

18.30 CLASSE UNICA

Giorgio Petrocchi - Pascoli: La poesia sociale; Odi e Inni

Giovanni Ricci - Scoperte della matematica moderna: Le funzioni di più variabili

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

19 — Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinand di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Vario Mariani

20

21 FEBBRAIO

legro; Petrossi: Quarto concerto, per orchestra d'archi; a) Piacidamente, b) Allegro inquieto, c) Molto sostenuto, d) Allegro giusto; Schumann: Concerto in la minore op. 129 per pianoforte e orchestra: a) Non troppo presto; b) Lento, c) Molto vivace

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

12.30 Musica da camera

Verdi: Notturno per tre voci, duetto e pianoforte (Ester Orelli, soprano; Anna Reynolds, mezzosoprano; Andrew Petras, baritono; Loredana Franceschini, pianoforte); Alfonso Gravellini, pianoforte; Stanislao Duo: 4 op. 19 in la maggiore, per violino e violoncello; a) Moderato, b) Ronдо (Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello)

12.45 * Balletti da opere

Dvorak: Rusalka; Balletto attico secondo (Orchestra del Filharmonico di Monaco diretta da Helmut Hollreisler); Ponchielli: La Gioconda; Danza delle ore (Orchestra Sinfonica Columbia, diretta da Thomas Beecham)

13 — Pagine scelte

da « Inverno » di Emilio Cecchi: « Cinematografi poveri »

13.15-13.25 Trasmissioni regionali

« Listini di Borsa »

13.30 Musica di Mozart e Bizec

(Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 20 febbraio — Terzo Programma)

14.30 Composizioni brevi

Boccherini: Adagio do maggiore, per mandolino e clavicembalo (Giuseppe Anedda, mandolino; Mariolina De Robertis, clavicembalo); Brahms: « Botschaft », per mezzosoprano e pianoforte (Marietta West, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Chopin: Improvviso in la bemolle, op. 29 (Pianista Tito Aprea); Strawinsky: Ninna nanna del gatto, per voce femminile e tre clavicembali; a) Sur le poile, b) Intérieur, c) Dodo, d) Ce qu'il a, le chat (Anna Maria Rota, mezzosoprano; Alberto Fusco, Giacomo Gandini, Arturo Abbà, clarinetto)

14.45 L'impressionismo musicale

Degussy: 1) La demoiselle élue, per 2 voci, coro fem-

minile e orchestra (Poema lirico di Dante Gabriele Rossetti; traduzione francese di Gabriel Sarazin) (La demolisse, Nadine Suterat, Rossetti, Giovanna Fornoni, Orchestra Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Sergio Celibidache; Maestro del Coro Ruggero Maghin); 2) Ronde de printemps (La primavera, Orchestra Sinfonica di S. Francisco diretta da Pierre Monteux)

15.15 Concerto d'organo

Organista Fernando Germani

Frescobaldi: 1) Canzone IV in fa maggiore; 2) Toccata per l'elezione dei « Fiori Musicali »; Bach: Partita su « Alleluia Gott in der Hôh sei Ehr »

15.45-16.30 Musica d'oggi in Italia

Nielsen: Invenzioni e sinfonie (Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Sixten Ehrling); Vlad: Tre invocazioni, per voce e orchestra (Soprano Inga Bozzi, Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Bruno Maderna); Berio: Variazioni, per orchestra da camera (Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Bruno Maderna)

TERZO

17 — Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana e dell'Associazione « Alessandro Scarlatti »

Dal Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella di Napoli

CONCERTO

diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del contraltista Anna Reynolds e dell'arpista Susanna Mildonian

Cristoph Willibald Gluck

Dall'opera Orfeo: Ouverture, Danza delle Ombre, ballo, Danza delle Furie e degli Spettri

Idebrando Pizzetti

Concerto in mi bemolle per arpa e orchestra

Andante mosso, arioso — An-

dante piuttosto largo — Allegro moderato

Solisti Susanna Mildonian

Hans Werner Henze

Apollo e Giacinto per contralto e orchestra da camera

Solisti Anna Reynolds

Sergei Prokofiev

Sinfonia classica in re maggiore op. 25

Allegro — Larghetto — Gavotta

Finale

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

18.15 Lo strano testamento di Jeremy Bentham

a cura di Guido Puccio

18.30 Gabriel Fauré

Quartetto n. 1 in do minore op. 15 per pianoforte e arco

Allegro molto moderato

Scherzo (Allegro vivo) — Adagio — Allegro molto

Ornella Pultini, Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pellegrini, violino; Bruno Giuranna, viola; Massimo Amfitheatrof, violoncello

Shylock

Entr'acte — Epithalamie — Nocturne — Finale

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Marcel Mirouze

19.15 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19.45 L'indicatore economico

20 — * Concerto di ogni sera

Antonio Vivaldi (1678-1741): Due Concerti per violino e archi da « La Cetra » op. 9 N. 7 in si bemolle maggiore

Allegro — Largo — Allegro

N. 8 in re minore

Allegro — Largo — Allegro

Solisti Paul Makanowitzky

Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna, diretta da Wladimir Golschmann

Johannes Brahms (1833-1897): Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

Allegro non troppo — Andante

moderato — Allegro giocoso —

Allegro energico e appassionato

Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Bruno Walter

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno. Rivista delle riviste

21.30 LA MOGLIE PROVOCATA

Commedia in cinque atti di John Vanbrugh

Traduzione di Agostino Lombardo

Sir John Brute Ottavio Fanfani

Costante Giulio Bosetti

Cuccuero Enzo Tarasconi

Lady Brute Anna Misochi

Belinda Elena Cotta

Lady Fanciful Maria Grazia Francia

Mademoiselle, dama di compagnia di Lady Fanciful

Horatio Remy Mario Ercolani

Razor, servo di Sir John Brute

Amabile, cameriera di Lady

Brute Teresita Fabris

Cornet Elisa Poma

Un cameriere Rodolfo Martin

Il dàdascal Umberto Ceriani

Musiche di Carlo Frajese

Regia di Vittorio Sermoni

23.10 Giovanni Salvucci

Alceste per coro e orchestra

Direttore Fernando Previtali

Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

23.45 Congedo

Liriche di Paul Verlaine e

Arthur Rimbaud

Non Vi sentirete mai stanche con Supp-Hose, le calze di nylone riposanti!

SEGUITE LE TRASMISSIONI SUPP-HOSE IN

tic-tac!

Scoprirete perché Supp-Hose è la calza ideale per tutte le donne che lavorano: riposa le gambe, assottiglia le caviglie, dona sollievo e benessere per tutta la giornata.

Supp-hose
di Santagostino

Studio Dantini 2148



Un prodotto in "nylon" Rhodiatoce



« Il Brigante » di Giuseppe Berto. La terza puntata del romanzo sceneggiato viene trasmessa oggi alle ore 17.30 sul Secondo Programma. Nella foto due tra gli interpreti principali: Corrado Gaipa (il brigante Michele Rende) e Anna Maria Gherardi (Millella)

NOTTURNO



Dalle ore 23.05 alle 0.30 - Programmi musicali e programmi notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Cagliari, O.C. su kc/s. 6609 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a metri 31,53.

23.05 Musica per tutti - 0.36 Musica, dolce musica - 1.06 Colonna sonora - 1.36 Canzoni per tutti - 2.06 Musica operistica - 2.36 Riti di oggi - 3.04 Serate di Broadway - 3.36 Un motivo per l'identità - 4.04 Successi d'orecchio - 4.36 Musica sinfonica - 5.06 Bianco e nero - 5.36 Musica per il nuovo giorno - 6.06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
7.40-8.5 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 e stazioni MF II).

CALABRIA
12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II).

SARDEGNA

12.20 Complessi caratteristici - 12.40 Notiziario delle Sardegna - 12.50 Caleidoscopio isolano - 12.55 La canzone preferita (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino sardo - 14.35 Riconduzioni celluloido (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

20 Appuntamento con Dina Washington - 20.15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e staz. MF I).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF II).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTO-ALTO ADIGE

7.15 Französischer Sprachunterricht für Anfänger, 88 Stunden (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7.30 Morgensendung des Nachrichtendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3).

8-8.15 Das Zeltzeitchen, Gute Reise! - Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV).

9.30 Morgensendung für die Frau, Gestaltung: Sofia Magnago - 10.10 Leichte Musica am Vormittag - 11.30 Opernmusik - 12.20 Der Fremdenverkehr (Rete IV).

12.30 Mittagsnachrichten Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Unterhaltungsmusik (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Transmission per i Ladini de Fassa (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

14.50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1).

17 Fünfuhrtre (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18.30 Jugendmusikstunde: Camille Saint-Saëns - 19.00 Concerto di Carnaval - 1. Folge, Balduf - 19 Volksmusik - 19.15 Wirtschaftsfunk - 19.30 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgenzeitung (Rete IV - Bolzano 3).

- Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitsymphonie - Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20.15 «Aus Berg und Tal». Wochenausgabe des Nachrichtendienstes - 21.00 «Keramik und Porzellan der Antike». Vorlesung von Arch. Mario Fontana - 21.15 «Für stellvert vor!» (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.30 Musikalische Stunde. «Von Jephis bis Oedipus rex. Meisteroperatoren vom 17. Jahrhundert bis zur Gegenwart» - 11. Folge. J. Haydn: «Die Jahreszeiten». II. Teil. Gestaltung der Sendung: Johanna Blum - 22.45 Das Kaleidoskop - 23.23-03 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUI-VEZENIA GIULIA

7.10 Buon giorno con Gianni Safrid alla marimba (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

14.20-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissioni musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Ritratti, lettere - 13.33 Una separando sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Una risposta per tutti - 13.47 Mismas - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13.15-15.25 Listino buona di Trieste - Notizie finanziarie (Stazioni MF III).

14.20 «L'amico dei fiori» - Consigli e risposte di Bruno Natti (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.30 «Kovancina» - Dramma musicale popolare in 4 atti di Modestino Mussorgsky - Flinto e orchestra - da Nikolai Rimsky-Korsakov - «Leopoldo Melegini». Musica - Edizione Sestogenzo - Atto II. Il Principe Ivan Kovancina; Raffaele Arie; Il Principe Basilio Golizini; Emanuele Lorenzini; Il Boiardo Scialkovits; Franco De Mori; Dosiofio; Pupi Avati; Mirella Freni; Lo scrivente: Vito Sustac; Kusku; Claudio Giombi - Direttore Francesco Molinari Pradelli; Maestro del Coro Adolfo Fanfani - Orchestra Filarmonica di Trieste e Coro del Teatro Verdi (Registrazione: Teatro dell'Opera di Roma); Giuseppe Verdi - di Trieste il 22 dicembre 1960) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15.20 Album per violino e pianoforte. Violinista, Carlo Pachiori; Al pianoforte, Aldo Danielli (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15.30-15.55 Gruppo mandolinistico Triestino diretto da Nino Micoli (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

15.55 Album per violino e pianoforte. Violinista, Carlo Pachiori; Al pianoforte, Aldo Danielli (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

16.00 In lingua slovena (Trieste 1 - Gorizia 1 IV).

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino», nell'intervento (ore 8) Cetere - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.30 «Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 «Dalla colonna sonora del film "Furia d'amore" e "Vertigo" - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 «Canzoni e ballabili - 18 Dizionario della lingua slovena - 18.15 Arti, lettere e spettacoli -

- Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

18.30 Le voci della lirica italiana, 6 «Maria Caniglia» - 19.00 La conversazione del medico a Berlino - 19.15 «Caleidoscopio - Sogni». Sogni, l'orchestra Rapha Brogiotti - Angelini ed i suoi «Dieci strumenti» - Cantano «The Clark Sisters» - Il big band di Kurt Edelhagen - 20 Redi sport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - 20.30 «Paura di me», dramma in 3 atti e cinque di valentino Di Stefano, traduzione di Leila Rehar, Compagnia di prosa «Ribalte radiofonica», regia di Giuseppe Penterio - 20.45 «Misteri di Montebello», con Franco Scapiglia, per orchestra, Mario Zafred; Sinfonia breve per archi - 23.00 Piano, pianissimo - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

more», testo di Jean de Beer. **21.03** «L'atrabiliare», di Menandro. Testo francese di Jean de Beer, in origine di André Jolivet. **22.45** Inchieste e commenti. **23.10** Dischi.

GERMANIA AMBURGO

16 Ernst Riege: Variazioni su una allegra vecchia melodia popolare (Radiorchestra sinfonica diretta da Franz Marszelek). **17.45** Varietà musicale, 19 Notiziario, 19.15 Concerto del Festival di Karlsruhe - **Haydn**: Quartetto in sol minore per 2 violini, viola e violoncello, op. 74, n. 3; **Beethoven**: Quartetto in sol maggiore per 2 violini, viola e violoncello, op. 59, n. 1. **20.20** «Le valsi des songes» - 20.30 «Commedia di Kitzbühel», 20 Notiziario. **21.25** W. A. Mozart: Quintetto in la maggiore per clarinetto, 2 violini, viola e violoncello, K. 581 (Jost Michaels e il Quartetto Endres). **22.50** Jazz con Kurt Edelhagen. **23.15** Musica leggera.

MONACO

17.10 Melodie d'opere. **19.05** Walter Reinhardt e la sua orchestra. **19.45** Notiziario, 20.15 Selezioni di dischi - 22 Notiziario. **22.30** «Franz Listz: Studi in 100 pagine»; **2**: Visione. **23** Torna alla riva Dorothy Day» di Giovanni Barra - Sinfonietta: «Con i primi» delle Orizzonti Cristiani.

MUEHLACKER

16 Concerto del pomeriggio. **Jan Silibius**: Concerto in e minore per violino e orchestra; **Felix Mendelssohn-Bartholdy**: «Les Hébreux», ouverture (Radiorchestra sinfonica diretta da Hans Müller-Kray, solista: Renate Klemm). **20.00** «Musica ristesa», 19.30 Notiziario. **20.30** Musica della sera, 20.30 «Gli indulgenti», radiocommida di Jacques Audiberti. **21.30** Il Chico Hamilton-Quintetto, 22 Notiziario. **22.30** «Intrada musicale», 23 Concerto da camera Jeni Hubay-Sonata romanza op. 22 in re maggiore per violino e pianoforte (Wanda Luzzato e Hans Pringnitz); **Hans Gal**: Quartetto d'archi in la minore, op. 35 (1930) (Quartetto Strossi); **Leila Barók**: Danze rumene (Tibor Varga, violino; Hubert Giesen, pianoforte).

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE

20 Musica classica, 20.30 Gara di «quiz» fra regioni britanniche. **21.40** Canzoni dei soldati della Prima guerra mondiale, 23 Notiziario, 23.30 Racconto, 23.45 Resonate parlamentare, 24 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

18.31 Lorraine Donegan, Anna Maria Alberghetti e l'orchestra della rivista della BBC diretta da Paul Neubauer. **19.05** «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni», 19.45 «Un'ora con Benedetto Marcello» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale V: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Benjamin Britten» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale V: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Canale IV: 7 (13-19) «Note sulla chitarra» - 7.10 (13.10-19.10) «Il canzoniere», antologie di successi di ieri e di oggi - 8.45 (14.45-20.45) «Domenico Modugno», 19.15 «I canzoni di domenica», 19.25 «Ritmi e canzoni» - 10 (14-20) «Sonate per violino e pianoforte» - 16 (20) «Un'ora con Igor Stravinsky» - 18 (22) «Rassegna del Festival Musicale 1961».

Solisti nel concerto Caracciolo

Anna Reynolds e l'arpista Mildonian

terzo: ore 17

In questo concerto della « Scarlatti » il M° Franco Caracciolo, direttore stabile della fiorentina istituzione artistica napoletana, avrà al suo fianco due interpreti assai bravi: l'arpista Susanna Mildonian, e la cantante Anna Reynolds. La Mildonian è veneziana (nata nel '40), vincitrice del « concorso internazionale di arpa » che si tenne in Israele nel '59. Avemmo occasione di presentarla su queste colonne, durante la Stagione sinfonica « Primavera », insieme con gli altri giovani, usciti vittoriosi dalle maggiori prove artistiche internazionali



Susanna Mildonian suona il Concerto in mi bemolle per arpa di Ildebrando Pizzetti

di quell'anno. Poi l'ascoltammo all'Auditorium di Roma e ci parve meritare pienamente il plauso del pubblico, nonostante certe scarpette rosse che indossava quel giorno. Il colore violento, più adatto a un ballo in un « night » che a un concerto, dapprima ci scosse, ma servi poi a farci notare la precisione perfetta con cui erano mossi i pedali dello strumento: è certo, è che da quelle scarpette rosse, da quelle mani che percorrevano le corde dell'arpa con assoluta sicurezza venne fuori un Haendel maestoso, limpidissimo, come raramente udimmo da più avvezzati interpreti. Ora la Mildonian, la risentiremo in Pizzetti, cioè nel Concerto in mi bemolle per arpa e orchestra classica ch'è opera recente dell'illustre musicista e si meritò il premio « Marzotto » per la musica 1960. Essa fu eseguita alla Scala di Gatti Aldrovandi alla quale, fra l'altro, è dedicata e dunque la nostra Mildonian ha da fare i conti anche con quell'indimenticabile interpretazione. Questo concerto pizzettiano fu salutato fervidamente dal pubblico e dai critici i quali, però, non risparmiarono l'immancabile nota sulla « fedeltà » di Pizzetti al suo stile. Ora questo riferimento costante, a proposito di un nostro grande autore, sia pure negli elogi ammirati che l'accompagnano, ci disturba proprio perché, a nostro avviso, le novità di uno stile sono anche nelle modificazioni sottili, negli snelliamenti, nelle dosature sempre più perfette, nelle chiarificazioni: che valgono, per nostro conto, quanto una rivoluzione esteriore di forme. Leg-

giamo dunque questa partitura, ascoltiamola dimenticando le stolte pietre di questo o quel compositore d'avanguardia, e vediamo con curiosità quale mascherata la povertà dell'invenzione e della fantasia: resteremo commossi per la finezza della scrittura orchestrale, per la purezza della parte solistica, per l'armonia di un dialogo musicale senza roture, senza quelle divagazioni quasi sempre legate col virtuosismo dei passi solistici. E si converrà, ancora una volta, che basta la bellezza a rendere « attuali » le pagine d'arte, non certo l'omaggio alle mode correnti. Dopo Pizzetti, un gran salto, un tuffo in tutt'altro mondo con la « cantata » Apollo e Giacinto di Hans Werner Henze. Ed eccoci di fronte a un autentico « enfant terrible » della musica giudicato variamente, avversato dal catilinario Aloys-Mooser, portato alle stelle dalo Stuckenschmidt, stimato qui in Italia nonostante le laboriose alchimie delle sue tecniche musicali. La verità è che Henze è sì un ibrido, un eclettico, atonale, politonale, scrittore « puntigliato » ecc. ma è insieme con tutto questo un musicista sincero, pieno d'invenzione, padrone assoluto del mestiere, sempre ispirato: e allora cadono in tal caso le accuse di ipocrisia di cui dicevamo prima. Queste « Improvvisazioni » in programma che risalgono al '49 (quando Henze aveva già adottato i sistemi dodecafoni dopo gli studi con Leibowitz) sono fra le cose sue più convincenti. L'orchestra è piccola (flauto, clarinetto, fagotto, coro, quartetto d'archi, cembalo), ma sfruttata genialmente soprattutto verso la fine dove la voce del contralto si aggiunge solitaria e incontra rari strumenti, un esile clarinetto, i bassi degli archi in pianissimo, il cembalo solo. E' un'atmosfera particolare che si addice a questa cantata su testo poetico di Georg Trakl (l'infelice autore che morì suicida nel 1914), in cui si celebra il mito di Apollo e Giacinto e a cui sono, a detta di un grande critico, spunti di sublime bellezza. La parte vocale è assai breve, ma esige anche per questa sua brevità, un'interpretazione raffinata, che colga immediatamente il significato del testo poetico e musicale. La Reynolds, chiamata a sostenerla, è un'inglese venuta qui in Italia a studiare. Abbiamo dato un'occhiata al suo « curriculum » artistico: ci sono concerti all'Auditorium di Roma, sotto la direzione di Gui e c'è perfino una recita al « Regio » di Parma. Abbastanza dunque per assicurare alla cantata di Henze un'interpretazione più che degna, e per esimerci dal compito di riferire altre tappe della vita artistica della Reynolds: incisioni discografiche, concerti radiofonici, e una prossima importante scrittura a Glyndebourne.

Il programma comprende inoltre due opere celebri, di cui una apre e l'altra chiude il concerto Caracciolo: l'ouverture dall'Orfeo gluckiano e la Sinfonia Classica di Prokofiev. Cose musicali che anche il medio intenditore conosce, per cui non vogliamo fargli torto con una nota affrettata su pagine tanto famose.

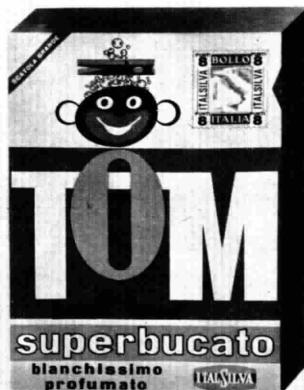
Laura Padellaro

GRATIS



Ianibert / 62

i dischi del FESTIVAL di SANREMO '62



per ogni scatola di
TOM superbucato
un disco
in omaggio.

Chiedete subito
al Vostro fornitore
il disco
con la canzone
che Voi preferite

TOM È UN PRODOTTO

ITALSILVA



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radio-televisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8.30-9.15 **Italiano**
Prof.ssa Fausta Monelli

9.30-10 **Storia**
Prof.ssa Maria Bonzano

10.30-11 **Osservazioni scientifiche**
Prof.ssa Anna Fanti Lolli

11.30-11.45 **Religione**
Fratel Anselmo F.S.C.

12.15-12.30 **Educazione fisica**
Prof.ssa Matilde Franzini

Trombetta

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale e Agrario

14 **Seconda classe**

a) **Matematica**
Prof. Giuseppe Vacca

b) **Musica e canto corale**
Prof.ssa Gianna Perea Labia

c) **Italiano**
Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

15.45 **Terza classe**

a) **Osservazioni scientifiche**
Prof. Giorgio Graziosi

b) **Musica e canto corale**
Prof.ssa Gianna Perea Labia

c) **Italiano**
Prof. Mario Medicis

d) **Economia domestica**
Prof.ssa Bruno Bricchi Posenti

16.30-17 **IL TUO DOMANI**

Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda

La TV dei ragazzi

17.30 **PUNTO CONTRO PUNTO**

Torneo a squadre diretto da Silvio Noto e Anna Maria Xerry

Complesso musicale Rejna-Avitabile

Regia di Lelio Gollotti

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Gran Senator Fabbri - Tide)

18.45 **Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radio-televisione Italiana presentano**

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Carlo Piantoni

19.15 **UNA RISPOSTA PER VOI**

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

19.35 **MAGIA DELL'ATOMO**

L'alchimista atomico

Produzione della Commissio-

sione per l'Energia Atomica degli Stati Uniti

19.50 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20.15 **Telegiornale sport**

Ribalta accessa

20.30 **TIC-TAC**

(Casallino rosso Sis - Bronchiolino - Calze Supphose - L'Oréal de Paris)

SEGNALI ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Fratelli Branca Distillerie - Macleans - Elah - Confetto Falqui - Kröne - Lux)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 **CAROSELLO**

(1) Satwo - (2) Invernizzi

Milione - (3) Sidol - (4) Cynar

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ibis Film - 2) Ibis Film - 3) Studio K - 4) Adriatica Film

21.05

PERRY MASON

Commissione d'inchiesta

Racconto sceneggiato - Regia di Arthur Marks

Distr. C.B.S.TV

Int. Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper

21.55 **CINEMA DOGGI**

a cura di Pietro Pintus

Presenta Luisella Boni

22.25 **VIAGGIO IN DALMAZIA**

Servizio di Licio Burlini, Demetrio Volcich e Gianni Alberto Vitrotti

(Replica del Secondo Programma)

22.55 **TELEGIORNALE**

Edizione della notte

I film di Perry Mason

Commissione d'inchiesta

nazionale: ore 21.05

Ancora un preciso riferimento ai fotografi e alla loro attività, spesso legata ai clamorosi fatti di cronaca, pubblicamente emotivi, ma in fondo innocui; e qualche volta implicati invece in avventure sulla via dell'illecito e del fraudolento. Come già abbiamo visto in episodi precedenti, anche il Mason di

Commissione d'inchiesta deve risolvere un caso di ricatto in cui il principale corpo del reato è una fotografia. Un caso di ricatto la cui prima vittima è addirittura un procuratore d'istruzione, il signor Brander Harris, della contea di Waring, in California.

Harris sta indagando su di uno scandalo scoppiato a proposito della costruzione dell'ospedale di Northport. Il Procuratore, dunque, ha ricevuto una telefonata dalla signorina Mathews, segretaria di un funzionario amministrativo della contea, la quale gli ha detto di avere delle rivelazioni da fare a proposito di tale scandalo. Harris si reca al Waring House Hotel per incontrarsi con la Mathews, che lo riceve nella sua stanza. Il discorso è agli inizi e Harris ha appena fatto il nome di Jimmy Castleton, il redattore politico del giornale locale, il quale

Burger, forse per una certa antipatia personale, forse per rivalità, chissà, non perde tempo a incriminare Harris. Ma il colpo di scena maggiore sta proprio nel fatto che Mason, qui, non è il difensore dell'imputato, bensì, in virtù di un ennesimo cavillo legale, addirittura l'inquirente, e sostituisce l'ingiustamente incriminato procuratore Harris.

Naturalmente, non passa « Perry Mason » senza che non ci sia, nel corso del racconto, almeno un « incidente » mortale. In questo caso, dal momento che la prima vittima che incontriamo è colui che all'inizio ci era apparso come il mandante delle fotografie ricattatrici, si pensa — cui prodest? — che il colpevole sia il fotografo.

Burger, forse per una certa antipatia personale, forse per rivalità, chissà, non perde tempo a incriminare Harris. Ma il colpo di scena maggiore sta proprio nel fatto che Mason, qui, non è il difensore dell'imputato, bensì, in virtù di un ennesimo cavillo legale, addirittura l'inquirente, e sostituisce l'ingiustamente incriminato procuratore Harris.

Giacomo Gambetti



Perry Mason

“Viaggio in Dalmazia”

Adriatico, mare che



Dalmazia: il portico di Palazzo Dogana a Ragusa

nazionale: ore 22.25

Senza dubbio il nome « Dalmazia » esercita ancora un richiamo suggestivo e d'estate un'emozione profonda negli italiani. Ma ciò avviene mentre pochi hanno una conoscenza precisa e un numero ancora minore può vantare una conoscenza diretta di questa regione.

Esiste un « paradosso » della Dalmazia. Cioè il fatto di un paese che ha visto svoltarsi una storia e che tuttavia può essere chiamato ancora plausibilmente « terra incognita ». Una terra incognita, però, che resta legata, anche nell'immaginazione del meno informato, a qualche cosa di solenne e di prezioso. Perché si sa vagamente, che la Dalmazia è bella e che ha un suo splendido e quasi favoloso passato.

Il rapporto tra gli italiani e la Dalmazia non occorre dire che non è soltanto questo. Ma in quanto a conoscere veramente la Dalmazia bisogna ammettere che i vecchi libri quasi più nessuno li legge e di nuovi non se ne scrivono ancora. Anche le nostre guide turistiche, con

l'eccezione di quella del *Touring Club*, sono tradotte da testi stranieri. Una, chissà perché, dal danese. Eppure la Dalmazia comincia al di là di Fiume. Sembra quasi che ci sia uno scrupolo eccessivo di tabula rasa del passato accennando a voler ricominciare da capo.

Il turismo ha ricominciato già per conto suo. Di anno in anno il numero dei visitatori italiani nella Dalmazia va crescendo, ed è per i più un viaggio di scoperta. Nell'intento di offrire una sintesi di quelle che possono essere le impressioni di un viaggiatore italiano in Dalmazia, la *Radio-televisione italiana* vi ha fatto svolgere un servizio. È stata designata una squadra di giornalisti e di tecnici della sede di Trieste, non soltanto per ragioni geografiche la più adatta e la più vicina a tal genere di inchieste. La compongono Licio Burlini, ideatore del servizio e capo del gruppo, Demetrio Volcich, collaboratore per la parte giornalistica, l'operatore Gianni Alberto Vitrotti e i tecnici Silvano Giraldi, Livio Bontempo e Sergio Pallini. In tre settimane sono stati per-

“Grandi avventure”

Nel cuore dell’Australia

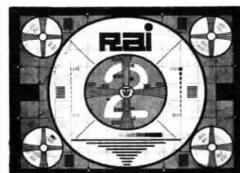
secondo: ore 21.10

La nuova serie di programmi (di cinquanta minuti ciascuno), che ha inizio da questa sera sul Secondo programma, non a caso si chiama “Grandi avventure”: infatti trascinerà il pubblico in ogni parte del mondo alla scoperta di nuove sensazioni.

La prima tappa è dedicata all’Australia, e sarà un viaggio particolarmente avventuroso perché il giornalista Lowell Thomas, che di questi programmi è un po’ la guida e il commentatore, ci farà conoscere un luogo che non è mai stato localizzato sulla carta geografica: «la terra che non esiste» come la chiamano, secondo una leggenda, molti australiani. Nel cuore dell’Australia (così è il titolo italiano) vuole infatti chiarire l’inquietante mistero legato al nome della spedizione Lassater. Era questi un esploratore di origine americana che una trentina di anni fa fece ritorno da una spedizione con la notizia di aver trovato un ricco alone d’oro. Sull’indicazione di questi dati, fu organizzata un’altra più accurata spedizione a cui partecipò anche un funzionario del governo australiano. Ma l’esito non fu fortunato. L’aeroplano pre-

cipitò nel deserto e la spedizione fu costretta a rinunciare al suo itinerario. Tutti ritornarono a Sidney all’infuori di Lassater che scomparve. Quale sorte toccò all’esploratore? Lowell Thomas ha fiducia che il nuovo viaggio che egli si accinge a intraprendere possa portare ad una soluzione del mistero.

Per prima cosa è da affrontare un deserto più arido di certe zone del Far West. Durante il cammino un improvviso acquazzone, un vero diluvio, tipico di certe zone desertiche, rischia di travolgere la spedizione di Thomas. Poi, dopo una sosta, il viaggio può riprendere e il nuovo incontro è questa volta



SECONDO

21.10

GRANDI AVVENTURE

Nei cuore dell’Australia

Realizzazione di Lee Robinson

Distr.: Fremantlee

Al termine:

Braccio di ferro e il Gran capo Toro Seduto

Cartone animato di Max Fleischer

Distr.: United Artist Ass.

22

TELEGIORNALE

22.20 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste d’attualità



Pitture rupestri dell’Australia Centrale e Meridionale

unisce

corsi oltre 1200 chilometri via terra e un notevole numero di miglia marine. Naturalmente non è stata fatta una riconoscenza totale della Dalmazia. Si potranno rilevare vistose omissioni specialmente quanto riguarda le isole. Le Bocche di Cattaro sono state viste fuggevolmente. Ma questo primo viaggio oltre il confine orientale di una squadra organica della RAI aveva le sue regole e i suoi limiti, non soltanto di tempo.

Con tutto ciò il materiale raccolto può dare, si ritiene, almeno una idea generale della magnificenza della terra dalmata e dei valori storici, artistici e culturali che essa racchiude. Al di sopra delle vicissitudini politiche la Dalmazia rimane una terra legata a noi da tanta storia e da tanta cultura comune. Un’ultima osservazione è doverosa, anche se rischia di apparire ovvia: il servizio è stato reso possibile dal fatto che oggi l’Adriatico è tornato ad essere un mare che unisce, anziché divide.

l. b.

con una tribù di indigeni. Gli aborigeni spesso diffidano dell’uomo bianco, ma Thomas e i suoi amici sono riusciti ad accattivarsene la simpatia e a indurli a parlare di Lassater. Che cosa sanno in sostanza del mistero dell’esploratore? Uno strepore guida la spedizione di Thomas in una caverna sulle cui pareti appaiono disegni e incisioni, segni ostili all’esploratore bianco, ivi lasciati dagli indigeni che accompagnavano Lassater. Nel tronco di un albero sono anche scoperti fori di proiettile. Sono forse i colpi che Lassater sparò contro degli aborigeni.

Le notizie a questo punto diventano più confuse. Pare che l’esploratore sia rimasto solo ad attendere la morte. L’ultimo pensiero per la moglie, trovato

nei diari, diceva: «Addio amata sposa. Non piangere. Ricordati che ora devi vivere per i nostri bambini. E’ terribile morire solo, lontano da voi».

Il capo Mick afferma che il corpo di Lassater fu seppellito dalla sua tribù. La tomba si trova vicino ad un albero delle gomme la cui corteccia era stata marcata a fuoco. E a Thomas, dopo aver constatato la verità di queste affermazioni, non rimane che il compito di lasciare sul luogo una semplice lapide a ricordo della tragedia.

Al termine del programma verrà trasmesso il primo numero di una nuova serie di cartoni animati: protagonista Popeye, che i ragazzi italiani conoscono come «Braccio di ferro».

g. l.



cavallino rosso
DISTILLATO GENUINO STRAVECCHIO

PER
QUESTA PUBBLICITÀ
RIVOLGETEVI ALLA

sipra

Direzione Generale - TORINO - VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57 53
Ufficio a MILANO - VIA TURATI, 3 - TELEFONO 66 77 41
Ufficio a ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA, 23 - TEL. 38 62 98

Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d’Italia

46 Il Cavalier Isidoro, una signora di 39 anni e due signorine di 28 e 18, ci scrivono:

1) ... Mia suocera mi ha fatto notare che i miei denti, a furia di fumare, sono diventati gialli. Che dentifricio dovrei usare per non sentirli più brontolare?

Vittoria M. (anni 39) Forlì

Comperi in farmacia la «Pasta del Capitano» e l’adorerai anche tre o quattro volte al giorno senza timore perché questo è il dentifricio che non contiene abrasivi. La nicotina scomparirà dalla sua dentatura e il sorriso diventerà veramente affascinante. Anche sua suocera userà subito la «Pasta del Capitano».

2) ... Fra un mese compio 18 anni ma, sarà forse per l’emozione, a pelle del mio viso è diventata brutta, arrossata, con piccole imperfezioni dovunque...

Elisabetta M. (anni 18) Ivrea

Se vuole aver cura della sua pelle, comperi in farmacia la «Cera di Cupra» la ricetta creata e studiata appositamente per la salute e la bellezza dell’epidermide. Faccia un uso quotidiano della «Cera di Cupra», si troverà entusiasta e avrà una pelle vellutata e fresca.

3) ... La mia mamma dice che sono una «pelandrona» perché ho sempre i piedi stanchi. Cosa posso fare per avere invece i piedi riposati?

Ludovica C. (anni 28) Varese

Con il «Balsamo Riposo» che può comperare in una farmacia di Varese, non sentirà più la stanchezza ai piedi. Il «Balsamo Riposo» è veramente efficace, non sporca, non unge. Camminerà come avesse le ali ai piedi.

4) ... Sapevo che fastidio avere tutto il giorno, scusi la licenza, i piedi sudati! In tutte le stagioni, è sempre la stessa musica. Che fare?

Cav. Isidoro B. - Macerata

Acquisti subito in farmacia la «Polvere di Timo» caro cavalliere, e lei stesso giudicherà la qualità e l’efficacia di questa ricetta. La «Polvere di Timo», spruzzata sui piedi e tra le dita, impedisce la respirazione eccessiva assorbendo il sudore. Abbia fiducia.

Dott. NICO
chimico-farmacista

**Se il callifugo Ciccarelli usar non vuoi
perdi i denari e i calli restan tuoi**

FEBBRAIO

maggiore per cembalo e archi:
a) Allegro (Alquanto moderato);
b) Andante, c) Allegro (Piuttosto vivace) (Solisti Marziolino De Robertis - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Gallo); Mozart: Due arie da concerto per tenore e orchestra:
a) «Per pietà»; b) «Con ospre» (Tenore Anton Dermota - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

10.30 L'orchestra Filarmonica di New York
diretta da Leonard Bernstein.
Ottava trasmissione.
Schumann: Sinfonia n. 3; a) Passacaglia; b) Fuga; c) Corale; d) Toccata

11. Letteratura pianistica

Mozart: Rondò in la maggiore K. 386, per pianoforte e orchestra (Solisti Carlo Vidusso - Orchestra Sinfonica di Scarlatti e di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo); Stravinsky: Concerto per pianoforte e strumenti a fiato: a) Lento; b) Allegro; c) Allegro (Solisti Maurizio Poli - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

11.30 Musica a programma

Knecht: *Le portrait musical de la nature*; a) Allegretto, b) Allegro molto, c) Inno con variazioni (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella); Messiaen: 1) *Les offrandes oubliées, méditation symphonique* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Jean André); 2) *Réve des oiseaux*, per pianoforte e orchestra (Solisti Yvonne Loriod - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert)

12.30 Arie da camera

Haydn: O stimme hold (Marcella Pobbe, soprano; Giorgio Favaretti, pianoforte); Carissimi: «No, non s' spri» (Ugo Giordani, tenore; Giorgio Favaretti, pianoforte); Haendel: «Bel placet» (Anna Moffo, soprano; Giorgio Favaretti, pianoforte); Wildor: *Guitare*, per due soprani e pianoforte (Maria Cristina e Margherita Brancaccio, soprani; Mario Caporaso, pianoforte)

12.45 La variazione

Baendel: *Aria e variazioni*, dalla *Sinfonia in mi minore*, n. 5 (Pianista Winfried Kempff); Paganini: «Nel cor più non mi sento», Variazioni per violino solo (Solisti Vasa Fridhoda)

13. Pagine scritte

da «I fratelli Karàmazov» di Fjodor M. Dostoevskij: «Il discorso presso la pietra»

13.15-13.25 Trasmissioni regionali «Listini di Borsa»

13.30 Musiche di Vivaldi e Brahms

(Repliche del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 21 febbraio - Terzo Programma)

14.30 Il '900 in Germania

Hindemith: *Sonata n. 2* per pianoforte (Mihalis schinell); b) *Lebhaft*; c) *Sehr langsam, rondo (bewegt)*, langsam (Pianista Sergio Scopelliti); Henze: *Variazioni op. 13* (Pianista Eduard Fliss); Stockhausen: *Klavierstück n. 7* (Pianista Paolo Renoso)

15. Dal clavicembalo al pianoforte

Purcell: Suite n. 6 in re maggiore, per clavicembalo: a) *Præceps*; b) *Adagio*; c) *Hornpipe* (Solisti Egida Giordani Sartori); Couperin: *Les fastes de la grande et anciennes mestrançaise* (Clavicembalista Sylvia Marlowe); Haydn: *Sonata in mi bemolle maggiore*; a) *Allegro*; b) *Adagio*; c) *Presto* (Pianista Pietro Scarpin)

15.30-16.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da FRANCO CARACCIOLO
con la partecipazione della pianista Marcella Crudelli e del baritono Giuseppe Forlione

Vivaldi: *Le sette parole di Cristo, dalle Tre ore d'agonia* del P. Francesco Pellegrino S.J. - Suite sacra per baritono e orchestra (1952): a) *Pater, dimittit illis non enim sciumt quid videtis*; b) *Hoc est corpus eius in Paradise*; c) *Muier, ecce Filius tuus, ecce Mater tua*; d) *Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?*; e) *Sitio, f) Consummatum est*, per piano e marionette; f) *Consummatum est*, per piano e marionette; g) *Il mistero della croce*, secondo Sigismondo Meoni; *Meditazione sul primo mistero doloroso*; Mozart: *Concerto in si bemolle maggiore K. 238* per pianoforte e orchestra; Ghedini: *Fantasia per pianoforte e strumenti a corda* (1958); Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana



La pianista Marcella Crudelli interpreta musiche di Mozart e Ghedini nel concerto sinfonico delle ore 15.30

TERZO

17. La sinfonia del XVIII secolo

Prima trasmissione
Giovanni Bononcini (trascr. Paillard)

Sinfonia decima a 7 op. 3 con due tempi
Orchestra di Camera «Jean Marie Leclair» diretta da Jean François Paillard

Giovanni Battista Sammartini (trascr. Torrance)

Sinfonia n. 3 in sol maggiore
Spirito (Allegro) - Andantino non graziioso - Rondo (Allegro

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

Luigi Boccherini (revis. Carmirelli)

Sinfonia in re minore op. 12 n. 4 per due oboi, due cori e archi
Andante sostenuto, allegro assai Andantino con moto - Andante sostenuto, *Ciaccona* (Allegro con moto)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

Sinfonia in do maggiore op. 16 n. 3

Allegro ma non molto. Andante amoro. Tempo di minuetto. Presto. Presto ma non tanto

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

18. La Rassegna

Storia moderna
a cura di Franco Venturi
Venezia e Corsari - Le Accademie toscane dal 1690 al 1800 - Notiziario

18.30 Mario Castelnuovo Tedesco

Il Bestiario per canto e pianoforte (12 poesie di Arturo Loria)
Le colombe - Il gufo - Il lombro - Il moscon d'oro - I muscoli - Il pipistrello - Il tarlo - La cicala - La marmotta - La rana - Le rondini - La luciola
Soprano Liliana Poli; al pianoforte l'autore

19. Sistemi di rivelazione e di misura delle radiazioni
a cura di Marco Frank
IV - I rivelatori delle radiazioni corpuscolari

19.15 Problemi economici dell'Unificazione

La molteplicità delle banche d'emissione e la banca unica dopo l'unificazione
a cura di Gabriele De Rosa

19.45 L'indicatore economico

20. Concerto di ogni sera
Robert Schumann (1810-1856): *Ouverture, Scherzo e Finale*

Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da Carl Schuricht

Richard Strauss (1864-1949): *Metamorphosen* Studio per 23 strumenti ad arco
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Peter Maag

Jacques Ibert (1890-1962): *Suite symphonique*

Le Métro - Fauburgs - La Mosquée de Paris - Restaurant au Bois de Boulogne - Le paquebot «Ile de France» - Parade foraine

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Massimo Freccia

21. Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Ariosto in Garfagnana

Programma a cura di Toni Comello e Gianni Scialo

Quattro Vicarie e ottantatré piazze nelle montagne di un compositore-poeta: l'autore dell'«Orlando Furioso». Note burocratiche e amministrative, conti da regolare con signorotti e briganti. Finalmente il ritorno tra le «amate carte»

Regia di Pietro Masserano Taricco

22.30 Le opere di Arnold Schoenberg (a dieci anni dalla morte)

a cura di Luigi Magnani
Decima trasmissione

DIE JAKOB SLEITER
(La scala di Giacobbe)

Oratorio per Coro e orchestra

Orchestra e Coro di Radio Colonia diretti da Rafael Kubelik

(Registrazione effettuata dalla Radio Austraia in occasione del «Festival di Vienna 1961»)

23. Libri ricevuti

23.15 Piccola antologia poetica

Poesia greca del Novecento a cura di Filippo Maria Pontani

Maria Polidùri - Télos
Agras - Giòrgios Athanás

23.30 «Congo»

Franz Schubert

Divertissement à la hon-
grie op. 54 per pianoforte a quattro mani

Duo Alfons e Aloyo Kontarsky



forza !

Forza vuol dire successo, da piccoli e da grandi.

Giorno per giorno, in casa, nel lavoro e perfino in vacanza, tutti siamo impegnati a vincere la nostra battaglia quotidiana.

E' una battaglia che richiede salute, agilità di muscoli, appetito robusto e resistenza alle malattie. Dunque, ogni mattina, Ovomaltina!

Ovomaltina

dà forza!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

LIQUORE
STREGA
delizioso, digestivo

Ascoltate oggi alle ore 13 sul 2° Programma la trasmissione «GLI ALLEGRI SUONATORI» organizzata per la Soc. Strega Alberi - Benevento

VEDI 22 FEBBRAIO

istituzioni, fondamentali: della Chiesa - 18.15 Ante, lettere e spesecoli - 18.30 Civiltà musicale d'Italia: i concerti dell'Augusteo, a cura di Domenico De Paoli - « L'epoca eroica della musica italiana » (1915-1925). IV trasmissione - 19. Saper scrivere - 19.30 Canzoni italiane - 20 Radiocorri - 20.15 Segnale orario. Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Concerto sinfonico diretto da Paolo Peloso con la partecipazione del pianista Vittorio Rossi. Rossini Cenerentola, sinfonia De Angelis - Valsesie. Elogio: L'ultimo concerto n. 1 in molti dei maggiori per pianoforte e orchestra: Rimsky-Korsakov: Schéhérazade, suite sinfonica, op. 35 - Orchestra Filarmonica di Trieste. Registrazioni effettuate dall'Auditorium di Via del Teatro Romano di Trieste - 19.30 gennaio 1961. Nell'intervallo (ore 21 circa) Letteratura: Raccolta di poesie « Ogledalo sanj » di Jozef Udrov. Recensione di Alojz Rebula. Dopo il concerto (ore 22 circa) Claudio Neri: « La cultura dell'Umano » (5). Maturità ed adolescenza - I parte - Indi « Invito al ballo » - 23. Il clarino di Artie Shaw - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

VATICANA



14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17. La Messa nelle chiese della Città in honorem Sancti Pli X » di Domenico Bartolucci con coro della Cappella Sistina diretto dall'autore. 18.15 Radiocorri of The Holy Father. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Al vostri dubbi » risponde il Padre Carlo Cremoni - « Lettere d'Oltrecuore ». Pensiero del giorno - 20.15. L'anno circale Saint Jean Baptiste - 20.45 Vaticana Presse: 21. San Sforzaccia - 21.45 La Alianza del Credo per la Iglesia perseguita - 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

ESTERI



ANDORRA
20 Orchestra. 20.05 « L'Album lirico », presentato da Pierre Hédel. 20.15 Il gioco delle carte: indovinelli musicali con Pierre Laplace e l'orchestra di Maurice Saint-Paul. 21.20 Ridda di successi. 21.20 Musica per le radio. 21.45 Petegolezzi parigini. 22.00 Rara spagnola. 22.07 Cha cha che e cinema. 22.15 La Jota. 22.30 « On vous cherche », 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

AUSTRIA

VIENNA
16 Non stop - Varietà musicale. 17.10 Concerto di musica leggera. 18.45-19.15-20.50 Programmi di dischi. 20 Notiziario. 22-22.10 Ultime notizie.

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)

18.40 Dischi di varietà. 19.45 - Discoparade - 20.45 Tribuna parigina. 21.05 Dischi. 21.18 Signori, a voi l'onore », a cura di Caroline Cler, con la partecipazione di Pierre Destailles. 21.45 Jazz nella notte - 22.15 La traschiera e la penna - rassegne letterarie, teatrale e cinematografica di François-Régis Bastide e Michel Polac. 23.05 Dal film al disco. 23.20 Concerto diretto da Pierre Colombo. Solista: violinista Marie Madeleine Tschachli.

II (REGIONALE)

19.35 Le avventure di Tintin. 19.45 d'Hergé. Adattamento radiofonico di Nicole Strass e Jacques Lengais. Musica originale di André Popp. 180' episodio. 19.50 Ritmo e melodia - 20 Notiziario. 20.27 « Fleurs de ménages » d'Emile Nodet. Musica originale di Jacques Lescy. Shows: le boules de boules - 20.42 « Il gran gioco delle città di Francia », a cura di Pierre Codou e Jean Garret.

(III) (NAZIONALE)

18.30 « Scacco al caso », di Jean Yanech - 19.05 « La vita dell'America » - 19.20 Gli enigmi di Molére: « Le placard », a cura di Marie de Balkany. 20 Concerto diretto da Antal Dorati. Solista: Nicole Henriot. Messiaen: « Chronocronia ». Recital: Concerto per violino e orchestra: Brahms: Prima Sinfonia. 21.45 Rassegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann. 22 « L'arte e la vita », a cura di Georges Charents e Jean Deneuve - 22.20 « Elogio: L'arte di Purcell » - 22.45 « Archi e commenti ». 23.10 Gabriel Fauré: Quintetto n. 1 in do minore op. 15 per pianoforte e archi; Johann-Kaspar Fischer: Passacaglia in re minore.

GERMANIA AMBURGO

16.30 Musica da camera antica. Carl Ph. E. Bach: Sonata per flauto e cembalo obbligato in re maggiore; G. F. Händel: Sonata in sol minore per 2 violini e basso continuo. (Gesang: Scherzo - Insieme: Ulrich Greithaus a Dieter Vothholz, violino; Klaus Storch, violoncello, e Fritz Neumeyer, cembalo). 17.50 Musica da ballo. 19 Notiziario. 20.15 Vesco D'orio e la sua orchestra. 20.30 Musica leggera per strumenti e fiati. 21.45 Notiziario. 22.15 Musica leggera e danza.

MONACO

16.10 Musica da camera. Gade: Trio per la meditazione per pianoforte, violino e violoncello. Krebs: Danze slovene per pianoforte a 4 mani; Berlioz: « Träumerei » per soprano e pianoforte. Dohnányi: « Rhapsodie Hungarica » per violino e pianoforte. Otto A. Graef, pianoforte; Schäfer: Wallfahrt. 17.10 Melodie e canzoni per il 16. 19.05 Canzoni e melodie per il 17. 20.15 Notiziario. 20.20 Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik. Georg Friedrich Händel: Concerto grosso in sol minore, op. 6, n. 6; Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore, op. 12. 20.30 Béla Bartók: Concerto per orchestra (1944). 22 Notiziario. 22.10 Alla fiesta della ribalta. 22.40 Musica dalla Finlandia. 23.20 Melodie e ritmi.

INGHilterra

PROGRAMMA NAZIONALE

15.15 Concerto diretto da Norman Del Mar. 19.05 La musica classica. 20.30 Concerto di musica leggera diretto da Vilém Tauský. Solisti: basso Richard Stenzen; violoncellisti: Edward Holmes. 22 Sulle ali del canto. 22.30 « Chi lo sa? » - 23.00 Ritratti. 23.30 Racconti. 23.45 Resoconti parlamentare. 24 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

18.31 Joan Regan, Edmund Hollingshead e l'orchestra della rivista della BBC, diretta da Malcolm Lockyer. 19.45 « La magia degli Arché », di David Turner. 20 Notiziario. 20.31 « Cosa sapete? ». 21 Cantiamo insieme! 21.31 « Beyond our Ken », show radiofonico di Eric Merriman. 22 Lettere di ascoltatori. 23.30 Notiziario. 0.31 Interpretazioni di Yolande Baban.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

16.30 Musica di antichi Maestri. 18.05 Osci spente. 19.30 Notiziario. 20 Dovare. Danze slave. 21.25 Concerto del violoncellista Uwe Zimpfer e della pianista Eisy Gersh-Lang. 22.15 Notiziario. 22.20 Magazzino dei film.

MONTECENERI

17 Novità in discoteca. 18 Musica rock. 19 L'orchestra filarmonica. 19.15 Notiziario. 20 Novità in musica. 20.15 « Il romanzo di Parigi ». Produzioni di Carlo Luigi Gentilomo. VI puntata: « Storia di un cantante ». 21 Concerto di Leopoldo Celli. Solista: Anne-Marie Grandjean Schubert: « Alfonso ed Estrella » ouverture; Mozart: Concerto n. 1 in si bemolle maggiore per violino e orchestra. K. V. 207. Schumann: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38. 22.15 « Minori » - « Gli Cisco ». 22.35-23 Capriccio Notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

FILO DIFFUSIONE

Un'opera di Barbara Giuranna

Jamanto

nazionale: ore 21

L'opera di Barbara Giuranna che viene trasmessa dalla RAI vuole essere la lirica esaltazione dell'amore materno. Composta tra il 1940 e il 1941 fu prescelta, in questo anno, dalla Commissione di lettura della Società Italiana Autori che in quel tempo, previo concorso anonimo, additava le opere nuove da rappresentare. Così *Jamanto* venne rappresentata per la prima volta nel Teatro delle Novità di Bergamo e, dopo il brillante successo ottenuto, al Teatro Verdi di Padova. Poi venne la guerra a tagliarle il cammino.

Barbara Giuranna, vigorosa musicista, arrivò ai Teatri di musica dopo severi studi musicali ed una raffinata educazione tecnica. Di lei parlammo altra volta su questo stesso giornale in occasione dell'altra più recente sua opera *Mayerling*, rappresentata nel 1957 al Teatro San Carlo e quest'anno ripresa al Teatro Massimo di Palermo.

Il dramma della eroica *Jamanto* si svolge con azione serrata e incalzante. Ella è una donna guerriera che combatte strenuamente contro i Saraceni che imperversano, con le loro scorrerie, sulle coste pisane. Ha fama di essere invincibile e il capo dei nemici Iusuf ne ha un sacro timore. Ma la fortuna viene inaspettatamente in suo aiuto. Jamanto ha un figlio, un bambino ch'ella ama più della sua vita. Durante una scorriera Mehemet, luogotenente di Iusuf, riesce a impadronirsi del bambino e lo consegna trionfalmente al suo capo. Nelle mani di Iusuf la tenera creatura sarà un prezioso ostaggio col quale egli potrà ricattare la indomabile guerriera. Intanto il bambino viene portato via da alcune donne alle cure delle quali viene affidato e che si allontanano, commosse, accompagnandosi con teneri canzoni (*Leggero come un fiore*). Ma Jamanto, privata della sua creatura, non ha pace. Incaricata del pericolo, si reca nel campo nemico per ottenere la liberazione del figlio. Ora è anch'ella prigioniera di Iusuf che medita il ricatto. Intanto si ode il canto dei prigionieri, lento, angoscioso, suggestivo, una delle pagine più notevoli dell'opera. E su questo canto, interrotto dalle prolungate, straziante invocazioni di Jamanto, che chiede del suo bambino, si chiude il primo atto. Ma ben presto Jamanto saprà quale sarà la sua sorte. Il secondo atto si apre su un canto sommesso e delicatissimo di donne alle quali è affidata Jamanto in custodia. Tra queste si leva vibrante e commossa la voce di Sulaima. Jamanto, in una delirante ascesa, sogna che il suo bambino piange e gli canta un'afettuosa ninna-nanna, accompagnata da un coro di donne intonato al suo doloroso stato d'animo. Alle loro voci si unisce quella d'Ismail, preso per Jamanto di compassione e di amore, il quale si è introdotto furtivamente per recarle notizie del figlio.

La scena è interrotta da improvvisi squilli di trombe. Le donne ed Ismail, questi furtivamente, si ritirano; entra Iusuf. Beffardo e crudele, si rivolge a Jamanto, messaggero di morte. E le canta una sinistra ballata, ispirata e ferocia. Ove egli regna, ove combatte, il suo cavallo nero porta in groppa la morte. E le chiede di rivelargli il luogo dove sono radunati i suoi soldati. Questo sarà il prezzo del riscatto di suo figlio. Il bambino sarà portato sul monte che si scorge dalle torri del Castello. I soldati che lo tengono in potere attendono il segno convenuto. Tre fuochi indicheranno vita e libertà, due fuochi soli diranno morte. Jamanto ascolta, annichilita, la turpe proposta. Affranta, cade a ginocchi, e invoca l'aiuto della Santa Madre di Dio perché le dia forza e la illumin. Iusuf, intanto, va via in attesa ch'ella maturi le sue decisioni. Ma ella non è sola. Una voce amica la chiama con tenero accento. E' Ismail che le reca conforto.



Barbara Giuranna

Il terzo atto si apre al canto doloroso di un coro di prigionieri. E' una preghiera che tristemente s'intona allo stato d'animo di Jamanto. Iusuf le ha comandato di attendere, in attesa della sua decisione. Ed ella la rimane sola dinanzi alla sua sorte. Ma Ismail veglia nell'ombra. Si è introdotto furtivamente fino a lei. Le dà un pugnale col quale si potrà difendere. Fuggiranno insieme e insieme veglieranno sul suo bambino che sarà anche il suo. Egli conosce il cammino segreto. Ma sono spati e sorprese e il loro appassionato colloquio d'amore tragicamente interrotto. Appare Iusuf feroco e beffardo. Ismail, sovrappiù dagli armati, è portato via mentre Iusuf si è avvicinato a Jamanto, pronto al ricatto e alla vendetta. Ma ella non tradirà né i suoi né il suo amore di madre. Con una menzogna, dandogli una falsa notizia, ingan- gano Iusuf che fa accendere i tre fuochi, segno di liberazione ma con fulminea mossa piomba su di lui e gli pianta nel petto il pugnale che le aveva dato Ismail. Il suo bambino è salvo ma è salvo anche il suo onore. E come in delirio canta il suo inno di vittoria mentre risuona il canto dei prigionieri che ora sembra quasi un inno.

Guido Pannain



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8.30-9 Matematica

Prof.ssa Liliana Ragusa Gilli

9.30-10 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10.30-11 Geografia

Prof.ssa Maria Bonzano

Stronga

11.15-30 Inglese

Prof. Antonio Amato

11.30-12 Francese

Prof. Enrico Arcaini

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Osservazioni scientifiche

Prof.ssa Ginestra Amaldi

b) Geografia ed educazione civica

Prof.ssa Maria Mariano

Gallo

c) Materie tecniche agrarie

Prof. Fausto Leonori

15.20-16.30 Terza classe

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

Prof. Gaetano De Gregorio

b) Disegno ed educazione artistica

Prof. Franco Bagni

c) Matematica

Prof.ssa Maria Giovanna

Platone

La TV dei ragazzi

17.30 Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano:

NUOVI INCONTRI

a cura di Cino Tortorella

presentati da Luigi Silori

I. - Giancarlo Fusco:

Quando è ora, è ora!

Regia di Carla Ragionieri

Un incontro, e non soltanto letterario, tra i maggiori scrittori contemporanei e i giovani d'oggi: questo è il proposito della nuova serie di trasmissioni che ha oggi inizio.

Ogni trasmissione sarà aperta da un breve profilo biografico dello scrittore cui essa è dedicata, si accennerà su di un incontro da questi appositamente scritto e sceneggiato e si concluderà con un breve dialogo fra alcuni giovani spettatori e lo scrittore stesso.

Ritorno a casa

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Cura: Gio-co - Bébè Galbani)

18.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON È MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19.15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Vittorio Gui
W. A. Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore K 543: a) Adagio - Allegro, b) Andante, c) Minuetto (allegro), d) Finale (allegro)

Orchestra da camera - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

19.50 IL RE SOLE

Regia di Jean Vidal
Prod.: Les Films Armorial

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Lipperli - Olà - Verdal - Macchina per cucire Borletti)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Ditta Fassi - Bertelli - Simmenthal - Kismi Nestlé - Persil - Yoga Massalombarda)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Doppio Brodo Star - (2) Candy - (3) Campari - (4) Vidal Profumi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Fotogramma - 2) General Film - 3) Organizzazione Pagot - 4) Unionfilm

21.05 IL FURFANTELLO DELL'OVEST

Tre atti di J. M. Synge

Versione italiana di Olga De Vellis Alliaud
Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Peegan Flaherty Nicoletta Rizzi
Shawn Keog Elio Pandolfi
Michele-James Flaherty Camillo Pilotto

Philly Cullen Giuseppe Pagitarini
Jimmy Farrel Michele Malaspina

Christy Mahon Corrado Pani
La vedova Quin Isa Crescenzi
Susanna Brady Liana Casarelli

Nelly O'Connor Delta D'Alberti
Sara Tansey Carla Patrizi
Onorina Blake Mila Sannoner

Il vecchio Mahon Antonio Battistella
Un banditore Nico Da Zara

Scene di Mauro Ricchetti
Costumi di Grazia Guarini
Regia di Anton Giulio Majano

23.15 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Una commedia di J. M. Synge

Il furfantello dell'Ovest

nazionale: ore 21,05

Nell'ambito di quel movimento politico e culturale che sviluppatisi in Irlanda sul finire del secolo scorso e nei primi anni del nostro, prende il nome di « Rinascenza celtica », la drammaturgia occupa un posto del tutto particolare. Cercando infatti di emanciparsi dal teatro inglese, gli autori irlandesi attinsero ad un originalissimo filone che traeva freschezza di ispirazione dal rinnovarsi di un interesse per l'anima schietta del loro Paese, per l'accesa passionalità del suo popolo, per la stessa arcaica e rozza semplicità del suo linguaggio.

A questo movimento sono legati i nomi del poeta Yeats, che ne fu il promotore, di Lady Gregory (il pubblico televisivo ricorderà d'averne visto recentemente una commedia, *Hyacinth* *Halvey*) ma soprattutto di John Middleton Synge, scrittore squisito e ricco di intuito. Synge, nato a Rothfarnham nel 1871, s'è diplomato al Trinity College di Dublino, quindi, dopo un soggiorno in Germania, s'è stabilito a Parigi, dove s'occupava di critica letteraria e studiava gli autori francesi contemporanei. Fu appunto a Parigi che egli conobbe William Yeats, e quell'incontro fu decisivo per la sua carriera d'artista. Il poeta infatti lo convinse a tornare in Irlanda, per cercare tra i contadini, tra gli umili pescatori il senso più vero dell'anima irlandese.

Synge visse allora per due anni nelle isole d'Arán, abitata da una colonia di pescatori che ancora allora, alla fine dell'Ottocento, parlavano una sorta di sanguigno dialetto simile a quello dell'epoca elisabettiana. Da questa esperienza, nel corso della quale riuscì a penetrare la diffidente e rude psicologia dei suoi ospiti, Synge trasse le sue opere teatrali, prima fra tutte *Il furfantello dell'Ovest*. In questa commedia, che trae spunto dal grande amore degli irlandesi per i racconti di eroini e di delitti, per le gesta iperboliche e le parole altissonsime, l'autore, mantenendosi in difficile equilibrio tra farsa e tragedia, riesce a dare un compiuto efficace ritratto della sua terra e della sua gente.

Un ragazzo, Christy Mahon, la cero e sporco come chi sia fuggito per miglia e miglia, entra nell'osteria d'un paese per rifocillarsi; e incaricato dai contadini che lo circondano, finisce col raccontare d'esser rincercato dalla polizia per aver ucciso, con un colpo di vanga, il proprio padre. La più impressionata dal racconto è maestra, la figlia dell'oste; ma tutti coloro che l'hanno ascoltato sono affascinati dalla personalità del ragazzo, dalla sua ostentata spavalderia. Peegan lo assume come squatato, anche per sottovarlo alle

attenzioni di un'ambigua vedova, e i due ragazzi finiscono con l'innamorarsi. In breve, Christy diviene l'idolo del paese: ma all'improvviso compare, incrociato ma vivo, il padre che egli aveva dato per spacciato, ben deciso a riportarsi a casa con le buone o con le cattive il suo ragazzo. Ma Christy ragazzo non è più; è ormai un uomo indipendente e colto: sarà lui a domare il padre (magari con una seconda botta in testa) che in fondo è orgoglioso della metamorfosi subita dal figlio. E quando Christy se ne andrà, Peegan, che alla comparsa del padre aveva rinnegato il suo amore, si pentirà, ma troppo tardi, d'aver rifiutato il calore di quell'affetto, e proromperà in una desolata esclamazione: « Ohimè, ohimè,



Corrado Pani che interpreta la parte del giovane Christy

ho perduto per sempre il mio bel furfantello dell'Ovest ». Alla sua prima rappresentazione, avvenuta all'Abbey Theatre di Dublino nel 1907, la commedia venne considerata dal pubblico una troppo feroce e scopia satira del carattere irlandese, e per questo clamorosamente disapprovata. Le polemiche durarono anni, fin quando il crescente consenso di tutta Europa non la collocarono stolidamente fra i classici del teatro di lingua inglese.

p. g. m.

Una nuova rubrica musicale

Cabina

secondo: ore 22,35

Peter Kraus, il giovanissimo cantante (23 anni) che da qualche tempo è il beniamino del pubblico austriaco e tedesco, inaugurerà la serie dei « medaglioni » dedicati alle maggiori vedette della musica leggera internazionale che il Seconde Programma TV raccolgerà sotto il titolo di *Cabina di regia*.

La trasmissione, diretta da Enzo Trapani (lo stesso regista di *Piccolo concerto*), svelerà tra l'altro al pubblico alcuni segreti della produzione televisiva. Allo spettatore verrà infatti presentata la cabina in cui il regista procede al « montaggio » del programma, ossia sceglie fra le varie inquadrature riprese dalle telecamere quelle destinate alla trasmissione. Si vedrà anche il metodo di lavorazione in uno studio e si potranno seguire tutti gli accorgimenti tecnici messi in atto per rendere possibile un allestimento soddisfacente.

Nando Gazzolo è l'attore al quale è stato affidato il compito di guidare il pubblico alla scoperta di questi « segreti », e di presentare il personaggio che di volta in volta provoca tanta febbre attiva: appunto nella cabina di regia. Nando è il secondo Gazzolo diventato popolare fra gli spettatori. Il primo è stato Lauro, suo padre, attore di notevoli risorse che ha partecipato a un'infinità di spettacoli teatrali, film e trasmissioni della radio e della TV, e che ha doppiato moltissimi attori stranieri, creando anche la notissima caratteristica voce del « vecchietto » dei western. Anche la ma-

dre di Nando Gazzolo (che è nata a Savona nel 1928) appartiene al mondo dello spettacolo: è infatti l'attrice Ida Ottaviani. Nando ha cominciato a recitare da bambino, in alcuni programmi radiofonici. Poi ha debuttato in teatro con Tatiana Pavlova, ed è stato successivamente nelle compagnie di Vittorio Gassman, Renzo Ricci, Nino Besozzi. E' appena il caso di ricordare la sua intensa attività televisiva, che gli ha dato una larghissima popolarità. Quest'anno, inoltre, ha fatto compagnia con Ilaria Occhini, rappresentando con vivo successo *Il castello in Svezia* di Françoise Sagan.

Quella di *Cabina di regia* è la prima esperienza di Nando Gazzolo come presentatore. La serie dei « medaglioni » musicali di questo programma sarà aperta, come abbiamo già detto, da Peter Kraus, anche lui figlio d'arte (il padre, Fred Kraus, è un attore cinematografico). Peter, che prenderà parte anche a *Piccolo concerto*, canta da quando aveva 17 anni, ed è stato al centro di molti spettacoli teatrali e televisivi in Austria, in Germania e in altri paesi. Si suonare il pianoforte, la chitarra e la batteria, e ha ottenuto i suoi maggiori successi con *Music music music*. Oggi per sempre. Non ho bisogno di milioni di altre canzoni di gusto modernissimo.

Dopo Peter Kraus, altri famosi personaggi della musica leggera si alterneranno nelle prossime puntate di *Cabina di regia*. Ci sarà, per esempio, Philippe Clay, il cantante-fantastico francese che gli spettatori ricorderanno certamente

FEBBRAIO

Apogeo e tramonto del colonialismo

L'India

secondo: ore 21,10

L'India moderna deve molto alla dominazione britannica. Prima dell'unificazione imperiale, l'immenso Paese non era una unità politica, bensì un agglomerato di isole feudali, di regioni dalla lingua e dalla cultura estremamente contraddistinte. Lo abitavano i musulmani e gli indù, frazionati, a loro volta, in un rigido sistema di caste che determinavano gli atti e la condotta degli appartenenti ad esse. Se la casta era superiore si apriva, davanti all'indù, una esistenza agiata; se inferiore, un avvenire sempre più modesto fino a giungere alla non-vita dei paria, i fuori casta, obbligati a umilissimi mestieri. Il tocco delle mani degli «intoccabili» era peccaminoso, ed essi non potevano pregare nei templi o testimoniare in un processo intentato a un bramino. L'induismo, organizzazione sociale prima che religiosa, era fon-

dato su istituti d'origine giuridica assai ingiusti. «Non credo in una religione che non asciughi le lacrime delle vedove né rechi un pezzo di pane alla bocca dell'orfano», ebbe a predicare il riformatore Swami Vivekananda. Un secolo di educazione uniforme in lingua inglese, imposto alle élites indiane, allevò una generazione progredita, consciente di dovere assicurare le forze motrici della civiltà occidentale per il bene dell'India. Favorita da un governo centrale, che impediva, con la sua stessa presenza, la dispersione delle nuove energie in controversie locali, essa diede un fine sociale all'induismo e creò una nazione. Poiché la potenza britannica si basava sulla cooperazione dell'intero popolo, bisognava scuotere i quattrocento milioni di indiani con una grande idea, dall'alta carica morale e dalla semplice formulazione. Gandhi la trovò nella volontà di giu-

regia

in una delle puntate di Bonsoir, Catherine, lo show di Caterina Valente trasmesso dal Secondo Programma TV. E ci sarà anche Charles Aznavour, il cantante francese del momento, che ha al suo attivo molte eccellenti prestazioni come attore (*Les dragueurs*, *Il passaggio del Reno*, *Un taxi per Tobruk*, *Tu ne tueras point*, ecc.). Pochi sanno, anzi, che Aznavour (il cui vero cognome è Aznavourian) debuttò a 10 anni proprio come attore in *Molto rumore per nulla* di Shakespeare e più tardi nella parte del piccolo Enrico IV in *Margot di Bourdet*. Nato a Parigi 38 anni fa da genitori armeni (il padre, Mischa, era baritono all'Opera di Tiflis, e anche sua sorella Aida è un'apprezzata cantante). Charles Aznavour ha cominciato a comporre canzoni intorno al 1942, e i suoi maggiori successi sono *Les deux guitares*, *Le jour tant attendu*, *Après l'amour*, *Sur ma vie*, *Tu te laisses aller*, *La marche des anges*, *Il faut savoir*, eccetera. In *Cabina di regia*, Aznavour sarà accompagnato dal suo inseparabile trio, formato dai fratelli Pierre e Victor Rabath (rispettivamente pianoforte e batteria) e da Georges Luca (contrabbasso).

Fra gli altri nomi che si fanno per i prossimi numeri della trasmissione, ci sono quelli del Quartetto Cetra e di Sacha Distel, di cui si occupano spesso le cronache mondane, ma che è in realtà un cantante e chitarrista di valore, sempre apprezzato tanto dagli appassionati di musica leggera, quanto dagli intenditori di jazz.

p. f.



Gandhi: l'indipendenza dell'India è legata al suo nome

stizia senza violenza. Dal 1920 il movimento gandiano rese possibile il dialogo tra indù e musulmani, e trasformò la dottrina della disubbidienza in azione (la marcia del sale e i digiuni collettivi), completò la sua rivoluzione pacifica, srotolando dall'interno sia il sistema delle caste che la dominazione inglese. L'Inghilterra ha il merito di non avere ostacolato con la forza le rivendicazioni del popolo indiano, di essersi proposta lo sviluppo graduale degli istituti dell'autogoverno per giungere progressivamente alla situazione di un governo responsabile in India, quale parte integrante dell'impero britannico. Con una serie di caute

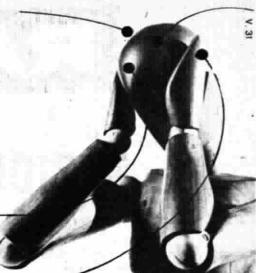
reformes (creazione di parlamenti locali, di una banca nazionale, di industrie, concessione dell'autonomia fiscale della nazionalizzazione delle ferrovie, immissione di elementi locali nell'esercito e nell'amministrazione), il Paese venne avviato all'indipendenza. Una situazione, non più sostenibile, non venne artificialmente prolungata. Inserendo l'India nell'associazione del Commonwealth, l'Inghilterra resse impossibile, tra l'altro, la nascita di uno spirito nazionalistico. Quello che suggerì al Giappone la politica di potenza in Asia che, parallelamente al nazifascismo, sospinse il mondo alla seconda guerra mondiale.

Francesco Bolzoni

Che dolore!

Prendi
che
ti passa!

R.E. 2076 - ACS 1261-912-61



verdal

Antinevralgico, antidolorifico, antireumatico.

Verdal,
cancella rapidamente
il dolore!

busta L. 40
astuccio L. 180



sapone e colonia



dove c'è
l'uno
non può mancare
l'altra

DEKA Luce

Linea elegante, durata illimitata, fanno della DEKA LUXE una bilancia per cucina tecnicamente ed esteticamente perfetta.

è l'unica con piatto in acciaio superinox 18/8

e con sostegno scala graduata in acciaio Inox - contrappesi scorrevoli in ottone cromato - cuscinetti e coltellini in acciaio temperato - ottissima sensibilità - bordo salvavolo

L. 4750



L. 3.750

DEKA SUPER: stesse caratteristiche della Deka Luxe ma con piatto in plastica infrangibile.



L. 2.750

PRODUZIONE
SPADA
TORINO

DEKA FAMILIAE piatto nichelato
In vendita nei migliori negozi

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Mafutino

giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Alighiero Noschese (Motta)

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

Il banditore

Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

— Il nostro buongiorno

Broady-Luttazzi: *Calypso in the rain*; Lyman-Davidson: *What can I say after I say I'm sorry*; Anonimo: *Javahe tapatio*; Ignacio: *Vienti sul mare*; Provost: *Intermezzo*; Morricone: *Arianna* (Palmo-Verte-Colgate)

— La fiera musicale italiana

Ajello-Greco: *Tarantella briosa*; Guarascelli-Bezzi-Bolognari: *Colonnel Pot*; Di Lazzaro: *Il valzer del buon umore*; Travé: *Canto degli alpini*; Albarino: *La serenata scatta scatta*; Santonocito: *Tarantella paesana* (Commissione Tutela Lino)

— Allegretto francese

Roux-Canfora: *Salade des fruits*; Ferré: *Paris canaille*; Larcangie: *La guerre des boutons*; Anouï-Nicolas-Caravage: *Frappe dans tes mains*; Bécaud-Amade: *Pilou pilouche*; Offenbach: *Can can, dall'Orfeo all'inferno* » (Korr)

— L'opera

Caterina Mancini, Mario Bini, Paolo Silveri e Antonio Cassinelli nel Nabucco di Verdi

1) « Come notte »; 2) « Salgo più in alto »; 3) « Deh perdona, un padre »; 4) « Dio di Giuda »; 5) « Su me morente esamina »

Intervallo (0.35).

Racconti brevi

Isaka Babel: *Di grasso*

— Una sonata di Haydn

Sonata in mi bemolle maggiore n. 35, per pianoforte (Pianista Carl Seemann)

— David Oistrakh e Pierre Fournier interpretano Brahms

Concerto doppio in la minore per violino, violoncello e orchestra (op. 93); Adagio - Andante. Vivace non troppo - Poco meno allegro - Tempo primo (Orchestra Philharmonia, diretta da Alceo Galliera)

10.30 La Radio per le Scuole (per il 2° ciclo della Scuola Elementare).

I campioni delle virtù: San Gregorio Magno, a cura di Domenico Volpi

Musiche che fanno pensare al Cielo: due inni del canto Gregoriano: *Beata nobis maris stella* e *Ave Maris Stella*

11 OMNIBUS

Seconda parte

— Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri Russo-Di Capua: *Torna maggio*; Prato-Valabrega: *C'è una cassetta piccina*; Tarridas: *Islas Canarias*; Mariani-Lamarque: *Le cocher de la place*; Madden: *La valle del fiume dei misteri moon*; Berlin: *The piccolino*; Leonir: *Parlez moi d'amour* (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi Gasté: *La mome whisky*; Monet-Alguero: *La montana*; D'Acquisto-Seradini: *Tre volte*; Puccini: *Verde sogni*; Cane Van Heusen: *Art's that a kick in the head?*; Mogol-Donida: *Diavolo* (c) Ultimissime

Bux-Fontana-Monti: *Non puoi coprì*; Parmense-Mainardi: *Così sei tu*; Surace-Cambi: *E' noto un bimbo*; Cungi-Cungi: *Finché vibrò* (Invernizzi)

— Il nostro arrivederci Kerr-Mc Field: *Lonely to look at*; C. A. Rossi: *Vecchia Europa*; Fain: *Secret love*; De Angelis: *Chitarre e tamburini*; Powell-Terry: *Wild Gypsy* (Où)

12.15 Dove, come, quando

12.20 * Album musicale Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

— Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il treno dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 COLONNA SONORA Divertimento musicale di Carlo Savina (Locatelli)

14.10 Giornale radio - Mediatele delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali 14.20: « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45: « Gazzettino regionale » per: la Sicilia

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

15.15 * Canta Henry Salvador

15.30 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Quadrifoglio Giornalino per le fanciulle, a cura di Stefania Plona - Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 * Nunzio Rotondo e il suo complesso

16.45 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

James Miller: *Ricerche sulla sanità mentale in un nuovo istituto americano*

17 — Giornale radio Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 L'evoluzione delle forme musicali barocche a cura di Pier Maria Capponi

V - L'Oratorio e la Musica religiosa (parte prima)

17.50 Il mondo del jazz a cura di Alfredo Luciano Catalani

18.15 La comunità umana

18.30 CLASSE UNICA

Giorgio Petrocchi - Pascoli: *La poesia d'ispirazione medievale*

Giovanni Ricci - Scoperte della matematica moderna: I tre momenti di ogni avanzata della matematica

18 — La voce dei lavoratori

19.30 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro con la collaborazione di Edoardo Antoni, Enzo Ferrieri e Achille Fiocco

20 — * Album musicale

Negli interi, com. commerciali Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a... (Ditta Ruggiero Benetti)

21 — Dall'Auditorium di Torino

Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO

diretto da BRUNO MADERNA con la partecipazione del contralto Sophia Van Sanfe

e del flautista **Severino Gazzelloni**

Stravinsky: *Il bacio della fata*, suite dal balletto; Ibert: *Concerto per flauto e orchestra*; a) Allegro scherzante; b) Allegro scherzante

Noche oscura». Cantata su testo di una lauda sacra cinquecentesca di S. Giovanni della Croce, per coro misto e orchestra

Berg: *Trä framtid* (da *Wozzeck*), per voice e orchestra; a) Marcia militare e berceuse, b) Invenzione sopra un tema, c) Finale dell'opera

Maestro del Coro Ruggiero Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: Paesi tuoi

23 — * Marino Marini e il suo complesso

23.15 Giornale radio

Le bellissime Cronache di Paolini e Silvestri

24 — Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani

- Buonanotte

dimir Horowitz - Orchestra delle NBC diretta da Arturo Toscanini); 2) Dal Concerto in re maggiore, op. 35, per violino e orchestra: a) Canzonetta (andante), b) Finale (allegro vivace); (b) (Solisti Isaac Stern, Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Alexander Hilsberg)

17.30 CARNET DI BALLO

Variazioni a tempo di rumba a cura di Paolini e Silvestri

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 La rassegna del disco (Melodicon S.p.A.)

18.50 * TUTTAMUSIC (Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * Motivi in tasca Negli interi, com. commerciali Il tacchino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 Dino Verde presenta: **GRAN GALA** Panorama di varietà con Isa Bellini, Dddy Savagnone, Antonella Steni e la partecipazione di Alighiero Noschese

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Riccardo Manton (Palmo-Verte-Colgate)

21.30 Radionotte

21.45 La terza flotta Documentario di Nino Giordano

22.15 Musica nella sera

22.45-23 Ultimo quarto Notizie di fine giornata

RETE TRE**8.8.50 BENVENUTO IN ITALIA**

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozzi e Riccardo Morbelli (Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi** Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra** Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 **Aria di casa nostra** Canti e danze del popolo italiano

9.45 **Musiche spirituali**

Di Lasso: *Motetto* « Non vogli eleggiere il cinghiale » (voci) (Maurizio Guepponi, soprano; Jeanne Deroubaix, contralto; Louis Devos, tenore; Frans Martens, tenore; Albert Van Ackere, baritono - Complesso Di Pro Musica antiqua diretto da Sir John Eliot Gardiner); *Madrigale* (Piccolo Cenacolo Canoro diretto da Bettina Lupo); *Dowland*: *What if never speed* (madrigale a quattro voci) (Coro stabile del Teatro Comunale diretto da Eric Ericson); *Franck*: *Due canzoni spirituali*; a) *Woearest thou* (Herr, b) *Jesus neigt sein Haupt* (Glorio Federico Ghedini, pianoforte); Alfredo Attilavilla, tenore; G. Gardini: *Canticello a quattro voci* da *la incarnazione del Verbo Divino*, per due voci e strumenti (Lidia Marimpietri e Liliana Rossi Pirino, soprani - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretti da Ferruccio Scaglia)

10.15 **Il concerto per orchestra**

13 — Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Cinema e musica (L'Oreal)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Palmo-Verte-Colgate)

17 — **Pagine d'album**

Clakovsky: 1) Dal Concerto in re bemolle minore op. 23, per pianoforte e orchestra: a) Andantino semplice, b) Allegro con fuoco (Solisti Vla-

FEBBRAIO

11 — Musiche dodecafoniche
Dallapiccola: Goethe Lieder (1953) (Soprano Elisabeth Soederstrom - Complesso Strumentale diretta dall'Autore); Schoenberg: Concerto op. 42, per pianoforte e orchestra (Solisti: Pietro Seemann; Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Harold Byrns)

11.30 Il balletto nell'800

Cialkovsky: Il lago dei cigni, Balletto op. 20; Scene e danze dei piccoli cigni (Laurence Turner, violinista solista; Orchestra Halle diretta da John Barbirolli); Tchaikovsky: Nausicaa, Suite n. 1 dal balletto omonimo (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da George Sebastian)

12 — Musiche per coro e strumenti

G. Gabriele (Rev. Turchi): In Ecclesia, Motetto per doppio coro, organo e orchestra (Orchestra Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Sergio Celibidache - Maestro del Coro Ruggero Maghini); Ghedini: Concerto detto il "Tosca", per tre soprani, coro femminile e strumenti (Nadia Mura, Cecilia e Valeria Pochettino, soprani - Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

12.30 Musica da camera

12.45 La rapodia

13 — Pagine scelte

da « La spada » di Tommaso Landolfi; « Il racconto del lupo mannaro » e « La notte provinciale »

13.15-13.25 Trasmissioni regionali

« Listini di Borsa »

13.30 Musiche di Schumann, R. Strauss, Iberti
(Repliche del « Concerto di ogni giorno » di giovedì 23 febbraio - Terzo Programma)

14.30 Musiche concertanti

Dalnay: Serenata concertante, per violino e orchestra; a) Allegro, b) Andante, c) Capriccioso (Violinista: Robert Soefens; Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento); Fricker: Rapodia concertante per violino e orchestra, op. 4 del Concorso « La musica nel XX secolo » (Violinista: Henrik Szerein - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Hans Rosbaud)

15.15 Musiche per chitarra

Concerto del chitarrista Rafael Arroyo
Alberto: Ronda, suite: a) Evocación, b) El puerto, c) Fête Dieu à Séville, d) El Albaicín, e) Triana (Registrazione effettuata il 9-9-1961 dalla Radiodifusión Télévision Française in occasione del « Festival di Chartres »)

15.45-16.30 La sinfonia nel Novecento

Christou: Sinfonia n. 1, per voce, formelle e orchestra (lirica sui poemi di Eliot e Eyes that last, Isaw in tears); orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia; Tal: Sinfonia, op. 1 (Argo, vicino); b) Lento, c) Vives (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Heinz Freudenthal)

TERZO

17 — * Le opere di Igor Stravinsky

Serenata in la maggiore per pianoforte
Inno - Romanza - Rondoletto - Cadenza finale
Pianista Ornella Vannucci Trevese

Il bacio della fata suite dal balletto

Sinfonia - Danze svizzere - Scherzo - Passo a due
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia

Duo concertante per violino e pianoforte
Cantilena, Zingara, I - Egloga II - Giga - Didimbra
Wolfgang Schneiderhan, violino; Carl Seemann, pianoforte

18 — L'alternativa del manierismo

a cura di Vittorio Del Gaizo

18.30 Discografia ragionata
a cura di Carlo Marinelli - I figli di Bach

Karl Philipp Emanuel - Johann Christian - Johann Christoph - William Friedemann
Orchestra da camera di Magonza, diretta da Günter Kehr V - L'Italiano in Europa

19.15 (*) Mille anni di lingua italiana

La lingua italiana e l'unità politica (1860-1960)
a cura di Tullio de Mauro V - L'Italiano in Europa

19.30 Manfred Kellke

Sonata per Onde Martenot, pianoforte, percussione
Prélude (Adagio); Allegro, lento - Finale (Presto)
Arlette Sibon, Onde Martenot; Eliana Marzeddu, pianoforte; Konstantine Simonovich, percussione

19.45 L'indicatore economico

20 — * Concerto di ogni sera

Alexander Borodin (1834-1887): Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore

Adagio, allegro, meno mosso, animato assai, andantino - Scherzo e Trio (Prestissimo, allegro, prestissimo) - Andante, lento - Allegro molto vivo, maestoso
Orchestra « Philharmonia », diretta da Alceo Galliera

Edouard Lalo (1823-1892): Sinfonia spagnola op. 21 per violino e orchestra

Allegro, poco troppo - Scherzando (Allegro, molto) - Andante - Rondo (Allegro)
Solisti Zino Francescatti
Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Dimitri Mitropoulos

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 IL CALAPRANZI

Un atto di Harold Pinter

Versione italiana di Elio Nissim e Laura Del Bono

Gus Tino Buzzellini Ben Enzo Torascio

Regia di Giorgio Bandini

22.15 La Rassegna

Cultura tedesca

a cura di Paolo Chiarini

22.45 Ludwig van Beethoven

Trio in si bemolle maggiore op. 97

Allegro, moderato - Scherzo

Andante cantabile con moto - Allegro moderato, presto

Esecuzione del « Trio di Trieste »

Dario De Rosa, pianoforte;

Renato Zanettovich, violino;

Liberio Lana, violoncello

Carl Maria von Weber

Quintetto in si bemolle maggiore per clarinetto, due violini, viola e violoncello

Allegro - Fantasia (Adagio, ma non troppo) - Minuetto - Capriccio (Presto) - Rondo (Allegro, giusto)

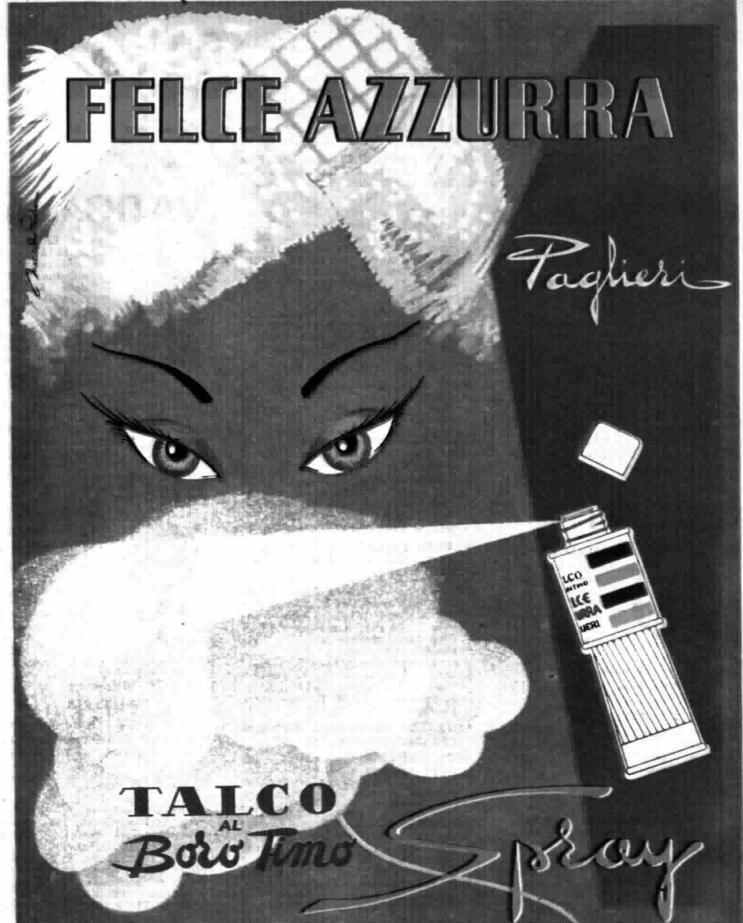
Si esegue con l'orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Giovanni Sisillo, clarinetto;

Giuseppe Prencipe, Alfonso Musesi, violini; Giovanni Leone, viola; Giacinto Caramia, violoncello

23.45 C ongedo

Liriche di Niccolò Tommaseo, Giacomo Zanella, Giovanni Pascoli



uno splendido volume di grande formato con sovraccoperta

e custodia - 554 pagine - 565 illustrazioni in bianco e nero

121 Illustrazioni a colori

43 Racconti

1000 Poesie

L'UNITÀ D'ITALIA

ALBO DI IMMAGINI

1859-1861

a cura di

FRANCO ANTONICELLI



L'UNITÀ D'ITALIA

ALBO DI IMMAGINI 1859-1861

ERI

EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Via Arsenale, 21 Torino

Una cantata di Petrassi nel Concerto Maderna

Noche oscura

nazionale: ore 21

«Questa notte oscura dell'anima — scrive il mistico castigliano S. Giovanni della Croce, sviluppando e chiarendo il pensiero condensato in forma simbolica nei versi (dai quali Goffredo Petrassi ha tratto il testo per la sua *Cantata*) —, altro non è che una influenza di Dio sopra l'anima, che, per tal mezzo, viene purificata dalle sue ignoranze e dalle sue imperfezioni». L'anima umana, assorbita così in una «fitta nebbia», per volere divino, è circondato solo dal «buio delle sue miserie», di dove però — «Oh felice ventura! — potrà tendere verso la vera luce dell'esclusivo amore di Dio — che la illumina e infiamma di un desiderio ardente». Fuggendo la propria condizione terrena per la «segreta scala» della «contemplazione infusa o mistica teologia», l'anima corre nella notte verso il suo Diletto, «disfrazata» — trasformata, travestita —, ossia «disguigliata» dei suoi antichi indumenti «impuri». Dopo la purificazione, «stabilita e confermata nella pace, l'anima raggiunge la stabilità necessaria per gustare e godere costantemente di codesta ammirabile unione, che è lo sposalizio divino di lei col Figlio di Dio». In questa «perfetta unione d'amore», l'anima, che ora è l'Amata, si trasforma nell'Amato, divenendo

«un'anima del cielo, più divina che umana». E, con le ultime immagini poetiche, S. Giovanni della Croce simboleggia nella figura umana e nelle cose le sue concezioni mistiche. La Partitura di Petrassi punta, naturalmente, alla resa musicale dei motivi psicologici e figurativi del testo poetico, trascurandone il significato esoterico: che non è compito della musica — nonostante i tentativi compiuti dal compositore russo Alexander Scriabin — dar inglese fonica a dati ideologici, senza perdersi dietro un arbitrario simbolismo. Tale resa è qui attuata con qualche concretezza che si ritrova nei precedenti lavori di ispirazione religiosa del musicista romano: nel Salmo IX, nel Magnificat, negli Inni Sacri. Vogliamo dire che protagonista musicale di *Noche oscura* è, come nei lavori ricordati, la voce: la quale dà corpo e calore espressivo, secondo i modi della polifonia classica disposta in modernità di scrittura, al significato umano del testo: a quello che precede ogni traslazione interpretativa. Ed è una voce che segna l'appassionata, intima ed eterna tensione dell'uomo verso una condizione più alta e pura. Tutta la prima parte della *Cantata* è un graduale crescendo dall'ombra verso la luce, sottolineato dalle sonorità spesse e gravi dell'orchestra che man mano si alleg-



Bruno Maderna

geriscono e si illuminano. La seconda parte è come una visione estatica prodotta dal raggiungimento, dal «coniugamento mistico dell'Amata con l'Amato», e ci trasporta in un mondo aereo, rischiarato da una luce uguale e come irrealistica, in cui i suoni sembrano smaterializzarsi — per dirla col Vlad — «in fruscianti aure timbriche senza peso».

La prima esecuzione di *Noche oscura* ebbe luogo nel giugno 51 al Festival di Strasburgo. Diretta da Bruno Maderna e completamente dedicata alla musica del nostro tempo, la manifestazione comprende inoltre il Concerto per flauto e orchestra di Jacques Ibert — solista Severino Gazzelloni —, la suite dal balletto *Le Baiser de la fée* di Stravinsky e tre brani, interpretati dal contralto Sophia Van Sante, della celebre opera *Wozzeck* di Alban Berg: pietra miliare del teatro musicale contemporaneo.

Il Concerto per flauto e orchestra, composto da Ibert nel 1934, dimostra una maestria ineguagliabile nel trattamento dello strumento solista. Esso inizia con un Allegro in forma di sonata bitematica, con una prima idea rude e irruente ed un secondo tema di carattere canzonabile: una cantabilità che nell'Andante seguente si espande liricamente, permettendo così al flauto di mostrare tutte le sue possibilità espressive. Nell'ultimo tempo, in forma di Rondo, brilla la bravura del solista, in una pagina vivace dall'andamento danzante. Prima della conclusione, il flauto esegue un'ardua cadenza virtuosistica. La musica del balletto *Le Baiser de la fée* è una testimonianza del dichiarato amore di Stravinsky per Ciaikowsky. Lo stesso soggetto del lavoro — tratto dal racconto fantastico *La vergine dei ghiacciai* di Andersen — è di quel romanticismo a fior di pelle che sarebbe piaciuto all'autore del *Lago dei cigni*. A contatto con Ciaikowsky — le cui melodie ricorrono nella partitura stravinskiana — l'arte del primitivo e violento autore della *Sagra della Primavera*, o quella dell'amore e sarcastico creatore della *Storia del Soldato*, si ingentilisce e quasi si rasserrano, tendendo perfino ad una arrotondata piacevolezza fonica. L'opera è del 1928.

PRESTIGIO



Prestigio
in ogni espressione
di una giornata intensa

Raffinata esaltazione
della personalità
nell'alone,
profumato di freschezza,
dell'Acqua di Colonia
Jean Marie Farina

LA MAMA PUBBLICITA

Alla base di ogni toilette
in ogni paese
in ogni stagione
Acqua di Colonia Classica
Jean Marie Farina



tre stemmi: extra vieille, 86°



due stemmi: normale, 80°



Spéciale pour bébé: 60°

Jean Marie Farina
ROGER & GALLETT

n. c.

55

Un famoso film di Federico Fellini

Il bidone

secondo: ore 21,10

Quando nel 1950 Federico Fellini esordì alla regia con *Luci del varietà*, un film realizzato in collaborazione con Lattuada, nessuno si accorse che era nato un nuovo poeta del cinema. Tutti i pregi del film furono attribuiti al più esperto 'e al più noto Lattuada, e il nome di Fellini che pure aveva collaborato, come sceneggiatore, a *Roma città aperta*, a *Paisa*, a *In nome della legge*, a *Il cammino della speranza* e a *Il mulino del Po* (per non citare che i film più importanti) rimase in ombra, in secondo piano. Anche la seconda fatica del regista, *Lo scicco bianco* (1952), scivolò nella quasi indifferenza generale perché il film presentasse alcuni dei temi fondamentali della poetica felliniana e uno stile assolutamente personale (la sequenza di Sordi sospeso nell'aria sull'altana), e del regista romagnolo si parlò, nel migliore dei casi, come di un giovane promettente.

Poi, in pochi anni, esplose il fenomeno Fellini. Da *Il vitellino* (1953) a *La dolce vita* (1960) non è che una continua stupefacente corsa al successo. Fellini vince due Oscar (*La strada*, *Le notti di Cabiria*), il festival di Cannes (*La dolce vita*) e ottiene consensi e riconoscimenti ufficiali in tutti i paesi del mondo. Ormai del regista non si occupano più soltanto le riviste specializzate ma i quotidiani e i rotocalchi a grande tiratura perché Fellini interessa e fa notizia, come un divo. Tanto che qualcuno ha creduto a un caso, a un fenomeno di moda, come fu Duviavier nell'anteguerra, o come sicuramente è, nel suo complesso, *La nouvelle vague*, o ad un vero talento di artista? E la risposta è per noi semplice e positiva. Fellini è oggi



Giulietta Masina è tra gli interpreti principali del film

il più importante autore che abbia il cinema, un artista capace di rappresentare in modo sconvolgente lo stato della «condizione umana» e i problemi più vivi della nostra epoca, e di costringere sempre il pubblico a pensare, ad assumere posizioni, a compiere un atto di coscienza.

I problemi morali soprattutto sono sentiti in Fellini: quelli della persona umana che si specchia nella società in cui vive per guardare bene in se stessa e giudicarsi, scoprendo la propria solitudine e l'impossibilità spesso di comunicare con gli altri, e quelli che nascono da una pungente osservazione del costume e degli ambienti. Ecco perché più dei fatti narrati hanno importanza, nel film di Fellini, gli stati d'animo e le atmosfere, mai astratte ma tutte derivate da una realtà concreta, che il regista riesce a suscitare, e i sentimenti che un gesto, un'espressione del volto o una situazione suggeriscono o esprimono.

Dopo aver colto ne *I vitelloni* — e fu come una folgorazione per il pubblico — l'impossibilità della vita provinciale in termini nuovi, la mancanza per i canoni di un'apertura ideale e il loro conseguente inaridimento, e ne *La strada* il senso magico di una esistenza condannata a una solitudine che solo la speranza può far ritenere non eterna, Fellini giunge con *Il bidone* ad una più spietata rappresentazione della società.

Il film, che viene questa sera presentato in televisione, era atteso al varco dopo il grande successo de *La strada*, ma presentato alla mostra di Venezia del 1955 non ottenne quel riconoscimento che per il suo valore certamente meritava, e soltanto in seguito, dopo l'apparizione de *La dolce vita*, con cui presenta molti punti di contatto, è stato rivalutato.

Nelle opere di Fellini, è stato detto, esistono sempre profondi motivi autobiografici. Lo stesso regista ha dichiarato: «racconto sempre storie ed esperienze che ho vissuto»; e sono note le *bidoniste* — secondo un gergo popolare — ma efficace — cui partecipò Fellini a Roma prima e subito dopo la guerra. L'idea di fare un film sui bidonisti era già presente all'autore durante la lavorazione de *La strada*. Pensava a un film interpretato da Peppino De Filippo, Sordi e Richard Basehart, di tono volutamente scanzonato così come nella sua memoria vivevano i ricordi della sua personale esperienza. L'indagine che però compì sul mondo dei bidonisti, prima di iniziare il film, lo mise in contatto con facce di uomini duri, incalliti, che non avevano — sono parole di Fellini — «nulla di incantato». La storia perciò che si racconta ne *Il bidone* — quella di tre imbrogli, —

delle loro avventure, dei loro travestimenti — frastagliata in tanti episodi che si accavallano secondo un ritmo incalzante e stringato, può apparire esteriormente *picaresca* mentre è in sostanza una storia drammatica che mette a nudo l'assenza dei sentimenti dei protagonisti, e con loro di tutto un modo di intendere la vita. Non a caso coloro che subiscono gli imbrogli sono tuttì povera gente (i contadini a



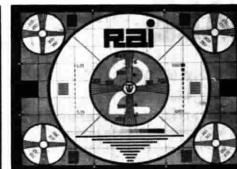
Federico Fellini presentò «Il bidone» alla Mostra di Venezia del 1955. Ma il film non ottenne il riconoscimento che certamente meritava per il suo valore artistico

ci si fa credere di aver trovato un tesoro, gli abitanti delle baracche a cui si promette una casa, il credulo benzinaro ecc.). E Fellini rappresenta — come lui solo sa fare — la soluzione di una esistenza priva di solidarietà e di ideali: una esistenza inutile. Dei tre bidonisti il più debole e il meno corrotto (Basehart), che è anche pittore ed ha famiglia, abbandona, dopo un'ennesima crisi, l'attività. Quello più inconsciente e cinico (Franco Fabrizi), bidonista per natura e non per necessità, continua nei suoi imbrogli, cambiando magari città e compagni; e Augusto, il più anziano e il più solo, a cui Broderick Crawford presta un volto chiuso e sofferto, lentamente arriva a maturare la propria coscienza.

Troppi tardi ché rimarrà vittima dei suoi stessi intrighi quasi a dimostrare che l'unico sbocco di un'attività tesa all'inganno è la dannazione e la morte.

Film spietato, ma di profondo valore morale, *Il bidone* ha pagine di grande fascino. La festa in casa dell'arricchito, più di ogni altra, una sequenza le cui immagini riescono nello stesso tempo a rappresentare un ambiente e a giudicarlo, e in genere le parti che riguardano Broderick Crawford: la sua solitudine di uomo, i fuggevoli rapporti con la figlia, il suo arresto, l'incontro con la paralitica fino alla morte del solitario sull'orlo della strada dove passano ignari fanciulli.

Giovanni Leto



SECONDO

21,10

IL BIDONE

Film - Regia di Federico Fellini

Prod.: Titanus

Inter.: Broderick Crawford, Giulietta Masina, Richard Basehart, Franco Fabrizi
(Per adulti)

22,40

TELEGIORNALE

agenzia debba



prima
radersi
e poi...



Richiedete un "campione gratuito" di Tarr" alla Société des Grandes Marques - Viale Regina Margherita, 83/R - Roma.

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L. 600
mensili
Garanzia 5 anni

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS: radio da tavolo e portatili, radiofonografi, fonovisori, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131

CALZE ELASTICHE

curative per varici e rebiti
su misura e prezzi di fabbrica.
Nuovissimi tipi speciali invisibili
per Signore, extreribiti per uomo,
riperabili, morbide, non danno noia.
Gratis riservato catalogo-prezzi N. 8
CIEFO - S. MARGHERITA LIGURE

BALLATE
con le ultime novità di
S. REMO



10 dischi normali a 45 giri
comprendenti

12 CANZONI DI S. REMO
+ 8 SUCCESSI DELL'ANNO
Il tutto in elegante
VALIGETTA PORTATILE

per sole L. 3000
Indirizzate in stampatello richiesta a:
PER-CO (R) - Lurago d'Erba (Como)
Spediz. pacco post. - Pagamento contro assegno

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Alighiero Noschese (Motta)

Leggi e sentenze

8 - 8.30 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore

Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

— Il nostro buongiorno

L'operetta

Due « Ouvertures » di J. Strauss Jr.

1) Da « Lo zingaro barone »;

2) Da « Il pipistrello »

(Palme-Colgate)

Successi da film e riviste

Monnot-Gassman-Brefft: La canzone di Irma (da « Irma la dolce »); Trovajoli: Silver blue (dal film « Totò, Peppino, il dico vivo »); Schiavone-Luttsz: Tu sei mia lei;

Webster-Fain: L'amore è una cosa meravigliosa (dal film omonimo); Berlin: Sayonara (dal film omonimo)

(Commissione Tutela Lino)

— Tutti allegretto.

Rouse: Orange blossom special; Giacobetti-Savona: Ricordate Marcellino; Sofifici-Malgoni: La valle del cielo; Datinval: La marchand d'eau; Nino: Banjo boy; Razaf-Blake: Memories of you (Knorr)

— L'opera

Maria Callas, Franco Corelli e Gian Giacomo Guelfi
Verdi: 1) La forza del destino; « Una suora »; 2) Macbeth; « Vieni, t'affretta »

Intervallo (9.35) - Incontri con la natura

— David Oistrakh nel « Trillo del diaovo »

Tartini: Sonata in sol minore per violino e basso continuo: (Il trillo del diaovo); Larghetto affettuoso - Allegro - Grave - Allegro assai (Pianista Wladimir Yampolsky)

— Un concerto di Mozart

Concerto in la maggiore, per clarino e orchestra: Allegro - Adagio - Rondo (Allegro) (Clarino Heinrich Gessler - Orchestra Sinfonica di Radio Berlino, diretta da Ferenc Fricsay)

10.30 LA Radio per le Scuole (per il 2° ciclo della Scuola Elementare)

Accade a Pontecchio: L'invenzione del telegrafo senza fili, a cura di Giovanni Romanò (dalle memorie autografe di Adelmo Landini)

Il solo ieri e oggi: Juri Gagarin, a cura di Lidelba Lodi

11 OMNIBUS**Seconda parte****Gli amici della canzone**

a) Le canzoni di ieri
Successi di Lecuona
1) Siboney; 2) Jungle drums;
3) No puedo quererte; 4) Ma-
laguera; 5) La comparsa; 6)
Babuá (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Allison-Connally-Abbate: He'll
have to go; North: Restless
love; Raye-Dumont: Toujours
court; Garibaldi-Giovanni-
Mudugia: Notti cinesi; Al-
tern-Self: Eventuality; Leval-
Nicol: Paris, c'est un bal tra-
vesti

c) Ultimissime

Muller-Angel-Bader: Guarda-
no il cielo; Garibaldi-Giovanni-
Kramer: M'ha baciato; Mogol-
Dalla-Priro: La novia; Cop-
pola-Coppola-Vignal: Te (solo
te); Rossi-Vianello: Il capello;
Calabrese - Lasciatemi
sognare; Cozzoli-Testa: La gen-
te va (Invernizzi)

— Galop finale

Lavagnino: Canzone di Lima;
Osborne: Mexico City; Trolse:
Napolitana: Loewe - Lerner:
Thank heaven for little girls;
Reisdorff: Luxembourg polka;
Gibson: Give my regards to
Broadway; Lumby: Sparkling
champagne

12.15 Dove, come, quando**12.20 * Album musicale**
Nego inter. com. commerciali**12.55 Chi vuol esser lievo...**
(Vecchia Romagna Buton)**13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo****Carillon**
(Manetti e Roberts)**Il trenino dell'allegria**
di Luzzi, Mancini e Perretta
(G. B. Pezzoli)**Zig-Zag****13.30 L'ERA DEI 78 GIRI**
(L'Oréal)**14.10 Giornale radio****14.20-15.15 Trasmissioni regionali**

14.20 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Barili - Cal-
tanissetta 1)

15.15 Chiara fontana

Un programma di musica
folcloristica italiana

15.30 Corso di lingua tedesca

a cura di A. Pellis (Replica)

15.50 Bollettino del tempo sui mari italiani**16 — SORELLA RADIO**

Trasmissione per gli inferni

16.45 Le manifestazioni sportive di domani**17 — Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 CONCERTI SINFONICI

PER LA GIOVENTU'

direttore MASSIMO FREC-
CIA

Mendelssohn: 1) Mare tran-

quillo e magia felice, ouverte-

tura op. 27; 2) Sinfonia n.

4 in una notte di mezza

estate; op. 61; 3) Sinfonia

n. 4 in la maggiore op. 90

(Italiana): a) Allegro vivace,

b) Andante con moto, c) Con
moto moderato, d) Saltarello
(presto)

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione
Italiana

Nell'intervallo:
Conversazione di Vittorio
Guì

18.40 * Renato Carosone e il suo complesso

18.55 Estrazioni del Lotto

19 — Il settimanale dell'industria

19.30 Il Sabato di Classe Unica

Risposte agli ascoltatori
La tragedia familiare del
Pascoli

19.45 I libri della settimana

a cura di Goffredo Bellonci

20 — Album musicale

Nego inter. com. commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

21 — Ricordo di Luigi Cimara

Conversazione di Raul Ra-
dice

OH, AMANTE MIA

tre atti di Terence Rattigan
Compagnia Cimara-Bagni
Olivia Brown - Margherita Bagni

Sir John Fletcher - Luigi Cimara

Michela - Franco Pastorino
Polton - Maria Zanolli

Rossi - Lauretta Torchio

Lady Diana Fletcher - Lia Angelieri

(Registrazione)

21.55 Dove, come, quando

22.00 * Album musicale
Nego inter. com. commerciali

22.55 Chi vuol esser lievo...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria
di Luzzi, Mancini e Perretta
(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 L'ERA DEI 78 GIRI
(L'Oréal)

14.10 Giornale radio

14.20-15.15 Trasmissioni regionali

14.20 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Barili - Cal-
tanissetta 1)

15.15 Chiara fontana

Un programma di musica
folcloristica italiana

15.30 Corso di lingua tedesca

a cura di A. Pellis (Replica)

15.50 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — SORELLA RADIO

Trasmissione per gli inferni

16.45 Le manifestazioni sportive di domani

17 — Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 CONCERTI SINFONICI

PER LA GIOVENTU'

direttore MASSIMO FREC-
CIA

Mendelssohn: 1) Mare tran-

quillo e magia felice, ouverte-

tura op. 27; 2) Sinfonia n.

4 in una notte di mezza

estate; op. 61; 3) Sinfonia

n. 4 in la maggiore op. 90

(Italiana): a) Allegro vivace,

b) Andante con moto, c) Con
moto moderato, d) Saltarello
(presto)

Orchestra in parata
(Doppio Brodo Star)

12.30-13.15 Trasmissioni regionali

12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Mar-

chidiano e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le

città di Genova e Venezia la

trasmissione viene effettuata

rispettivamente con Genova e

Venezia); 2) Marche - An-

cona - Molise - Abruzzi e Mol-

ise, Calabria

22.45 All'insegna di San Marco sulle rotte del Levante

Documentario di Italo Orto

23.15 Giornale radio

Leo Fall: Selezione di ope-
rette

Programma scambio con la

Radio Austriaca

24 — Segnale orario - Ultime

notizie - Previsioni del tem-
po - Bollettino meteorolo-
gico - I programmi di do-
mani

— Buonanotte

**16 — IL PROGRAMMA DEL-
LE QUATTRO**

— Gina Lollobrigida: le mie

preferite

— Ritornano a cha-cha-cha

— Canzoni al sole

— I successi dei Downbeats

Nell'intervallo (ore 16,15 circa):

**Giro ciclistico della Sarde-
gna**

Arrivo della tappa Roma-Ci-

vitavacchia (Radiocronaca di

Paolo Valentini)

17 — A MANDURIA CON LA

RADIOSQUADRA

**17.30 CRAVATTA A FAR-
FALLA**

Cocktail-party musicale, di

D'Offavi e Lionello

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 Fonorama

(Juke-Box Edizioni Fonogra-
fiche)

18.50 BALLATE CON NOI

19.20 Motivi in tasca

Negli intervalli comunicati

Il tacchino delle voci

(A. Gazzola e C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 IL TROVATORE

Dramma lirico in quattro

atti di Salvatore Cammarano

Musica di GIUSEPPE VERDI

Il conte di luna

Ettore Bastianini

Leonora - Lella Gencer

Arianna - Fedra Babiloni

Marito - Mario Del Monaco

Piuttosto - Claudio Cassabasi

Ines - Laura Londi

Ruiz - Athos Cesarini

Un vecchio zingaro

Sergio Lillani

Walter Artilli

Direttore Fernando Previtali

Maestro del Coro Roberto

Benaglio

Orchestra e Coro di Milano

della Radiotelevisione Ita-
liana

(Edizione Ricordi)

(Manetti e Roberts)

Negli intervalli:

Asterisci - Radionotte -

John Charles torna a casa,

di Antonio Ghirelli

Al termine:

Ultimo quarto

Notizie di fine giornata

RETE TRE

**8-8.50 BENVENUTO IN ITA-
LIA**

Notiziario dedicato ai turi-
sti stranieri. Testi di Ga-

stone Mannozzi e Riccardo

Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda

Media)

— (in francese) **Giornale radio** da Parigi

Rassegne varie e informa-
zioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio** da Londra

Rassegne varie e informa-
zioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo

italiano

9.45 L'oratorio del 700

Haendl: Giosuè, Oratorio per

solo, coro orchestra (prima

parte) (Sera Jurinac, Lu-

cia Quirico, soprano; Odilia

Dominguez, contralto; Richard

Lewis, tenore; Sesto Bruscani-

ti, basso - Orchestra Sinfo-

ntica

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

FEBBRAIO

nica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Vittorio Gui - Maestro del Coro Nino Antonellini)

10.35 La musica classica

Mozart: *Sonata K. 377*, per violino e pianoforte (a) Allegro; b) Andante con variazioni (c) Tempo di minuetto (André Gertler, violino; Diane Andersen, pianoforte); Beethoven: *Sonata n. 32* in *do minore* op. 111: a) Maestoso, Allegro con brio ed appassionato; b) Arioso (Adagio molto semplice e cantabile) (Pianista Wilhelm Backhaus)

11.15 Influssi popolari nella musica contemporanea

Rodrigo: *Fantasia para un gentilhombre* (1954); 1) *Villano*; 2) *Ricercare*; 3) *La española*; 4) *Toques de la Cabañeria de Nápoles*; 5) *Danza de las Hatchas*; 6) *Canario* (all'arpa); 7) *Sinfonia* (Orchestra); 8) *Symphony of the Air* (diretta da Enrique Jordà); Copland: *Billy the Kid*, suite dal balletto omonimo; a) *Prologue*; b) *Street scene*; c) *Guard's scene*; d) *Fight*; f) *Celebration*; g) *Epilogue* (Orchestra Sinfonica Victor diretta da Leonard Bernstein)

12 — Suites

Bach-Marien: *Suite per orchestra* (a) Ouverture, b) Rondò e Badinerie; c) Aria, d) Gavotta I - II (Orchestra "A. Scarlatti" di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Aur. Szwedzinski); Grieg: *Pearl Girl*, Suite n. 1 op. 46 per orchestra: a) Il mattino, b) Morte di Aase, c) Danza d'Anitra, d) Nell'antre del Re della montagna (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Eugene Goossens)

12.30 Improvvisi e tocate

Vizzoli: *Improvviso* (Giorgio Brezigar, clarinetto; Bruno Blodus, pianoforte); Prokofiev: *Toccata in *re* minore* op. 11 (al pianoforte l'Autore)



Giuseppe Nuccio Fiorda autore di *Margot* e la soprano Gianna Galli protagonista dell'opera in onda alle 15.30

TERZO

17 — La Sonata per violino e pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in *mi bemolle maggiore* K. 58*
Adagio - Minuetto - Rondò (Allegro assai)

*Sonata in *mi minore* K. 60*
Adagio - Allegro con spirito - Rondò (Tempo di minuetto)

Willi Boskowsky, violino; Lilli Kraus, pianoforte

Guillaume Lekeu: *Sonata in *sol maggiore**

Très modéré - Très lent - Très animé, très modéré, très animé

Arthur Grumiaux, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte

18 — La cultura meridionale nell'età normanno-sveva a cura di Francesco Giunta V - *Cultura latina e poesia greca alla corte di Federico II*



12.45 Musica sinfonica

Vivaldi: *Concerto in *mi minore*, per fagotto, archi e cembalo*: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro (Percorso d'Amore di Kleiner Orchestra del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner); Chabrier: *Marche joyeuse* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile)

13 — Pagine scelte

a) *da La prigioniera* di Marcel Proust: « Il sonno di Albertine »

13.15 Mosaico musicale

Milan: *Pezzo festivo* (Chitarra, Mandolino, Cavaquinho); Donati: *Notturno*, per quattro violoncelli (Solisti Massimo Amfitheatrof, Silvano Zuccarini, Enzo Altobelli e Alfredo Stenelli); Casella: *Toccata* (Pianista Gabriel Tacchino)

13.30 — Musica di Borodin e Lalo

(Recapito del « Concerto di ogni sera » di venerdì 23 febbraio - Terzo Programma)

14.30 — Il Quartetto

Beethoven: *Quartetto n. 16 in *fa maggiore* op. 135*: a) Allegretto - b) Vivace, c) Lento assai, cantante e tranquillo, d) Grave ma non troppo - Allegro (Quartetto Vehg: Sandor Vegh e Sandor Zoldy, violini; Georges Cziffra, violoncello); Bartók: *Quartetto n. 6 per archi* (1939): a) Mesto - Vivace, b) Mesto - Marcia, c) Mesto - Burlotta (Moderato), d) Mesto (Quartetto Paganini: Georges Dreyfus e Marc Chauvent, violini; Serge Collot, viola; Pierre Penassou, violoncello)

15.30-16.30 L'opera lirica in Italia

Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

MARGOT

Dramma in un atto e cinque quadri di Giuseppe Nuccio Fiorda. Riduzione da « Le chemin de ronde » di Francheville. Musica di GIUSEPPE NUCCHIO FIORDA

Margot Gianna Galli
Pietro Antonio Spruzzola Zola
L'ufficiale Enzo Viaro
La vecchia Luisa
Ortensia Beggiato
Una sentinella Virginio Assandri

Direttore Franco Mannino
Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

18.30 (*) Le opere di Arnold Schoenberg (a dieci anni dalla morte)

a cura di Luigi Magnani
Decima trasmissione

DIE JACOB SLEITER

(La scala di Giacobbe)

Oratorio per coro e orchestra

Orchestra e Coro di Radio Colonia diretti da Rafael Kubelik

— (Registrazione effettuata dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1961 »)

19.10 L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno

Enrico Malizia: Rapporti tra ospedali e istituti previdenziali

19.30 Domenico Cimarosa

Quattro Sonate per clavicembalo

In do maggiore - In mi bemolle maggiore - In fa maggiore. In si bemolle maggiore Clavicembalista Anna Maria Perenelli

19.45 L'indicatore economico

20 — Concerto di ogni sera

Georg Friedrich Händel (1685-1759): *Suite n. 4 in *mi minore* da "Suites de pièces"* (Volume I) per cembalo

Allegro - Allemande - Courante - Sarabande - Gigue
Cembalista Thurston Dart

Anton Bruckner (1824-1896): *Quintetto in *fa maggiore* per archi*

Moderato - Scherzo (Vivace) - Adagio (Leggermente mosso)

Esecuzione del « Quartetto Koeckert »

Rudolf Koeckert, Willi Buchner, violini; Oskar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello; Georg Schmid, seconda viola

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma

Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma

CONCERTO

diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del pianista Friedrich Wöhrel

Carlo Prosperi

Marezzo per voce recitante, coro misto e orchestra (da « Ossi di seppia » di Eugenio Montale)

(Prima esecuzione assoluta)

Igor Strawinsky

Orfeo, suite dal balletto

Ludwig van Beethoven

Concerto n. 2 in *si bemolle* op. 19 per pianoforte e orchestra

Allegro con brio - Adagio - Rondo, molto allegro

Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

La poesia in burletta

Conversazione di Enrico Falqui

23.15 (*) La Rassegna

Storia moderna

a cura di Franco Venturi
Venezia e i Corsari - Le Accademie toscane dal 1690 al 1800 - Notiziario

23.45 Congedo

« Una storia dei tempi di Napoleone » da « Piccole ironie della vita » di Thomas Hardy

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

COMPITO DI TEDESCO

Testo tradotto del mese di gennaio

PRIMO CORSO

HANS: Was machst du, Gino? - GINO: Ich übersetze einen Artikel. - H.: Lass alles! Komm mit mir! - G.: Nein, ich bleibe zu Hause! - Die Pflicht ruft mich. - H.: Lass die Bücher und das Studium! Der Sonntag ist schön und das Wetter ist prächtig. Sei vernünftig, gehn wir spazieren! - G.: Du versuchst mich wie der Teufel. - H.: Nimm die Kamera und folge mir! Wir gehen mit unseren Freunden in den Zoo, oder besuchen unseren Silvio. - G.: Wie, gehen wir nicht allein? - H.: Nein, wir gehen in Gesellschaft. Hast du keine Lust, unsere Freunde und Freundinnen zu sehen und mit ihnen zu sprechen? - G.: Ich unterhalte mich mit ihnen nicht. Mit dir schon. - H.: Aber wie kommt das? Bist du nie mit anderen Leuten gewesen? - G.: Ich bin oft mit anderen Leuten gewesen. Aber am liebsten bleibe ich zu Hause. - H.: Also bleibe(e) wie ein Bär in deinem Käfig! Ich gehe und grüsse dich! - G.: Auf Wiedersehen! - Hans verlässt mich und ich bleibe allein.

SECONDO CORSO

Lieber Herr Erwin,

Weihnachten ist vorbei, und ich muss endlich auf Ihren freundlichen Brief vom 20th Dezember des vergangenen Jahres antworten. Es freut mich zu wissen, dass Sie und alle Ihre Lieben gesund sind. Zum Glück kann ich dasselbe von mir und den Meinen sagen. Ich werde die frohen Tage nie vergessen, die ich in Ihrer Gesellschaft in Frankfurt verbracht habe. Dankbaren Herzens gedenke ich Ihrer liebenswürdigen Familie und des Aufenthalts in Deutschland, einem Land, das ich immer bewundert habe, auch wenn ungünstige Umstände uns wenig herzlich und nicht gastfreundlich erscheinen ließen. Was denken Sie in diesem Sommer zu tun? Ich bin sicher, dass Sie sich für einen Ausflug nach Italien entscheiden werden. Kommen Sie nur, Sie sollen wie ein Bruder empfangen werden. Und wenn Sie nicht kommen? Nun, ich glaube, dass mich eine Art Sehnsucht nach Norden treiben wird, Personen und Länder wieder zu sehen, die mir Freunde geworden sind. Einen herzlichen Gruss an Sie und an Ihre Lieben.

Testo da tradurre per il mese di febbraio

PRIMO CORSO

Ho fatto colazione col mio amico Gigi. Egli non beve soltanto caffè come quasi tutti gli italiani; egli prende una tazza di latte, mangia uno o due uova, spalma (bestreichen) il pane con burro e marmellata e gode tutto come un bambino. Io non posso mangiare tanto (soviel); mi accontento di una tazzina di caffè. Si parla di (vor) questo e di quello, si legge un giornale, si critica... naturalmente tutti e tutto. Così è trascorsa un'ora, e adesso pensiamo al lavoro. « Hai la macchina? », domando io all'amico. « Sì, l'ho qui vicino nel garage (die Garage) ». « Alla mia macchina si deve cambiare il motore ». « Bene! Allora vieni con me! ». Paghiamo e andiamo.

SECONDO CORSO

Lo studio delle lingue

Vorrei convincerti, caro amico, che lo studio delle lingue è indispensabile (*unentbehrlich*). Ma ti prego, non dirmi: Insegna mi il tedesco in tre o quattro mesi! Per conoscere bene una lingua non si deve dimenticare questa verità: la lingua è un problema naturale che ha bisogno del tempo, se vuol essere parlata e scritta. Per scrivere bene, lo sappiamo, dobbiamo avere un'intelligenza (*die Begabung*) superiore. Quale lingua sarà il mezzo di comprensione fra tutti i popoli? Guardiamo al (nei) tempi passati! Come il latino e altre lingue antiche si sono estinte o tramutate, così la lingua dell'avvenire sarà composta di tutte quelle lingue che nel campo della cultura hanno prodotto qualcosa di bello, di grande e di immortale (*mortale = sterblich*).

Gli allievi che seguono il Corso di Lingua Tedesca alla Radio sono invitati ad inviare la traduzione entro il 25 febbraio al Programma Nazionale (Corsi di lingua) - Via del Babuino, 9 - Roma.

Stazione Sinfonica del "Terzo"

Una " novità" di Prosperi

terzo: ore 21,30

Il concerto diretto da Ferruccio Scaglia inizia con uno dei tre lavori la cui prima esecuzione assoluta è prevista nel programma generale della corrente stagione sinfonica pubblica romana del Terzo Programma. Si tratta di Marezzo (per voce recitante, coro e orchestra) che Carlo Prosperi ha composto nel 1960 sull'omonima poesia di Eugenio Montale inclusa nel volume Ossi di seppia. Il carattere del brano è sostanzialmente quello di un melologo: il compositore ha evitato di intonare melodicamente i versi del poeta e si è limitato ad affidarne la scansione ritmata alla voce del recitante rispetto alla quale il tessuto sonoro realizzato dal coro e dagli strumenti acquista il significato di un commento lirico che scaturisce dallo stesso ritmo del verso e rimane subordinato alla intelligenza della narrazione. Il compositore precisa di aver concepito l'impiego del coro « sia come strumento vocale timbrico (quando canta su parole di vocalizzo) sia come eco in risonanza al recitante (quando parla sul fiato senza voce). La poesia si sviluppa con crescente rapimento lirico per la contemplazione della marina, rapimento che l'autore infrange bruscamente, poi, per la storia di fatti umani che richiamano alla memoria la vita reale. Un'orchestra interna si articola, a questo punto, con ritmi popolareschi ». La tecnica compositiva di cui si vale Prosperi è quella dodecafonica inserita in un'accezione che non comporta l'uso di una sola serie come base esclusiva del lavoro, ma il libero succedersi di molteplici costellazioni dei dodici diversi suoni. Formatosi alla scuola di Luigi Dallapiccola, il quarantenne compositore dimostra anche con questo lavoro di inserirsi nel gruppo di quei musicisti che mirano al contemporaneo della dodecafonia con la tradizionale cultura formale.

Al centro del programma è collocato l'Orfeo di Stravinsky. La musica di questo « Balletto in tre scene » fu composta nel 1947 e rappresenta una delle ultime propaggini dell'arcaicante tendenza neoclassica e particolarmente del filone greco nell'arte del compositore. Le Danze, le Arie di danza, i Passi d'azione e gli Interludi che costituiscono il tessuto sonoro delle prime due scene si riferiscono ai momenti della mitica vicenda che vede Orfeo strappare Euridice agli Inferi, riprenderla e morire sbranato dalle Furie. La Terza Scena è concepita come una ieratica Apoteosi di Orfeo il cui canto si eleva « verso i cieli ». Si tratta di una delle opere più tenere e delicate di Stravinsky che, secondo una sua precisa indicazione, deve restare costantemente sul piano della delicatezza anche nelle scene delle Furie.

Il concerto si chiude col Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra di Beethoven. La data di composizione di questo Concerto non è certa: taluni studiosi la fissano al 1795, altri la posticipano al 1798. Pare sicuro invece che, pur portando il numero d'ordine 2, il Concerto in si bemolle sia stato scritto prima del Concerto in do maggiore op. 15 designato come n. 1. Tra tutti i consimili lavori di Beethoven il Concerto in si bemolle è il meno eseguito. Beethoven stesso non lo annoverava tra le sue cose migliori. Esso è tuttavia importante per lo studio dell'evoluzione stilistica del compositore.

Roman Vlad

Un documentario di Italo Orto

Mediterraneo Orientale

nazionale: ore 22,45

Il Leone di San Marco documenta sulle mura di molte città levantine un periodo storico molto importante per l'Oriente mediterraneo che, culmine della civiltà, conserva anche a distanza di millenni testimonianze imponenti del passato splendore. Visitatori di ogni parte del mondo vi convergono sempre più numerosi per constatare come né il trascorrere del tempo, né il mutare di condizioni politiche ambientali abbiano potuto cancellare le vestigia delle epoche più remote e di quelle per noi più ricche di fascino. Dedicati al dio fenicio Baal, chiamata poi dai Greci Heliopolis, città del sole, e dai Romani « colonia Julia Augusta », Baalbeck, a ottanta chilometri da Beirut, è una delle tappe che Italo Orto ha fatto per realizzare il documentario radiofonico « All'insigne di S. Marco sulle rotte del Levante », che andrà in onda sabato 24 febbraio alle ore 22,45 sul Programma Nazionale. Qui, come

quasi ovunque nel Medio Oriente, storia, leggenda e folclore si fondono. Chi non rimarrebbe stupefatto davanti agli enormi blocchi di pietra che in questa piana libanese raggiungono i 20 metri di lunghezza ed un peso di oltre settecento tonnellate ciascuno? A chi può essere attribuito il trasporto? Qualcuno afferma essere le mura ciclopiche della città opera di Caino, preoccupato di sfuggire alla maledizione di Iddio, qualche altro le attribuisce ai giganti, nel periodo immediatamente successivo al diluvio universale. Sono leggende. Ma la realtà rimane.

Fra queste mura si tengono periodicamente manifestazioni musicali di risonanza internazionale. Fra le rovine di questi templi, fra quelle di Candia, di Rodi, di Famagosta, fra quelle delle antiche Smirne e Costantinopoli, fra testimonianze pur così vibranti di rievocazioni viene però fatto di pensare, più che agli eserciti in marcia verso l'Oriente misterioso, alla grandezza della pace che sembra aleggiare tra i ruderi.

partite bene, partite
Rivarossi

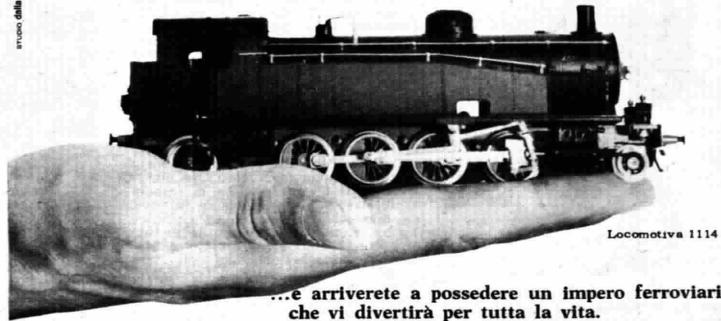
TRENI ELETTRICI IN MINIATURA "HO.."

Invito della Costa

* Perchè ha i migliori prezzi, massimo realismo e semplicità di funzionamento.

* Perchè dà la possibilità di scegliere tra oltre 100 modelli italiani.

* Perchè in tutta Italia troverete centri di assistenza e negozi di vendita.



Locomotiva 1114

...e arriverete a possedere un impero ferroviario che vi divertirà per tutta la vita.

* Assicuratevi che quanto acquistate sia materiale **Rivarossi**

RICHIEDETE NEI MIGLIORI NEGOZI I NUOVI MODELLI 1961 LA CASA VENDE AI PRIVATI SOLO IL CATALOGO DI 80 PAGINE A COLORI A L. 100 E LA RIVISTA "HO Rivarossi" A L. 150. non si spedisce contro assegno

Rivarossi S. p. A. VIA CONCILIAZIONE 74 P COMO (ITALIA)

classe unica

BIBLIOTECA DI IMMEDIATA E FACILE CONSULTAZIONE PER UNA MEDIA CULTURA DELL'UOMO MODERNO

LETTERATURA • ARTE • STORIA • DIRITTO
• POLITICA • SOCIOLOGIA • PEDAGOGIA • ECONOMIA •
SCIENZE • MEDICINA • TECNICA • ATTUALITÀ

Invio in omaggio, su richiesta, del catalogo dei titoli già pubblicati e in preparazione

erl edizioni rai - via arsenale 21 - torino



date personalità
alla vostra casa
con mobili svedesi
componibili

**FRATELLI
BERTOLI**



tinelli - studi - camere
fraber
MOBILI
OMEGNA (Novara)
tel. 61253

bighi



Quando è ora è ora

tv, venerdì 23 febbraio, ore 17,30



Uno degli eroi delle Cinque giornate fu il Sottocorno, un giovane storpio e sciancato, che appiccò il fuoco ad una caserma austriaca

causa dell'Unità d'Italia, e lo spirto patriottico infiamma i loro cuori. Essi sanno che in soffitta, nascosta sotto casse polverose, sta una bandiera tricolore: sono impazienti di esporla alla finestra e farla sventolare al sole in una Milano finalmente liberata.

Animata da questo entusiasmo, una delegazione di giovani si rivolge al direttore, signor Menzoli, per chiedere il permesso di raggiungere le barricate e di aiutare la popolazione in armi. Il direttore è commosso da questo slancio ma, consci delle proprie responsabilità, non può permettere ai ragazzi di rischiare la vita, e non dà il consenso. Mentre ancora sta parlando ai suoi allievi, due dei più grandi, Airaghi e Moriani, fuggono per andare a combattere. Moriani porta con sé anche un «piscinino» del quale, come tutti i «grandi», ha la responsabilità. Poco infatti il suo protetto ha minacciato di andare a «riferire tutto», se non gli è consentito di fuggire con i compagni. Airaghi e Moriani riescono a raggiungere gli avamposti dei patrioti. Soltanto verso sera, al tramonto, Moriani torna all'orfanotrofio portando un messaggio del Presidente del Governo provvisorio, Cassati. Al direttore Menzoli vengono richiesti una ventina di Martinitt, scelti tra i più svelti e intelligenti, da inviare al comando dei patrioti con funzioni di staffette e porta ordini. Il direttore non attendeva altro e chiede dei volontari. Tutti si fanno avanti e tocca a lui fare una scelta. Ma ormai l'entusiasmo dei rimasti non ha più freno: e mentre si odono i colpi di fucile e si vede dalle finestre il bagliore degli incendi, il signor Menzoli decide di andare lui stesso con tutti i suoi ragazzi ad aiutare gli insorti: «Aveate ragione voi ragazzi», dice, «quando l'è ora, l'è ora, andemmo la tucc» (Andiamo là tutti). Prima di lasciare l'orfanotrofio, va a cercare la bandiera e la espone al balcone perché i tedeschi, con le prime luci dell'alba, possano vederla subito. Poi, seguito da tutti i Martinitt e dal personale dell'Istituto, raggiunge le barricate per offrire il suo aiuto e quello dei suoi ragazzi.

E LA RIVOCALZIONE, a cura di G. C. Fusco, di un periodo eroico della storia italiana: siamo a Milano il 20 marzo 1848, alla terza delle Cinque Giornate. I milanesi stanno combattendo tra Porta Ticinese e Porta Tosa. In questa zona, c'è l'Orfanotrofio municipale dove trovano asilo e assistenza i ragazzi orfani del Comune di Milano. Si tratta dei famosi «Martinitt», tanto cari al cuore dei milanesi.

I combattimenti tra austriaci e patrioti infuriano anche davanti alle porte dell'orfanotrofio. I ragazzi, tra i sette e i diciassette anni, fremono dal desiderio di correre sulle barricate a dare un aiuto agli insorti. Attraverso le lezioni dei loro insegnanti, hanno compreso la grandezza della



I Martinitt di Milano in un dipinto ad olio del Burlando

La meravigliosa avventura

tv, domenica 18 febbraio, ore 17,30

Questo è un film-documentario, che si regge su una trama delicata e sottile. Due bambini, Anders e Kim, abitano in una sperduta landa della Svezia. Gli animali selvatici sono i loro amici. Un giorno riescono ad impossessarsi di una lontra, alla quale un pescatore sta dando la caccia perché ha divorziato i pesci nascosti in apposite buche fatte nel ghiaccio. La lontra sembra aver capito che deve la sua vita ai bambini e fa amicizia con loro. Anders e Kim ora hanno un grande segreto tutto per loro. Anders, il più grandicello, spende i suoi risparmi per procurare cibo alla sua piccola amica, e, qualche volta, poiché la bestiola è voracissima, pur di accontentarla, ruba anche lui qualche pesciolino. Così, dopo molte avventure, passa anche l'inverno. In primavera la natura si risveglia, i ghiacci si sciogliono, e tutto diventa più facile e più sereno. La lontra e i ragazzi, che sembrano ormai inseparabili, giocano per ore sui prati verdi poi scendono al mare a cercare il pasto quotidiano della loro amica. Un giorno però Kim, il più piccolo, non riesce più a tenere il segreto. I grandi, incuriositi, fanno ressa intorno all'animale. Anders, terrorizzato al pensiero che qualcuno possa fare del male alla sua protetta, fugge con lei. Ma ormai la lontra sente il richiamo della natura: deve raggiungere i suoi simili per vivere anche lei la meravigliosa avventura della vita. Così, appena Anders la lascia libera, se ne va. Il ragazzo la cerca inutilmente. La bestiola non vuol più ascoltare quella voce. Anders è disperato. Vaga tutta la notte solo sperando di ritrovarla. Al mattino, rientra sconvolto e sfinito a casa. Kim, il fratellino lo abbraccia e gli sorride e, attraverso quel sorriso sincero, Anders si farà una ragione della fuga della sua lontra.



Il radar

tv, sabato 24 febbraio, ore 17,30

Mondo d'oggi in questa settima puntata si occupa di una delle più sorprendenti invenzioni del nostro tempo: il radar. Il prof. Carlo Calosi, consigliere delegato della Società Selenia, illustrerà in modo semplice questo apparecchio che fu impiegato, al suo nascente, soprattutto per scopi di carattere militare. Il radar fu scoperto in Inghilterra, alla vigilia dell'ultima guerra e costituisce uno strumento di salvezza e di difesa contro i massicci attacchi aerei sulla Gran Bretagna. Da allora il radar ha dimostrato sempre di più la sua grande utilità, mediante il suo impiego anche nel campo civile su navi, aerei, ecc. Il prof. Calosi spiegherà come fa il radar ad individuare e segnalare la presenza di oggetti lontani, e ci farà anche vedere in dettaglio come funziona questo formidabile apparecchio. Alla fine di questa trasmissione avremo acquisito delle nozioni precise sul radar e sul suo funzionamento e apprezzeremo di più lo straordinario strumento.

Il prof. Carlo Calosi che illustrerà alla tv il funzionamento del radar

Alla radio questa settimana

Alla radio questa settimana continuano le trasmissioni delle quali abbiamo già ampiamente parlato: il lunedì «Il diario della mamma» ci sottoporrà i problemi della simpatica famiglia De Rossi e anche questa volta tutti i giovani radioascoltatori saranno ben lieti di contribuire, con i loro consigli, a risolverli. «Rotocalco» va in onda martedì: molte saranno le notizie interessanti che sapremo dalla voce dei nostri due amici Ermanno e Gabriella. Per i più piccoli, ecco mercoledì ne «Gli zolfanelli» il lampionato e Chitolo narrare una graziosa favola, mentre il giovedì verrà trasmessa la terza puntata di «Madre di eroi», la trasmissione che descrive la vita di una donna eroica e dei suoi cinque figli, ossia di Adelaida Caliroi e di Benedetto, Ernesto, Luigi, Enrico e Giovanni. Chiude la settimana radiofonica «Il quadrigofillo», il giornalino delle fanciulle, che, come tutte le ragazze già sanno, si occupa dei loro piccoli e grandi problemi, dando consigli utili sulla scuola, sugli spettacoli teatrali e cinematografici e sulle letture più adatte alla gioventù.

LA DONNA E LA CASA

Civetteria antica

APALAZZO REALE, Milano, è esposta una grande rassegna dell'antica orficeria italiana che, come scrive Amedeo Maiuri, rappresenta « uno degli aspetti più singolari e meno culturalmente noti dell'arte e della civiltà d'Italia ». Alla maggioranza delle visitatrici di questa mostra, molto probabilmente gli aspetti soltanto culturali della rassegna non fanno grande impressione. Rimangono invece più impressionate dalla raffinatezza, dalla ricchezza, dall'originalità che collane e bracciali, anelli e fibule (le spille delle nostre antenate), diademi e cinture ostentano nelle vetrine.

Il pettine che apparteneva a Teodolinda, in avorio, pietre preziose ed oro, ci descrive la civetteria della regina longobarda, vissuta nel settimo secolo d.C.

Le donne etrusche, le romane, le greche, le fenicie, le barbare amavano adornarsi il capo con diademi d'oro cesellato, tempestati di pietre preziose così come le donne moderne usano fare, spesso con minor buongusto. Non solo amavano le gioie per adornarsi, ma anche per arricchire gli arnesi da lavoro: la conchiglia, lo scettro con cui imparavano

ordini ai servi. Avevano anche il *beauty-case*, come dimostra la cassetta (ricostruita) che contiene ancora uno specchio di metallo con relativo astuccio, un pettine d'osso, un anello d'oro, due fibule d'argento, un vasetto d'osso con cioncio (forse serviva per contenere la polvere depilatoria a base di corallo e di pece), un grosso ago ed un fuso d'osso, un nettaorecchi, un ago criniale ed un raschiatoio (sempre per depilare) d'osso. Questi oggetti risalgono al primo secolo a.C. ed appartenevano ad una donna romana.

Le romane usavano portare braccialetti sopra e sotto il gomito, « adoravano » riunire in un solo pendente da orecchio due o tre perle perché con i movimenti suonassero come i *crotali*. Lo racconta quell'inesauribile fonte di notizie che è Plinio il Vecchio. Seneca, meno indulgente, non approvava il lusso delle sue contemporanee: « Queste pazze furiose probabilmente credono che i loro mari non sarebbero abbastanza tormentati se non portassero due o tre masse ereditarie (patrimoniali) appese a un scunco vecchio ». Come si vede, con l'andar dei secoli donne e uomini non hanno mai cambiato natura, sono rimasti, sotto certi aspetti, immutabili.

Raffinatissime le etrusche avevano l'abitudine di portare pendagli portaprofumo: in argento o in oro contenevano poche gocce aromatiche per avvolgere la persona in una nuvola profumata. Altrettanto raffinate, ma meno sfarzose, le dame dell'800 nascondevano nella scollatura e nell'attaccatura delle maniche batuffoli d'ovatta profumata. Le donne fenicie amavano i gioielli « esotici » come la collana trovata ad Olbia, composta di teste umane ed animalesche; gli scarabei di corniola, di diaspro verde, di agata, di pasta vitrea per anelli ed altri monili.

In genere le nostre avevano gioielli cesellati, lavorati, resi ancora più preziosi dall'opera dell'uomo. Per questo motivo molti monili sono fritti. Usavano ripresa, prima della seconda grande guerra, dall'orafa austriaca « Margherita delle gioie », ed ai nostri tempi da Leoncillo, Afro, Pomodoro e da altri artisti creatori di gioielli che, anche quando hanno forme astratte o semplicemente geometriche, si riallacciano all'antica tradizione del monile come opera d'arte e non come semplice investimento di capitali.

Mila Contini

Rosso e giallo per la primavera

I colori che la moda suggerisce per la prossima stagione sono tutti molto brillanti, molto vivaci. Il giallo ed il rosso predominano non solo sui vestiti, ma anche sui tailleur e sui cappotti



Arredare

Trasformazioni

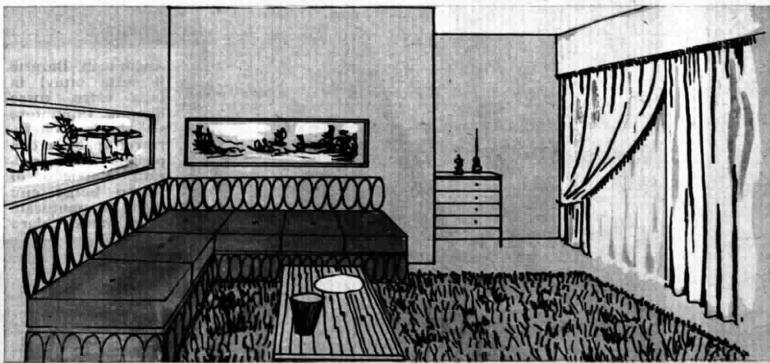
Una lettrice di Genova ha trovato in soffitta, tra molte altre cose, due letti gemelli in ferro, presumibilmente del primo '800. Il motivo ornamentale della testata è assai semplice e lineare ma, proprio per questa linearità, risulta elegante. Una serie di sagome ovali affiancate, decorate, nei punti di giunzione, con rosette di ferro battuto, dorate.

La signora non intende servirsi di questi letti, così come si trovano attualmente; chiede, però, un consiglio sulla loro possibile utilizzazione. Secondo me, data la sobrietà del disegno, è possibile saldare le quattro parti in modo di formare una sola striscia ad L da utilizzare come spalliera di un sofa d'angolo. Le varie parti dovranno, naturalmente, essere portate alla stessa altezza, modificando le lungherie delle gambe. Poiché la vernice nera che, attualmente, ricopre i letti risulta alquanto scrostata, sarà opportuno rinnovarla, asportandola completamente. La tinta più adatta per una nuova faccatura è, a mio parere, un grigio-fumo

assai scuro, opaco. La copertura del divano sarà di un panama pesante in tinta unita, giallo limone, ad esempio, allegro e luminoso.

Un motivo di decorazione piuttosto nuovo e originale può essere fornito dalla balza inferiore del divano, su cui può essere ripetuto il motivo della spalliera in ricamo o con applicazione di passamaneria della stessa tinta. Questo angolo risulta piuttosto vistoso; è perciò opportuno che tutto il rimanente della stanza sia tenuto su toni tranquilli per ovvie questioni di equilibrio cromatico. Si potrebbe ripetere il motivo degli ovali anche sull'alta mantovana che occupa l'intera parete della finestra: è, però, meglio riflettere bene, prima di prendere una tale decisione per non correre il rischio di una ripetizione che possa sovraccaricare l'ambiente, risultando pesante e stucchevole. Ad evitare questo pericolo, il motivo può essere semplicemente accennato da un ricamo in passamaneria tinta su tinta.

Achille Molteni



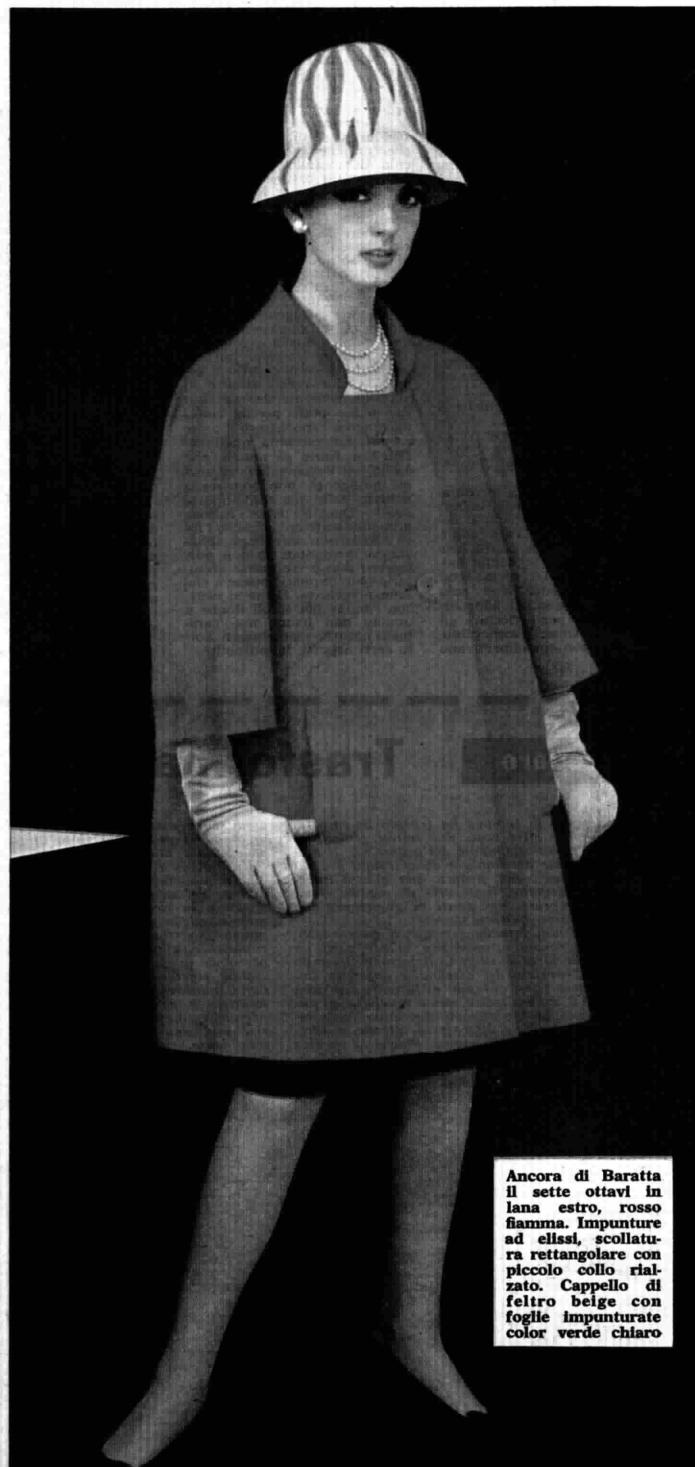
Valentino propone per le prime giornate primaverili questo svelto soprabito in lana estro color giallo-senape. Linea leggermente svasata sul davanti. Cappello di paillasson giallo

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Moda



Caratteristica readingote di Baratta. È in lana estro color verde pistacchio. Bottoni verde mandorla. Gioco di cuciture e di impunture sul corpino e lungo l'ala-laccatura. Tasche oblique, inserite



Ancora di Baratta
il sette ottavi in
lana estro, rosso
fiamma. Impunture
ad elissi, scollatura
rettangolare con
piccolo collo rialzato.
Cappello di
feltro beige con
foglie impunture
color verde chiaro

E LA CASA LA DONNA E LA CASA



Clara Centinaro
sulla giacca
di shantung leacril
blu notte
ha applicato
tre nastri
di grosgrain
rosso,
annodati.
La gonna
ha due sfondi
piega
sui fianchi



Dalla rubrica
radiofonica di
Luciana Della Seta
in onda la domenica
sul « Nazionale »
alle ore 11,45

“Primi sentimenti amorosi”

(Dalla trasmissione del 4 febbraio 1962)

Sig.ra G. Lauro. — Io sono mamma di tre ragazzi. Quello in questione ha 15 anni e già l'anno scorso ha preso la prima cotta per una sua compagna di scuola. Di questo fatto io non mi ero accorta e l'ho saputo indirettamente dalla sua professorella, la quale, vedendo il risultato scolastico scarso, l'ha attribuito a questo. Però la faccenda si è risolta abbastanza bene e mio figlio è stato promosso. Quest'anno il ragazzo si ritrova nelle medesime condizioni dell'anno scorso, cioè ha poca voglia di studiare. Mi rimprovera di trattarlo da bambino, mentre i suoi fratelli alla sua età erano trattati da grandi; si arrabbia se gli leggo la posta. Vorrei sapere che cosa debbo fare per ottenerne qualche cosa.

Prof.ssa Angela Maria Colantoni - Vice Presidente della Scuola dei Genitori di Milano. — Se Lei veramente, signora, apre la posta al Suo figlio, dovremmo rimproverarla. Non dia l'impressione a Suo figlio di sorvegliarlo troppo! Lei stessa ci ha detto che l'anno scorso ha avuto una forte simpatia per una compagna e che poi, in fondo, tutto è andato bene. Ci si pone questo problema in generale: « Il primo sentimento amoroso disturba lo studio? ». Qui non si può dare naturalmente una risposta valida per ogni situazione. Ci sono vari casi. C'è la ragazzina o il ragazzino che si sente proiettata o proiettato in un mondo diverso, più vibrante, più interessante, quindi reagisce con un rifiuto delle attività normali nella vita familiare e con un rifiuto allo studio. Ma di solito il ragazzo riprende la sua vita normale, anche perché questo primo sentimento amoroso ha una parte importantissima nell'evoluzione della sua vita sentimentale, affettiva, quindi molte volte da al ragazzo l'acquisizione di una sensibilità maggiore, attraverso la quale egli si interessa anche di più agli aspetti stessi della vita, quindi allo stesso studio.

Prof. Antonio Miotto - Docente di psicologia all'Università Statale di Milano. — Completiamo questa esposizione con quella del professor Robertazzi.

Prof. Mario Robertazzi - Giornalista. — Anch'io, per rispondere alla signora, ricorro alla mia esperienza di professore di classi miste. Ma di solito tutto si assesta rapidamente perché la ragazza a quell'età, io parlo di ragazze di 17-18 anni, ha una facoltà di ricupero molto pronta. Più grave invece è il caso del ragazzo che si innamora. Qualche volta capita male. Non perché si innamora di una ragazza poco studiosa, che lo può deviare nei suoi buoni destini scolastici; ma per il fatto che la ragazza a volte non apprezza questo sentimento e magari prende in giro il ragazzo con le sue compagne. In questo caso noi dobbiamo andare incontro ai ragazzi. Lo stesso professore cerchi di dare una mano al giovane, di farlo guarire, di indirizzarlo, insomma, così come dovrebbero fare la madre e il padre.

“I professori ricevono le famiglie”

(Dalla trasmissione dell'11 febbraio 1962)

Prof.ssa Angela Maria Colantoni - Vice Presidente della Scuola dei Genitori di Milano. — Una persona non molto pratica di cose di scuola che capitasse in un edificio scolastico in un giorno qualsiasi, proverebbe un certo stupore alla vista di una folla di signore e signori, prevalentemente signore, che si accalcano dietro una porta aspettando con pazienza, ma non sempre, il proprio turno per entrare. Si tratta di genitori che attendono di essere ricevuti dagli insegnanti dei loro figlioli, secondo l'orario stabilito dal calendario scolastico al principio dell'anno.

Chiediamo perciò ai papà e alle mamme qui presenti come si regolano: vanno spesso a parlare con gli insegnanti? Escono soddisfatti da questi colloqui?

Sig.ra Marina Grignaschi Coccino. — Io no, per la fretta con la quale si svolgono. **Prof.ssa Angela Maria Colantoni.** — Perché Lei dice di non essere soddisfatta di questi incontri?

Sig.ra Marina Grignaschi Coccino. — Perché il tempo è troppo limitato; di conseguenza il genitore che va a consultare l'insegnante non riesce a parlare del ragazzo, della sua personalità, del modo in cui si comporta indipendentemente dall'andamento scolastico. Mio figlio frequenta la quinta ginnasiale. Per sapere come va a scuola mi bastano i voti sui compiti e la pagella. Io vorrei che il colloquio fosse più approfondito, perché, così, in fretta, ho la sensazione di disturbarlo.

Prof.ssa Angela Maria Colantoni. — Addirittura la sensazione di disturbare, signora! Abbiamo qui il professore Ferdinando Vegas, insegnante di filosofia e storia. Sentiamo che cosa ci dice in merito agli incontri fra genitori e insegnanti al liceo.

Prof. Ferdinando Vegas - Insegnante di filosofia e storia al Liceo Manzoni di Milano. — Certamente al liceo gli incontri sono un po' diversi che nella Scuola Media. Direi di più: al liceo non è necessaria una grande frequenza di colloqui. Si fa affidamento sui ragazzi, che si considerano dei giovani amici con i quali si ha un rapporto immediato, non più tramite la mediazione materna o paterna, come è necessario che avvenga con i bambini della Scuola Media. Da noi gli incontri possono essere meno frequenti; il che non vuol dire che debbano avvenire solo quando il ragazzo ha combinato qualcosa che non va o quando ha preso un voto radicalmente negativo. E' bene che almeno un incontro a metà dell'anno avvenga, per conoscere meglio il ragazzo e perché si possa discutere con un certo argio. E per poter discutere con un certo argio naturalmente occorre tempo.

Prof.ssa Angela Maria Colantoni. — Secondo lei, professore, certe situazioni familiari dello studente liceale vengono proprio fuori attraverso il ragazzo stesso?

Prof. Ferdinando Vegas. — Indubbiamente. Anche se noi abbiamo il massimo rispetto della vita privata del ragazzo, l'atteggiamento che un giovane assume rispetto a problemi religiosi, politici o sociali riflette la vita della famiglia e non solo la personalità del ragazzo.

Prof.ssa Angela Maria Colantoni. — Credo che la situazione sia molto diversa per la Scuola Media. Ascoltiamo il parere della professore Clara D'Orsi.

Prof.ssa Clara D'Orsi - Insegnante di Lettere alla Scuola Media De Marchi di Milano. — Il professore di liceo ha evidentemente altre possibilità e ha altri contatti con gli allievi: ma per i bambini della Scuola Media è necessario che almeno una volta al trimestre il padre o la madre vada a parlare con l'insegnante. In ogni modo io penso che si possa svolgere un colloquio abbastanza soddisfacente anche in un numero di minuti abbastanza breve. L'importante è impostarlo nel migliore dei modi. In genere, purtroppo, i genitori vengono a scuola a lamentarsi, a protestare...

Prof.ssa Angela Maria Colantoni. — ...a chiedere ragione di quel 4, di quel 5, di quell'intervista andata male!

Prof.ssa Clara D'Orsi. — Proprio così. Di solito il colloquio non si svolge sulla personalità del ragazzo, ma sul: « Posso assicurare che avevo studiato; non so come mai ha avuto 5 ». Oppure: « Ha avuto l'impressione di rispondere così bene! Vedo invece che è andato male ». E così via. Certo, l'istituzione di turni per ricevere i genitori richiederebbe molta fatica e buona volontà per gli aspetti complicati che il sistema presenta, ma aspetti a mio avviso buoni risultati.

per il completo in maglia

scegliete la vostra lana

SPIEGAZIONE

Abbreviazioni: d. = diritto; r. = rovescio; m. = maglia; f. = ferro.

Occorrente: gr. 800 **Lana Gatto Zephyr** 4 capi colore n. 924 - ferri n. 3 e 3 1/2.

Gonna: avviare cm. 33 di m. rasata con f. n. 3 e proseguire diminuendo qualche m. sino alla vita con cm. 19; intrecciare e fare altri 3 teli uguali e ripiegare 5 cm. per l'orlo. Terminare la gonna con un grosgrain e una cerniera sul fianco.

Giacchino davanti: lavorare cm. 50 di m. tubolare con f. n. 3 1/2 per cm. 2. Proseguire a m. rasata con f. n. 3 e a cm. 20 dividere il lavoro in due parti uguali, aumentando 2 cm. per parte per gli occhielli da farsi sul lato destro, a cm. 7 uno dall'altro. A cm. 38 iniziare lo scallo manica e proseguire sino a cm. 50, indi calare per lo scollo e continuare sino a cm. 59, poi intrecciare per le spalle.

Dietro: lavorare cm. 45 di m. tubolare con f. n. 3 1/2 per cm. 2; proseguire a m. rasata con f. n. 3 sino a cm. 38; eseguire lo scallo manica e continuare sino a cm. 59, quindi intrecciare tutte le maglie.

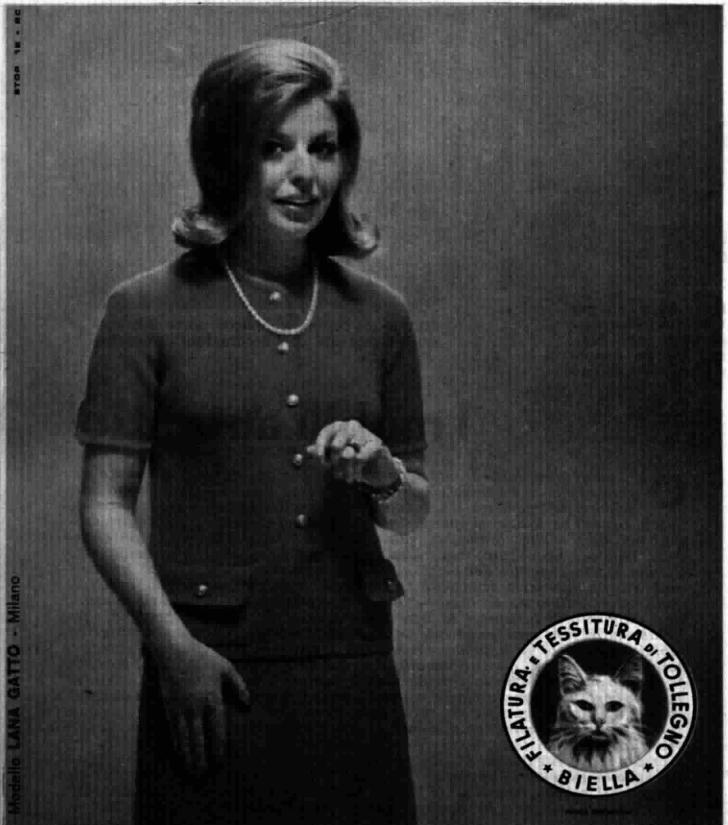
Manica: lavorare con 2 gomitoli e f. n. 3, cm. 15 da una parte e cm. 13 dall'altra per 4 cm., per lo spaccetto; proseguire con un gomitolo sino a cm. 12, aumentando 6 m. in un solo f., indi iniziare i calati e intrecciare.

Tasche: eseguire a m. rasata con f. n. 3, invertendo la lavorazione a 2/3 della lunghezza, per i risvolti.

Rifinire con un bordino tubolare l'allacciatura, il collo, le tasche e le maniche.

La graziosa giacchetta di questo modello si adatta elegantemente a qualsiasi tipo di gonna.

LANA GATTO



I meravigliosi colori della **LANA GATTO** conservano la loro inalterabilità perché sottoposti al trattamento speciale **TINTFIX®** esclusivo della Filatura e Tessitura di Tollegno.

Bordino LANA GATTO - Milano

LA DONNA E LA CASA

Bellezza

Mani belle col prezzemolo

LA DUCHESSA DI LONGFORD «adorava» le sue mani al punto che, per timore d'indurirle, non toccava mai una maniglia. Un domestico aveva l'incarico di aprire le porte per la bellissima duchessa, che, a quanto si legge nella sua biografia, possedeva nel XVII secolo le più belle mani della corte di San Giacomo. Oggi, neppure le duchesse possono permettersi il lusso di adibire un domestico all'apertura ed alla chiusura delle porte. La maggioranza delle donne, poi, trascura quasi completamente le proprie mani, perché pensa che, quando si lavora, è inevitabile sciuparle: solo con l'ozio, si ritiene, possono essere mantenute morbide, giovani, delicate.

Niente di più errato. Anche quando si lavano i piatti due volte il giorno è possibile avere mani curate, non ruvide, delicate. Ma prima di dare un consiglio sul modo di non rovinarsi le mani, è forse opportuno sapere perché queste si sciupano con l'acqua dei piatti. In genere, per lavare il vasellame, si adopera sempre qualche detergente che distrugge il sebo, cioè quella sostanza grassa e protettiva che la pelle secerne. L'epidermide diventa perciò secca, inaridisce. Uno dei rimedi sarebbe di calzare guanti di gomma, ma non tutte le donne li sopportano, perché sono «scomodi». Secondo le statistiche infatti, soltanto tre massime su dieci riescono a «fare i mestieri» con i guanti.

E perciò necessario ricorrere ad altri rimedi, per esempio quello di «addolcire» l'acqua con cui si lava le mani. Basta aggiungere, due o tre volte la settimana, un pizzico di borato di sodio (che si ac-

quista in farmacia) all'acqua con cui ci si risciacqua le mani, dopo aver lavato i piatti. E si ricordi di adoperare sempre acqua tiepida, mai acqua troppo fredda o troppo calda. Inoltre si dovrebbe usare sempre un sapone grasso, a base di olio di mandorle dolci. Questo per aiutare la pelle a «fabbricare» il sebo.

Altri suggerimenti, alcuni dei quali antichissimi (la farina di mandorle dolci serviva a Lucrezia Borgia per mantenere la pelle morbida e levigata), sono alla portata di tutti e, particolare importante, costano poco. Ogni volta che s'immergono le mani nell'acqua dei piatti o nell'acqua per il bucato, sarebbe opportuno, subito dopo, massaggierle dalla punta delle dita al polso con una crema a base di mandorle dolci o di limone (basta anche strofinare le mani con mezzo limone fresco). Per non perdere tempo, questo massaggio lo si può fare prima di andare a letto, ma le mani debbono essere pulissime.

Un altro suggerimento pratico, economico e casalingo è d'immergere, almeno una volta la settimana, le mani in una tazzina piena d'olio tiepido. In questo modo la pelle s'ammorbidisce, si nutre, le unghie si fortificano, le pellicine si staccano con maggior facilità. Anche una patata bollita e schiacciata, ancora calda, in una cucchiaia di latte, rende le mani bianche e giovani.

Per finire, e senza uscire dalle cucine, ecco altri consigli: frizioni di aceto per togliere dalle mani l'odore della cangiaglia; di fondo di caffè per cancellare la puzza dell'aglio; di foglie di prezzemolo fresco per combattere l'aroma sgradevole della cipolla.

m. c.

Cucina Crostata alla ricotta

Per la merenda, ma anche per un pranzo, Luisa de Ruggieri suggerisce la crostata. Non si tratta però della solita crostata con miele o marmellata, ma con la ricotta. Ed eccone l'insolita ricetta.

Occorrente. Per la pasta frolla: gr. 200 di farina, 100 di burro, 80 di zucchero al velo, un tuorlo, un uovo intero, un pizzico di sale ed uno di scorza di limone grattugiata. Per preparare il ripieno occorrono: gr. 500 di ricotta freschissima, 50 di canditi assortiti, 20 di uvetta sultana ed altrettanti di pinoli, due tuorli, un uovo intero, sei cuochi di zucchero, scorza grattugiata di un'arancia e di mezzo limone.

Esecuzione. Per ammorbidire il burro, quando è troppo sodo, lo si lavora con un cucchiaino di legno e poi lo si colloca nel centro della farina mescolata con lo zucchero a velo ed ammucchiato sul tavolo. Si aggiungono il tuorlo e l'uovo, il sale e la scorza di limone, quindi s'impasta velocemente perché la pasta frolla riesce meglio quando è lavorata poco. Con l'impasto si forma una palla che si copre con un rovagliolo; si lascia riposare per un'ora circa. Nel frattempo si prepara il ripieno, sbattendo in una terrina la ricotta (adoperando un cucchiaino di legno) insieme allo zucchero. Quando l'impasto diventa spumoso, si aggiungono l'uovo ed i tuorli, la scorza d'arancia e di limone e si sbatte ancora con energia. Si tagliano a dadini i canditi (cedro, ciliegia, zucca ecc.), si lava l'uvetta con acqua tiepida e si scola bene. Infine si unisce tutto all'impasto.

A questo punto si tira la pasta frolla in una sfoglia sottile con cui si fodera una tortiera dai bordi bassi, ondulati e dal diametro di cm. 25. La tortiera, prima dev'essere unita accuratamente con un pezzo di burro. Si punzecchia il fondo della pasta frolla con una forchetta e poi si versa sopra il composto di ricotta. Con una lama di coltello bagnato si spiana la superficie del composto e lo si guarnisce con striscioline ricavate dagli avanzi della pasta frolla. Si mette in forno caldo e, non appena il bordo e le guarnizioni della pasta frolla incominciano a diventare dorati, si toglie dal forno e si lascia raffreddare.

DONNE



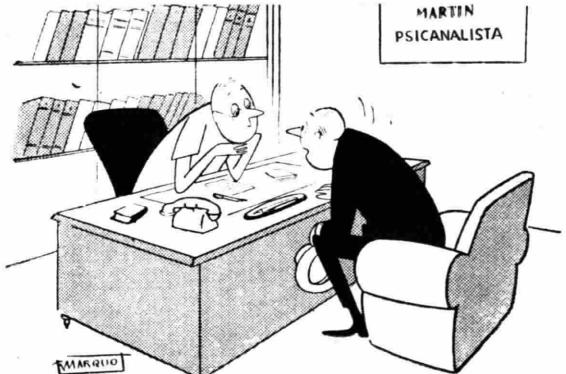
— E' un bellissimo lavoro, e anche facile: guarda, una maglia al rovescio e due al dritto, e così via...

LA MOGLIE PRODIGA E IL MARITO PRUDENTE



— Ripeti con me: giuro solennemente di comprare solo quello che c'è scritto sulla lista.

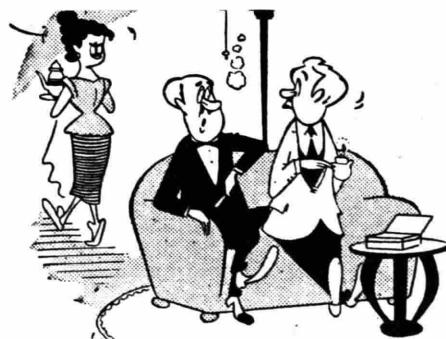
DAL MEDICO



— Mia moglie ha un complesso d'inferiorità. Che cosa debbo fare per non far glielo passare?

in poltrona

FATALITA'



— Per venticinque anni mia moglie e io siamo stati felici...
— E poi...?
— ... e poi ci siamo incontrati.

LOGICA



— Se la paghi perché badi a me, sono soldi buttati!

EQUIVOCO



— Com'è che sei tornata? Credevo d'averli dato gli otto giorni.
— Sì, signora: sono finiti oggi!

LA CONQUISTA DEGLI SPAZI



— Hai tutto? Cassette di pronto soccorso, razioni di emergenza, referenze?

Più punti, più regali
per la casa!



AUT. MIN. CONC.

DA OGGI ANCHE

OMO PIÙ • **VIM**
SIGNAL • **LUX** • **RILUX**

OFFRONO

regali
di gran
marca

come **GRADINA** • **MILKANA** • **ROYCO** • **CALVÉ**



RACCOLGA

i sigilli **VDB**, Signora!
Sono 3 quelli che valgono per
la Sua raccolta:



questo è il nuovo sigillo-marchio
che d'ora in poi troverà sulle
confezioni di tutti i prodotti che
partecipano alla raccolta.



questo potrà trovarlo ancora su
Gradina, **Milkana**, **Royco** e **Calvé**.
E il sigillo famoso che già Le
dà regali di gran marca.



questo potrà trovarlo su **OMO** PIÙ,
Vim, **Signal**, **Lux** e **Rilux**. Il suo
valore è indicato dal numero dei
punti del dado ( vale 3 punti).

Vedrà come farà presto (con tanti prodotti in più)
a ricevere il Suo regalo preferito! Lei lo sceglierà
in un assortimento di decine e decine di oggetti
meravigliosi. Ecco come si fa (è semplicissimo):
ritagli i sigilli che si trovano sulle confezioni di tutti
i prodotti che partecipano alla raccolta. Li conservi
e, quando avrà raggiunto il punteggio sufficiente per
ottenere il regalo scelto, li spedisca a: **VDB - Milano**.

GRATIS chieda il nuovo catalogo
regali a: **VDB - MILANO**